Anno 122 Numero 107

LA STAMPA

Martedì 17 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSITA' IRREGOLARE / POCO NUVOLOSO	Max. Bolzano	26°
	Min. Potenza	10°
	Torino (media)	17,3°
	Previsioni a pagina 15	

VALUTE		
DOLLARO	1253,5	+2,8
MARCO	743,76	- 0,24
BORSE		
MILANO (Comit)	480,14	- 0,59%
NEW YORK (Dow Jones)	2007,83	+17,08

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Perché la litigiosità tra gli alleati

Tuoni sul governo

Sullo sfondo il confronto con il pci - Craxi: rispettare i patti - De Mita: temporali da campagna preelettorale

ROMA — Il primo mese di Ciriaco De Mita a Palazzo Chigi è trascorso in un clima relativamente tranquillo. Ma ecco che alla vigilia del dibattito alle Camere sulle riforme istituzionali, una questione su cui si misurerà la vitalità non solo del Parlamento ma anche del governo, sono rimbombati due tuoni. Bettino Craxi ha bruscamente richiamato ai patti i *partners* della maggioranza spingendosi ad insultare («*imbecille!*») il segretario del pri; l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria si è prodotto in una raffica di critiche all'indirizzo di De Mita.

Sono i primi segnali di un nuovo temporale? Probabilmente no. Tra due settimane — ha fatto notare lo stesso De Mita — si avrà un turno di elezioni amministrative, andranno alle urne otto milioni di italiani, ed è del tutto naturale che in questa vigilia di voto i rapporti tra i partiti si facciano più competitivi, facendo così lievitare il tasso di litigiosità.

Craxi ha menato fendenti in ogni direzione ma, al di là delle espressioni poco gentili nei confronti di Giorgio La Malfa peraltro esplicitamente estese anche a De Mita, si è ben guardato dal pronunciare parole che potessero far traballare il governo. Nell'occasione La Malfa ha ricevuto la solidarietà di Bruno Visentini, il *leader* repubblicano più aperto nei confronti del psi, e, *forse* per smorzare sul nascere la polemica, i liberali hanno così ripartito torti e ragioni di questa minicontesa: «*Craxi non ha il diritto di insultare nessuno, ma i repubblicani non possono nemmeno inventare un nuovo sport nazionale che è quello di stuzzicare Craxi ad ogni minima occasione*».

Per capire meglio le dimensioni di quel che sta succedendo, va ricordato che Craxi nei giorni passati aveva praticamente occupato tutto il suo tempo a redarguire quei dirigenti socialisti che cercavano di aprire piccoli contenziosi con la dc.

Se ne può desumere che la sua intenzione non è quella di logorare De Mita a piccole spallate, quanto piuttosto di impegnarlo a confrontarsi con lui su grandi temi preferibilmente di politica internazionale e tenere in serbo per il futuro il colpo destinato eventualmente a disarcionarlo.

Goria si muove su un terreno ancor più circoscritto. Si candida alla guida della dc e strizza l'occhio alle correnti moderate del partito prendendo le distanze da De Mita. Ma dal De Mita segretario, non dal presidente del Consiglio che s'è da poco insediato. Anche qui nessuna intenzione di creare grane al governo.

Ci sono però alcuni elementi che accomunano le due sortite e che son destinati ad essere al centro anche delle future polemiche. Il primo è il fastidio per le intese che si vanno stabilendo tra dc e pci e per i segnali che i due partiti si inviano l'un l'altro, in particolare dalla periferia.

Li ha notati anche Arnaldo Forlani che mette in guardia i suoi ribadendo come «*nel confronto col pci bisogna sempre ricordare che l'obiettivo primario e legittimo dei comunisti è quello di scompaginare l'alleanza di governo*» e che è dunque da suicidi assecondarlo. Timori di riedizione del compromesso storico? Forse c'è anche questo. Ma il punto è un altro: Craxi, in special modo, impegnato com'è nella competizione coi comunisti per conquistare la *leadership* sull'intera sinistra (il che comporta, nei suoi progetti, l'intercettazione dei voti in uscita dal pci), vuole impedire alla democrazia cristiana di sconfinare nel campo sul quale lui sta giocando la sua partita decisiva.

Per questo il segretario del psi chiede qualche lume sul modo in cui deve essere interpretata la parola «transizione»: vuole insomma che la dc stia anche a quel patto non scritto sulla base del quale s'è impegnata a non mettergli ostacoli sulla via della costruzione di un'alternativa.

Il secondo elemento che è comune alle interviste di Craxi e Goria è la richiesta al partito di maggioranza relativa di un chiarimento sui tempi in cui si terrà il congresso democristiano e sull'intenzione di De Mita di conservare il posto a piazza del Gesù. Perché? La Malfa ha detto più volte che ha senso che De Mita guidi il governo proprio in quanto è segretario della dc; De Mita per il momento, eccezion fatta per un accenno alla fatica che comporta per lui il cumulo dei due incarichi, non ha ancora voluto dire se e quando intende lasciare la guida del partito o candidarsi a riconquistarla; in una parte della dc questo provoca malumori e Craxi soffia sul fuoco.

E' probabile che tra i due elementi esista una connessione: come Craxi pretende che gli sia lasciata la possibilità di giocare la partita a sinistra libero da interferenze democristiane, così De Mita vuole poter giocare, in eguali condizioni, la sua al centro.

Al momento, anche se cercano di non darlo a vedere, ambedue continuano a violare le regole di questo gioco aiutando come possono i rispettivi antagonisti l'uno nel campo dell'altro. Sarà il dibattito sulla riforma istituzionale che inizierà domattina l'occasione propizia per darsi un reciproco segnale sulla volontà di restituire regole a questa strana partita.

Paolo Mieli

I mujaheddin trasferiscono i loro arsenali per l'offensiva finale

Tutti in armi verso Kabul

Centinaia di camion carichi di munizioni e missili attraversano le montagne - Il Pakistan preme perché tutti i guerriglieri rientrino subito in patria - Ma le strade sono disseminate di mine russe

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — Attraverso i passi di montagna, tra picchi innevati che sfiorano i cinquemila metri, i *mujaheddin* stanno trasferendo verso l'Afghanistan tutto il loro arsenale militare. E' in corso un'operazione colossale, nella quale sono impegnati centinaia di autocarri. Nel villaggio di Teri Mangal, lungo i tornanti da capogiro che a quasi tremila metri di quota portano a Jaji, sgomberata tre giorni fa dall'Armata Rossa e dalle truppe governative afghane, domenica pomeriggio è stato contato il passaggio di un centinaio di automezzi carichi di armi e munizioni. C'erano camion colmi di *kalashnikov* ammucchiati alla rinfusa, di missili a lunga gittata di fabbricazione egiziana, di lanciagranate cinesi, di mitragliatrici antiaeree con migliaia di casse di munizioni di ogni tipo e calibro. Il traffico è continuato per tutta la notte e anche durante la giornata di ieri.

I *mujaheddin* stanno sgomberando in tutta fretta i loro campi militari e i loro depositi in Pakistan su richiesta del governo di Islamabad che un mese fa a Ginevra ha firmato gli accordi sulla ritirata sovietica dall'Afghanistan. In base a questi accordi (che i *mujaheddin* si rifiutano di accettare perché non sono stati consultati), il Pakistan si impegna, a partire da domenica 15 maggio, a impedire il trasporto di armi destinate ai guerriglieri e perfino l'addestramento, l'equipaggiamento e il reclutamento di volontari sul suo territorio.

Ufficialmente i confini tra Pakistan e Afghanistan sono chiusi ai *mujaheddin*. Ma la sorveglianza di quasi 600 chilometri di frontiera è difficile, quella dei passi di alta montagna è praticamente impossibile. Ci sono sì decine di posti di blocco delle truppe pakistane, ma nella cosiddetta area tribale, dove per antica concessione la sola legge che conta è quella delle armi, tanto che tutti girano armati, i militari si guardano bene dall'intervenire e da sempre chiudono gli occhi. A maggior ragione li chiudono in questi giorni in cui i *mujaheddin* stanno sgomberando. Nella sola zona di Kurram, ai piedi del passo di Peiwar, fino a ieresera essi avevano abbandonato 21 campi militari, trasferendo armi e bagagli in Afghanistan. Lì, le enormi caverne-santabarbara scavate nella montagna (sono tanto grandi da contenere due o tre camion) sono risultate insufficienti, per cui montagne di munizioni e di armamenti sono state semplicemente scaricate lungo i bordi della strada.

Insieme con le armi i *mujaheddin* stanno trasferendo verso i villaggi afghani abbandonati dai sovietici e dalle truppe di Kabul anche i loro comandi. Sono appostati intorno alle guarnigioni più importanti, tra cui quella assai combattuta di Khost, che i sovietici si apprestano a sgomberare. Affermano di trasferirsi «*spontaneamente*» e non su pressione del governo pakistano, perché «*con il 15 maggio è venuta l'ora della liberazione*». Un appello è stato lanciato ieri e tutti i *mujaheddin* che vivono nei campi profughi a Peshawar e nei dintorni sono stati invitati al rimpatrio immediato. Sono stati esonerati soltanto coloro che si occupano della salute e dell'insegnamento degli oltre tre milioni di profughi.

Non risulta comunque che l'invito al rimpatrio sia stato accolto. Nessuno all'infuori dei combattenti si è mosso finora anche perché i rischi sono enormi. Prima di abbandonare le loro guarnigioni i russi e i governativi hanno infatti disseminato di mine di ogni tipo — acustiche, magnetiche, a contatto — le strade, i sentieri e i campi. Su una di queste mine è finito domenica un autocarro del convoglio di munizioni che da Jaji stava andando verso il villaggio di Chamkani, appena abbandonato dai sovietici. Dodici mujaheddin che erano a bordo sono morti, polverizzati dall'esplosione. La notizia si è diffusa come in un baleno nei campi di profughi e anche le poche famiglie che si apprestavano a rimpatriare verso le località liberate hanno rinunciato.

A Peshawar, che durante otto anni e mezzo di occupazione sovietica dell'Afghanistan è stata la base logistica

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I russi rubano il tesoro afghano

KABUL — Una parte consistente del tesoro di Telatapa sta lasciando l'Afghanistan assieme alle truppe sovietiche. Centinaia di pezzi in oro massiccio, tempestati di turchesi, sono già stati caricati sui furgoni dell'Armata Rossa. Scoperto dieci anni fa a Telatapa, una cittadina del Nord, il tesoro comprende oltre ventimila oggetti preziosi (piatti, vasi, ciondoli, braccialetti, forcine) finemente lavorati, che risalgono a un'epoca compresa tra il primo secolo avanti Cristo e il primo secolo dell'era volgare. Il tesoro di Telatapa è stato esposto una sola volta in pubblico: attualmente si trova nelle sale sotterranee del palazzo presidenziale di Kabul dove hanno accesso soltanto membri del partito comunista e delegazioni sovietiche.

(Il servizio a pagina 5)

Potrebbe diventare un richiamo turistico

Day after a Torino

Torino, *the day after*. No, non il giorno dopo il raduno degli alpini, che hanno fatto baccano e confusione, ma, con le loro fanfare, le canzoni di guerra e di montagna, i ricordi di momenti di vita, di difficoltà condivise e di solidarietà, hanno abbondantemente compensato il disturbo recato alla città. Non doveva essere tollerato, se mai, lo sconcio dei cortei di clacson con cui domenica notte, in una città già provata dai due giorni di raduno degli alpini, i tifosi milanisti, senza alcuna visibile resistenza di polizia o vigili urbani, hanno ridotto il centro a una Manhattan da «Fuga da New York». Ma comunque: Torino *the day after* non è (ormai) un'espressione che riguardi eventi puntuali come questo. E' invece, nelle intenzioni, il nome di una iniziativa, forse di un'associazione, di apertura nazionale e magari internazionale. C'è stata una legge speciale per Napoli; c'è un'associazione internazionale per la salvezza di Venezia. Anche i problemi di Torino ormai non sono più una questione locale; si tratta di prendere atto che la città ha i titoli per presentarsi dall'Italia al mondo come esempio, monumento, modello di quello che potrebbe essere una grande area urbana il giorno dopo la catastrofe atomica.

E', in fondo, l'uovo di Colombo: per anni si è discusso sul «rilancio» turistico di Torino, sui tratti della sua fisionomia capaci di suscitare l'interesse di visitatori italiani e stranieri; si può pensare di far leva sul Salone dell'auto, sul Salone del libro? Nella situazione attuale, queste e altre poche iniziative «positive» appaiono solo come provvisorie visite di astronauti, imprese di qualche gruppo di audaci calate nel deserto lunare della città disastrata... No, senza nemmeno troppi sforzi, solo seguendo una tendenza chiaramente visibile nella città, il rilancio dell'immagine di Torino può essere attuato, purché si abbia un po' di realismo. Abbiamo presentato tempo fa l'esposizione dei «Rettili più velenosi del mondo»; ci apprestiamo a dedicare un mese di mostre e dibattiti al diavolo; facciamo l'ultimo passo, esponiamo la città come anticipazione del disastro che minaccia molte altre città italiane ed europee, ma che qui è ormai una realtà attuale.

Abbiamo la giunta comunale più inconcludente e liti-

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi il governo chiede a Snals e Cobas di accettare un codice di autoregolamentazione

Ultimo appello per la scuola

Se i ribelli diranno sì alla disciplina sugli scioperi saranno ammessi al negoziato - In caso contrario un provvedimento straordinario del Parlamento garantirà scrutini e esami - I sindacati confederali: «No al contratto-stralcio»

ROMA — Per la vertenza scuola si è giunti alla stretta decisiva, nonostante le molte contraddizioni e la confusione generale che caratterizza questa fase estremamente delicata. Mentre il Consiglio di gabinetto (il «vertice» ristretto previsto per ieri è stato annullato) definisce oggi i fondi da destinare agli aumenti per oltre un milione di lavoratori del settore, i ministri della Funzione pubblica Cirino Pomicino e della Pubblica Istruzione Galloni intendono convocare per questa sera tutte le rappresentanze del personale, compresi il sindacato autonomo Snals e i Cobas-Gilda, per tentare di far approvare un nuovo codice di autoregolamentazione, che proibisca il blocco ad oltranza degli scrutini e degli esami. L'iniziativa, già prevista per sabato scorso, non era stata realizzata per le resistenze opposte all'ultimo momento dallo Snals.

A questo punto, le ipotesi di percorso sono due: 1) se tutti accetteranno la disciplina proposta dal governo, i due ministri avvieranno giovedì un negoziato contrattuale anche con lo Snals e i Cobas. Dovrebbe seguire la fine della «guerra delle pagelle» e delle ulteriori agitazioni, che da ieri mattina provocano (fino a sabato) la sospensione delle lezioni in ogni scuola, nella prima ora antimeridiana o nell'ultima ora pomeridiana. In questa eventualità, sarebbe evitata la temuta conclusione traumatica dell'anno scolastico; 2) se, invece, Snals e Cobas-Gilda non firmeranno il documento, il governo rimetterebbe l'intera questione della scuola al Parlamento, affrontando un ampio dibattito che dovrebbe portare alla definizione delle quantità di risorse da destinare al rinnovo contrattuale e dei modi per assicurare il normale svolgimento degli scrutini e degli esami. Un dibattito, ovviamente, molto rapido, perché i tempi stringono.

Sarebbe molto azzardato fare previsioni su quel che accadrà nelle prossime ore. Una fitta serie di incontri e contatti incrociati e segreti tra governo, forze politiche, sindacati confederali e «ribelli» avrebbe creato le premesse per un favorevole sviluppo dell'iniziativa, tesa essenzialmente a riallacciare il dialogo su tutti i fronti. L'ultima parola, però, si potrà dire solo quando Snals e Cobas-Gilda varcheranno stasera il portone di Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, e se daranno il loro «gradimento».

Cirino Pomicino è ottimista: «*La scelta fatta domenica dai "Gilda" a favore dell'autoregolamentazione può accelerare la definizione di regole generali valide per tutti. La prospettiva che ora andrà discussa e precisata è quella di stabilire un tavolo prioritario e parallelo a quello già esistente con i confederali per discutere unitariamente un codice da inserire nel contratto, visto che su questo punto non c'è ancora piena chiarezza. Sarebbe anche l'occasione per riunire di nuovo il fronte sindacale*». Il ministro si è, poi, dichiarato assolutamente contrario ai molteplici tentativi in corso a favore di un contratto-stralcio (suggerito pure dal vicesegretario del psi, Martelli), come alle pressioni per far arrivare il governo a decisioni di tipo autoritario.

L'ipotesi-stralcio, che dovrebbe prevedere la concessione ai docenti di un anticipo mensile di almeno 300.000 lire, è stata nettamente respinta anche da Cgil-Cisl-Uil. «*Sulla base della piattaforma presentata dalle tre confederazioni* — ha osservato il segretario confederale della Cisl D'Antoni — *possibile concludere in tempi brevi un buon accordo completo, che venga positivamente incontro alle aspettative della categoria*».

Lo stralcio, che farebbe slittare il rinnovo contrattuale, risulterebbe in contrasto — secondo la Cgil-scuola — con gli impegni assunti dal governo e con la stessa legge quadro del pubblico impiego, oltreché offensivo per l'intera categoria. La Uil, infine, sottolinea come sia indispensabile che in questa settimana si faccia chiarezza.

Intanto, i Cobas hanno rivolto un invito allo Snals e ai «Gilda» ad unire le proprie forze contro «*le proposte misere e offensive di governo e confederali e per il comune accesso alla trattativa di tutte le vere rappresentanze della categoria*».

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 9

L'avvocato-teste non parla sulla prigione di Moro

di Giovanni Bianconi

Bombe mentre giura il governo

Attentato a Khartum Uccisi quattro inglesi

Tra le vittime anche tre sudanesi

KHARTUM — Le bombe e le raffiche di mitra di domenica sera, che hanno fatto sette morti nel centro di Khartum, sono esplose sulla quiete di una città che stava terminando il suo mese di digiuno per il Ramadan. I morti sono quattro inglesi, un'intera famiglia, e tre sudanesi; la polizia ha arrestato tre stranieri con passaporto libanese e con visto di affari; finora nessuna rivendicazione della strage.

L'attentato è avvenuto poco dopo le 20, al primo piano dell'albergo Akropole, dove il ristorante sta accanto a una piccola sala d'attesa per i clienti dell'hotel. Le granate e le raffiche di mitra hanno ucciso due inglesi, marito e moglie, che lavoravano per una delle tante agenzie umanitarie di assistenza a questo Paese, travolto da una difficilissima crisi economica, dalla guerra civile, e dall'afflusso quotidiano di migliaia di profughi da ogni parte delle sue molte, difficili, frontiere. La coppia di tecnici britannici stava cenando con i due bimbi, uno di 8 e l'altro di 4 anni, e nessuno è sopravvissuto. Con loro, sono stati uccisi anche un alto ufficiale dell'esercito sudanese, un brigadiere generale, e uno dei camerieri dell'albergo. Una ventina i feriti.

L'attentato parrebbe rivolto a colpire il flusso e la linea di aiuti che arrivano dalle organizzazioni umanitarie operanti in Sudan. Da molto tempo, l'estremismo arabo accusa queste organizzazioni di privilegiare le popolazioni del Sud che sono cristiane ed animiste.

(A pagina 5 il servizio di Mimmo Càndito)

FRA IL PAPA E STROESSNER CLIMA DI FREDDEZZA

Lima. Il Papa è giunto ieri sera ad Asunción, ultima difficile tappa, dopo la dura polemica con il regime del Paraguay, del suo viaggio latino-americano. La pioggia ha rovinato la cerimonia d'arrivo e pochi sono stati i sorrisi fra Giovanni Paolo II e il dittatore Alfredo Stroessner (nella foto ascoltano l'inno nazionale paraguaiano) che non si è inchinato a baciargli l'anello. Il Pontefice era partito da Lima nel pomeriggio: lasciando il Perù aveva rivolto un drammatico appello ai terroristi di «Sendero Luminoso» affinché depongano le armi (Servizio di Marco Tosatti a pag. 4)

Un antifurto sul nido del falco pescatore

LONDRA — Anche i nidi degli uccelli hanno ora l'antifurto. In un parco naturale della Scozia, un sistema elettronico anti-ladro è stato installato su un pino di 15 metri in cima al quale hanno fatto il nido alcuni rarissimi falchi pescatori. Due anni fa i bracconieri si avevano scalato per portare via i piccoli, molto ben pagati sul mercato internazionale dei falconieri.

Microfoni mimetizzati fra i rami, fotocellule attaccate al tronco, e altri marchingegni, salvaguardano da qualche giorno il nido della coppia di rapaci con splendida vista sulle acque del Loch Garden. Dentro al nido ci sono tre uova che, se tutto va bene, dovrebbero schiudersi il mese prossimo.

Il falco pescatore era stato dato per estinto in Gran Bretagna dal 1959.

(Ansa)

Rapporto ministeriale che lo equipara alle tossicomanie spacca gli Usa

Colpo di grazia al fumo: è vera droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La nicotina dà la stessa assuefazione di cocaina ed eroina: la dipendenza del fumatore verso il tabacco è analoga a quella del tossicomane verso la droga. Lo ha affermato il direttore generale del ministero della Sanità, Everett Koop, in un rapporto sul fumo che ha scosso l'intera America. Nello stesso dossier, il ministro Otis Bowen sostiene che «*negli Stati Uniti la sigaretta è la causa principale delle morti prevenibili: 300 mila l'anno*». Bowen ha annunciato che la pubblicità del tabacco dovrà segnalare d'ora innanzi non solo che «*può causare malattie tra cui il cancro*», come già avviene, ma anche che «*rende il fumatore tossicodipendente*».

La pubblicazione del rapporto, un massiccio dossier compilato sulla base di 171 ricerche separate, era stata preannunciata da due settimane, e non ha colto il pubblico di sorpresa. Ma la violenza della denuncia — il tabacco di fatto viene equiparato alla droga — è destinata a lasciare il segno. Se ne è resa subito conto l'industria delle sigarette, che è passata al contrattacco accusando il governo di «*criminalizzare il fumo per distrarre l'attenzione degli americani dalla droga*».

I produttori sostengono che un rapporto così allarmista sul tabacco, mentre esplode il problema assai più grave della cocaina e dell'eroina, «*può essere solo un diversivo*».

Koop, che gode di grande credibilità per la sua ferma ma serena campagna contro l'Aids, non ha presentato nuove prove sui pericoli del fumo: ha raccolto organicamente quelle esistenti mettendo in rilievo che l'assuefazione è dovuta alla nicotina, presente in ogni tipo di tabacco, dalle sigarette a quello da masticare. Il direttore generale della Sanità ha però distinto la lotta contro la droga e contro il fumo. Nella prima, ha detto, il divieto della legge di assumere cocaina o eroina resta fondamentale; nella seconda, è improbabile la messa al bando del tabacco «*che occupa un posto speciale nella società americana*». «*Non credo che arriveremo al proibizionismo come con l'alcool*».

Come ha fatto per l'Aids, Koop ha raccomandato una campagna educativa contro il fumo, insistendo per la protezione dell'infanzia: «*Dobbiamo capire che la nicotina entra nel sangue perché assorbita dalla bocca, non è vero che chi fuma la pipa o non inala il fumo sia al riparo.*

«*Sono a favore del divieto di vendere sigarette ai minori di 18 anni* — ha dichiarato Koop —, *divieto che è già in vigore in 43 dei nostri 50 Stati, anche se non sempre viene rispettato*». Altre limitazioni, ha proseguito il medico, potrebbero essere imposte sull'esempio di quelle in vigore per lo smercio degli alcolici. Il ministro Bowen è stato assai più rigido: «*Il tabacco è il problema sanitario Usa numero uno*», ha proclamato, «*il suo uso deve essere ridotto in fretta e drasticamente*».

Con ogni probabilità, la pubblicazione del rapporto segna l'inizio di un nuovo e più infausto capitolo per i fumatori, ormai trattati da cittadini di serie B. I giornalisti hanno chiesto a Everett Koop se non teme che accentui l'animosità della maggioranza degli americani nei loro confronti. «*Mi auguro di no*» ha risposto. «*Spero anzi che la maggioranza avverta la difficoltà che i fumatori incontrano nel liberarsi della loro tossicodipendenza e divenga più tollerante*».

Ennio Caretto

Oggi consiglio di gabinetto per l'economia

La stangata in autunno

Il governo entro maggio vuole tagliare le spese di 3 mila miliardi e recuperarne altri 4 mila con nuove tasse - Ma la vera stretta è prevista dopo l'estate - E c'è chi pensa di chiedere ai sindacati il congelamento degli aumenti Iva sulla scala mobile

ROMA — I sacrifici richiesti a fine maggio saranno di modesta entità, anche se restano sempre in sospeso gli sgravi Irpef per 1500 miliardi. La vera stangata arriverà invece dopo l'estate, quando si dovranno decidere le prime misure operative del piano triennale di rientro del disavanzo pubblico. A fatica, tra mezze ammissioni e secche smentite, prende contorni più precisi la manovra economica del governo De Mita.

Oggi a mezzogiorno tornerà a riunirsi a Palazzo Chigi il consiglio di gabinetto, con all'ordine del giorno l'esame del pacchetto dei provvedimenti d'emergenza da presentare al Consiglio dei ministri del 25 maggio. Si procederà inoltre ad una prima lettura della bozza del piano di rientro a medio termine che i tecnici e gli esperti del ministero del Tesoro hanno ultimato appena ieri sera e subito consegnato a De Mita.

La parte più «morbida» dell'intera manovra è quella di pronto soccorso per il deficit pubblico '88. Entro la fine di maggio, infatti, si dovranno individuare gli interventi necessari per il recupero di almeno 7 mila miliardi. E il pacchetto sembra già delineato, con tagli di spesa per 3000 miliardi e maggiori entrate per 4000 miliardi. La parte più complicata, come al solito, è quella riguardante il freno alla spesa e la riunione odierna a Palazzo Chigi dovrebbe essere decisiva, almeno come verifica della volontà di procedere su questa strada.

Sul fronte delle entrate, a meno di sorprese dell'ultim'ora, le misure di immediata attuazione dovrebbero essere le seguenti: 1) aumento dell'autotassazione di novembre dal 92 al 98 per cento; 2) maggiorazione da un milione e 200 mila lire a 3 milioni della tassa di concessione governativa sulle trecentomila società a responsabilità (per un gettito di circa 1000 miliardi); 3) tagli alla deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza e di sponsorizzazione delle società. Sarebbero esclusi, almeno per ora, ritocchi al prezzo della benzina e dei tabacchi.

Nella fase uno della manovra non si parlerà neppure di aumenti Iva o di imposte patrimoniali sulle case o sulle rendite finanziarie. Ma sono tutti problemi rinviati al prossimo autunno, al momento cioè di predisporre la finanziaria '89 e avviare il programma di annullamento del disavanzo al netto degli interessi.

Il successo dell'intera operazione richiede un grosso sforzo, che non potrà di certo farsi con misure tampone. Nel giro di tre anni, dall'89 al 92, si dovranno infatti rastrellare circa 35 mila miliardi. L'entità della cifra da sola lascia temere stangate di grosse proporzioni, a meno che davvero non si riesca ad imbrigliare la spesa pubblica e ad averla vinta sull'evasione fiscale.

Imprese quasi impossibili e così si riaffacciano, appena rinviate di qualche mese, le ipotesi di modifiche all'Iva, di patrimoniali, di nuove tasse comunali, di fasce per l'assistenza previdenziale e sanitaria. Del resto sono tutte ipotesi che sarebbero elencate anche nel voluminoso dossier del Tesoro appena consegnato al presidente del Consiglio. A quanto si dice, questa bozza tecnica ricalcherebbe in molti punti il documento del gennaio scorso dell'Ispe.

Per l'Iva, poi, l'aumento appare inevitabile, perché entro il 1992 l'Italia dovrà integrarsi alle disposizioni comunitarie, attraverso un accorpamento delle aliquote. Il governo non vuol procedere subito, timoroso dei rischi inflattivi che comportano i ritocchi all'imposta indiretta. Ma in autunno la manovra non sarà più rinviabile. Unica via per evitare un'impennata dell'inflazione è un accordo con i sindacati per sterilizzare gli effetti dell'aumento Iva sulla scala mobile. Un'intesa di questa portata sarà possibile soltanto se De Mita potrà garantire a Cgil, Cisl e Uil, oltre agli sconti fiscali di giugno per 1500 miliardi, la riforma dell'Irpef entro l'anno venturo.

Altra ipotesi in pista di lancio e cara al ministro Amato è quella del passaggio all'assistenza sanitaria indiretta per chi ha redditi superiori ai 40 milioni di lire. Una misura comunque destinata a scatenare polemiche una volta meglio definita. Meno indolori e forse destinati a scattare già a fine maggio sono i provvedimenti riguardanti l'innalzamento della soglia minima per ottenere l'indennità Inail e gli accertamenti più severi per la concessione delle pensioni di invalidità civile.

Emilio Pucci

«ZANOOBIA» NON ANDRA' A GENOVA

Marina di Carrara. La nave siriana «Zanoobia», ancorata nella rada della città toscana dal 26 aprile scorso con un carico di residui tossici (nella foto alcuni membri dell'equipaggio nella stiva dove sono ammassate duemila tonnellate di solventi e vernici), non andrà a Genova. Alle richieste dell'armatore, il Consorzio del porto ha risposto che la «nave dei veleni» potrà attraccare se la Regione troverà un luogo dove stoccare i residui

La polemica sul «pacchetto amaro»

Alto Adige, parità non è separazione

(Scrive il vicepresidente della Provincia, replica Galli della Loggia)

Egregio Direttore,

indigna e sconcerta il modo in cui un giornale autorevole come *La Stampa* abbia potuto fornire ai propri lettori sul momento politico del problema altoatesino un quadro così negativo, così parziale — per non dire scorretto — come quello che appare dall'articolo di Ernesto Galli della Loggia, pubblicato il 1° maggio u. sc., sotto il titolo «Pacchetto amaro».

Questo, quando a Roma, il Parlamento dello Stato democratico italiano sta muovendosi per dare attuazione — sia pure tardiva ed incompleta — agli impegni assunti nei confronti della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. Non vale la pena di soffermarsi sulle assurdità contenute nel predetto articolo, tipo quella del cittadino altoatesino che sarebbe «autorizzato» a rivolgersi in lingua tedesca al Comune di Cuneo. Il discorso diventa più grave, invece, quando si mette in dubbio la validità di principi consolidati, quale è quello — ad esempio — della parificazione delle lingue, italiana e tedesca (nella provincia di Bolzano e non a... Cuneo!).

E' opportuno e doveroso, quindi, rispolverare quanto afferma al proposito la Corte Costituzionale nella propria sentenza n. 312 del 18 ottobre 1983: «*La parificazione delle lingue non rappresenta soltanto un modo di tutela di una minoranza linguistica — tale nell'ambito nazionale, ed invece maggioritaria in provincia di Bolzano — ma esprime il riconoscimento (anche in adempimento di obblighi internazionali dello Stato) di una tale situazione di fatto e del dovere di ogni cittadino, quale che sia la sua madre lingua, di essere in grado di comunicare con tutti gli altri cittadini quando è investito di funzioni pubbliche o è tenuto a prestare un servizio di pubblico interesse*».

Ora questo sta a testimoniare che la validità della Costituzione della Repubblica, in provincia di Bolzano, è tutt'altro che sospesa come vorrebbe far credere l'articolista... Non si capisce bene a cosa egli si riferisca con questa affermazione. Avesse nel mirino la cosiddetta «proporzionale etnica», c'è pronto un altro inequivocabile parere della Corte Costituzionale. Nella sentenza n. 289 del 28 luglio 1987, la Corte ribadisce che, con le innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n. 1 del 10 novembre 1971, la tutela delle minoranze linguistiche è stata riqualificata come «interesse nazionale» di modo che essa, la proporzionale, «costituisce uno dei principi *fondamentali dell'ordinamento costituzionale*». Nessuna sospensione o deroga dalla Costituzione, dunque, in provincia di Bolzano, ma salvaguardia di principi e di diritti statutariamente riconosciuti e che una volta attuati, contribuiranno alla credibilità ed al prestigio del Paese.

E passiamo ad un altro tema, presentato da Galli della Loggia in modo incompleto e tendenzioso, quello dell'ammissione dei giovani alle scuole e dell'«*immagine di bambini non tedeschi allontanati a forza da una scuola tedesca*». Il problema, qui, non è quello del cuore più o meno tenero degli italiani, è un problema di serietà e di organizzazione didattica. La scelta della scuola spetta, sì, ai genitori, a patto però che i figli siano in condizione di seguire le lezioni tenute nella lingua della scuola prescelta. In caso di difficoltà sarà una commissione a stabilire l'opportunità di trasferimento all'altra scuola, nella quale l'insegnamento avvenga nella madre lingua dell'allievo.

In proposito è interessante ricordare un principio contenuto al punto 472 dello studio svolto dalla sottocommissione che all'Onu si interessa alle problematiche della discriminazione contro le popolazioni autoctone. Vi si rileva che l'insegnamento scolastico primario debba avvenire nella madrelingua degli allievi, finché essa non sia consolidata nell'espressione orale ed in quella scritta; solo dopo quella fase l'autorità scolastica dovrà avviare l'insegnamento della lingua ufficiale, come seconda lingua o lingua acquisita.

Perdono peso, dunque, i presunti «privilegi» della popolazione di lingua tedesca e se ne ricava la conseguenza che quella della minoranza altoatesina di lingua italiana non può essere considerata una «cittadinanza di serie B». Occorrerebbe, comunque, dimostrarlo. Da parte nostra c'è la consapevolezza di aver massicciamente finanziato il settore industriale (dove è occupata in gran parte la popolazione di lingua italiana), di aver operato efficacemente per contenere il tasso di disoccupazione che resta nettamente al di sotto di quello nazionale (e pone quindi i giovani italiani che vivono in Alto Adige in una condizione migliore rispetto ai coetanei delle altre regioni). Abbiamo soprattutto agito per garantire a tutti un bene di vitale importanza, la casa.

All'ultimo censimento, in provincia di Bolzano, 77 italiani (di fronte a 12 tedeschi e 5 ladini) su 100 godevano di una casa popolare, rispetto alla media nazionale del 18,9 per mille. Confrontando con quella statale la spesa provinciale per l'edilizia agevolata nel decennio 1978-87, risulta che la Provincia Autonoma ha stanziato 745 miliardi rispetto ai 2000 miliardi dello Stato, cioè il 27 per cento, quando la percentuale della popolazione altoatesina è dello 0,78 per cento rispetto a quella italiana.

Sempre per quanto riguarda l'abitazione, il recente accordo tra i partiti che fanno parte della maggioranza provinciale, favorisce i cittadini di lingua italiana residenti a Bolzano. In questa situazione, l'ipotesi di un intervento della forza d'interposizione mi sembra più che altro ironia rivolta a qualche uomo politico italiano. Personalmente, apprezzerei una presenza dell'Onu a Bolzano.

Alfons Benedikter
Vicepresidente della Giunta Provinciale di Bolzano

Il punto non è la parificazione delle lingue, come al dottor Benedikter piacerebbe far credere. Che in Alto Adige-Sud Tirolo italiano e tedesco debbano essere sullo stesso piano è un principio che nessuno contesta. Il punto è: che cosa significa parificazione? Io credo che debba significare che in ogni luogo o circostanza della vita collettiva possano essere adoperati indifferentemente l'italiano o il tedesco. Il dottor Benedikter pensa, viceversa, che debbano esservi luoghi o circostanze, definiti in precedenza (per esempio la scuola o i tribunali), in cui sia obbligatorio parlare l'una o l'altra. Lo pensa anche se non lo scrive. Ma la politica della Svp parla per lui. Ciò vuol dire che per parificazione il dottor Benedikter intende una rigida separazione etnica tra le diverse comunità. Naturalmente egli è liberissimo di pensarla come vuole, dispiace solo che, al pari di un qualsiasi politicante italiano, cerchi di nascondersi dietro le parole e per giunta si inventi avversari di comodo.

Quanto alle provvidenze così generosamente riservate dalla Svp agli italiani dell'Alto Adige-Sud Tirolo (utilizzando i 2500 miliardi che ogni anno affluiscono da Roma alla Provincia di Bolzano), il dottor Benedikter avrebbe forse fatto bene a citare anche quanto viene fatto per la popolazione tedesca, la quale non ha bisogno di case ma che, grazie ai soldi del Tesoro italiano, gode per esempio dei servizi offerti da 31 convitti, 145 biblioteche pubbliche, 177 case della cultura e sale polifunzionali, 120 bande musicali, 130 compagnie di schützen, 51 gruppi di danza popolare, 134 compagnie teatrali, 200 cori (dati 1985 tratti dalla relazione Magnago al congresso celebrativo per i quarant'anni della Svp), oltre a poter mandare i propri figli a studiare gratuitamente in Austria e i propri ammalati a curarsi altrettanto gratuitamente oltre confine.

Per finire, mi pare interessante che il vicepresidente della giunta provinciale di Bolzano auspichi la presenza dell'Onu nella provincia: peccato che alla testa della benemerita organizzazione da tempo non vi sia più Kurt Waldheim, oggi, come si sa, asceso a più alto incarico.

E. Galli della Loggia

■ De Mita «Il caffellatte a Craxi? Ma io prendo solo caffè»

ROMA — «*Penso che Craxi, per far colazione, dovrà alzarsi anche lui come tutti*». E' la risposta che Giovanni Goria, a Bergamo per un convegno sulle politiche salariali, ha dato ai giornalisti che gli ricordavano la battuta del segretario socialista, riportata da *La Stampa* di domenica.

«*De Mita* — aveva detto Craxi — *ha i suoi deputati che lo aspettano per servirlo di barba e capelli come Goria, quel povero ragazzo capitato per caso alla guida del governo*». E, rincarando la dose: «*Soprattutto De Mita dovrebbe sapere che per durare deve servire il caffellatte a letto tutti giorni ai socialisti*».

Come risponde il diretto interessato, quel De Mita che per durare alla presidenza del Consiglio dovrebbe — intende dire Craxi — far sempre buon viso ai socialisti ed accettare docilmente le loro proposte? Il presidente del Consiglio se l'è cavata con un semplice: «*Io il mattino prendo solo il caffè*».

Il card. Poletti smentisce Tullia Zevi, presidente dell'Unione comunità israelitiche

«Antisemitismo, nessun documento Cei»

I vescovi respingono accuse e insinuazioni - «Il problema non sarà discusso neanche nelle prossime riunioni» - La Caritas difende dagli attacchi del rabbino Toaff il suo direttore mons. Pasini e annuncia che pubblicherà il «dossier Palestina»

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — La Cei non ha intenzione di occuparsi di antisemitismo nei prossimi giorni e non è in preparazione nessun documento dei vescovi italiani su questo argomento. La smentita a quanto ha dichiarato in un'intervista la presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, Tullia Zevi, non poteva venire da fonte più autorevole: il presidente della Cei Poletti.

«*Non è vero assolutamente* — ha dichiarato il cardinale — *che sia in preparazione un documento dei vescovi sull'antisemitismo, né che tale problema sia all'ordine del giorno della prossima riunione del segretariato della Cei per l'ecumenismo e il dialogo, in programma il 20 maggio*». Per la Cei, in sostanza, la denuncia fatta pochi giorni fa dal rabbino capo di Roma, Toaff, di un antisemitismo «strisciante» in molte riviste cattoliche verrà fatta cadere semplicemente senza nessun seguito ufficiale.

La smentita di Poletti è arrivata contemporaneamente a un'altra notizia che non fa bene sperare in una facile ricomposizione dei rapporti tra la comunità ebraica italiana e la Chiesa cattolica: la Caritas ha deciso di fare «quadrato» in difesa del suo direttore, mons. Giuseppe Pasini, e del dossier da lui redatto alla fine di febbraio sulla repressione in Palestina, che è stato violentemente criticato nei giorni scorsi dall'Associazione per l'amicizia ebraico-cristiana (una organizzazione alla quale sono in pratica demandati i rapporti con la Santa Sede) e dall'ambasciata di Israele, che, a quanto si sa, è ricorsa anche in Segreteria di Stato perché il dossier fosse sconfessato.

Ieri, la presidenza della Caritas ha deciso infatti che il dossier verrà pubblicato integralmente sulla rivista *Italia Caritas documentazione*, assieme però alla lettera di rilievi sulle sue presunte inesattezze fatta recapitare alla Caritas dalla vicepresidente dell'Associazione per l'amicizia ebraico-cristiana. Non verranno invece pubblicati gli 8 «allegati» che accompagnavano la lettera: un ponderoso materiale composto di articoli di giornali israeliani e di alcune pubblicazioni a cura dell'ambasciata di Israele.

La Caritas, nell'annunciare la sua decisione, ribadisce il suo «*diritto alla critica*» al di là delle scelte politiche che sono all'origine di situazioni sociali nelle quali ritiene utile intervenire. «*La Caritas italiana* — si legge nel comunicato diffuso ieri dalla presidenza — *non intende intromettersi in alcun modo nei problemi politici, ma unicamente occuparsi di soccorrere chiunque si trova nel bisogno o nella sofferenza, qualunque sia la sua nazionalità o il suo credo religioso*».

Il dossier di mons. Pasini sulla repressione in Palestina, nelle intenzioni della Caritas, doveva servire unicamente a suffragare una campagna di raccolta di fondi per i palestinesi dei campi: obiettivo 800 milioni da destinare soprattutto alle famiglie degli scioperanti e di chi è rimasto ferito nella repressione. E' stata proprio l'ambasciata di Israele, col suo intervento, ad amplificarne la portata di denuncia.

Se la reazione della Caritas era prevedibile, suscita più perplessità la smentita di Poletti sul documenti della Conferenza episcopale italiana preannunciato da Tullia Zevi. La presidente dell'Unione delle comunità israelitiche, infatti, ne aveva specificato anche l'articolazione in tre punti: i pericoli di nuove forme di antisemitismo, l'importanza del documento conciliare «Nostra Aetate» sui rapporti con l'ebraismo, la genesi delle nuove forme di antisemitismo. Segno che non ne aveva solo sentito parlare, ma lo aveva letto. Se è così, quella della Cei è stata una precipitosa marcia indietro.

■ Vaticano all'islam: insieme per la pace

CITTA' DEL VATICANO — La necessità che musulmani e cristiani «*operino insieme per la solidarietà, la giustizia e la pace tra gli uomini*» è stata sottolineata ieri dal card. Francis Arinze, presidente del segretariato vaticano per i non cristiani, nel tradizionale messaggio inviato ai capi religiosi musulmani in occasione della fine del «Ramadan».

Il card. Francis Arinze ricorda in particolare che «*la fede nel Dio unico, retaggio di tutti i figli spirituali di Abramo, padre dei credenti*», unisce musulmani e cristiani «*come fratelli e sorelle in Dio*». Nel messaggio, infine, è sottolineata l'importanza, nel dialogo tra cristiani e musulmani, del ruolo della Madonna, «*che gli uni e gli altri, senza accordarle lo stesso ruolo e lo stesso titolo, onorano come modello dei credenti*». (Agi)

■ Oggi dibattito sul Medioriente

ROMA — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, aprirà oggi pomeriggio alla Camera il dibattito sul Medioriente. La discussione, che si esaurirà in serata con un voto, è originata dalla presentazione di sei mozioni rispettivamente da parte di dp, sinistra indipendente, Verdi, comunisti, radicali e socialisti. (Ansa)

De Mita: la Riforma al più presto

Il presidente del Consiglio presenta a Roma il suo libro su «Politica e istituzioni» - «La novità è che pure il pci è disposto a partecipare»

ROMA — «*Preoccupazioni ne ho anch'io, è naturale. Ma sarei sorpreso se nel dibattito parlamentare che sta per aprirsi qualcuno dicesse "no" o dicesse [illegible] alle quattro riforme [illegible] zionali che tutti [illegible] partiti hanno concordato di varare entro l'anno*». Ciriaco De Mita è convinto che questa volta, dopo tanti rinvii, la Grande Riforma partirà veramente.

Alla vigilia delle sedute contemporanee delle due Camere di mercoledì, per decidere l'ordine dei lavori, il presidente del Consiglio lo ha detto ai direttori dei tre maggiori giornali italiani, Eugenio Scalfari di *Repubblica*, Gaetano Scardocchia della *Stampa* e Ugo Stille del *Corriere della Sera* e alla platea con le maggiori autorità dello Stato (il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, i presidenti della Camera e del Senato Nilde Iotti e Giovanni Spadolini), ministri, alti burocrati, il presidente della Fiat Gianni Agnelli, intervenuti alla presentazione del libro di De Mita «Politica e istituzioni nell'Italia repubblicana», edito da Bompiani.

A presentarlo, tratteggiandone il contenuto e ricordando che nasce da una serie di lezioni sulla materia tenute dall'autore all'Università di Pescara, è [illegible] o Arrigo Levi. Poi De Mita ha risposto alle perplessità sul reale avvio delle riforme avanzate da tutti e tre i direttori. Non sarà, aveva chiesto Scalfari, che questa Grande Riforma di cui si parla da quindici anni non si farà perché qualcuno (cioè Craxi), avendo cambiato ruolo e potere, non ha più interesse a vederla realizzata? E Scardocchia: se fosse la riforma elettorale a creare resistenze? In fondo il meccanismo proposto da De Mita, prevedendo una competizione fra due schieramenti, elimina lo spazio di movimento per una terza forza: è naturale che chi persegue quest'obiettivo (Craxi e i laici) si opponga. Stille ha aggiunto: non è presuntuoso l'atteggiamento di partiti che credono con queste riforme di colmare il divario fra le istituzioni e la società senza accorgersi che la distanza è fra partiti e società?

In tre punti, De Mita ha replicato così. Si è augurato che, davanti a un accordo politico raggiunto nel Parlamento che si accinge a riunirsi, non ci siano intoppi sulle riforme concordate. «*Il problema non è discutere se io apro o no al pci e se l'apertura deve essere fatta dalla maggioranza nel suo complesso. Le istituzioni sono di tutti, maggioranza e opposizione. La novità è che dopo anni anche il pci è disposto a partecipare a questo processo, nel quale la maggioranza ha un ruolo se lo esercita e non se lo rivendica*».

Ha detto che la riforma elettorale [illegible] venire solo «*alla fine*» del rinnovamento [illegible] zionale e ha negato [illegible] er proposto un sistema bipolare: «*Io punto a creare coalizioni, a formare una squadra. Poi la migliore vincerà*». Infine ha concordato sul fatto che la vera riforma da fare è quella del rapporto fra partiti e società: «*Ma se non si comincia a riformare il potere di chi comanda e si trova a comandare su istituzioni che non funzionano, sarà difficile poi fare il resto*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Day after

giosa d'Italia: abbiamo l'Università di gran lunga più invivibile e repellente, sul piano edilizio e dei servizi; abbiamo il più alto numero di cantieri aperti che non si chiudono mai (via Po: Palazzo degli stemmi, Fondazione Accorsi, quest'ultima ormai un vero orinatoio per uomini e animali, un budello oscuro che però è passaggio obbligato per chi percorre quella strada); abbiamo le insegne più brutte del mondo, e che senza alcun controllo del Comune vengono applicate a palazzi monumentali (Palazzo d'Ormea in piazza Carlina); abbiamo alcune delle vie e piazze più belle della città trasformate in un *suk* (niente razzismo, ma perché una scelta di democrazia, di tolleranza si deve pagare con la trasformazione del centro storico in un mercato mediorientale?); abbiamo questo stesso centro storico che nei weekend viene abbandonato completamente nelle mani dei più vari gruppi di teppisti, per caroselli di auto e di clacson motivati dalle ragioni più banali e più incomprensibili; abbiamo perfino un sistema di segnalazioni stradali per uscire dalla città che sono vere trappole (provate a cercare le Valli di Lanzo o le Valli del Canavese: nessun cartello vi indirizzerà sulle nuove superstrade, che ci sono, ma sarete costretti ad attraversare sobborghi e paesi con vie strette, anche quelle intasate da lavori eternamente in corso). Non abbiamo, forse ancora, il «record mondiale delle ernie» — che Woody Allen vantava nello «Stato libero di Bananas» —. Coraggio, torinesi, ancora uno sforzo.

Gianni Vattimo

Kabul

dei *mujaheddin* (e probabilmente ora rimarrà solo base politica dei sette partiti dell'alleanza), è stato impossibile ieri contattare i portavoce della resistenza. Era l'ultimo giorno di quattro settimane di digiuno del Ramadan, il *muezzin* aveva avvistato il primo spicchio della luna nascente e alle sette di sera è cominciata la grande festa dei liberatori dell'Eid el Fitr, salutata da una pazzesca fucileria e da raffiche di *kalashnikov*, come usa da queste parti. Sembrava un combattimento ma era solo l'inizio della grande abbuffata che durerà tre giorni durante i quali negozi, uffici, bazar, tutto rimarrà chiuso e la vita dell'intero Paese sarà paralizzata. E' forse questo uno dei motivi per cui il previsto attacco contro i sovietici in ritirata finora non c'è stato. «*E' difficile combattere con la pancia vuota*» ha detto un diplomatico occidentale. E' continuato soltanto, nonostante la festa, il trasporto delle armi e delle munizioni destinate alla *Jihad*, la guerra santa contro i comunisti, attraverso gli impervi passi di montagna.

Come riusciranno d'ora innanzi i *mujaheddin* a ottenere rifornimenti militari, visto che il Pakistan si è impegnato a impedire il passaggio di essi e l'Afghanistan non ha alcuna frontiera aperta? Come faranno i partigiani a combattere se Mosca, che ha una frontiera comune con l'Afghanistan continuerà a rifornire le truppe del governo di Kabul? E' una domanda alla quale nessuno qui a Peshawar è in grado di rispondere. Sembra certo comunque che il governo pachistano non violerà gli accordi. Proprio ieri il ministro degli Esteri di Islamabad, Zain Noorani, uno dei firmatari di Ginevra, è andato in visita ufficiale a Mosca, dove incontrerà il suo collega sovietico Shevardnadze. Dopo Ginevra il Pakistan si sente più sicuro (tra l'altro sono finiti i bombardamenti da parte dell'aviazione afghana) e stringe i legami con Mosca. Dopo aver appoggiato per otto anni e mezzo gli avversari di essa, i *mujaheddin*, ora li abbandona.

Tito Sansa

I docenti bocciano l'accordo con il governo

A Madrid scuola nel caos

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — L'anno scolastico in Spagna rischia di finire nel caos. A grande maggioranza — il 75% circa secondo dati provvisori — i docenti di elementari e medie hanno bocciato il preaccordo raggiunto il 14 maggio tra il ministero dell'Educazione e della Scienza e quattro dei cinque sindacati insegnanti. L'Unione generale dei lavoratori, vicina al partito socialista, e tre federazioni sindacali autonome avevano raggiunto, dopo molti scioperi, un'intesa che sbloccava la lunga vertenza, imperniata soprattutto sui livelli retributivi. Soltanto il sindacato delle Commissioni operaie, filo-comunista, che raggruppa il 18% dei docenti, aveva rifiutato di sottoscrivere il preaccordo invitando a dire no al referendum celebrato ieri per ratificarlo.

Eppure l'invito al no delle Commissioni operaie ha avuto la meglio: in tutte le regioni in cui ieri si è votato (la consultazione era stata rinviata nella comunità valenziana e non si è tenuta nel Paese basco, che ha un sistema scolastico autonomo) i 230 mila insegnanti recatisi alle urne hanno bocciato l'intesa, sconfessando così le centrali sindacali. I sì sono appena un 16% mentre il 10% — su una percentuale di votanti superiore al 80% — ha deposto scheda bianca.

Il preaccordo sottoscritto il 4 maggio tra il ministero e i quattro sindacati rappresentanti circa l'80% degli insegnanti (oltre ai cinque principali vi sono altre piccole formazioni) dopo un'agitazione prolungatasi per due mesi con 14 giornate di sciopero, accoglieva praticamente tutte le richieste di carattere normativo dei maestri e dei professori: responsabilità civile, procedure per i trasferimenti, corsi di formazione e di aggiornamento. Le difficoltà maggiori riguardavano però la parte retributiva. Gli insegnanti chiedevano l'adeguamento degli stipendi a quelli di altri pubblici dipendenti (militari, burocrati, poliziotti eccetera), cosa che avrebbe comportato aumenti mensili sulle trentamila pesetas, circa 330.000 lire.

I quattro accettavano infine un aumento di 20 mila pesetas ripartito in tre anni: un primo aumento di 7000 mensili a partire dal prossimo settembre, più altri due analoghi dopo 12 e 24 mesi.

Che cosa accadrà ora? Il mese scorso di fronte al succedersi degli scioperi e alle difficoltà del negoziato, il ministero dell'Educazione emanava quelle che venivano definite «misure di fermezza», prolungamento dell'anno scolastico oltre la normale data del 18 giugno per recuperare le ore di insegnamento perdute e precettazione di insegnanti per un «servizio minimo» indispensabile ad assicurare lo svolgimento degli esami e la formulazione dei giudizi finali. La firma del preaccordo del 4 maggio con la prospettiva di un normale svolgimento dei corsi sino a fine anno aveva fatto praticamente accantonare le misure di fermezza.

Se maestri e professori riprenderanno gli scioperi che cosa farà il ministero? E con chi tratterà ora che, praticamente, i sindacati rappresentanti la stragrande maggioranza di maestri e professori sono stati sconfessati dagli stessi iscritti? Le Commissioni operaie fanno sapere che faranno in modo che i corsi si concludano regolarmente. L'Unione generale dei lavoratori pone l'accento sulla necessità di riprendere il negoziato. Le associazioni dei genitori esprimono la più grande preoccupazione.

Giovanni Perego

NEI RICORDI DI IRIS ORIGO

Gli amici di Elsa

La carriera di Iris Origo — scrittrice anglo-americana, ma italiana per scelta di vita — può rappresentarsi come una lunga parabola dalla storia di ieri alla storia di oggi. Esordì nel 1935 con una biografia di Leopardi a cui seguì un ritratto di Allegra, figlia di Byron e di Clare Clermont. Scese sino al Medio Evo con un *Tribuno di Roma*, sulla vita di Cola di Rienzo, tornò al romanticismo col racconto dell'amore di Byron per Teresa Guiccioli e ancora al Medio Evo con le biografie d'un grande mercante e d'un grande santo: Francesco di Dato Datini, *Mercante di Prato*, e San Bernardino da Siena. Ed ecco, all'inizio degli Anni 80, quattro ritratti di contemporanei: Lauro de Bosis, Ruth Draper, Gaetano Salvemini e Ignazio Silone. Ma il titolo, *A need to testify* (Bisogno di testimoniare, ed. Longanesi) dimostra che l'autore ha scavalcato la frontiera tra biografia e autobiografia.

Il suo ultimo libro, *Un'amica* (ed. Passigli) è biografico e autobiografico. L'amica è Elsa Dallolio, nata a Bologna nel 1890 e morta a Roma nel 1965. Non cercate il suo nome nei dizionari biografici; cercatelo piuttosto nei diari, negli epistolari di alcuni fra i maggiori rappresentanti dell'intellighentsia italiana dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra, di cui Elsa fu amica e ispiratrice.

Era figlia del generale Alfredo Dallolio, ministro delle Armi e delle Munizioni durante la prima guerra mondiale, e d'una bellissima signora tedesca, Augusta Hiller, che morì di tubercolosi in Svizzera nel 1911. Elsa andò in Inghilterra per impararvi la lingua e cercare lavoro. Lo trovò in un collegio di Chestnut Grove, fra ragazze sciocchine che non avevano la benché minima vocazione agli studi, ma imparavano le buone maniere conversando all'ora dei pasti in un francese orrendo. Tornò in Italia per occuparsi della nonna alla vigilia della guerra, ma qualche mese dopo, mentre il padre lavorava a rifornire di munizioni l'esercito italiano, Elsa, vestita da crocerossina, giunse in zona d'operazioni fra uomini orribilmente feriti che i camion della sanità portavano dalle trincee e che occorreva operare d'urgenza.

Fu quello il periodo più formativo della sua vita. Strinse amicizie, soprattutto nell'ambiente degli interventisti democratici, conobbe Umberto Zanotti Bianco, Gaetano Salvemini, Giani Stuparich, ed ebbe con essi lunghe corrispondenze. La guerra le dette una vocazione. Da allora non smise più di soccorrere gli altri come infermiera, crocerossina o assistente sociale. Rimase a Trieste dopo la fine del conflitto per occuparsi delle popolazioni delle terre liberate, poi seguì al Sud Zanotti Bianco che già prima della guerra si era dedicato al risanamento economico e morale del Mezzogiorno.

Ma l'arte in cui divenne maestra fu l'amicizia. Il libro di Iris Origo si allarga per cerchi concentrici sino a comprendere tutta la tela di amicizie che Elsa Dallolio teneva instancabilmente intorno alla propria persona: Salvemini, Zanotti Bianco, Giovanni Cena, Stuparich, Giovanna Benzoni, Umberto Morra, Bernard Berenson, Marguerite Caetani, Manara Valgimigli, don Celso Costantini, don Orione. Non aveva un salotto, come le grandi signore francesi del «secolo dei lumi», ma era certamente, come esse, una straordinaria scrittrice di lettere. Non sapremo mai come parlasse agli amici e sapesse ascoltarli. Ma dalle citazioni del libro di Iris Origo emerge una straordinaria «corrispondente», capace di modulare stile e riflessioni secondo la natura del lettore. Le lettere alla nipote sono un piccolo capolavoro di letteratura per l'infanzia.

Il ritratto di Elsa Dallolio è divenuto quindi lungo la strada un ritratto di gruppo. Con garbo e *understatement* l'autrice ha scritto un capitolo di storia intellettuale e sociale. Il gruppo che Iris Origo dipinge all'acquarello è in realtà una parte non piccola delle *élites* italiane tra Stato liberale e regime fascista. Le persone che lo compongono hanno una diversa formazione culturale e diverse convinzioni politiche, ma uno stesso sentimento del dovere, un forte senso di responsabilità, un grande desiderio di progresso civile e morale. Sono tutti «religiosi», ma la loro fede, anche quando sono profondamente credenti, è anzitutto laica e civile giacché la divinità a cui sacrificano tanta parte della loro vita è la patria. Appartengono a una generazione che potremmo definire, con un'espressione tratta per analogia dalla storia spagnola, «del 1898». In Spagna l'avvenimento del 1898 che ebbe un'influenza determinante sulla formazione di molti intellettuali e suggerì loro una sofferta riflessione sulla Spagna contemporanea, fu la guerra con gli Stati Uniti per Cuba. In Italia furono i moti di Milano e la crisi di fine secolo. Alla rabbia popolare e alla politica repressiva della destra, una parte delle *élites* liberali rispose con una sorta d'impegno religioso al servizio degli umili. All'origine di quell'impegno vi era la convinzione, aristocratica ma generosa, che il popolo fosse un «bambino buono» e che occorresse guidarlo per mano verso tappe sempre più alte di elevazione morale e civile. «*Ah, questo nostro popolo buono, docile, intelligente, affettuoso*», scrisse Salvemini a Elsa durante la guerra, *quando troverà delle classi dirigenti degne del suo animo!*».

Il popolo bambino risultò, alla prova dei fatti, assai meno buono di quanto non fosse nell'immagine idealizzata del gruppo di Elsa Dallolio, e la storia di una vocazione divenne così, col passare del tempo, storia di molte delusioni. Erano popolo i questurini che picchiavano i mutilati interventisti a Milano nella primavera del 1917. Erano popolo le suore pigre e ignoranti del convento di S. Caterina dello Ionio, dove Elsa aveva raccolto una colonia di orfani. Erano popolo gli orfani di Catanzaro che si lamentavano d'essere trattati male e la madre che pretese uno sproporzionato rimborso per certi stracci perduti dal figlio. Erano popolo i partigiani che irruppero nella casa della contessa Isolani a Bologna, dove Elsa era sfollata col padre, e uccisero tre persone; popolo gli pseudo-partigiani che compravano i bracciali della Resistenza a 1500 lire per fare vendette private nelle cantine della città e popolo infine gli *sciacalli di Pianoro* che si gettarono sulle rovine della casa dei Dallolio e rubarono tutto ciò che era rimasto fra le macerie dopo lo sfondamento della Linea Gotica.

La guerra, il passare degli anni e l'irresistibile ascesa dei partiti di massa resero sempre più esigua, sparuta e impotente la generazione del '98. Sopravvivono la solidarietà intellettuale, il sentimento dell'amicizia, il senso religioso della vita. Ma la religiosità, che era bisogno d'azione e d'impegno, diventa più semplicemente desiderio di pace. La pace giunse a Elsa nel 1965, accanto alle sue amiche più care.

Questo libro non è solo un episodio di quella storia più vasta che potrebbe chiamarsi il tramonto delle *élites* liberali. Ci parla al tempo stesso della graduale dissoluzione di un nucleo sociale che ebbe una parte importante nella storia nazionale: quello degli italiani che ebbero forti legami familiari con le *élites* europee o, se preferite, dei forestieri italianizzati. I Benzoni, i Rosselli, gli Albertini, i Carandini, gli Origo, gli Zanotti Bianco, lo stesso Salvemini ebbero in comune d'essere fortemente nazionali, ma al tempo stesso legati da vincoli famigliari e personali a famiglie e intellettuali stranieri. Erano la tangibile prova del fascino che l'Italia aveva esercitato sulle *élites* europee dal Risorgimento alla prima guerra mondiale. Grazie a questo fascino molti stranieri s'erano legati all'Italia e pur conservando i loro costumi (si pensi al tè di Babington e Doney prima della guerra), avevano adottato una patria nuova. Non furono «*inglesi italianati*», come venivano definiti in epoca elisabettiana gli «*inglesi italianati*», ma cittadini esemplari e generosi d'una nazione che risvegliò per molto tempo le migliori emozioni dell'Europa liberale.

L'Italia è meno provinciale d'allora, i legami famigliari fra italiani e stranieri molto più numerosi. Ma le linee di tendenza si sono rovesciate. Erano gli stranieri, allora, che «sposavano» l'Italia: sono gli italiani che in analoghe circostanze diventano oggi stranieri. Una ragione di più per ringraziare Iris Origo che dopo aver scritto tutti i suoi libri in inglese, è diventata con *Un'amica*, scritto in italiano, una scrittrice anglo-americana di lingua italiana.

Sergio Romano

■ Il testamento del figlio di Atahualpa

QUITO — L'Istituto di ricerca storica della Banca Centrale ecuadoriana ha annunciato la scoperta del testamento del figlio dell'inca Atahualpa e la localizzazione del luogo in cui vissero tutti i discendenti del sovrano. La scoperta del testamento di Francisco Topatauchi noto come «Auqui», è stata compiuta da Tamara Estupiñan, dopo sei anni d'indagini nell'archivio storico dell'istituto di credito; secondo la ricercatrice, la scoperta getta luce su un periodo controverso della storia ecuadoriana.

Atahualpa, ultimo sovrano degli Incas, fu fatto uccidere dal conquistatore spagnolo Pizarro nel 1533. *(Agi-Efe)*

GIOVEDI' SI APRE IL PRIMO SALONE DEGLI EDITORI ITALIANI

Torino, l'abbuffata di libri

Dal 19 al 23 maggio, sarà un happening mai visto nel nostro Paese - Esposti 100 mila libri di 500 case - Diciotto convegni su quasi tutta la scienza libraria e altrettante mostre (dalla grafica alla fotografia) - Incontri con cento scrittori tra gli stand, nelle scuole, nei negozi - Un «regista» elettronico - La Rai proietta interviste con autori del 900 - I libretti della Scala - Parlano Pezzana, Accornero e Mauri

Torino. Si allestisce il primo Salone del Libro a «Torino Esposizioni»: la mostra-mercato sarà aperta 14 ore al giorno (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

TORINO — *Angelo Pezzana e Guido Accornero hanno l'aria concentrata di due giocatori che stanno per gettare sul tavolo la carta più bella e arrischiata della loro carriera. La carta si chiama Salone del Libro, l'annunciata, discussa e invocata prima mostra-mercato degli editori italiani, di cui Accornero e Pezzana sono rispettivamente presidente e vicepresidente.*

Scomparsi chiodi, colla e martelli, collocati gli ultimi volumi sugli scaffali, si apriranno finalmente i cancelli a Torino. Dal 19 al 23 maggio, quattordici ore al giorno, il Libro sarà al centro di un happening mai visto in Italia. Che cosa provano i due responsabili?

Risponde Accornero: «Emozionati lo siamo sent'altro. Per questo Salone abbiamo lavorato la domenica e il primo dell'anno. Ci siamo anche divertiti, ma in alcuni momenti abbiamo avuto in mente gli dei, l'assoluto».

Qualche passo indietro. La volontà di creare il Salone, racconta il libraio Pezzana, è nata da «una semplice constatazione. Tutti i Paesi hanno una mostra del libro. D'altronde ogni prodotto ha bisogno di un momento di presentazione al pubblico oltre a quello di vendita. Occorre qualcosa di emozionante. Sa perché il libro è in crisi? E' perché non è mai stato venduto come un prodotto qualsiasi, ma come qualcosa che bisogna nascondere. Il Salone non poteva nascere però senza l'incontro con Accornero, un finanziere che ha sempre avuto profondi interessi culturali, è l'uomo che ha salvato l'Einaudi...».

Accornero si nasconde: «Come è nato il Salone? E' stata colpa sua. Mi ricordo con quale discompiacimento mi presentò una pagina di un quotidiano in cui si annunciava il primo Salone del libro di Managua. E l'Italia?».

Il Salone entra in una scena, quella dell'editoria italiana, contrassegnata da dati contrastanti, problemi nuovi e difficoltà antiche. A fronte di un cinque per cento di superlettori, più della metà degli italiani non acquista un libro in dodici mesi. Migliorano le posizioni di classici e tascabili a scapito dei bestseller annunciati. Il mercato cresce, dalle librerie arriva qualche segnale di mutazione. Quale può essere il ruolo del Salone?

Angelo Pezzana: «Credo che il Salone sarà utile soprattutto ai librai, perché metterà davanti ai loro occhi l'innovazione tecnologica già disponibile. Dimostrerà che dotarsi di mezzi moderni è ormai fondamentale. Altro argomento: di pubblicità al libro se ne fa poca. Al Salone avremmo dovuto presentare due filmati esemplari commissionati da Mondadori a Fellini e a Kubrick su come fare pubblicità al libro in televisione. Purtroppo per problemi interni alla Mondadori non si è fatto in tempo e verranno presentati alla Fiera di Francoforte».

Interviene Accornero, tabulati alla mano: «Una ricerca realizzata per noi dalla Databank nell'87 mostra come, tra i laureati che non leggono, la causa, in cinquanta casi su cento, è la mancanza di tempo. Nei venturi invece, è la mancanza di abitudine. Non è il prezzo a tener lontano la gente dal libro. Quello che manca, ciò che le case editrici non hanno mai fatto è un marketing aggressivo. Con il Salone noi pensiamo di riuscire a smuovere il lettore, avvicinandolo alla carta, al suo gusto e piacere».

Per soddisfare queste aspettative, il Salone esibisce tutti i suoi tesori. Centomila libri negli scaffali di 500 editori, pronti per essere sfogliati o comperati; diciotto convegni che coprono quasi tutta la scienza libraria, altrettante mostre (dalla fotografia alla caricatura passando per la grafica); gli incontri con più di cento autori disseminati tra scuole, Salone, cocktail e strada.

Il visitatore che varchi l'ingresso di Torino Esposizioni si troverà di fronte alla più grande libreria d'Italia. Se non si è addestrati si rischia di annegare. Ecco venire in aiuto informatica e tecnologia. Un tabellone elettronico darà ogni informazione su dove si trovano gli scrittori, dove i convegni, in che parte della città stanno passeggiando gli autori. Una banca dati elettronica spiegherà dove si trova quel particolare titolo. Il quotidiano Ex libris uscirà per tutti i cinque giorni con tutte le informazioni sul Salone.

I «duellanti» Mondadori e Rizzoli si sono riservati gli stand più grandi: 250 metri quadrati a testa. Quello della Mondadori, bianco e verde, sembra una stazione spaziale di Marte. Qualcuno si fermerà ad ascoltare le note provenienti da un video installato nello stand numero uno, dove La Scala di Milano espone i suoi programmi di sala. Duemila metri quadri di superficie espositiva sono invece occupati da eleganti stand triangolari rivestiti di marmo opaco in tre colorature diverse e in cui trovano posto tutti gli editori che hanno scelto gli stand preallestiti. Sono un'invenzione di Accornero: «Normalmente gli stand sono quadrangolari e costringono, per poter vedere tutti i lati espositivi, a complicati movimenti della spina dorsale e di messa a fuoco. In breve: dopo un po' si è così stanchi che si finisce per vederne solo una minima parte».

Lo scrittore snidato dal suo rifugio e messo in mano al lettore: in uno stand sono poste in vendita 32 cartoline con fotografie di scrittori tratte dalla mostra «Volto d'autore». I ritratti di Soldati, Natalia Ginzburg, Tobino e Sciascia sono stati riprodotti sulla copertina di quaderni di scrittura. Una sala verrà allestita con materiale televisivo della sede Rai di Torino su scrittori italiani del Novecento. Torneranno così alla luce lunghe interviste con Primo Levi e Italo Calvino.

Oltre che sui banchi di vendita, in cui gli editori sono stati invitati a non esibire solo le novità, ma anche il catalogo, il libro e la sua rete di relazione con editori, lettori, librai, pubblicitari e studenti è al centro di un fitto calendario di parole. Responsabile dei convegni è Adalberto Chiesa, consulente culturale del Salone.

L'idea di fondo è quella dell'abbuffata, come spiega Chiesa: «Solo con la sovrabbondanza dell'offerta di incontri può nascere una domanda ricca e strutturata. Abbiamo anche cercato di stimolare una fruizione di mostre e convegni la più libera e trasgressiva possibile. Si entra in un seminario sulla distribuzione per abbandonarlo a vantaggio di un convegno sul compito del recensore o su quello sul rapporto tra libri e sapere universitario, fondamentale in un Paese che non dispone ancora delle University Press».

Forse il visitatore non riuscirà a seguire i convegni, altre tentazioni sono pronte al varco. Chiamati dagli editori, stanno per confluire su Torino gli scrittori: premi Nobel come Brodskij e premi Goncourt come Tahar Ben Jelloun; tanti giovani e vecchi scrittori di casa nostra: autori abituati al pubblico o al silenzio. Presidieranno, a orari stabiliti, gli stand della loro casa editrice. Usciranno per affrontare studenti e professori nelle scuole e poi si presteranno a un viaggio sui marciapiedi della città, dentro botteghe e grandi magazzini, incontro alla gente che non ha voluto o potuto entrare nel Salone. L'idea è stata di Angelo Pezzana: «Il libro deve essere pubblicizzato, quindi non si può andare avanti solo con lo scrittore che si nasconde».

Gli editori hanno partecipato in modo diverso a questo nuovo gioco. L'Einaudi sfrutta il Salone per invitare i partecipanti a visitare la piccola biblioteca «Luigi Einaudi» di Dogliani, donata dalla casa editrice torinese alla cittadina nel '63. Subito due pullman partiranno dal Salone e dalla sede di via Biancamano con a bordo amici, scrittori, editori. Giulio Einaudi: «Approfittiamo del Salone per richiamare l'attenzione sullo stretto rapporto che deve esistere tra libro e biblioteca, luogo naturale per promuovere il libro nella società».

Al convegno sui rapporti tra «Editori e librai» è invitato a partecipare Luciano Mauri, presidente delle Messaggerie e a capo della più vasta rete di distribuzione libraria d'Italia. Nello stand allestito da Mauri non si espongono libri ma concetti. E' una vetrina per capire in che direzione si sta muovendo la teoria del libro e fa parte di un gruppo di espositori che lavorano allo studio di nuovi servizi per razionalizzare il flusso del libro dentro e fuori la libreria. Ci sarà per esempio il disco «Alice pc», un programma per calcolatori adottato già da qualche libreria e che ha due funzioni: serve per compilare rapidamente delle schede bibliografiche a beneficio del cliente e dall'altro lato può dire che cosa si vende genere per genere, servizio di grande utilità per gli editori.

«Questo Salone, *dice Mauri*, permetterà di capire meglio la situazione e i problemi della diffusione del libro. Si vedrà un settore nella sua totalità e in particolare sarà un'occasione per conoscere editori piccoli e di nicchia, finora presenti solo in poche librerie, ma che avranno sempre più peso. Il futuro è fatto di un più alto numero di titoli, non di tirature. C'è un dato: nei primi cinque mesi dell'88 il mercato degli editori medio-piccoli ha avuto una crescita doppia di quello dei grandi. E continuerà così».

Il Salone può dare una mano a un editore alle prime armi: è il caso della milanese Sonda, che approfitta dell'appuntamento per lanciare il suo primo libro. Per altri, come nel caso della Bollati Boringhieri, si tratta invece di usare lo spazio a disposizione per «presentare la nostra nuova immagine, con la forte tradizione scientifica inserita in un contesto di consapevolezza culturale più ampio», *spiega Giulio Bollati, amministratore delegato.*

La preoccupazione inespressa è pertanto comune a tutti: è che la gente, uscita dal Salone, entri poi in libreria.

Michele Neri

(Altri servizi nelle pagine della Cronaca di Torino)

MACERATA: A CONVEGNO SU «RAGIONE E SIMBOLI DI SALVEZZA OGGI»

Battaglia di filosofi sulla speranza

MACERATA — Nella nostra società avanzano contemporaneamente due tendenze opposte, ugualmente presenti nella cultura e nel costume. La prima è alla «secolarizzazione», continua cioè ad andare, da qualche secolo, nel senso dell'allontanamento dal passato religioso; la seconda è quella nota, secondo una formula certo approssimativa, come «ritorno del sacro», e si svolge in direzione contraria. Anche questa tendenza, sebbene solo recentemente si sia diffusa e resa perciò evidente, ha già una sua storia non breve, sicché si potrebbe dire che un po' tutto il moderno è segnato, come da un nodo irrisolto, dalla contraddittorietà fra due anime: una «demitizzante» e l'altra «rimitizzante».

Nel colloquio su «Ragione e simboli di salvezza oggi», organizzato dall'Università di Macerata, Remo Bodei ha parlato degli ideali che hanno animato la Rivoluzione francese — libertà, uguaglianza, fraternità — come di veri e propri miti, e ha usato fin dal titolo della sua relazione, per connotarne la speranza, il termine religioso «salvezza» unito all'aggettivo «laica».

Se c'era indubbiamente, nei giacobini, l'idea di produrre intenzionalmente dei miti utili per muovere e orientare il movimento di masse umane ancora incapaci di dirigere il loro comportamento in base a motivazioni razionali, non è meno vero, secondo Bodei, che operavano in loro convinzioni profondamente radicate: ad esprimersi nella Dea Ragione, incarnata da un'attrice di teatro, non era, come è apparso a molti, un disprezzo che si esprimeva in un gesto beffardo, ma un autentico, radicato teismo.

Il gesuita Xavier Tilliette, docente nell'Università Gregoriana, ha mostrato con una convincente analisi storica come la figura di Cristo salvatore sia costantemente presente lungo l'intero arco della grande filosofia romantica tedesca. In essa, si verifica un significativo passaggio da ottimistici tentativi di pervenire a un sistema onnicomprensivo, come quello di Hegel, a una sempre più intensa coscienza della drammatica lacerazione espressa nell'emblema della croce.

Del rapporto tra salvezza e filosofia in Hegel si è occupato Maurizio Pagano, che ha indicato la complessa interazione fra «rappresentazione» e «concetto», e cioè la sostanza fra «mito» e «ragione».

Lo spagnolo Alonso Schökel, biblista di fama internazionale che insegna al Pontificio Istituto Biblico, ha illustrato «La simbolica biblica della salvezza», leggendo e commentando alcuni passi dell'Antico Testamento che conservano una prodigiosa capacità di comunicare un messaggio di speranza all'uomo contemporaneo.

Ma la relazione che ha affrontato il tema proposto dal colloquio in termini più generali è stata quella su «Miti della salvezza e ragione» di Paul Ricoeur, che ha suscitato animate discussioni. Ricoeur ha ricordato le battaglie combattute invano dalle «*ortodossie giudaiche e cristiane sui fronti della geologia (la battaglia dei fossili!), della biologia (la battaglia dell'evoluzione!), dell'antropologia (la battaglia dei preominidi!). Su tutti questi fronti, la vittoria rimane alla ragione*».

E tuttavia l'uomo contemporaneo, riconosciuto che il linguaggio del mito sta su un altro piano rispetto al sapere scientifico, non può fare a meno di esso. Il mito, secondo Ricoeur, resta indispensabile nella sua «*funzione fondatrice*», come riferimento a un piano diverso, a «*un tempo qualitativamente differente rispetto a quello in cui si dispiega la conoscenza storiografica*».

La convinzione di Ricoeur, sebbene l'abbia avanzata sotto forma di domanda, è che «*una società non può vivere senza progetto collettivo, senza utopia direttrice*», senza, in definitiva, mito. Per questo, gli sembra «*più che mai necessario e fecondo un dialogo tra la speranza giudaica e cristiana e la speranza laicizzata, nata dai Lumi e ripresa dal marxismo. L'una tradizione e l'altra non possono salvarsi se non assieme*».

Ma allora, paradossalmente, è la stessa speranza di salvezza, di senso del mondo, ad aver bisogno di essere salvata, perché in definitiva il mito si rivela ai nostri occhi debole e precario, incertamente distinguibile dall'utopia inventata dal nostro desiderio.

Ricoeur tuttavia tiene fermo il riferimento a quello che chiama il «*Logos della Croce*», e cioè l'estrema necessità per la quale si perviene alla salvezza solo «*in virtù del passaggio attraverso il nulla della follia e della kénosis*», lo svuotamento, l'annientamento divino in Cristo crocifisso. Per questa amara via, dice Ricoeur, anche le speranze moderne devono forse passare.

Sergio Quinzio

■ Garcia Márquez ferito in uno scontro

CARACAS — Gabriel Garcia Márquez si sta rimettendo dalla frattura a una costola riportata sabato in un incidente stradale presso l'aeroporto di Caracas.

Lo scrittore, che stava partendo per L'Avana, ora attende il permesso medico per rimettersi in viaggio.

L'auto su cui viaggiava è stata investita da un autobus. *(Ansa)*

L'arrivo in Paraguay dopo la dura polemica con il regime

Il Papa e Stroessner senza sorrisi

Il dittatore non si inchina per baciare l'anello - «Da qui è partita la Conquista, croce e spada sono sempre state a fianco»
Giovanni Paolo II: «Voglio contribuire a far luce sui problemi di questo Paese per trovare una giusta soluzione»

DAL NOSTRO INVIATO

ASUNCION — Una pioggia torrenziale ha rovinato la cerimonia d'arrivo ad Asunción al Papa, e costretto il dittatore Stroessner a ridimensionare la coreografia dell'accoglienza. Giovanni Paolo II è stato costretto a raggiungere l'aeroporto con la passerella mobile coperta, e a baciare, invece del suolo come fa di solito, le mattonelle della soglia dell'aerostazione. L'ottocentesca coreografia dell'arrivo, con rullare di tamburi e picchetti militari, sembrava fuori posto sullo sfondo dell'interno dello scalo. Stroessner ha atteso Giovanni Paolo II sulla soglia: una stretta di mano, neanche un accenno di inchino per baciare l'anello, e poi entrambi si sono fermati in posa per le foto e gli inni nazionali sotto un quadro dello stesso Stroessner (da giovane). Mentre la musica riempiva la piccola sala, gruppi di sostenitori del partito «Colorado» gettavano sulla folla e sui due personaggi principali mazzetti di manifestini: il 76enne dittatore e il Papa faccia a faccia, sovrastati da una scritta: «*Benvenuto Santo Padre! Il tuo popolo chiede la Sua benedizione*».

Quando la banda ha finito, ha preso la parola Alfredo Stroessner. «*Il Paraguay, centro di irradiazione della Conquista, dove la croce e la spada sono sempre state insieme, e si sono alzate nella nostra storia a simboleggiare la gloriosa unità nazionale. La ringrazio per essere venuto*», ha detto il Presidente, in un breve messaggio, ricordando, quasi di passaggio, di trovarsi in quel ruolo «*grazie al voto popolare*». Infine ha ringraziato il Papa per aver accettato «*l'invito del governo e del popolo del Paraguay*».

I vescovi — grandi oppositori di Stroessner — mancavano, non a caso, nel discorso del dittatore. Glieli ha ricordati il Papa, citando l'invito comune, governo e vescovi, necessario perché si svolga una visita del Pontefice. «*So di visitare un Paese non privo di difficoltà*» ha detto il Pontefice. Ha espresso dispiacere per «*non poter visitare tutte le parti della nazione*» (un accenno all'esclusione di Concepción, città povera e con molti oppositori, voluta dal governo). «*Desidero contribuire a far luce sui problemi che vi affliggono con la preoccupazione pastorale che si giunga a una soluzione giusta ed equa. La finalità di questo viaggio apostolico è far sì che il messaggio evangelico trasformi le nostre vite, proiettandosi con forza ed efficacia sopra tutte le strutture della convivenza civica e sociale*». E' stato un discorso breve, ma come si vede, chiaro: una promessa da parte del Pontefice di entrare ancora più in dettaglio nei prossimi giorni.

Asunción è l'ultima, difficile fase del suo nono viaggio latinoamericano. Due giorni e mezzo nella terra del generale Alfredo Stroessner e dei «mennoniti», una setta di battisti tedeschi che hanno reso fertile il chaco, il deserto strappato alla Bolivia con una sanguinosa guerra nel 1936. E' anche la terra della dittatura americana più silenziosa, quella che raramente trova spazio e interesse nell'opinione pubblica mondiale.

Al bilancio di relativa tranquillità interna, e di sostanziale stabilità economica vantato dal governo, la Chiesa, all'opposizione dai primi Anni 70 ribatte denunciando corruzione, frodi, contrabbando: «*Si predica la lealtà servile come se questa fosse molto più importante della verità oggettiva e della pratica del bene* — hanno scritto in un loro documento recente i vescovi del Paese — *si pretende che la critica sana e serena sia rimpiazzata dalla sottomissione ossequiente o dal silenzio, che evita ogni domanda, e si arriva a disprezzare come sovversiva la voce che richiede l'esistenza dell'amore al prossimo come condizione di pace verifiera*».

Chiesa e governo sono su posizioni di netto contrasto, e la polemica recente per l'incontro del Papa con i «costruttori della società» (a cui non parteciperà il partito al governo, il «colorado») ne è solo l'ultimo episodio. Il più clamoroso, forse, perché ha fatto balenare per qualche ora la possibilità dell'annullamento all'ultimo minuto di un viaggio pontificio concordato nei minimi dettagli, ma non il più grave.

Nel 1971 l'arcivescovo di Asunción, Ismael Rolon si è rifiutato di entrare nel consiglio di Stato, un diritto-privilegio offerto dalla costituzione. In tempi più recenti a un vescovo è stato proibito di entrare in un collegio per parlare agli alunni, un altro è stato espulso dall'università, mentre stava tenendo una conferenza, dal ministro dell'Istruzione. E nell'agosto scorso, ultimo episodio, i partecipanti ad un'assemblea che si svolgeva in una sala parrocchiale, a Coronel Oviedo, sono stati aggrediti da un gruppo di civili filogovernativi e malmenati.

Per questo motivo il 30 ottobre la Chiesa ha organizzato una «processione del silenzio» che, nonostante tentativi di boicottaggio e minacce più o meno larvate, ha coinvolto circa quarantamila persone che hanno percorso la capitale con il vescovo in testa. E infine la Chiesa ha promosso un «dialogo nazionale», a cui gli uomini di governo hanno rifiutato di partecipare, sostenendo che il dialogo già esisteva nella dialettica normale della società.

La visita del Papa rischia di trasformarsi in un altro viaggio cileno? Ogni risposta è valida: in 34 anni di regime, questi due giorni e mezzo costituiranno un'occasione inedita — e forse unica, per molto tempo — di vedere tanta gente in strada, tutta insieme.

Adesso, dopo lo scontro Vaticano-regime lo spirito dell'opposizione cattolica è più alto: da ieri un folto gruppo di studenti ha iniziato uno sciopero della fame per chiedere il rispetto dei diritti umani e si annunciano altre dimostrazioni durante la visita del Papa. «*E' la prima sconfitta di Stroessner in 34 anni*» ci ha detto un dirigente laico. «*E' è stato un trionfo per la Chiesa del Paraguay, che non ha permesso che il governo interferisse in un suo atto privato*».

Con un drammatico appello ai terroristi di *Sendero luminoso* affinché depongano le armi Giovanni Paolo II aveva lasciato ieri Lima e il Perù. «*I lunghi e crudeli anni di lotte fratricide non devono impedire che si possa raggiungere una pace giusta e duratura. Vi chiedo* — ha concluso il Pontefice — *in nome di Dio: cambiate strada, convertitevi alla causa della riconciliazione*».

Marco Tosatti

CONTINUA L'ASSEDIO AL TEMPIO D'ORO

Amritsar. Continua l'assedio di tremila soldati al Tempio d'oro, dove si sono asserragliati una cinquantina di sikh (nella foto). In una settimana i morti sarebbero 35. Durante una breve tregua domenica avevano lasciato il tempio 145 persone, tra loro c'era un terrorista a cui le autorità addebitano l'uccisione di oltre 150 persone. Appena riconosciuto, l'uomo ha chiesto un bicchiere d'acqua e se ne è servito per ingoiare una pillola al cianuro, che lo ha ucciso in pochi minuti. In serata i leader sikh che ieri si erano arresi alla polizia hanno rivolto un appello con gli altoparlanti all'ultimo gruppo di estremisti asserragliati nel tempio. Per tutta risposta dall'interno del luogo di culto è cominciata una sparatoria che è durata a lungo. Nelle ultime ore, assalti terroristici di estremisti sikh hanno fatto salire a quarantuno il numero delle vittime nel Punjab, dove i sikh sono la maggioranza

Una «missione di pace» dopo la linea dura di Chirac

In Caledonia Rocard apre la campagna elettorale

Annunciate anche riforme per le società pubbliche privatizzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Michel Rocard ha lanciato una missione di pace per la Nuova Caledonia. Domani, per l'ex colonia nell'Oceano Pacifico, partiranno due prefetti, un consigliere di Stato, un esponente della Chiesa cattolica, uno di quella protestante ed anche l'ex «gran maestro» della massoneria francese. Il governo che doveva esplorare l'«*apertura repubblicana*» del Mitterrand-bis è diventato un governo-ponte che sarà rifondato dopo le elezioni del 5 e 12 giugno per il rinnovo dell'Assemblea Nazionale. Ma deve governare e lo fa come può. Con il Parlamento ormai sciolto, non ha la strada delle leggi e Rocard ha trovato una scorciatoia per offrire almeno un «*anticipo*» di quello che potrebbe essere lo stile della sua azione.

Un anticipo significativo, perché la Nuova Caledonia è uno dei problemi che hanno infiammato la vigilia delle elezioni presidenziali, appena pochi giorni fa. Il massacro di 19 indipendentisti kanak e la morte di sei militari francesi ha impressionato l'opinione pubblica. E Rocard vuole dimostrare, adesso, che la linea dura seguita dal governo Chirac può essere rovesciata in nome della «*buona volontà e del dialogo*». Queste sono le due consegne affidate alla missione dei sei mediatori che si fermeranno un mese nel Territorio d'Oltremare prima di proporre un «*rapporto*» sull'avvenire della Nuova Caledonia. Significativa è anche la composizione del gruppo di inviati che la stampa francese già definisce «*ecumenico*».

E' un altro segnale della promessa apertura. Ed è un modo per fare campagna elettorale, come la pioggia di interviste che i ministri di Rocard hanno rilasciato a tv e giornali per mostrare, anche loro, quello che sarà fatto quando, e se, il governo potrà contare su una maggioranza parlamentare. In questa specie di vetrina delle buone intenzioni, il «pezzo» più atteso (e più polemico) lo ha esposto il neo-ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy, che ha parlato del futuro delle ex società pubbliche privatizzate nei due anni di governo Chirac. Si tratta di dodici tra banche e aziende industriali (più uno dei canali tv) che «pesano» 60 miliardi di franchi, qualcosa come 12 mila miliardi di lire.

Durante la campagna presidenziale, Mitterrand aveva annunciato che nei suoi progetti non c'erano né rinazionalizzazioni, né nuove privatizzazioni. Ma che sarebbe stato affrontato il problema dei «*nuclei duri*»: i gruppi di grandi azionisti ai quali l'ex ministro dell'Economia, Edouard Balladur, aveva assegnato delle minoranze di controllo nelle società privatizzate. Un sistema che il partito socialista aveva contestato, definendolo una «*spartizione per-figiana*», e che era stato mal digerito anche da personaggi insospettabili come il liberale Raymond Barre. Nessuno, però, aveva finora avanzato delle proposte precise.

La strada, per usare le parole di Bérégovoy, sarà quella di una più forte «*libertà d'iniziativa delle banche e delle aziende ancora di Stato che fanno parte dei gruppi dei grandi azionisti delle privatizzate*». Una formula che, in sostanza, significa questo: il settore pubblico potrebbe aumentare il suo peso acquistando altre azioni sul mercato. Da una parte, le regole del liberalismo economico sarebbero rispettate (e questo fa parte delle garanzie che Mitterrand vuole offrire ai suoi possibili futuri alleati centristi, e a Raymond Barre in particolare). Dall'altra, è difficile pensare che un'operazione di questo tipo potrà essere condotta dagli attuali presidenti delle aziende di Stato nominati dal governo Chirac per gestire altre privatizzazioni. Probabilmente cadranno delle teste. Ma questo Bérégovoy non l'ha detto: la Francia è di nuovo in vigilia elettorale e non è il momento di annunciare una «*caccia alle streghe*».

Enrico Singer

Un consigliere del vicepresidente avrebbe fornito ai contras armi pagate con i proventi della droga

Un nuovo Irangate incombe su Bush

Lo scandalo sollevato da un servizio di Newsweek - Secca smentita del candidato repubblicano: «Vecchie voci, risultate già infondate» - Ma la vicenda potrebbe essere una mina vagante per la corsa alla presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Uno scandalo simile ma antecedente all'Irangate minaccia il vicepresidente Bush nella fase più calda della campagna elettorale, quella del suo confronto con il candidato democratico Michael Dukakis. Nel numero che uscirà oggi, il settimanale *Newsweek* scrive che il braccio destro del vicepresidente, Donald Gregg, fu coinvolto in una serie di forniture militari ai contras in Nicaragua, nel periodo in cui erano proibite. Non soltanto: Gregg sarebbe stato al corrente che le armi venivano acquistate coi proventi del traffico della droga, quindi con denaro sporco riciclato.

L'ufficio di Bush ha smentito seccamente, dicendo che si tratta di «*vecchie voci, risultate già infondate*». Ma il Congresso sta indagando: Gregg, che è il consigliere per la Sicurezza Nazionale del vicepresidente, rischia di divenire una mina vagante ancora più pericolosa di North per i repubblicani.

Secondo *Newsweek*, le forniture militari clandestine degli Usa ai contras incominciarono nell'84 e durarono fino all'86 quando North, anche per porre fine al traffico di droga che le finanziava, decise di stornare ai ribelli i pagamenti iraniani per le armi americane. Il settimanale non sa dà chi con esattezza partì l'iniziativa. Afferma però che qualche membro dell'amministrazione o qualche contras avvicinò i mercanti di droga sudamericani che accettarono di collaborare, nella convinzione di aprirsi così maggiormente il mercato statunitense.

Secondo *Newsweek*, l'operazione venne affidata ad ex agenti del servizio segreto israeliano, in collaborazione col dittatore del Panama Noriega, che impose una tangente. Questi si rivolsero a mercanti di armi americani, tra cui Richard Brenneke, un ex agente Cia, che avrebbe chiesto garanzie che l'operazione fosse voluta dalla Casa Bianca. Brenneke, ha scritto il settimanale, venne messo in contatto con Donald Gregg.

Sostiene *Newsweek* che le prove di queste trame abbondano e che tuttora enormi partite di armi comprate con i proventi della droga nell'Est europeo, armi sovietiche o cecoslovacche, sono custodite a San Pedro Sula, il massimo centro industriale dell'Honduras. L'operazione, chiamata «*Arms Supermarket*», sarebbe stata gestita da San Salvador da un altro ex agente Cia, il cubano Felix Rodriguez, che passò poi agli ordini di North. Il colonnello ne sarebbe stato al corrente: i suoi diari contengono riferimenti all'«*Arms Supermarket*», a Gregg, e ad altri protagonisti dello scandalo.

Su questi diari è in corso un braccio di ferro tra il Congresso, che li vuole esaminare, e North, che non vuole consegnarli. Il vicepresidente ha sempre sostenuto di essere stato all'oscuro della vicenda, e il suo consigliere della Sicurezza Nazionale si è trincerato in un rigido silenzio.

Sul «*Contragate*», come lo scandalo è stato ribattezzato, indaga anche la magistratura. E' una corsa contro il tempo e contro il velo di omertà steso dai ribelli e dai loro sostenitori, in funzione anche delle trattative di pace in Nicaragua. Il suo esito è incerto. Bush sinora è riuscito a mantenersi al di fuori della mischia, ma i sospetti nei confronti del suo entourage aumentano. Dukakis si limita a una polemica indiretta: l'altro ieri, riferendosi a una legge sull'industria a cui Reagan vuole porre il veto, ha protestato che l'amministrazione «*non intende dare agli operai un preavviso di 60 giorni per la chiusura degli stabilimenti mentre ne ha dati oltre 90 a Noriega per la sua partenza da Panama*».

Col passare dei giorni tuttavia, il candidato democratico alla Casa Bianca troverà sicuramente utile denunciare la politica dei repubblicani in Centro America.

Ennio Caretto

Astrologhi mobilitati anche per González

MADRID — Secondo quanto scrive il settimanale *El Globo*, l'ex segretario personale del premier Felipe González, Julio Feo, convocò nell'autunno 1983 due astrologhi, due cartomanti, una chiromante e un parapsicologo perché «vedessero» il futuro del governo. Felipe González, leader del partito socialista spagnolo, era diventato da poco primo ministro dopo aver vinto le elezioni politiche dell'ottobre '82.

El Globo aggiunge che il gruppo si riunì almeno in tre occasioni sotto la direzione di un alto funzionario (due volte in un appartamento privato di Madrid, la terza in un ristorante) ed elaborò una «carta astrale» di Felipe González, in cui si enumeravano le lacune che gli impedivano di diventare un grande leader, si assicurava al governo buona sorte in politica estera ma si annunciava anche un periodo di grandi catastrofi.

Le conclusioni degli «specialisti», raccolte su un nastro registrato e in alcuni fogli dattiloscritti, finirono — riferisce il settimanale — sul tavolo di Julio Feo, al palazzo della Moncloa, sede della presidenza del governo. Alcuni giorni dopo l'ultima riunione avvennero due sciagure a Madrid: lo scontro tra un Boeing dell'Iberia e un DC9 Aviaco, che provocò 93 vittime, e un incendio in una discoteca che causò 78 vittime. *(Ansa)*

Bonn: firmata l'intesa per il caccia europeo

BONN — Il ministro della Difesa Valerio Zanone ha firmato ieri a Bonn insieme con i colleghi tedesco e inglese l'accordo per lo sviluppo dell'aereo da caccia europeo degli Anni Novanta, l'Efa (Eurofighter Aircraft).

All'accordo partecipa anche la Spagna il cui ministro della Difesa non ha potuto prendere parte alla cerimonia della firma perché il parlamento del suo Paese non ha ancora completato la procedura di approvazione dell'iniziativa. Il governo spagnolo ha tuttavia comunicato la sua piena approvazione del passo compiuto ieri a Bonn in una lettera al ministro della Difesa tedesco Manfred Woerner. Per quest'ultimo, la firma dell'accordo è stato l'ultimo atto di rilievo di un ministero durato sei anni: giovedì prossimo prenderà congedo dal ministero della Difesa tedesco per diventare, il primo luglio, segretario generale della Nato.

L'aereo che i quattro Paesi europei hanno deciso di sviluppare insieme servirà a sostituire in Italia gli F-104-S, superati dallo sviluppo tecnologico delle corrispondenti armi del blocco orientale. L'Efa potrà essere impiegato contro bersagli aerei e contro bersagli terrestri: il primo volo di un prototipo è previsto per il 1991.

Il costo complessivo dell'Efa è oggi preventivato, comprese le spese di sviluppo, nell'equivalente di circa 60 miliardi di lire per ognuno dei 760 velivoli da costruire. Di questi, circa il 20 per cento saranno acquistati dall'Italia, che ha una partecipazione dello stesso livello alle spese di sviluppo.

Da tale partecipazione ci si attende soprattutto un grande apporto tecnologico, utile per impieghi civili. Le imprese italiane interessate allo sviluppo dell'Efa sono l'Aeritalia, la Fiat, l'Alfa Romeo e tutta una serie di subfornitrici nel campo elettronico.

Al momento della firma, Zanone ha sottolineato l'importanza dell'accordo non solo sotto il profilo della ricaduta tecnologica, ma anche come primo grande accordo di cooperazione europea nel campo della difesa. «*Come europeisti convinti* — ha detto Zanone — *vediamo in questo passo un progresso importante verso la Comunità europea della Difesa sullo sfondo della creazione del mercato unico comunitario nel 1992*».

■ Nuovi particolari sul jet invisibile Usa

WASHINGTON — Il nuovo, avveniristico bombardiere americano «Stealth» sta uscendo dall'ombra in cui il Pentagono aveva finora cercato di tenerlo. Il ministero della Difesa ha diffuso un primo abbozzo del jet che, grazie all'aerodinamica e alle speciali vernici, dovrebbe sfuggire ai radar nemici. Secondo il *Washington Post*, il costo dell'apparecchio che entrerà in servizio nel 1990 dovrebbe aggirarsi sui 600 miliardi di lire a esemplare. *(Ansa)*

■ Litiga con la madre e uccide 31 persone

PECHINO — Infuriato dopo una lite con la madre, il ventunenne cinese Yu Xiugang ha fatto una strage, causando la morte di 31 persone (lui compreso): lo riferisce il quotidiano *Hebei*, precisando che l'episodio è accaduto il 14 aprile nel villaggio di Yujia, nella provincia di Hebei. Il ragazzo, che il giorno prima aveva litigato con la madre, ha piazzato nella casa di questa dell'esplosivo, facendolo esplodere mentre vi si trovavano una cinquantina di persone riunite per assistere a un film. *(Agi)*

■ Pogrom di Sumgait: prima condanna

MOSCA — Il primo processo per il «pogrom» di Sumgait si è concluso con la condanna dell'imputato, Ismailov, a 15 anni di campo di lavoro (massima pena detentiva prevista dal codice penale sovietico): lo ha appreso l'Ansa da una fonte giornalistica azerbaigiana. Le *Izvestija*, organo del governo, in un breve articolo sul dibattimento affermavano ieri che contro Ismailov si è presentata a testimoniare la vedova di una delle vittime armene. L'uomo è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, con l'aggravante di «atti di teppismo». Gli imputati per i fatti di Sumgait — nel corso di scontri legati alla questione etnica rimasero uccise 32 persone (26 armeni e 6 azerbaigiani) — sono oltre 70. *(Ansa)*

Una giornata tra la folla dimessa e frenetica che si accalca all'ippodromo moscovita di Begovaia

Corse al trotto: un po' d'azzardo nella domenica sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nella stagione delle corse viene ogni domenica o quasi, all'ippodromo. Sempre insieme a un'amica, come lei al primo anno di pensione, e come lei capace di puntare su una decina di cavalli, ogni volta. Si chiama Irina, ha 56 anni, veste un cappotto viola, sul capo ha un «*ivanovski platok*», il foulard stampato a fiori, secondo la tradizione russa. Confessa, con un imbarazzo lieve e subito scomparso: «*Punto poco, mai più di cinquanta copechi alla volta; ma è già un brivido, e capita di vincere*». Irina ride, e mostra l'amica, come lei un poco pingue e curva, in coda davanti al totalizzatore: «*Anche lei vince spesso, perfino dieci rubli ogni domenica, quando va bene; ma alle volte capita che non si riesce ad imbroccarla, non si riporta a casa neanche quel che si è puntato*». E allora che succede? «*Allora ci si rifà la settimana dopo. Non ci è mai successo di perdere troppo, non è mai accaduto che per due domeniche di fila non si riesca almeno a pareggiare i conti*».

Soltanto un modo per migliorare un poco la pensione di novanta rubli? Non solo, certo: «*Venire all'ippodromo è un appuntamento che ci diamo da una settimana all'altra. Non solo noi, ma con altri che vediamo spesso, qui. E poi se ne parla tra di noi, i giorni della settimana. Lo si aspetta l'ippodromo, e le scommesse, le corse: e ci piace, ci fa bene che sia così*». Ma non c'è pericolo di intaccare la pensione, non si rischia di trovarsi in difficoltà all'improvviso, per una scommessa mal calcolata? «*Ci è sempre andata bene, nel complesso. E di certo sapremmo fermarci in tempo*».

Intorno a loro, nella grande sala al primo piano dell'ippodromo della Begovaia, la gente si muove in fretta. Corre al bancone del bar, occupato quasi interamente da un samovar di metallo lustro e torto; dove per ventisette copechi è possibile mangiare un'ala di pollo bollito su una fetta di pane bianco oppure un paio di *pirojki*, pasta di pane ripiena di carne o verdura, e bere un bicchiere di tè o di *kvas*; e dove, più tardi, compariranno ottimi *tefli funtikom*, le cialde arrotolate che si mangiano sole, o ripiene di bianco d'uovo montato e guarnite di una bacca rossa aspra, la *klukva*. Corre verso il colonnato a fregi equestri, che ospita il totalizzatore: con code più lunghe per il sistema ordinar, cioè della puntata semplice, dove è possibile vincere bene puntando poco; e appena più svelte davanti agli sportelli del *parni*, cioè della puntata doppia, su due vincenti; e dal *troinoi express*, del «terno» che vuole indovinare vincente, secondo e terzo.

La gente, qui e nelle sale uguali a questa al piano superiore, arriva dalle tribune, nell'intervallo di mezz'ora tra una corsa e l'altra: per puntare e per ritirare, poi, la vincita. E per l'intero pomeriggio è così: un va e vieni rumoroso, fatto di impressioni scambiate mostrandosi il programma del giorno, venduto al nero anche a due rubli, il triplo del suo prezzo; di confidenze sulle puntate migliori e più sicure, di improvvisi disaccordi quando si scommette in società d'amici.

Nei momenti di maggior ressa, la grande stanza invasa di fumo e aromi speziali di chissà quale provenienza sembra il salone della borsa in una città occidentale: ci si muove allo stesso modo, si grida con la stessa ansia di far presto, si agitano mani e programmi. Ma la gente, vestita di abiti dimessi, è diversa: ha la stessa, scarsa familiarità con se stessa di ogni folla russa, di quelle che s'incontrano sui marciapiedi, impegnate in camminate interminabili e in apparenza senza senso; o di quelle che, nei negozi, si avventano sui banconi di vendita, urtando chi cerca di essere più svelto.

Chi resta sempre qui, si stringe su qualche panca di legno curva alle estremità, accanto al muro dove sono esposti i piani di sgombero in caso d'incendio o di incidente; aspetta i risultati delle corse, ma soprattutto osserva: come un tempo alle feste contadine, dove c'era chi partecipava e chi soltanto era spettatore. Qui, sono i più anziani a passare ore in una specie di immobilità contemplativa, come affascinati e spaventati da quel che accade davanti a loro; a guardar fisso chi si muove, piuttosto dello schermo un po' sfocato che consente di seguire quel che succede sulla pista, quel che consiglia il grande cartellone nero del totalizzatore esterno, aggiornato di continuo man mano che le puntate aumentano, e i pronostici per le gare successive.

E' qui, in queste vaste sale dagli stucchi equestri, che si incontrano alle volte gli ippodromni *jucfok*, personaggi del folklore ippico sovietico, a metà tra i barboni e i bagarini. Gente che, su compenso anche robusto, consiglia, indica, da «terne» sicure, svela i segreti di cavalli sconosciuti e le pecche di acclamati campioni. Vale la pena di ascoltarli, assicurano: perché, nell'unico tempio dell'azzardo autorizzato, il giro delle scommesse ogni domenica è enorme. Una media di quattrocento-cinquecentomila rubli, più di un miliardo di lire, venti-trenta mila rubli per corsa. Con puntate medie, dunque, di trenta-quaranta rubli a testa, ma in realtà molto difformi; con vincite che vanno da pochi spiccioli a cifre inimmaginabili anche per il più tenace risparmiatore sovietico: fino a venticinquemila rubli, è accaduto, per una puntata da un rublo.

Fuori, sulla pista, i cavalli si allenano o si preparano a partire. Davanti al fotofinish e alla tribuna dei giudici, chiusa da vetri colorati con motivi equestri, sventolano la bandiera nazionale e quelle delle quindici repubbliche. Nel mezzo, due cartelloni bianchi e rossi, con lo stesso slogan che svetta sulle fabbriche e i palazzi della periferia, «*gloria al lavoro*»: per ricordare forse che l'azzardo è un'evasione breve.

Emanuele Novazio

Bombe e raffiche di mitra in un albergo e al «Sudan Club»

Khartum, strage senza firma

Sterminata un'intera famiglia inglese, una ventina di feriti - L'attentato mentre giurava il nuovo governo (con la presenza della Fratellanza Musulmana) - Sospetti sugli estremisti arabi che non vedono di buon occhio gli aiuti occidentali alle popolazioni cristiane del Sud

DAL NOSTRO INVIATO

KHARTUM — Le bombe di domenica sera, e le raffiche di mitra, che hanno fatto sette morti nel centro di Khartum, sono esplose nella quiete di una città che stava terminando spossata il suo mese di digiuno per il Ramadam, e che soltanto al tramonto trova ristoro dal più di 50 gradi che l'opprimono lungo il giorno. I sette morti sono quattro inglesi, un'intera famiglia, e tre sudanesi; la polizia ha arrestato tre stranieri con passaporto libanese e con visto di affari, ma pare che si muova ancora con molte incertezze, anche per l'assenza, finora, di qualsiasi rivendicazione dell'attentato. Un appello del ministero degli Interni chiede l'aiuto di chiunque possa avere notizie, e informazioni utili, sulle responsabilità.

L'attentato è avvenuto domenica sera, poco dope le 20, al primo piano dell'albergo Akropole, dove il ristorante sta accanto a una piccola sala d'attesa per i clienti dell'hotel. Le granate e le raffiche di mitra hanno ucciso due inglesi, marito e moglie, che lavoravano per una delle tante agenzie umanitarie di assistenza a questo Paese, travolto da una difficilissima crisi economica, dalla guerra civile, e dall'afflusso quotidiano di migliaia di profughi da ogni parte delle sue molte, difficili, frontiere. La coppia di tecnici britannici stava cenando con i due bimbi, uno di 8 e l'altro di 4 anni, e nessuno è sopravvissuto. Con loro, sono stati uccisi anche un alto ufficiale dell'esercito sudanese, un brigadiere generale, e uno dei camerieri dell'albergo.

Il lo stesso momento di questo attentato, o forse anche qualche minuto prima, con una simultaneità che comunque faceva parte di un piano d'attacco evidentemente comune, un'altra incursione era avvenuta a poche centinaia di metri di distanza, nel Sudan Club, che è uno dei circoli preferiti dagli inglesi che vivono a Khartum. Qui sono state sparate alcune raffiche di mitra, alla fine un cittadino inglese era morto, un sudanese era rimasto ferito.

L'albergo Akropole, un piccolo albergo polveroso con una scala stretta e un inserviente gentile e silenzioso, è uno dei punti preferiti di raccolta per i giornalisti stranieri di passaggio a Khartum e per tutta la gente che lavora con le innumerevoli associazioni umanitarie, prevalentemente europee. L'albergo è il solo posto, forse, dove talvolta si riesca a trovare perfino una linea di comunicazione con l'Europa, e con questa speranza tutti gli occidentali ci passano a dare un'occhiata, almeno una volta al giorno, e magari si fermano a pranzo e a cena. Ora il ristorante è completamente scoperchiato, le finestre saltate via, e la polizia ha dovuto raccogliere tra le macerie, oltre ai morti, anche una ventina di feriti, molti dei quali sono gravi.

Le caratteristiche dell'Akropole forniscono la chiave forse più attendibile per la comprensione dell'attentato di domenica, anche se ogni ipotesi è ancora da valutare e può valere a risolvere le incertezze che comunque restano. L'attentato parrebbe rivolto a colpire proprio il flusso e la linea di aiuti che arrivano dalle organizzazioni umanitarie operanti in Sudan. Da molto tempo, l'estremismo arabo accusa queste organizzazioni di privilegiare le popolazioni del Sud che sono cristiane ed animiste, e imputa ai giornalisti stranieri di dare più attenzione ai massacri compiuti dall'esercito e dalle milizie musulmane, piuttosto che alle atrocità compiute anche dai guerriglieri cristiani di John Garang; finora le accuse e le critiche si erano fermate a livello delle minacce della Fratellanza Musulmana.

Domenica sera, soltanto mezz'ora dopo l'attentato, nel nuovo governo di coalizione che stava prestando giuramento nelle mani del primo ministro Sadiq El Mahdi trovava posto per la prima volta la Fratellanza Musulmana, chiamata qui National Islamic Front; Hassan Al Thurabi, il suo leader, è il nuovo ministro della Giustizia, e appare sempre più probabile che tra poco il Parlamento di questo Paese voti con ogni formale regolarità democratica l'approvazione della legge islamica, la Sharia, come unico strumento per l'amministrazione della giustizia in Sudan; quando questo avverrà, la guerra civile tra il Nord musulmano e il Sud cristiano, che ha fatto finora più di centomila morti, e che continua a farne ogni giorno, con notizie ripetute di battaglie e di massacri indiscriminati dall'interno di questo sterminato Paese, riceverà una spinta ancora più forte.

Il Sudan, il più grande Paese africano, con soli 22 milioni di abitanti e 5 milioni di chilometri quadrati, appare come la più probabile area di destabilizzazione nella nuova storia delle relazioni internazionali. Risolti i problemi o comunque avviati a soluzione i problemi di molte aree regionali di crisi, come per esempio l'Afghanistan, l'Angola, il Nicaragua, dagli accordi tra Reagan e Gorbaciov sono rimaste escluse molte altre aree di tensione: appare probabile che per i trafficanti di armi (e qui il grave incidente di domenica può essere anche connesso a qualche intervento della mafia greca presente forse all'interno dell'hotel Akropole come della nuova gestione del Sudan Club) il Sudan si offra per le sue aspre divisioni tribali e religiose come un terreno, il più agevole, per l'accentuazione di elementi di crisi in un'area di grande interesse strategico.

Mimmo Càndito

CONTROFFENSIVA DI AMAL, LA SIRIA NON INTERVIENE ANCORA

Beirut. I siriani continuano ad ammassare truppe e carri armati al limite del settore meridionale di Beirut (nella foto una postazione di soldati di Damasco con i lanciarazzi), ma non si sa quando decideranno di intervenire. Intanto le milizie sciite di Amal (che hanno appena lanciato una controffensiva) e hezbollah continuano i combattimenti iniziati dieci giorni fa. Dall'inizio degli scontri i morti accertati sono già 225 e almeno 700 persone sono rimaste ferite

Nuovo scandalo in Israele: uno studente si confessa a un giornale

«Così ci lasciarono pestare i ragazzi palestinesi legati»

I soldati ci dissero: «Fate pure» - «Se avessi avuto un mitra ne avrei ucciso uno» - Altri due morti

GERUSALEMME — Studenti del liceo di Yeruham, una cittadina del Negev, in Israele, durante i corsi del Gadna (l'istruzione pre-militare) hanno preso parte in febbraio al pestaggio di palestinesi prigionieri nella base di Offer, presso Ramallah. L'episodio, rivelato dal deputato Yair Zaban, del partito socialista Mapam, ha sollevato uno scandalo, che si aggiunge ad altri scoppiati nei primi mesi della repressione della rivolta palestinese.

La vicenda è stata al centro di un'inchiesta ma presenta ancora alcuni aspetti oscuri. Per le autorità militari non c'è prova di alcuna brutalità, ma ieri il quotidiano *Hadashot* ha pubblicato le sconvolgenti dichiarazioni di uno degli studenti protagonisti del pestaggio. Inoltre, non si spiega un recente ordine delle autorità militari che vieta ai giovani del Gadna di entrare nelle basi dove sono trattenuti palestinesi. Né è stato chiarito perché il sergente della base di Offer, che aveva la responsabilità dei giovani — si trattennero nella base dal 7 al 12 febbraio — sia stato processato e condannato.

Ha suscitato poi interrogativi il comportamento del ministro della Pubblica Istruzione Yitzhak Navon. Il deputato Zaban insiste perciò nel chiedere che l'inchiesta invece di essere archiviata sia approfondita.

Il liceale Yuval Aplalo, 16 anni e mezzo, ha raccontato al quotidiano *Hadashot*: «*Una mattina, mentre eravamo in quella base, siamo passati accanto a tre arabi che erano legati mani e piedi e con gli occhi bendati. Abbiamo chiesto se eravamo liberi di picchiarli e il soldato che ci accompagnava ci ha risposto: "Perché no? Fate pure". La sera, dopo cena, siamo tornati sul posto. Ho rivisto uno dei palestinesi, gli ho tolto la benda e gli ho dato un pugno in faccia. Ha cominciato a implorarmi che non lo picchiassi. Allora ho afferrato un manganello e glielo ho sbattuto sul muso. A questo punto un altro palestinese ha cominciato a urlare. Mi sono arrabbiato davvero, ho preso una sbarra di ferro e l'ho riempito di botte fin tanto che non è divenuto un impiastro di carne e ossa. Ho sentito poi che l'hanno ingessato e che ancora adesso è all'ospedale*».

«*Mentre picchiavo ho sentito un immenso piacere*» ha aggiunto il giovane. «*Avevo un grande bisogno di malmenarlo, se avessi avuto un mitra l'avrei ucciso. Non perché mi avesse personalmente fatto qualcosa o mi avesse detto una parola sbagliata, no, è per quello che questi arabi ci fanno in Israele*». Il giovane ha precisato che solo lui e un suo compagno hanno picchiato i prigionieri palestinesi.

Tornati dall'esperienza nella base militare della Cisgiordania, i liceali si vantarono con i compagni di scuola del pestaggio dei palestinesi. La faccenda venne a conoscenza del preside che si affrettò a informare l'8 marzo il ministro della Pubblica Istruzione. Questi sostiene di aver ricevuto la lettera 20 giorni dopo. Ma doveva passare circa un altro mese perché il comandante del Gadna ordinasse un'inchiesta i cui risultati («*non ci sono state brutalità*») hanno lasciato perplesso il preside (pare sia stato lui a informare il deputato socialista). Tali perplessità hanno trovato conferma con le rivelazioni di Yuval Aplalo al giornale.

Nei territori occupati ieri sono ricominciati i disordini in coincidenza con la fine del Ramadan. I soldati hanno ucciso un ragazzo di 13 anni in un villaggio vicino a Nablus, in Cisgiordania, e un diciassettenne nel campo di Jabalya, a Gaza.

(Ansa)

TEL AVIV — Il concerto di musica pop di Joan Baez a Tel Aviv che doveva essere trasmesso domenica sera in diretta dalla radio delle forze armate è stato registrato, censurato e diffuso ore dopo. La cantante aveva infatti inserito nel programma una canzone israeliana dal titolo *Sparano e piangono* sul dramma dei soldati ebrei impegnati nella repressione della rivolta palestinese in Cisgiordania e Gaza.

Questa canzone che gode di vasta popolarità fra i giovani è stata bandita dalla radio militare perché considerata «*disfattista*». *(Ansa)*

■ Oggi Peres da Reagan Piano Shultz ancora vivo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Incontrando il ministro degli Esteri israeliano Peres, che oggi si recherà da Reagan alla Casa Bianca, il segretario di Stato Shultz ha rilanciato ieri la sua missione di pace in Medio Oriente. Per un'ora e mezzo, il capo della diplomazia Usa, reduce dai colloqui di Ginevra con Shevardnadze, ha discusso con l'ospite la crisi in Cisgiordania e a Gaza e le prospettive di una Conferenza internazionale con la partecipazione dell'Urss per il varo dei negoziati bilaterali tra Israele e i Paesi arabi. Shultz tornerà in Medio Oriente, per la quarta volta quest'anno, dopo il vertice di Mosca tra Reagan e Gorbaciov: il 3 giugno partirà direttamente dalla capitale sovietica.

Il portavoce del dipartimento di Stato Redman ha rifiutato di commentare l'esito delle consultazioni di ieri, dicendo che non sono ancora terminate, e che proseguiranno almeno per un'ora stamane, prima della visita del premier israeliano a Reagan. Ma ha ammonito che non bisogna aspettarsi svolte decisive: «*E' un processo negoziale lungo e difficile, che coinvolge più governi* — ha dichiarato — *e dove i progressi sono lenti e graduali*». Redman non ha nascosto che Shultz e Peres sono in sintonia.

Scoperto 10 anni fa, è uno dei più favolosi tesori archeologici dell'Afghanistan

L'oro di Telatapa bottino dei russi

Centinaia di pezzi dal valore inestimabile sui furgoni dell'Armata Rossa - Esperti sovietici selezionano gli oggetti preziosi da portar via - Amarezza a Kabul: «Questa è l'eredità del popolo»

NOSTRO SERVIZIO

KABUL — Una parte consistente d'uno dei tesori più favolosi scoperti in questi ultimi anni in Afghanistan sta «prendendo il volo» assieme alle truppe sovietiche. L'oro di Telatapa! Ventunomila oggetti in oro massiccio, molti dei quali tempestati di turchesi: un valore artistico e commerciale inestimabile. Parecchie centinaia di pezzi sono stati prelevati, imballati e già sistemati sui furgoni dell'Armata Rossa. Lasciando l'Afghanistan, i sovietici fanno man bassa delle ricchezze del Paese.

Telatapa, dove il tesoro fu scoperto, sorge vicino alla città di Shibarghan, provincia di Jozjan, nel Nord. Nel 1978-79, una spedizione archeologica afghano-sovietica ha portato alla luce tombe che risalgono a un'epoca compresa tra il I secolo avanti Cristo e il I secolo dopo: una preziosa testimonianza del ricco passato della Bactriana, l'impero del Nord afghano influenzato dalla cultura greca.

Il tesoro consiste in una grande varietà di piatti, vasi, ciondoli, braccialetti, forcine, fibbie di cintura e oggetti preziosi, tutti in oro. Dopo la scoperta, il tesoro di Telatapa è stato esposto una sola volta in pubblico. Oggi si trova nelle sale sotterranee del palazzo presidenziale di Kabul, un museo diverso dagli altri, dove sono ammessi soltanto i responsabili del partito comunista afghano e le delegazioni sovietiche.

Oltre ai tesori di Telatapa, le sale sotterranee della presidenza ospitano una parte del patrimonio culturale del Paese. Prima della fine di maggio, almeno 400 oggetti saranno trasferiti in Urss. Tra questi i più belli e i più rari della collezione di Telatapa: per esempio lo straordinario camoscio dalle lunghe corna ricurve i cui piedi terminano in anelli, braccialetti a forma di leonesse, tempestati di turchesi, un fermaglio rappresentante Cupido che cavalca un delfino, una cintura in oro massiccio delicatissima... Il loro valore? Inestimabile quello della cintura, senza dubbio oltre cinque milioni di dollari (secondo un esperto) per il camoscio, che è alto tredici centimetri.

Da diverse settimane, una équipe di specialisti sovietici sta lavorando per selezionare, fotografare, valutare gli oggetti che dovranno essere esportati. Ma il «bottino» di Telatapa non sarà il solo. Al Museo nazionale di Kabul, questi «esperti» sono già al lavoro da giorni. Li abbiamo intravisti, sbirciando, in una sala del museo.

Valoda e la signora Heria avevano ai loro piedi parecchi album di fotografie rappresentanti gli oggetti esposti nelle vetrine; al loro fianco, uno dei responsabili del museo, incaricato di assistere alle operazioni. Al Museo nazionale, circa duecento «pezzi» sono stati selezionati, la maggior parte di essi risalente all'impero Kuchan (I-III secolo). Quando abbiamo visto questi «esperti», la sorte di 30 «pezzi» era stata definitivamente segnata.

Fondato nel 1933 con l'aiuto della delegazione archeologica francese in Afghanistan, il museo ospita oggetti di diverse epoche (paleolitica, neolitica, età del bronzo, bactriana, indo-greca, Kuchan, greco-buddista, islamica e mongola)... senza contare i «pezzi» finiti al British Museum e al Museo di Leningrado... Ospita anche una bella collezione d'armi del XIX secolo, molte delle quali rifinite in oro, con pietre preziose e argenti, numerose tavolette d'avorio finemente cesellate, provenienti dagli scavi di Begram.

Quante di queste opere d'arte stanno per prendere la strada di Mosca? Secondo un universitario afghano, il direttore dei musei nazionali, Anuar Khataolze, un membro del pc nominato a questo incarico per ragioni politiche e che non ha alcuna cultura artistica, piangeva mentre impartiva le direttive che consentono ai sovietici di saccheggiare senza vergogna «*l'eredità del popolo afghano*».

Laurent Zecchini

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La Corte di Giustizia europea discute (e per ora assolve) i «monopoli delle esequie»

Il caro estinto scopre l'anti-trust

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Ai funerali come al mercato. Di libera concorrenza, monopoli e dumping, concetti attorno ai quali si sono combattute decine di battaglie comunitarie, si può parlare non solo discutendo su fotocopiatrici e macchine per scrivere, tariffe aeree o servizi bancari.

Nella vasta casistica Cee, infatti, sono entrate in scena anche le pompe funebri: se ne è occupata la Corte di Giustizia di Lussemburgo, raccogliendo un'istanza francese. E se il tribunale comunitario se l'è cavata con un giudizio salomonico, lasciando alla giustizia francese l'ultima parola sul «racket dei funerali» in quanto si tratta di una vicenda interna che non coinvolge società concorrenti in altri Paesi, ha scritto comunque una pagina di giurisprudenza comunitaria precisando che, in linea di massima, l'antitrust andrebbe applicato ai funerali come alla produzione di concimi chimici.

Il caso discusso in questi giorni a Lussemburgo aveva avuto origine nel 1984 a Charleville-Mézières, una cittadina delle Ardenne francesi. La signora Corinne Bodson, agente di zona per la grande catena di esequie funebri che fa capo a Michel Leclerc, ha tentato di fare nel mercato del caro estinto quello che i Leclerc cercano con insistenza di fare in altri settori, primo fra tutti quello dei prodotti petroliferi: sfidare e combattere i monopoli di vendita. La signora Bodson ha chiamato in causa il Comune, uno dei 5 mila in Francia (su un totale di 36 mila, ma con una quota-popolazione del 45 per cento) che in forza di una legge del 1904 hanno dato il servizio di pompe funebri in appalto a ditte private.

A Charleville-Mézières quel redditizio appalto è da tempo assicurato — come in altri 2800 comuni francesi — al «gigante dei funerali», la Société des Pompes Funèbres Générales, emanazione di quella Lyonnaise des Eaux che ha recentemente avuto un importante ruolo (contro Carlo De Benedetti) nella lotta per la Société Générale. La signora Bodson sostiene, in nome dell'articolo 86 del Trattato di Roma, che la ditta rivale è colpevole del cosiddetto «abuso di posizione dominante», in quanto sfrutta il regime di monopolio per imporre tariffe elevate, decisamente superiori a quelle che lei sarebbe in grado di offrire.

Ne è nata una sorta di «guerra delle pompe funebri» che la Corte di Cassazione francese non ha ritenuto di saper risolvere; di qui il coinvolgimento della Corte di Giustizia di Lussemburgo. Ma neppure i giudici europei hanno risolto il problema: non hanno negato il possibile valore di quell'articolo 86, ma hanno parallelamente precisato che questo ha una rilevanza diretta soltanto se l'abuso di posizione dominante ha effetto transnazionale. Se grazie al suo monopolio la ditta che ha l'appalto a Charleville-Mézières impedisse la libera concorrenza di una ditta di pompe funebri italiana o inglese, allora sì: il tribunale si sarebbe pronunciato. Così no: verissimo che l'appalto equivale a un monopolio, che l'abuso di posizione dominante è palese; ma, trattandosi di un problema esclusivamente francese, la Corte se ne lava le mani.

Una restrizione alla concorrenza limitata al territorio nazionale non consente di appellarsi al diritto europeo. Il problema esiste: ma lo risolvano i giudici francesi, non la Cee. Invano gli avvocati della signora Bodson hanno rilevato che un certo mercato internazionale delle esequie esiste, che proprio la ditta imputata ha filiali in Olanda e Gran Bretagna. Ma neppure questo è bastato: soltanto se il suo regime di monopolio fosse imposto in quei due Paesi, è stato precisato, la Cee potrebbe intervenire.

Fabio Galvano

Anno 122 - Numero 107
Martedì 17 Maggio 1988

I partiti si contendono due posti «laici»

Il Csm lottizzato

Da dieci mesi sono vacanti due dei dieci seggi del Consiglio superiore della Magistratura che la Costituzione riserva a membri eletti dal Parlamento. E per la terza volta giovedì il Parlamento ha respinto i candidati su cui insistono i partiti cui — secondo la imperante logica spartitoria — quei posti spettano. Il Consiglio superiore della Magistratura funziona egualmente, anche se la riduzione del numero dei componenti laici ne altera la composizione fisiologica secondo il disegno costituzionale.

La ragione per cui la Costituzione prevede che l'autonomia della Magistratura sia temperata e bilanciata dalla presenza di membri laici nel Consiglio superiore, risale all'esigenza di frenare il manifestarsi di deviazioni corporative nel suo organo di autogoverno. Da quella preoccupazione discende la norma costituzionale che riserva un terzo dei posti a componenti eletti dal Parlamento tra docenti di diritto e avvocati, accanto ai due terzi di componenti eletti dai magistrati.

La correzione di inclinazioni corporative della Magistratura non ha però nulla a che fare con l'inserimento di espressioni partitiche nel Consiglio superiore. Si tratterebbe di un fenomeno deleterio, rientrante nella pretesa dei partiti di invadere e dominare le istituzioni.

Piuttosto che di uomini di partito, si dovrebbe curare la presenza di esponenti di aree politico-culturali. Per fortuna, nelle categorie da cui i componenti laici possono essere tratti, molte sono le persone di prestigio, che alla rappresentanza di una posizione ideale uniscono autonomia dai partiti.

Ma da mesi, incuranti degli insuccessi parlamentari, i liberali ripropongono un loro ex senatore. E i socialdemocratici e i socialisti, in concorrenza tra loro, sostengono un ex deputato e un ex senatore, rimasti fuori dal Parlamento perché non rieletti alle elezioni del giugno scorso. Il candidato socialista, Felisetti, è stato responsabile delle questioni della giustizia del suo partito. Il candidato dei socialdemocratici, dopo l'insuccesso elettorale, entrò in conflitto con Nicolazzi, ottenendone — a quanto si disse — la promessa di «sistemazione» al Consiglio superiore della Magistratura, ove si prevedeva si stesse per liberare un posto.

Si è dunque in presenza di candidature di partito; fatti simili si sono già visti con frequenza nella formazione dei consigli di amministrazione di banche, Usl e comitati vari. Ciò che riguarda la magistratura dovrebbe però essere trattato diversamente, cosicché è segno di vitalità e consapevolezza il fatto che il Parlamento continui a negare il consenso ai candidati proposti. I voti decrescano e i comunisti votino scheda bianca.

Se però i partiti direttamente interessati non sciogliessero la situazione esprimendo altre candidature, sarebbe apprezzabile una altrui iniziativa di proporre candidati prestigiosi e indipendenti dei quali si conosca la collocazione culturale nell'area che si vuole rappresentata nel Consiglio. Tra l'altro quell'area inopportunamente ora si trova sottorappresentata nel Consiglio, e ciò suscita disagio in tutti coloro che credono nel valore del pluralismo ideale nelle istituzioni. Quei posti vacanti, cioè, non appartengono come cosa propria ai partiti che avevano espresso i precedenti componenti.

Certi difetti di funzionamento del Consiglio e certe distorsioni che si verificano nella elezione di componenti magistrati, soprattutto a causa dell'eccessivo numero di preferenze che il magistrato elettore può esprimere, sono stati più volte individuati e spiegati. In gran parte si tratta di disfunzioni che possono essere ridotte, ma che è illusorio pensare di poter eliminare del tutto. Esse comunque richiedono un esame informato e sereno, che rifiuti le soluzioni apparenti o peggiori del male. Un esempio di queste ultime è dato dalla riproposizione di un vecchio disegno democristiano di modificare il rapporto tra magistrati e laici nel Consiglio superiore, alterandone la proporzione, vuoi diminuendo i primi, vuoi aumentando i secondi. A tale intenzione i socialisti hanno subito espresso interessamento.

Ma se l'accusa di politicizzazione — rivolta al Consiglio superiore della Magistratura — fosse fondata ed esprimesse il reale fondamento politico dell'iniziativa, il rimedio proposto aggraverebbe, anziché attenuare il difetto e in ogni caso la vicenda che si sta svolgendo per l'elezione dei due componenti laici induce a preoccuparsi e a chiedersi da che pulpito venga la predica ai magistrati.

Vladimiro Zagrebelsky

Episodi di intolleranza contro zingari e immigrati di colore

Vento di razzismo a Roma

L'eritrea cacciata da un autobus: «Dai giovani i giudizi più crudeli, nessuno osa difenderci» - I Verdi invitano il sindaco a chiedere scusa alla donna: «La città rischia di assomigliare a Pretoria»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Roma rischia di rammentare più Pretoria che la capitale di uno Stato civile, solo che nei confronti del Sud Africa esiste un isolamento da parte degli Stati civili. Il Comune affronti, prima che sia tardi, la situazione, che, nel campo dei diritti delle minoranze, rischia a Roma di diventare esplosiva».*

Il gruppo verde in Campidoglio ha invitato formalmente il sindaco Nicola Signorello a ricevere la signora Amete Debretzion, vittima nei giorni scorsi di un grave episodio di intolleranza razzista, e a scusarsi con lei dell'accaduto a nome della cittadinanza.

E' una delle ragioni alla vicenda, uno dei segni con cui — fra preoccupazione e imbarazzo, perplessità e indignazione — molti a Roma stanno scoprendo che esistono razzisti insospettabili quanto radicati.

Ci fu nei mesi scorsi il rifiuto dei campi nomadi, una sorta di guerra di quartiere. Ei poveri contro poveri. C'è stata, di recente, la dichiarazione di intolleranza venuta da una fetta di mondo giovanile. Ci sono, sotto gli occhi di tutti, i giudizi pesanti che vengono rivolti alle donne di colore, soprattutto giovani, meglio ancora se sole, quando si muovono per la città.

Viltà e prepotenza si mescolano negli atteggiamenti dei più intolleranti. Una colpevole disattenzione delle autorità di pubblica sicurezza fa crescere questi atteggiamenti, permettendo che alcune zone della città — per esempio la fascia intorno alla Stazione Termini, in particolare dopo che viene il buio — diventino impraticabili, governate da gruppi malavitosi, giovani perditempo, disoccupati cronici e nuovi barboni, bande che si contrappongono, gruppi in genere formati da uomini di colore.

Amete Debretzion è diventata un po' il simbolo di questa intolleranza che cresce nella città e fa gonfiare le accuse contro la gente di colore.

E' una donna dai lineamenti minuti, capigliatura crespa e corta. Un viso bello e emozionato. Ha 37 anni e, alle spalle, una storia difficile.

Tigrina, è fuggita dall'Eritrea che aveva 22 anni. In Africa è rimasta la sua famiglia: la madre ad Asmara, due fratelli alla macchia, nella guerra contro il regime. A Roma vive facendo la cameriera e si è costruita la sua vita.

Si guarda intorno, con gli occhi gonfi di lacrime, in un piccolo appartamento al quartiere Tuscolano. Abita in Italia da 14 anni, ha la cittadinanza italiana, un figlio che è nato a Roma ed era con lei sull'autobus dove le hanno gridato che doveva scendere, che i posti a sedere sono per i bianchi e non per la gente con la pelle colorata come lei.

Una valanga di parole crudeli, che hanno pronunciato giovani e persone mature. Un indiano, che aveva preso le sue difese, è dovuto scendere anche lui alla prima fermata, minacciato di *«essere schiacciato contro il finestrino come una mosca»*, se continuava a difendere una come lei e suo figlio.

A ricordare quei momenti torna di continuo. E' passata quasi una settimana, ma ancora piange per la scoperta di vivere in un Paese che non le è amico. Dice: *«Prima non era così. Qualcuno che ci molestava per il colore della pelle, lo trovavamo sul metrò o sull'autobus, ma veniva zittito dagli altri passeggeri. Ora, invece, fanno coro. Ci rinfacciano che siamo neri, che portiamo malattie. La cosa più sconcertante è che sono soprattutto i giovani a reagire così».*

«E' mostruoso. Che cosa gli insegnano nelle scuole? Ad essere razzisti? Sono molto preoccupata. Non per me, ma per mio figlio che è italiano, perché è nato in Italia e in questo Paese deve viverci. Solo un indiano e due ragazzi ci hanno difeso. Gli altri ci gridavano dietro che siamo senza civiltà. Ho pianto. Per voi italiani. Anche se non tutti i romani sono come i passeggeri di quel "495"».

Le ruspe assaltano la riserva

A Monte Arcosu c'è l'ultimo rifugio del cervo sardo - Una società autorizzata dalla Regione a fare sondaggi per la ricerca di minerali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Ruspe e martelli perforatori minacciano di marciare all'assalto della riserva di Monte Arcosu, uno degli ultimi rifugi del cervo sardo, ad un quarto d'ora di strada da Cagliari. Una società del capoluogo sardo ha ottenuto dalla Regione l'autorizzazione ad effettuare sondaggi per la ricerca di feldspati e caolino nel grande polmone verde acquistato anni fa per un miliardo dal WWF, grazie ad una sottoscrizione pubblica.

A dire il vero, anzi, i mezzi dell'azienda hanno fatto la prima apparizione nell'oasi alla fine di aprile. E il 4 maggio gli uomini dell'associazione naturalistica sono passati alla controffensiva: hanno piazzato i loro veicoli sulle strade impedendo il passaggio ai mezzi meccanici della società impegnata nelle ricerche minerarie.

L'ultimo, per ora, round tra i difensori dell'ambiente e la ditta contestata si è svolto ieri nella Pretura di Decimomannu, ad una ventina di chilometri da Cagliari. Sbandierando quattro autorizzazioni firmate dagli assessori regionali all'industria, ai lavori pubblici, alla pubblica istruzione e all'ambiente, il titolare della società, ingegner Giampaolo Pani, ha sollecitato al magistrato Angelo Leuzzi un provvedimento di autorizzazione alla ripresa dei sondaggi.

Il «caso» si è arenato su una questione procedurale: l'esame della vicenda è stato sospeso fino al prossimo 23 giugno per consentire la convocazione di Fulco Pratesi.

Ma nel frattempo il WWF porterà avanti altre iniziative: al termine dell'udienza in Pretura il responsabile regionale dell'associazione, Antonello Monni, ha preannunciato un ricorso al Tar contro i provvedimenti di ricerca concessi dalla Regione. Gli scavi su una superficie di mille ettari sui tremila complessivi della riserva — secondo Monni — potrebbero provocare il completo snaturamento, se non la distruzione, del parco nel quale vivono un centinaio di cervi.

Sul piano giudiziario, la vicenda propone quesiti interessanti e che mettono in luce violente contraddizioni. Vecchia di sessant'anni, la legge mineraria supera ogni diritto dei proprietari dei terreni. Il titolare della cava può aprire strade, radere al suolo boschi, sventrare montagne restando obbligato unicamente ad un generico risarcimento danni. Il problema di fondo, l'opportunità di concedere le autorizzazioni per la ricerca dei minerali, rimbalza quindi sulla Regione sarda che ha competenza primaria in tema di miniere.

Ben quattro assessori hanno firmato i decreti nonostante la zona di Monte Arcosu sia stata dichiarata un anno fa riserva naturale dal governo, ricada quindi sotto l'ombrello della legge Galasso e beneficia inoltre di vincoli idrogeologici ed ambientali.

co. gra.

■ Romiti «Salutari le possibilità di alternativa»

MILANO — *«Io penso che le possibilità di alternativa siano quanto mai salutari». «Il mio ideale politico è il socialismo dei Paesi nordeuropei».* Sono affermazioni di Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, fatte alla «Bocconi» di Milano, di fronte a un pubblico di studenti e rappresentanti del mondo imprenditoriale.

Romiti ha precisato che una società politica senza ricambio è *«atrofizzata»*, ma — ha aggiunto — *«il primo ricambio deve esserci all'interno dei partiti che in Italia si sono costituiti nel loro interno in modo conservativo». «Ci sarà un ricambio* — ha puntualizzato — *se l'elettorato voterà alle prossime elezioni in una diversa maniera».* La mancanza di ricambio, secondo Romiti, sia all'interno dei partiti sia all'interno del governo, *«è una maniera di impedire che il Paese avanzi. I partiti devono fare discorsi chiari»* (Agi)

■ Sindaco digiuna per la salvezza dell'ozono

PADOVA — Il sindaco di Cadoneghe, Elio Armano (pci), ha cominciato ieri e continuerà fino a sabato prossimo un digiuno di protesta contro l'acquisto e l'uso di bombolette spray. Alla campagna di discussione hanno aderito la Lega Ambiente e una quarantina di sindaci di varie regioni d'Italia. *«Ho scelto il digiuno* — ha spiegato Elio Armano — *perché mi sembra il mezzo più indicato per denunciare l'eccesso di consumismo. Certi tipi di spray non sono poi così indispensabili come vogliono farci credere produttori e pubblicitari. E' stata invece accertata la loro pericolosità per l'ambiente, causano infatti la distruzione dell'ozono, un gas che circonda la Terra e ci protegge dai raggi del sole nocivi per la nostra salute».* (Ansa)

■ Carceri d'oro Genova trasmette gli atti a Milano

GENOVA — La magistratura genovese ha dichiarato ieri formalmente la propria incompetenza a proseguire l'inchiesta, avviata nei mesi scorsi dalla Procura della Repubblica, sugli edifici carcerari costruiti dalla impresa «Codemi» di Milano e sulle tangenti che il titolare della società, l'architetto Bruno De Mico, avrebbe versato a esponenti politici e funzionari amministrativi per ottenere gli appalti. Il giudice istruttore Vincenzo Basoli ha firmato il provvedimento con cui stabilisce la competenza della magistratura milanese, al cui ufficio istruzione verranno quindi trasmessi gli atti processuali fin qui svolti. (Ansa)

L'indicazione è contenuta in un rapporto dell'Onu sullo stato della popolazione mondiale

«In futuro solo Paesi multirazziali»

«Sarà il lavoro ad abbattere le ultime barriere» - Nel Nord America gli abitanti crescono ad un ritmo tre volte superiore rispetto all'Europa (ma il divario fra ricchi e poveri è meno accentuato) - «Evitare le concentrazioni nelle megalopoli»

ROMA — Nel Duemila, quando al mondo saremo sei miliardi e un quinto dei popoli affollerà megalopoli di oltre quattro milioni di abitanti, per ogni europeo che entrerà nel mercato del lavoro, nella fascia che va dalla Turchia al Marocco ci saranno 64 persone in cerca di un'occupazione qualsiasi.

Questa sproporzione è effetto diretto della diversa crescita della popolazione nelle aree sviluppate e sottosviluppate, i cui riflessi si avvertono adesso profondamente anche nel bacino del Mediterraneo. Nei prossimi 40 anni si prevede infatti che l'aumento di 200 milioni di abitanti previsto in questa regione si concentrerà quasi esclusivamente sulle rive Sud ed Est di quello che un tempo era chiamato *Mare Nostrum*.

Le conseguenze di questo drammatico squilibrio demografico ma anche sociale rendono ancora più gravi gli attualissimi temi dell'emigrazione nordafricana in Europa e dei connessi problemi di integrazione e occupazione degli stranieri, emersi ieri durante il seminario promosso dall'Associazione Italiana Popolazione e Sviluppo. Occasione dell'incontro era la presentazione in anteprima dell'ultimo rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sullo stato della popolazione mondiale.

I cinque miliardi di anime che oggi popolano la Terra sono destinati a diventare sei a fine secolo, otto qualche anno dopo, probabilmente, prima che si arrivi ad invertire la tendenza. Quest'anno l'agenzia Onu ha esaminato i rapporti fra aumento della popolazione e ambiente, senza trascurare di mettere in luce «l'effetto a tenaglia» della povertà e della sovrappopolazione in numerosi Paesi in via di sviluppo dove avviene la quasi totalità della crescita (2,7% contro lo 0,9% dell'Occidente industrializzato: ma il Nord America cresce con un tasso che è tre volte quello dell'Europa). Il rapporto Onu lancia un allarme senza perdere tuttavia la fiducia nella possibilità di rovesciare la spinta in atto verso il degrado delle risorse naturali e la perdita delle terre produttive. Qualche miglioramento c'è. E' significativo, per esempio, che nei Paesi dove la popolazione aumenta di più lo scarto fra ricchi e poveri sia meno forte, l'alfabetizzazione più elevata, la mortalità infantile inferiore: segno di una maggiore attenzione dei poteri pubblici ai problemi posti dallo sviluppo. Ma veri progressi si potranno ottenere «solo attraverso una collaborazione fra Sud e Nord del mondo che metta in atto nuovi metodi di sviluppo industriale e freni la tendenza dei popoli a concentrarsi nelle città giganti. Che saranno anche quelle dell'Occidente.

«Le grandi migrazioni devono ormai essere considerate un fenomeno irreversibile e dobbiamo prepararci ad integrare gli immigrati e affrontare la rinascita dei movimenti razzisti nei nostri Paesi», ha detto Giovanni Somogy, ordinario di Programmazione economica all'Università di Roma. Diverso il parere del direttore dell'Istituto Ricerche sulla Popolazione del Cnr che ha centrato il suo intervento sul tema del lavoro. *«Il mercato del lavoro che viene ancora affrontato in una chiave domestica è già oggi un problema internazionale. E sarebbe forse più giusto, per le popolazioni e il territorio, favorire uno sviluppo occupazionale in loco nei Paesi in via di sviluppo che non una politica di immigrazione senza barriere.*

Per il deputato radicale Ermete Realacci, presidente della Lega Ambiente, l'ondata migratoria che è già iniziata va fronteggiata con due linee di azione: una politica di integrazione (compreso il diritto di voto e il diritto allo studio) e dall'altra una politica per rallentare l'emigrazione nei Paesi d'origine.

Il professor Golini ha parlato anche dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza i Paesi ricchi. L'Italia si trova al secondo posto dopo il Giappone nella velocità di crescita del numero di anziani. Nel 2015 gli ultrasessantenni rappresenteranno un quarto degli abitanti del Paese mentre gli ultraottantenni saranno il 5%. Secondo il docente di demografia, se l'età pensionabile non verrà spostata in avanti, alla fine del secolo l'Italia avrà dieci pensionati per ogni undici occupati. Un livello che potrebbe diventare insostenibile.

Maria Grazia Bruzzone

ZINGARELLE TRA I RIFIUTI

Roma. Due zingarelle rovistano tra i rifiuti nei cassonetti alla ricerca di materiale da recuperare. La foto è stata scattata ieri mattina in una strada d'un quartiere periferico della capitale (Ap)

Vassalli al congresso internazionale di informatica giuridica

Una legge per chi usa il computer

ROMA — La privacy del cittadino e l'attività dell'operatore informatico saranno presto tutelate da una legge contro ogni forma di reato connesso con l'uso improprio del computer (appropriazione illecita di dati e programmi, uso per fini personali di apparecchiature informatiche altrui, acquisizione indebita di vantaggi di natura patrimoniale, ingresso abusivo a scopo di curiosità o vandalismo nei sistemi informatici). Ed è ormai indilazionabile la regolamentazione delle banche-dati.

Lo ha annunciato il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli al quarto congresso internazionale di informatica giuridica, organizzato dal Ced (Centro elettronico di documentazione) della Corte di Cassazione, che è stato inaugurato ieri pomeriggio a Roma dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Alla cerimonia, tenutasi al Palazzo dei Congressi dell'Eur e trasmessa in diretta da Rai2, erano presenti le più alte cariche dello Stato.

Ai lavori, che si concluderanno sabato, partecipano circa duemila congressisti, delegazioni e rappresentanti di 70 Paesi. I relatori sono più di 500, suddivisi in 10 sessioni, che esamineranno i problemi dell'informatica nel mondo del lavoro, dell'ecologia e dell'informazione. Si farà il punto sulle nuove tecnologie e sulle prospettive di sviluppo per i prossimi anni. Il computer è infatti destinato a mettere ordine nello sterminato campo delle norme, delle sentenze, degli schedari. E' un lavoro che impone però l'esistenza di normative nazionali ed estere sulle implicazioni dell'uso del sistema elettronico.

Il filo conduttore del congresso sarà proprio quello di studiare un insieme di normative che tengano conto della diversa realtà penale per prevenirla innanzitutto e poi per reprimerla, e di effettuare un censimento degli sviluppi delle scienze giuridiche applicate all'informatica, tentando anche di trarre un bilancio di tutto ciò che nel campo della regolamentazione delle discipline giuridiche occorre che venga riesaminato, modificato e adattato.

Il ministro Vassalli ha sostenuto che *«si dovranno individuare i modi in cui lo strumento informatico deve essere gestito per migliorare la stessa produzione legislativa e per evitare che esso possa, al contrario, proiettarsi negativamente su quei diritti di libertà propri di ogni Stato democratico compromettendo regole irrinunciabili di rispetto della riservatezza e tranquillità dell'individuo. Occorre infatti prevenire l'uso perverso di moderni strumenti di informatica che devono essere al servizio della collettività, e non a danno del cittadino».*

Il Ced della Cassazione, che ha sede a Roma in via Damiano Chiesa, funziona dal febbraio 1973 e non ha uguali nel mondo. Fornisce ai magistrati, agli avvocati e in genere a tutti i cittadini ogni informazione necessaria per la conoscenza e l'applicazione del diritto. Ha circa 2500 terminali installati nella maggior parte degli uffici giudiziari e delle sedi istituzionali. Sono consultabili, tra l'altro, tutte le leggi dal 1860 ad oggi, tutte le sentenze dei massimi organi di giustizia italiani e della Comunità.

Pierluigi Franz

Gli albergatori denunciano un calo di presenze del 10 per cento, ma il Comune smentisce

«Firenze dimenticata dai turisti»

FIRENZE — Con inesorabile puntualità anche quest'anno è scoppiata la battaglia delle cifre. Quanti sono i turisti che dall'inizio dell'anno si sono fermati all'ombra del Cupolone e di Palazzo Vecchio? Pochi. Comunque assai meno di quanti se ne erano fermati nello stesso periodo dello scorso anno, secondo i dati, allarmanti, diffusi in questi giorni dall'osservatorio turistico dell'Aia (Associazione imprese alberghiere).

Girando per le strade del centro storico che brulicano di persone e risuonano delle lingue più disparate, una vera babele, oppure guardando sfilare decine e decine di pullman turistici, si ha l'impressione che la grande armata dei turisti abbia invaso la città storica in ogni suo angolo.

Ma l'impressione è presto contraddetta dalle cifre: in aprile le presenze turistiche negli alberghi fiorentini sono diminuite del 10,2 per cento rispetto all'aprile dello scorso anno. Se si confrontano i dati dell'intero primo quadrimestre la flessione è invece del 5,4 per cento. *«Agghiacciante»*, ha commentato drammatizzando un po' il presidente dell'Aia Piero Brogi. Ma siccome a Firenze guelfi e ghibellini rispuntano in ogni questione (dal progetto dello stadio all'allargamento della zona blu, dai piani Fiat e Fondiaria al potenziamento dell'aeroporto) ecco che anche i dati forniti dagli albergatori suscitano polemiche.

Il vicesindaco Nicola Cariglia, che è anche assessore al turismo, non li ritiene affidabili. Racconta che l'anno scorso gli albergatori, con il loro metodo di rilevazione a campione, avevano previsto un lieve incremento nelle presenze turistiche (più 1-2 per cento) rispetto all'86: *«Autonomamente feci fare delle rilevazioni in base ai movimenti registrati alla stazione, ai caselli autostradali e nei musei cittadini* — afferma Cariglia —. *Bene, dissi che l'incremento risultava dell'8 per cento. A fine anno, quando sono stati fatti i conti definitivi, quella percentuale è stata confermata».*

Non è la prima volta che tra l'assessore al turismo e gli albergatori viene ingaggiata questa battaglia delle cifre. *«Proprio qualche giorno fa ho consultato le agenzie di viaggio* — continua Cariglia — *e mi hanno detto che il flusso turistico sta andando bene ed è in buon recupero a Firenze. Gli unici a non saperlo, evidentemente, sono gli albergatori. Comunque fra qualche giorno avrò dati precisi a disposizione: mi fiderò solo di quelli».*

Mentre il vicesindaco attende i risultati di queste rilevazioni, l'Aia snocciola le proprie conclusioni in modo dettagliato. In aprile la diminuzione di presenze turistiche è stata del 2,7 per cento per gli italiani e del 14,9 per cento per gli stranieri. I più colpiti da questo andamento negativo sono gli alberghi a cinque e quattro stelle che hanno perso il 32,2 per cento delle presenze. Per la prima volta negli ultimi anni, inoltre, la crisi si è allargata anche alla categoria a tre stelle (meno 5,8 per cento). L'unica nota positiva viene dagli alberghi più economici (una e due stelle) che hanno fatto registrare un incremento di presenze del 3,8 per cento, non sufficiente, però, a compensare il calo complessivo. Preoccupa molto anche il fatto che, a parte gli svizzeri (aumentati del 29,5 per cento), sono in calo le presenze di stranieri di ogni parte del mondo: meno 35,5 per cento i tedeschi; meno 38 per cento gli austriaci; meno 24,7 per cento i belgi; meno 14,1 per cento gli americani (che da soli costituiscono il 15 per cento della domanda complessiva); meno 24 per cento i canadesi; meno 13,8 per cento gli inglesi; meno 11 per cento i giapponesi.

«Firenze è maggiormente penalizzata rispetto alle altre città turistiche, come Roma e Venezia, in quanto perde di più e quando recupera lo fa più lentamente e in misura minore — spiega il presidente Brogi —. *Questo significa che è la città nel suo complesso che perde colpi e quindi necessita di un immediato rilancio sia come immagine sia come organizzazione e sono indispensabili alcune infrastrutture come l'aeroporto e il secondo polo espositivo».* Un'analisi con la quale sostanzialmente concorda il presidente dell'Azienda di turismo Silvano Berlincioni, il quale però imputa la flessione turistica anche ad una errata politica di promozione di Firenze sui mercati esteri. *«La Regione ha puntato molto sulla Germania con iniziative ad Amburgo e Francoforte* — afferma —, *mentre gli Stati Uniti sono stati un po' abbandonati.*

Francesco Matteini

Criticato l'accordo al congresso mondiale degli editori

Opzione zero sott'accusa

Giovanni Agnelli: «Nel Duemila non ci sarà. E noi guardiamo al futuro»
Il presidente della Fieg Giovanni Giovannini: «Una decisione idiota»
Neppure De Mita appare convinto e prospetta una possibile revisione

ROMA — L'opzione zero non convince Ciriaco De Mita e ieri ha prospettato una possibile revisione di questa norma controversa, che vieta la proprietà contemporanea di un quotidiano e di una rete televisiva.

In apertura del 41° congresso della Federazione internazionale degli editori di giornali (Fieg), il presidente del Consiglio ha detto che in sede parlamentare si potrà adottare «un criterio diverso per disciplinare il settore» a condizione di «discutere con serenità» sulla materia anziché «demonizzare soluzioni che non piacciono».

De Mita non poteva trovare una platea più congeniale. Il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha definito l'opzione zero «una decisione idiota» che offende per la sua drasticità e per il modo in cui è stata raggiunta. «Nella loro infinita ignoranza — ha aggiunto — i politici vogliono imporre un ukase come all'epoca degli Zar».

Giovannini ha sottolineato che la libertà di stampa non è solo una nobile causa: sua premessa necessaria, anche se non sufficiente, è la libertà dell'impresa editrice. A questo proposito ha chiesto se fosse logico vietare a un editore di carta stampata di possedere stazioni televisive o viceversa. «Impedendo quella integrazione multimediale verso la quale spingono la tecnologia e il mercato».

Dello stesso avviso è stato il presidente della Fiat Giovanni Agnelli. «Sappiamo che l'opzione zero è un'incongruenza», ha detto. «E' come dire che si può andare con gli aeroplani ad elica, ma non con i jet. Non esiste». Ma secondo Agnelli l'accordo sull'opzione zero è dovuto a motivi politici contingenti e non è destinato a durare. «Se l'accordo faceva comodo ai partiti, miri per formare il governo, che lo facciano. Ma è certo che nel Duemila non ci sarà nessuna opzione zero e noi guardiamo al futuro».

In effetti i partiti della maggioranza riconoscono di aver raggiunto l'accordo sull'opzione zero non perché la ritenevano una buona soluzione ma perché erano incapaci di trovare un'alternativa e volevano evitare che la questione si trasformasse in uno scoglio insormontabile nella formazione del nuovo governo.

Ma nei giorni scorsi i contrasti sono riemersi alla luce e le posizioni si sono indurite. I repubblicani e i liberali sono decisamente contrari, e anche i democristiani sembrano favorevoli a modificare l'accordo. I socialisti sono invece intransigenti e insistono che bisogna rispettare i patti. Risultato: il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì presenterà il 25 di questo mese al Consiglio dei ministri un disegno di legge sottoscritto da tutti i partiti della maggioranza, ma in realtà osteggiato da molti.

Nel suo discorso introduttivo, l'on. De Mita ha auspicato che dai lavori del congresso emergessero anche indicazioni utili all'attuale dibattito sull'opzione zero. Dalle prime relazioni di ieri — il congresso durerà fino a mercoledì — sembra che non ci sia un vero consenso tra gli editori sull'utilità o l'inevitabilità di creare imprese multimediali.

Lo statunitense Ralph Ingersoll, presidente della Ingersoll Pubblication, ha detto di non ritenere necessaria alcuna diversificazione produttiva per gli editori. «L'industria dei giornali — ha detto — è riuscita a rinnovarsi e ad adeguarsi al cambiamento sociale assai meglio di altri settori industriali. Ho quindi molta fiducia nel futuro della carta stampata, purché noi editori rimarremo ben saldi all'interno della nostra specificità».

Per il francese Martin Desprez, presidente delle edizioni Amaury, la diversificazione dell'editore di giornali è invece fondamentale perché l'azienda deve adattarsi all'ambiente che la circonda. E la diversificazione si giustifica quando prodotti e mercato non garantiscono più delle prospettive sufficienti per la redditività dell'impresa. Ma Desprez ha anche messo in guardia gli editori contro i rischi di una diversificazione avventata: «La storia recente registra casi di rinomati editori di carta stampata che hanno imboccato la strada della diversificazione e il cammino è ora pieno di cadaveri».

Andrea di Robilant

■ A palestinese «Penna d'oro libertà 1988»

ROMA — La «penna d'oro della libertà 1988», il premio che la Fiej assegna annualmente al giornalista che più si è battuto per la affermazione della libertà di stampa, è stato conferito ieri a Roma in occasione della prima giornata dei lavori del congresso, a Naji El-Ali, disegnatore satirico palestinese ucciso lo scorso anno a Londra in un attentato.

Le sue caricature non avevano mai risparmiato nessun governo dei Paesi dove la libertà fosse stata in pericolo. *(Agi)*

IN 36 RECORD NEL CIELO

Lione. E' il nuovo record mondiale ai campionati di paracadutismo. In 36 hanno impiegato oltre sei minuti per formare questa figura «a diamante» che hanno poi mantenuto per 23 secondi

Dodici casse nascoste dopo i bombardamenti del '43

Ritornerà a Benevento tesoro «perso» in guerra

Reliquiari e croci d'oro saranno esposti a settembre

DAL NOSTRO INVIATO

BENEVENTO — Per quarantacinque anni è stato custodito in dodici casse piombate, lontano dagli occhi indiscreti, in luoghi inaccessibili, noti a pochissime e fidate persone. Dopo quasi mezzo secolo, gli «scrigni» saranno aperti per fare tornare alla luce il leggendario tesoro del Duomo di Benevento. «E' molto più prezioso di quello di San Gennaro. Può essere paragonato solo alle collezioni di oggetti sacri custodite in San Pietro o nella basilica di San Marco», rivela con orgoglio padre Giovanni Giordano, presidente della Commissione dei beni culturali della diocesi sannita.

Mistero e leggenda avvolgono la storia del tesoro del Duomo di Benevento. Sepolto sotto le macerie ancora fumanti della Cattedrale bombardata nel '43 dalle truppe anglo-americane, fu parzialmente recuperato e riposto, per tutto questo tempo, in nascondigli che neanche oggi i responsabili della Curia arcivescovile sono disposti a rivelare.

«Sarà inventariato, restaurato e quindi esposto tra qualche mese, in occasione delle celebrazioni orsiniane». A Vincenzo Maria Orsini, arcivescovo del capoluogo sannita e Papa dal 1724 al 1730 sotto il nome di Benedetto tredicesimo, Benevento deve molto. «Fu lui, quel sant'uomo, a costituire la gran parte del tesoro».

Tutti i doni offerti dai potenti della terra al Papa, che mai volle rinunciare all'arcivescovado, furono donati alla cattedrale. Paramenti sacri (247 pianete, tra cui una donata da Giovanni V del Portogallo, e 153 piviali), oggetti di metallo prezioso (73 reliquiari d'oro e d'argento, 11 croci pettorali, statue, un cofanetto portagioie attribuito al Cellini), statue ed ex voto furono per secoli esposti ai fedeli in una sala della cattedrale.

Fino alla seconda guerra mondiale. «La Curia — racconta padre Giovanni Giordano — si adeguò alle norme di sicurezza previste dal governo dell'epoca: il tesoro fu protetto con sacchi colmi di lana e assi di legno».

Per quarantott'ore, dal 12 al 14 settembre '43, gli angloamericani tennero sotto il fuoco delle batterie la città di Benevento. Lo scopo era di tagliare la ritirata ai tedeschi, ma il risultato fu che il centro della città fu praticamente raso al suolo. Le bombe polverizzarono anche l'antica cattedrale.

«Ai primi di ottobre dello stesso anno — narra ancora padre Giordano — l'arcivescovo Agostino Mancinelli ordinò il recupero degli oggetti preziosi, o quanto era rimasto di essi. Per giorni e giorni preti e volontari scavarono tra le rovine».

Ex voto, pisside, statue (quasi tutti i paramenti sacri erano stati completamente inceneriti dalle bombe) furono chiusi in dodici casse sulle quali vennero posti i sigilli della Curia. E scomparvero, ancora una volta, nascoste a gruppi di tre o quattro inaccessibili nascondigli, tanto che col tempo la gente di Benevento considerò irrimediabilmente persi quegli oggetti di valore inestimabile.

Perché privare la città del tesoro per quasi mezzo secolo? «La fine della guerra portò problemi enormi — risponde padre Giordano —. La città era stremata. Cominciò una faticosissima e lunghissima opera di ricostruzione. Basti pensare che la Cattedrale è stata completata solo nel '55, e riconsacrata il diciotto dicembre dell'87. E poi, non dimentichiamo che nell'80 c'è stato il terremoto. Una situazione di emergenza così grave evidentemente impose di attendere tempi più opportuni per far tornare il tesoro al suo antico splendore».

Dopo la riapertura delle dodici casse avrà inizio un paziente lavoro di inventario della parte del tesoro risparmiata dai bombardamenti. Poi occorrerà fare un preventivo dei costi di restauro. «Ma già a settembre prossimo — confida il sindaco di Benevento Antonio Pietrantonio — speriamo che il tesoro del Duomo possa costituire il pezzo forte di una grande mostra in allestimento nel Palazzo Mosti, sede del Municipio».

Fulvio Milone

Si ritrovano due innamorati: lui ex soldato russo, lei ferrarese

Scopre un figlio 41 anni dopo

FERRARA — Un ex soldato russo ed una ferrarese si sono ritrovati dopo 42 anni e lui, medico in pensione, ha scoperto di avere un figlio italiano che ora ha 41 anni. I protagonisti di questa storia sono Loriana Benetti, 60 anni, pensionata, abitante nel centro storico di Ferrara, e Vladimir Demidov, 67 anni.

I due si incontrano per la prima volta durante la seconda guerra mondiale. Demidov frequentava la facoltà di medicina a Mosca quando il giovane russo fu costretto ad interrompere gli studi perché chiamato alle armi. Dopo un brevissimo periodo di addestramento parte per il fronte polacco dove viene fatto prigioniero dai tedeschi i quali lo costringono a seguirli in Italia. Finisce a Berra, un paese situato sulla riva del Po e qui conosce un'infermiera, Vades Aubertini, zia di Loriana.

Attraverso Vades, Vladimir, che parla l'italiano, conosce Loriana. Nasce ben presto una tenera amicizia, ma nel 1943 i tedeschi devono lasciare Berra e caricano Vladimir sul camion militare. Lui però salta dal camion, evita gli spari dei tedeschi e vagando per le campagne raggiunge nuovamente la famiglia Benetti a Berra arruolandosi con i partigiani. Loriana, che all'epoca aveva 15 anni e Vladimir 22, si innamorano. Ma Vladimir (che a Berra tutti chiamano Ivan, il suo nome di battaglia durante il periodo trascorso con i partigiani), lascia l'Emilia nel 1946.

Loriana Benetti che non si è mai sposata e vive con l'anziana madre Paolina Aubertini, afferma: «Quell'anno volle ritornare in Russia. Gli ho scritto per tanti mesi, ma le mie lettere, con le quali gli annunciavo che aspettavo un figlio e che il padre era lui, sono sempre ritornate al mittente».

Ma che cosa è successo e perché Vladimir è voluto ritornare nel Delta del Po a distanza di 42 anni? Risponde Gianni Sparapan, un insegnante-poeta autore di alcune pubblicazioni storiche sul fascismo e la Resistenza. Sentiamo il suo racconto: «Ho conosciuto il dottor Demidov nel maggio dell'anno scorso a Mosca durante un incontro tra una delegazione partigiana italiana ed una di ex combattenti sovietici in Italia. Mi disse di aver combattuto tra i partigiani di Berra e che inutilmente aveva cercato di ottenere un permesso per visitare i luoghi che lo avevano visto protagonista».

«Gli promisi di interessarmi al suo caso ed attraverso un amico giornalista di Mosca inviai, a nome dell'Anpi di Rovigo, un invito ufficiale al Comitato dei veterani di guerra di Mosca indicando quattro nomi tra i quali quello di Vladimir».

Tra i quattro fu prescelto proprio Vladimir che il 24 aprile scorso arrivò in Italia. «Dopo le celebrazioni a Rovigo — dice Sparapan — nel pomeriggio ci recammo a Berra per l'incontro di Vladimir con i suoi compagni partigiani di un tempo. E qui venne a sapere che Loriana aveva avuto un figlio, Antonino, che ora ha 41 anni e che risiede con la sua famiglia a Modena. Lei si era trasferita a Ferrara. E' bastato un colpo di telefono e all'indomani Vladimir e Loriana si sono visti».

Demidov ha raccontato a Loriana di non aver ricevuto le sue lettere perché dopo il ritorno in Russia era stato rinchiuso per 15 mesi in un campo di concentramento.

«Dopo il ritorno a Mosca — conclude Sparapan —, la laurea e il matrimonio dal quale sono nati tre figli, due femmine infermiere ed un maschio ingegnere. Vladimir è rimasto vedovo sette anni fa. E' ripartito per Mosca ma ha detto che a settembre tornerà nuovamente nel Delta».

Maurizio Barbieri

Uccise il collega, si è costituito

Il delitto in aprile a Milano - L'omicida, che era stato licenziato, ha detto di aver sparato «perché mandato da Dio a compiere giustizia»

MILANO — Due giorni di trattative e alla fine si è arreso. Edmondo Sella, 38 anni, l'uomo che il 27 aprile scorso aveva ucciso un ex collega di lavoro, è stato arrestato domenica mattina. Alle 10 aveva fissato un «appuntamento» con i carabinieri all'ingresso di un bar di viale Monza, alla periferia di Milano. I militari lo avevano individuato da alcuni giorni, ma hanno preferito evitare un possibile conflitto con un uomo che temevano armato e che comunque si trova in evidente stato di delirio psichico. Così hanno contattato il fratello di Sella, Tullio, e gli hanno chiesto di fare da mediatore.

Edmondo Sella ha accettato di costituirsi a una sola condizione: che ci fosse un solo carabiniere a prelevarlo. Apparentemente è stato così: davanti al bar c'era solo un sottufficiale, ma tutt'intorno erano appostati gli altri carabinieri. Sella si è comunque lasciato portar via senza opporre resistenza, e non era neppure armato. La pistola l'aveva nascosta a Cologno Monzese, sotto un cartello stradale: lo ha confessato alla fine, dopo ore di interrogatorio in caserma scandite da frasi deliranti, da citazioni a casaccio della Bibbia, da invettive contro mafia, camorra e «tutti gli spavaldi e malvagi».

«Spavaldo» era, secondo Sella, anche Giuseppe Cremonesi, l'uomo che ha ucciso perché — così ha spiegato — era stato «mandato da Dio a compiere giustizia». Teatro di questa «giustizia divina» gli uffici della Bulova, la nota fabbrica di orologi che a Milano ha sede nella centralissima piazza Diaz. Il 27 aprile, alle tre del pomeriggio, Sella si presenta in quegli uffici. Li conosce bene, ci ha lavorato un mese e mezzo.

Qui, quando arriva Sella, ci sono Cremonesi e altri due impiegati. Cremonesi vede l'arma e capisce di essere il bersaglio. Scappa, viene raggiunto da Sella: lottano e riesce ancora a fuggire. Inutilmente. Sella lo raggiunge e gli spara addosso diversi colpi, poi, sempre armato, esce dagli uffici.

Per diversi giorni l'assassino riesce a far perdere le sue tracce. Vive in una pensione di Varese ma la titolare lo riconosce da una foto sui giornali e lo denuncia: riesce a fuggire ancora. Dorme all'addiaccio, in un camion in sosta, in casupole abbandonate. I carabinieri lo individuano in un edificio semidiroccato di viale Monza e li mandano il fratello che è riuscito a convincere Sella.

Susanna Marzolla

Diventa sempre più fitto il mistero sulla prigione di Moro

L'avvocato-teste non parla

Al giudice ha opposto il segreto professionale: non posso dire chi mi segnalò i sospetti sui due giovani che abitavano in via Montalcini - La polizia, dopo un sopralluogo nella casa, non tornò più

ROMA — L'avvocato-testimone non parla, nemmeno di fronte al magistrato. Mario Martignetti, l'uomo che nel luglio '78 segnalò «in base a rilevanti e fondati indizi» il covo br dove Moro fu tenuto prigioniero, è stato interrogato dal giudice istruttore Rosario Priore. Ma alla domanda chiave che potrebbe svelare uno dei misteri del caso Moro, non ha voluto rispondere. «Oppongo il segreto professionale», avrebbe detto al magistrato che si apprestava a verbalizzare i suoi ricordi dell'estate 1978, di quando cioè indicò all'allora vice-segretario dc Gaspari gli elementi che sorreggevano i suoi sospetti.

A Gaspari, dieci anni fa, Martignetti non disse qual era la sua fonte, né l'attuale ministro glielo chiese «per motivi di riservatezza». Ora, interrogato su questo punto, non risponde barricandosi dietro l'insormontabile segreto professionale. Nel '78, quando avvennero i fatti legati al covo di via Montalcini, Martignetti aveva da poco abbandonato il settore penale per diventare un avvocato civilista. In precedenza, aveva preso le difese di alcuni imputati al processo contro i neofascisti di Ordine Nuovo.

Oggi l'avvocato ha 75 anni, continua a gestire col figlio lo studio legale, e mostra di non gradire affatto l'improvvisa ribalta delle cronache. «Vada via — ci ha detto ieri sull'uscio dello studio — non ho niente da dirle. Sono già stato interrogato dal giudice e quello che dovevo dire l'ho detto a lui. Ogni altra mia parola sarebbe violazione del segreto istruttorio».

Fra il segreto istruttorio imposto dai magistrati, il segreto professionale invocato dal testimone e i «non ricordo» del ministro Gaspari (il quale afferma di non poter più dire quali indizi gli fornì Martignetti segnalandogli la prigione di Moro), il mistero di via Montalcini non fa che infittirsi. E' un caso che va al di là della Renault 4 rossa notata nelle vicinanze del covo br, nonostante le assicurazioni dell'ex ministro Rognoni che solo dell'auto si parlò.

Le informazioni passate da Martignetti a Gaspari e da questo a Rognoni sarebbero state molto più dettagliate. Lo dimostrano non solo i pochi ricordi di Gaspari («l'avvocato mi parlò di tre o quattro particolari»), ma il fatto che l'Ucigos si recò nel luglio 1978 al numero 8 di via Montalcini cercando espressamente i due presunti terroristi Anna Laura Braghetti e Maurizio Altobelli, alias Prospero Gallinari.

L'inizio del rapporto redatto dall'Ucigos dopo il sopralluogo, e rimasto sconosciuto per due anni ai giudici, recita così: «In ordine alla segnalazione concernente i giovani Braghetti-Altobelli, occupanti l'appartamento int. 1 di via Montalcini 8 è emerso che...». Seguono una serie di notizie rassicuranti sulla coppia sospettata di appartenere, come in effetti era, alle Brigate rosse. E' da questo particolare che l'allora giudice istruttore e oggi senatore Ferdinando Imposimato si chiede: «Come ha potuto questo avvocato non sentire alla polizia di risalire alla Braghetti e ad Altobelli?». E' quello che Martignetti non ha voluto rivelare al giudice.

Ma che i funzionari dell'Ucigos arrivarono in via Montalcini con l'indicazione precisa dei due terroristi lo conferma la testimonianza di uno degli inquilini di quel palazzo, che a dieci anni di distanza ricorda perfettamente come andarono le cose: «Vennero dicendo che erano della polizia, e ci chiesero informazioni su quei due ragazzi. Ci dissero che forse erano dei terroristi di sinistra, e ci mostrarono delle fotografie. Noi riconoscemmo la ragazza. La Renault noi non l'abbiamo mai vista».

Poi l'aspetto più inquietante del racconto: «Ci avvisarono che sarebbero tornati, nella notte, per fare un'irruzione nell'appartamento. Dissero che forse avrebbero dovuto sparare, di non preoccuparci. Noi fummo i primi a stupirci di questo, ma poi non venne più nessuno. Né irruzione notturna né altro. Quei due se ne andarono indisturbati, qualche mese dopo. Quando poi venimmo a sapere chi erano effettivamente Braghetti e Altobelli, fu della mancata irruzione che ci lamentammo coi giudici, non del fatto che venivamo nuovamente interrogati».

Le deposizioni degli inquilini dello stabile dove Moro fu tenuto nascosto per 55 giorni continuano ancora. Qualche mese fa il consigliere istruttore di Roma Cudillo li ha riconvocati ed ha verbalizzato nuovamente i loro racconti. E' il segno che anche per i giudici i misteri legati alla prigione del leader dc non sono finiti, e che le rassicuranti conclusioni delle indagini svolte allora, a dieci anni di distanza, non appaiono più molto convincenti. Perché l'annunciata irruzione non è mai avvenuta? Perché la segnalazione proveniente dal vice-segretario della dc fu abbandonata dopo un sopralluogo che, stando alle testimonianze degli inquilini, non fu affatto improduttivo? E' probabile che nell'ambito dell'inchiesta Moro-quater, contenitore di tutti i misteri legati al sequestro del leader dc, vengano ora interrogati non solo il ministro Gaspari, ma anche i responsabili di allora dell'Ucigos e quanti altri condussero le indagini sulla prigione di Moro.

Giovanni Bianconi

IN UN MUSEO LA «130» DEL RAPIMENTO MORO

Roma. E' stata esposta in un museo l'auto da cui fu rapito Aldo Moro quel tragico 16 marzo di dieci anni fa. La Fiat 130 ministeriale, dopo essere rimasta per anni a disposizione dell'autorità giudiziaria, è andata ad affiancare auto d'epoca e vecchie moto nel piccolo museo del Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi della Motorizzazione civile. Sulla vettura il tempo pare fermo al giorno dell'attentato: sono ancora evidenti i fori delle pallottole, i cristalli infranti, le chiazze di sangue sui sedili e i frammenti di vetri sparsi sul pavimento. Intorno, raccolti su pannelli, la ricostruzione dell'agguato, i titoli dei giornali e il lapidario comunicato del Viminale che annunciava il rapimento (Foto Andrea Marini - Ilfor)

Disintegrato un grande serbatoio pieno di acido nitrico

Esplosione e nube tossica
Un morto e 24 feriti a Bari

Fuga dai quartieri vicini al deposito - L'errore di un operaio forse causa del disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Un grande serbatoio contenente acido nitrico è esploso ieri mattina in un deposito della zona industriale di Bari. Un morto e 24 feriti (quattro vigili del fuoco) è il bilancio. Ma le conseguenze provocate dalla nube tossica che si è sollevata nell'aria e dal liquido che si è sparso nella zona per un vasto raggio hanno praticamente coinvolto tutta la città per buona parte della giornata. Fino a quando, insomma, le assicurazioni delle autorità sanitarie sono riuscite a convincere la gente che non c'erano più pericoli e che la nube s'andava ormai dissolvendo nell'aria. Per fortuna l'episodio s'è verificato in una zona distante dal popoloso quartiere San Paolo e dal vicino Comune di Modugno, i centri abitati più prossimi al luogo in cui c'è il deposito chimico di Franco D'Agostino, al numero civico 3 di via Murari.

Si tratta di una vasta area dove sorgono numerose aziende industriali e commerciali, null'altro. Ieri mattina, poco dopo le 7,30, gli operai del primo turno che operano nel deposito (un grande piazzale con due capannoni, due enormi serbatoi e la palazzina uffici) erano intenti alle solite operazioni di carico e scarico di prodotti chimici, tra cui alcuni pericolosi che solo per un miracolo non sono stati coinvolti dall'esplosione, altrimenti a Bari ci sarebbe stata forse un'altra Seveso. Da Terni era giunta una gigantesca autocisterna che trasportava, nel suo serbatoio diviso in due scompartimenti, 180 quintali di acido nitrico e poco più di 60 di ammoniaca.

Nel deposito di D'Agostino doveva scaricare appunto l'acido nitrico. E' successo poco dopo che uno dei dipendenti del deposito, Francesco Cinquepalmi, 31 anni, padre di tre figli, aveva agganciato il bocchettone di scarico dell'autocisterna ad uno dei due grandi serbatoi del deposito. Un'esplosione violenta ha disintegrato il grande contenitore metallico, demolendo in parte i capannoni, la palazzina uffici e un traliccio dell'alta tensione, mandando in frantumi vetri e porte di alcuni stabilimenti industriali vicini.

In alto s'è sollevato un mostruoso «fungo» di vapori, mentre altro liquido schizzava intorno investendo tutti coloro che si trovavano nei pressi. Il Cinquepalmi è stato letteralmente travolto da un'ondata di acido e dallo spostamento d'aria. E' morto quasi sul colpo per le gravi ustioni che l'acido nitrico provoca. Ustioni e difficoltà all'apparato respiratorio hanno riportato altri 11 operai soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati al Policlinico.

Sul luogo sono accorsi i carabinieri che hanno immediatamente isolato la zona, mentre i vigili del fuoco, con respiratori e tute, tentavano di entrare nei locali avvolti dalla «nube».

E' stato necessario gettare sul liquido, che si era sparso ovunque, abbondante sabbia per contenere il suo potere inquinante. Ma le preoccupazioni maggiori procurava quella nube tossica che il vento ha subito spinto verso Est, cioè verso il mare aperto, tagliando fuori per fortuna buona parte della città. Ma il vento in pochi minuti ha cambiato più volte direzione, così la nube è stata di nuovo spinta nell'entroterra ed ha finito per girovagare per una vasta zona sovrastante i quartieri San Paolo, Poggiofranco e i Comuni di Modugno e Palritto.

Molta gente è scappata di casa dirigendosi in zone lontane dalla nube. La calma in città è ritornata nella tarda mattinata, man mano che il vento disperdeva i vapori. Ora l'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vito Savino, mira a stabilire cause e responsabilità. Il magistrato, tra l'altro, ha fatto sequestrare ciò che resta del liquido rimasto sul luogo della disgrazia.

Sulle cause si fanno due ipotesi: o che nel serbatoio esploso ci fossero residui di altri acidi che avrebbero creato una miscela esplosiva, oppure che sia stata la disattenzione dell'operaio addetto a provocare la micidiale miscela esplosiva. Infatti non si esclude che nel serbatoio del deposito sia stato inserito il bocchettone dello scompartimento dell'autocisterna contenente l'ammoniaca. Quest'ultimo liquido, quando si mescola all'acido nitrico, si trasforma appunto in un potente esplosivo.

Per il momento non ci sono conseguenze su eventuali intossicazioni sui cittadini provocate dalla nube. Ma alla clinica dermo del Policlinico sono in chi vive.

Vito Cimmarusti

Si teme l'inquinamento delle falde sotterranee

BARI — I feriti dall'esplosione di acido nitrico ricoverati al Policlinico di Bari, presentano tre sintomi: ustioni sulla pelle, bruciori e lacrimazione agli occhi, difficoltà respiratoria. Sono le tipiche conseguenze del contatto col potente acido, usato anche per produrre esplosivi ad alto potenziale. La conseguenza più immediata è l'ustione. «E' una dermatite violenta — spiegano alla clinica dermo del Policlinico dove sono ricoverati tre dei quindici feriti — la cui gravità è proporzionata al tempo di esposizione all'acido».

Si tratta di vere e proprie ustioni che penetrano in profondità ed in estensione in base all'assorbimento epidermico. L'effetto tossico dell'acido nitrico è prolungato, anche se a contatto con l'ossigeno si trasforma e diventa gradatamente innocuo, e può danneggiare gravemente l'apparato respiratorio. Anche alla clinica di pneumatologia del Policlinico parlano di gravità in proporzione al tempo di esposizione.

Oltre a difficoltà respiratorie, l'inalazione dell'acido ha anche ripercussioni sull'apparato cardio-vascolare. Meno pericolosi pare siano gli effetti agli occhi. Si tratterebbe di una congiuntivite che può essere combattuta con colliri appropriati. Naturalmente se non vi siano lesioni prodotte, sempre, da lunga esposizione all'acido.

Gli esperti comunque assicurano che attualmente la situazione sul cielo di Bari è rassicurante. La nube si sarebbe dissolta. Resta da stabilire dov'è finito il liquido che s'è sparso sul terreno ed è colato via attraverso le bocche della rete fognante. Si teme che una parte possa provocare inquinamenti nelle falde sotterranee, dalle quali viene attinta acqua per irrorare gli orti intorno alla città, e una parte certamente andrà a sboccare in mare con chissà quali effetti inquinanti.

v. c.

Giovanni Alimonti e Maria Cappello identificati a un mese dal delitto

Erano nel gruppo che uccise Ruffilli
Ordine di cattura per altri due br

La donna guidava il «Fiorino», ma probabilmente non salì in casa del professore

BOLOGNA — A un mese dal delitto, altri due ordini di cattura per l'assassinio del senatore Roberto Ruffilli. Il sostituto procuratore di Forlì dott. Mescolini ha deciso l'arresto — per concorso in omicidio — dei brigatisti Giovanni Alimonti e Maria Cappello, moglie di Fabio Ravalli, già colpito da ordine di cattura insieme a Gregorio Scarfò.

In base agli elementi raccolti dall'Ucigos di Forlì e di Roma che lavorano in collaborazione, «sono stati individuati — come hanno detto gli inquirenti della città romagnola — i due terzi del commando». A Bologna hanno aggiunto che «non è esclusa l'emissione di altri ordini di cattura in un tempo relativamente breve». «L'istruttoria sommaria, comunque, durerà almeno un anno, o più a lungo se emergeranno elementi nuovi».

Giovanni Alimonti potrebbe essere il terrorista «di alta statura» che con un altro br rimase per quasi tutta la mattinata vicino al «Fiorino» camuffato da furgone postale in una strada a poca distanza dalla casa di Ruffilli. La Digos di Bologna ha spiegato che comunque ci sono stati anche altri indizi che hanno portato alla sua identificazione.

Romano, 33 anni, Alimonti è uno dei «vecchi» delle nuove Br-Pcc. La sua entrata in clandestinità risale all'83, ma già da qualche tempo faceva parte delle Br. Imputato che è imputato per l'uccisione del generale Galvaligi, assassinato il 31 dicembre dell'80. Dal 1981 all'82 lavorò come centralinista alla camera dei deputati. Il 8 gennaio dell'83 era uno dei due falsi postini che cercarono di rapire l'allora vice capo della Digos romana, Nicola Simone.

Nell'ottobre dello stesso anno fu catturato in un bar della capitale. Dopo quattro anni di prigione, nell'86, fu scarcerato però per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, con l'obbligo di soggiornare a Frascati. Un mese dopo era di nuovo latitante. Da allora il suo nome compare in tutte le azioni terroristiche delle Br-Pcc: prima del delitto Ruffilli, l'omicidio di Lando Conti nell'86 e dei due agenti di scorta al furgone postale in via Prati di Papa a Roma.

Maria Cappello invece avrebbe guidato il «Fiorino» nella fase iniziale dell'operazione, prima che questo venisse parcheggiato nei pressi della casa di Ruffilli: i carabinieri escludono che la donna sia poi salita in casa del professore.

Ex operaia tessile, 34 anni, la moglie e «ispiratrice» di Fabio Ravalli fu inquisita per la prima volta nell'84. Dopo un anno di prigione con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata, uscì per scadenza dei termini. Da allora è latitante. Il suo nome entra, assieme a quello del marito, Fabio Ravalli, in tutte le inchieste sulle azioni terroristiche compiute dalle Br-Pcc a partire da quella data.

Scalzone alle nuove Br «Scioglietevi»

PARIGI — Oreste Scalzone, «ex leader di Autonomia operaia», ha indirizzato ai «nuovi brigatisti» un appello a «desistere, deporre le armi, sciogliersi», in una lettera aperta che sarà pubblicata dal mensile *Frigidaire* nel numero in edicola domani.

«*Quale pertinenza e quali conseguenze ha il vostro atto?* — chiede fra l'altro Scalzone alle nuove Br —. *Quand'anche sabotaste il progetto di riforma dello Stato, in quale mai prospettiva rivoluzionaria si inscriverebbe?*». E ancora: «*Non avete interlocutori, non avete nessuna simbiosi col 'sociale'. Negli anni 70 c'era una situazione che poteva essere definita di 'doppio potere', ma oggi — dopo la ristrutturazione selvaggia — qual è il soggetto sociale scoperto a cui vi riferite?*».

(Ansa)

Petroli, recuperati 100 miliardi

La truffa, secondo la sentenza di Torino, fu di 400 - Colpevoli di contrabbando 68 dei 158 imputati - «Non provate le responsabilità politiche»

TORINO — Ad un anno e quindici giorni dalla sentenza al maxiprocesso per lo scandalo dei petroli, il giudice relatore Luigi Marini ha depositato le motivazioni del verdetto che dichiarò colpevoli i petrolieri ma assolse i politici e i prelati accusati di averli coperti e aiutati. Una truffa che avrebbe provocato allo Stato tra il '74 e il '78 un danno per imposte evase di circa 400 miliardi, un centinaio dei quali, però, è stato recuperato dal giudice istruttore Vaudano bloccando conti svizzeri e sequestrando altri beni degli imputati. Dei 158 imputati 68 furono dichiarati colpevoli. Il petroliere Bruno Musselli, uno dei registi del colossale contrabbando, fu condannato a 7 anni di carcere, l'ex capo di Stato Maggiore della Finanza, Donato Loprete, a 8 anni, e l'ex comandante generale dello stesso Corpo, Raffaele Giudice, a 3 anni e 10 mesi.

Nelle 2525 pagine della sentenza il magistrato fornisce la chiave di lettura di una storia di corruzione, di tangenti e di intrighi, per promuovere ai vertici delle Fiamme gialle persone che avrebbero chiuso un occhio sui traffici dei petrolieri: il generale Giudice e l'ing. Egidio De Nile dell'Utif (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione).

Quest'ultima è la parte dell'istruttoria che non ha retto del tutto al vaglio dibattimentale: non nel senso che le manovre corruttive non ci siano state. Ma perché, spiegano i magistrati, i 150 milioni passati dalle mani del faccendiere Primo Bolzani e destinati ad una colletta per la nomina di Giudice, finirono a un certo Maurizio Arena, che nel frattempo è deceduto. Come pure è stato impossibile ricostruire i percorsi del danaro raccolto dai petrolieri per sponsorizzare la nomina di De Nile: il direttore generale delle Dogane, Tommasone, che attribuì a De Nile un punteggio più alto degli altri titolati alla carica, è uscito di senno.

La monumentale sentenza dedica ampio spazio ad uno dei capitoli più inquietanti dello scandalo: il conto svizzero che Aldo Moro avrebbe trasferito nel '76 in Svizzera per paura di un golpe e poi fatto tornare nel '78 in Italia tramite l'amico Bruno Musselli.

Dicono i giudici: «*Per giustificare gli assegni ricevuti dal petroliere Musselli, Freato* (collaboratore di Moro, ndr) *ha sostenuto che una parte dei 400 milioni erano utili di società non coinvolte nel contrabbando, l'altra metà era la restituzione del conto svizzero di Aldo Moro. Amministratore di una di queste società, l'Eurobox, era il cognato di Freato: che bisogno c'era di versare gli utili a Musselli che poi doveva restituirne una parte in assegni a Freato?*».

Claudio Cerasuolo

In due sparatorie uccisi un giovane agente e un bandito

Padova, mattino di sangue

Il poliziotto intercetta su un autobus gli autori di un assalto alle poste: uno gli spara cinque colpi di calibro 38 - Terrore tra la folla, una donna ferita alle gambe - Poche ore dopo, durante le ricerche, altro scontro a fuoco: un capitano dei carabinieri, colpito, uccide un rapinatore

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Cinque colpi di pistola al torace, sparati da una distanza di mezzo metro. Così un agente di polizia è stato ucciso da un bandito in fuga dopo una rapina, davanti alla stazione ferroviaria di Padova. La gente che cercava riparo, le urla, una donna ferita. Infine, il complice dell'assassino catturato. Circa due ore dopo, un altro assalto, alla filiale della Banca Cattolica di Grumolo delle Abbadesse, nel Vicentino. E' nella tensione della caccia ai malviventi, un'altra sparatoria: uno dei rapinatori morto nel conflitto, un capitano dei carabinieri colpito ad una spalla.

Una mattinata tragica, in questa zona del Veneto. Il poliziotto ucciso si chiamava Arnaldo Trevisan, aveva 22 anni ed era di Mirano (Venezia). Veniva dall'Ufficio di gabinetto della questura veneziana. Un anno fa aveva chiesto di essere trasferito a Padova: s'era iscritto alla facoltà di Scienze politiche.

Soltanto da due mesi Arnaldo Trevisan era impegnato nei turni di pattuglia sulle «Volanti». Il giro per i quartieri della città, qualche inseguimento. Ieri mattina, è poco lontano da via Marco Lando, nel rione dell'Arcella, dove due giovani che sembrano dei «balordi» stanno per assaltare un ufficio postale, dietro la stazione. I banditi sono arrivati a bordo di una «Range Rover», rubata nella notte: lanciano la macchina contro il vetro «corazzato», balzano giù impugnando le pistole. Uno porta il casco, l'altro s'è mascherato con un passamontagna.

Nell'ufficio ci sono il vicedirettore, Placido Cantelli, e sei impiegati. Cantelli è colpito duramente alla schiena. Si sente mancare. I rapinatori mettono insieme un'ottantina di milioni, infilano le banconote in due borse, escono a ritroso tenendo le armi puntate. Poi saltano su una «Vespa», lasciata in sosta lungo il marciapiedi.

L'allarme, le segnalazioni dei banditi in fuga: una la raccoglie, via radio, un agente della Digos, Rossano Romillo, a bordo di un'auto civetta. Poco distante c'è Arnaldo Trevisan, in divisa. *«Svelto, vieni con me* — gli grida il collega —. *Hanno fatto una rapina qui vicino. Forse li prendiamo».*

Intanto, i due rapinatori hanno lasciato lo scooter, hanno infilato a piedi il sottopassaggio ferroviario e sono sbucati nell'atrio della stazione. Ora escono dalla porta centrale e salgono sull'autobus numero 3, che sta per partire. Ma Trevisan, sceso dall'auto, è ormai a pochi passi. Balza sul pullman e dice ai passeggeri: *«Tutti giù, presto».* Nel trambusto, estrae la pistola e tiene sotto tiro quei due che son seduti in fondo, le borse sulle ginocchia. *«Scendete, andate diritti verso il muro».*

Sul piazzale, uno dei banditi prende la corsa rasentando la fila di taxi davanti all'atrio della stazione. L'altro cerca di raggiungere l'ingresso, ma il poliziotto gli è quasi addosso. Un istante dopo il rapinatore tira fuori la pistola, una calibro 38, e spara. Arnaldo Trevisan stramazza, morirà ancor prima che lo trasportino in ospedale. L'assassino scompare in mezzo alla folla di viaggiatori, il complice è affannato nel tentativo di fuga, cerca di farsi strada a colpi di pistola.

Nella sparatoria una donna, Gioconda Marcandor, 53 anni, è colpita da un proiettile alla gamba sinistra mentre sta comperando il biglietto per l'autobus allo sportello delle linee comunali.

Il complice dell'omicida tenta di riprendere la fuga con la «Vespa», ma a pochi metri dal sottopassaggio è bloccato dalle «Volanti». Indossa un giubbotto antiproiettile, ed è probabile che anche l'altro bandito ne fosse provvisto.

Il rapinatore finito tra le braccia degli inseguitori è un giovane sui 25 anni. Ha lo sguardo sperduto: si direbbe in preda alla droga. Fargli dire qualcosa, comunque, resta un'impresa. Malavita comune o altro? Gli inquirenti sembrano concordi sulla prima ipotesi. Il questore, Renato Servidio, è propenso a escludere la matrice terroristica.

Senza il nome del bandito catturato, senza un orientamento, una indicazione, si va alla caccia dell'assassino dell'agente di polizia, da qui alle campagne del Vicentino. Durante il febbrile rastrellamento, l'altro dramma. Poco prima delle 11 tre banditi hanno fatto irruzione nella filiale della Banca Cattolica di Grumolo delle Abbadesse, se ne sono andati a bordo di una «Lancia Thema» con un bottino di circa dieci milioni.

Tutt'intorno, sono in corso le battute. Decine di poliziotti e carabinieri alla ricerca dell'uomo che ha ucciso Arnaldo Trevisan. L'auto dei rapinatori di Grumolo delle Abbadesse viene trovata sotto un cavalcavia nei pressi di Mestrino, in territorio padovano. I banditi si sono rintanati in un cunicolo sotto la linea ferroviaria. Cerca di andare a scovarli il capitano Paolo Rota Gelpi, comandante la Compagnia carabinieri di Vicenza.

Uno dei malviventi spara: l'ufficiale è colpito ad una spalla, ma risponde immediatamente al fuoco. Raggiunto da quattro proiettili, il bandito s'accascia. Gli altri riescono a fuggire. Più tardi, il rapinatore rimasto ucciso è identificato per Battista Tombolato, 30 anni, padovano.

Giuliano Marchesini

Torino, dopo la denuncia di un operaio ammalato di asma bronchiale

Nel panificio arriva il pretore

TORINO — La titolare di un panificio industriale di Collegno, nella cintura torinese, è stata rinviata a giudizio perchè un suo dipendente, addetto a spruzzare farina e semolino sulle forme di pane, s'è ammalato di asma bronchiale. L'accusa è di lesioni personali colpose. Gliel'ha contestata il pretore Raffaele Guariniello, un magistrato impegnato da anni nel delicato settore della tutela dell'igiene e della prevenzione della salute in fabbrica.

La cosiddetta «asma del panettiere» non è una novità nella letteratura medica, ma è la prima volta, almeno a Torino, che un magistrato interviene.

Sotto accusa è finita Marina Giovine, 41 anni, corso Toscana 127/A, amministratrice dell'omonima ditta Giovine con sede in via Marchese 9, a Collegno.

Il dipendente ammalatosi è Antonio Reale, 25 anni, dal '78 operaio alla Giovine. Nell'aprile '86, l'uomo è costretto a lasciare il lavoro per i continui attacchi di asma che lo affliggono da tempo. A nulla valgono le cure dei sanitari, la malattia è irreversibile, è diventata cronica. Il Reale presenta una denuncia in pretura e incomincia così l'istruttoria del pretore Guariniello.

Il magistrato accerta che nella ditta di Collegno non esiste in pratica nessun sistema di prevenzione: non ci sono aspiratori, il personale a diretto contatto con le polveri non usa la mascherina. E non ci sono neppure controlli sanitari.

Spiega il giudice: *«I dipendenti delle aziende del settore alimentare sono sottoposti a visite dall'Ufficio d'igiene, ma solo per accertare che non abbiano malattie che possano trasmettere tramite il pane o altro ai consumatori.*

«La prevenzione è fatta solo a difesa del cittadino. Ma nessuno si è mai preoccupato di accertare eventuali danni alla salute degli addetti alla lavorazione».

In realtà in questa materia c'è molta disinformazione tra i responsabili dei panifici e tra gli stessi dipendenti. La proprietaria della Giovine (difesa dall'avv. Mazzucchetti) ha risposto così al giudice che l'interrogava: *«Non sapevo che esistesse questa forma di asma da farina».* E non è certamente la sola. Dopo la denuncia del Reale, il magistrato ha fatto eseguire una serie di controlli nei più grossi panifici di Torino e provincia ed ha accertato altri casi di asma bronchiale causati dalla polvere di farina.

Nino Pietropinto

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di brevi rovesci o temporali a carattere sparso, sulle regioni centro-meridionali poco nuvoloso con locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sulle zone interne. In serata ovunque tendenza ad ampi rasserenamenti.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: deboli o moderati di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

città italiane

Bolzano	14	26	L'Aquila	11	22
Verona	15	22	Roma Urbe	15	25
Trieste	16	21	Roma Fium.	15	22
Venezia	16	22	Campobasso	11	18
Milano	14	25	Bari	14	22
Torino	14	23	Napoli	13	24
Cuneo	12	20	Potenza	10	16
Genova	16	20	S.M. Leuca	18	25
Bologna	13	25	R. Calabria	17	24
Firenze	15	22	Messina	18	22
Pisa	16	20	Palermo	16	23
Ancona	14	22	Catania	14	24
Perugia	12	18	Alghero	15	21
Pescara	11	24	Cagliari	12	25

città estere

Amsterdam	14	24	sereno	Lisbona	13	18	pioggia
Atene	17	28	sereno	Londra	16	22	sereno
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	16	25	nuvoloso
Berlino	13	26	sereno	Madrid	9	21	nuvoloso
Bruxelles	6	24	sereno	Montreal	4	23	nuvoloso
Buenos Aires	11	11	nuvoloso	Mosca	5	19	sereno
Copenaghen	9	21	sereno	New York	9	23	nuvoloso
Dublino	9		[illegible]	Parigi	16	26	nuvoloso
Francoforte	14	[illegible]	nuvoloso	Pechino	18	30	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	20	27	nuvoloso
Ginevra	13	27	nuvoloso	Sydney	13	21	pioggia
Helsinki	5	16	sereno	Tokyo	15	28	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	15	23	sereno
Il Cairo	30	44	sereno	Vienna	13	26	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 15 maggio

OTTO DIFFERENZE

1 Seconda cifra sul cartello di fermata; 2 auto a sinistra; 3 base del bidone; 4, 5 capelli e spacco posteriore della giacca dell'uomo in attesa; 6 tetto della casa a destra in alto; 7 specchietto dell'autobus; 8 zampe del cane.

SCARABEO

Oltre ad ATTIRANO in 12-I (46 punti), era possibile per esempio comporre SBARCHERO' in 5-H (38 punti), SBARCHERAI sempre in 5-H (42 punti), ONORARIO in 15-L + EN + MO + IR (58 punti). Forse però la miglior soluzione è QUESTIONARIO in P-3 + PREMIO, che vale ben 148 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B A R V. Inviateci problemi di Master Mind da voi creati! Se corretti, saranno pubblicati.

REBUS

REBUS (3,7,9): T recs lume T I S - tori A. T I = TRE CALUMET ISTORIATI.

OTHELLO

Sì, è possibile, con la sequenza E6,D6; C3,F4; C4,B4; F5,F6; D3,D2. Qual è stato secondo voi l'errore decisivo del Nero? Scriveteci!

DAMA

Il Bianco vince giocando: 1) 28-21, 18x25; 2) 26-22, 17x26; 3) 18-14, 11x27; 4) 29x31 e vince.

SCACCHI

La partita è continuata con 1...A:b5!; 2. a:b5,d2; e il Bianco si è arreso.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

13 lettere: Schiaccianoci; 9 lettere: Cronicità; 8 lettere: Cicalona, Conicità, Crescita, Croniche, Ironiche; 7 lettere: Cationi, Ciancia, Ciniche, Coniche, Cronica, Ironica; 6 lettere: Ancore, Canori, Catino, Ceroni, Ciccia, Cinica, Ciocia, Concia, Conica, Eroici, Ironia, Recita, Ricino, Serico; 5 lettere: Acino, Ancia, Canoe, Cerio, Chino, Cicca, Conca, Conci, Icona, Rioni, Serio, Tinca. Totale 39 parole.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1988

NATI — Alessandro ... Mazzocchi ... Ferrero ... Massimo ... Giulia ...

MORTI — Bosco ... Ottonello ... Chiale ... Rossotti ... Mancari ... Gai ... Poro ... Audisio ... Bona ... Bertolino ... Gallo ... Rosati ... Zeoli ... Baccarini ... Giannoccaro ... Onetti ... Pini ... Torchiagra ... Durante ...

Nati 5 - Morti 19

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato il

comm. Emilio Ceresa

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Margherita**, la figlia **Rosanna** con il marito **Domenico Boetto**, **Nicoletta** e **Stefano**, il fratello **Aurelio** con la moglie **Malvina**, **Walter**, **Marco**, **Cristina** ed **Elena**, la sorella **Gina** con il marito **Giacomo**, **Luciano**, **Marilena** e **Massimo**, il cognato **Oreste Magnino**, nipoti, parenti tutti. ...
— **Sparone**, 15 maggio 1988

Caro **EMILIO** ... **Aurelio**

... **Walter**

... Grazie **ZIO**. **Marco** e **Luciano**

... **Leandro** ... **EMILIO**

La famiglia **Attilio Mauro** partecipa al dolore per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 17 maggio 1988

La famiglia **Barone** prende viva parte al grave dolore per la scomparsa del socio **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 15 maggio 1988

La famiglia **Vendramin** partecipa e cordoglio per la dipartita del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 15 maggio 1988

Impiegati e **Impiegate** della **ITCA SpA** con infinita tristezza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 15 maggio 1988

Direzione, Collaboratori, Maestranze Utymal Barcellona, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Barcellona**, 15 maggio 1988

Direzione Collaboratori e Maestranze della **I.L.A.S. SpA** partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 15 maggio 1988

Direzione, Collaboratori e Maestranze della **I.L.C.A.S. SpA** ... **comm. Emilio Ceresa** ... — **Sparone**, 15 maggio 1988

Direzione, Collaboratori e Maestranze della **I.T.C.A. SpA** ... **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 15 maggio 1988

Direzione, Collaboratori e Maestranze della **I.V.M. Sud Cassino** ... **comm. Emilio Ceresa** — **Cassino**, 15 maggio 1988

Direzione, Collaboratori e Maestranze della **I.L.C.A. Cassino** ... **comm. Emilio Ceresa** — **Cassino**, 15 maggio 1988

Gruppo Anziani ITCA ... **comm. Emilio Ceresa** ... — **Torino**, 15 maggio 1988

Dino e **Piera Magni** partecipano al cordoglio della famiglia.

Aroma Bobina e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

La famiglia **Albrigi** e **Maisio** ...

Com.Te.L. ... **Lamiere** partecipa al dolore.

Anna Colasso, **Agnese Dosio**, **Luciana Piazza**, **Marina Marcenda** ... **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 17 maggio 1988

La famiglia **Sauve** si unisce al dolore della famiglia Ceresa per la grave perdita.

Le famiglie **Rola** si uniscono al dolore per la scomparsa del caro amico **EMILIO**.

Rita e **Stefania Gamberoni** partecipano commosse al grave lutto della famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 17 maggio 1988

Roberto, **Massimo** e **Anna** si uniscono al dolore di Margherita, Rosanna, Domenico, Nicoletta e Stefano ... **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

Domenico e **Domenica Catanea** partecipano al grave lutto della famiglia **CERESA**.

Enrica Giovanna e **Luisa Scarella** partecipano al grande dolore della famiglia Ceresa per la scomparsa del caro comm. **EMILIO**.

Tullio e **Vittorina Allione** prendono parte al dolore della famiglia Ceresa.

Dina **Camo** ... partecipa ...

La famiglia **Pernigotti** partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita del caro **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

Sabina e **Giuseppe Vendramin** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

Direzione, Collaboratori, Maestranze della **I.L.C.A. Maggiora Spa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Moncalieri**, 16 maggio 1988

Le famiglie **Bernezzo, Cavallito, Pivetti** partecipano commosse al dolore per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

... **comm. Emilio Ceresa** ... Giovanni Brachi, Germano Asinardi, Pierangelo Campandone, Pietro Becchis, Giampiero Peretti, Mauro Rota, Danilo Cecchin, Giorgio Amberti, Renato Bonetto, Giovanni Acquaviva, Carlo Della Rovere, Piero Pistamo, Dario Macocco. — **Torino**, 16 maggio 1988

La **Società Serafly S.p.A.** partecipa al cordoglio del cav. Aurelio Ceresa per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 17 maggio 1988

La **Gir Emanuel Presse** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

I cugini **Dario** e **Renata Campione** partecipano al dolore dell'amico Aurelio.

La famiglia **Eugenio Tarrone** partecipa al grave dolore per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

Dario e **Simonetta Trucco** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 17 maggio 1988

Il notaio **Giorgio Peretti**, la **segretaria** e lo **studio tutto**, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

Amministratori e **maestranze** della **Origlone S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia Ceresa per la perdita del **comm. Emilio Ceresa** — **Collegno**, 16 maggio 1988

Il **presidente**, il **consigliere delegato**, il **consiglio di amministrazione**, il **collegio sindacale**, i **dirigenti** e il **personale tutto** della **Officine Allieri Massarelli S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Milano**, 17 maggio 1988

Alejandro De Tomaso si unisce con affetto al profondo dolore che ha colpito la famiglia Ceresa per la perdita del **comm. Emilio Ceresa** che ricorda con grande rimpianto — **Milano**, 17 maggio 1988

Graziella Gerbolino e **Aldo Milanese** partecipano al dolore del cav. Aurelio Ceresa e famiglia per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Torino**, 16 maggio 1988

La **Società Scavi Dipendenti** e **Collaboratori** partecipano al lutto che ha colpito le famiglie Ceresa e Boetto per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Pont**, 16 maggio 1988

Elena e **Gerardo Falcone** partecipano al dolore della famiglia Ceresa.

Dott. **Pietro Ponier Suffia** e famiglia partecipano con profondo dolore — **Pont**, 16 maggio 1988

Olivero Enrica e **Claudia** profondamente addolorati sono vicini alle famiglie Ceresa e Boetto per la perdita dell'indimenticabile **EMILIO**.

Sono vicini alle famiglie Ceresa e Boetto per la perdita del commendator **EMILIO** gli amici **Giuseppe Beltrame** e famiglia, **Pier Luigi Coppo** e famiglia, **Clemente Doiro** e famiglia.

La **Ditta Franco dei Fratelli Franciscotti** partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del **comm. Emilio Ceresa** — **Valperga**, 16 maggio 1988

La **Ditta Fasano Pietro** partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del **comm. Emilio Ceresa** — **Pont Canavese**, 16 maggio 1988

Le famiglie **Deghetto** partecipano al lutto delle famiglie Ceresa e Boetto per la scomparsa del **comm. Emilio Ceresa** — **Sparone**, 16 maggio 1988

Presidente, Consiglio direttivo, Soci del Club Fedelissimi Granata Valli Alto Canavese partecipano al lutto del proprio presidente ... Aurelio Ceresa per la scomparsa del fratello **comm. Emilio Ceresa** — **Priacco**, 16 maggio 1988

Ersilino Ferrero e famiglia partecipano commossi al dolore delle famiglie Ceresa.

Partecipano al dolore della famiglia: **Condomini, Inquilini, Amministratore, Custodi** degli **stabili** di **corso Agnelli 22-24-26**.

Improvvisamente e serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto la sua Amelia

Michele Torta

Lo annunciano i figli **Beppe** con **Franca**, **Cinzia** e **Michele**, **Silvio** con **Luciana**, i cognati **Giovanna**, **Angelo** e **Gabriella**, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 10,15 nella Parrocchia S. Giulio d'Orta (corso Cadore). S. Rosario oggi ore 18 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1988

Enzo, Cinzia, Fabrizio, Michela e **Maria** ricordano il caro nonno **MICHELE**.

La famiglia **Cremaglia** partecipa al lutto della famiglia Torta.

La **Ditta M.O.T. Dirigenti** e **Maestranze** partecipano al dolore dei titolari per la perdita del caro papà **MICHELE**.

Il **Ciclo-Club Torino** partecipa dolente al grave lutto del Presidente e famiglia per la perdita del **PADRE** dirigente della Società.

Giovanni Mariangela e **Mauro Bassani** partecipano commossi al dolore della famiglia Torta.

Direzione e **Personale** della **ditta Omas** prendono viva parte al dolore della famiglia Torta.

E' mancato

Marco Brunello

Addolorati lo annunciano le figlie **Egidia** con **Gualtiero** e **Fabrizio** con **Gianni, Luca, Sonia, Sara**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia di Pivorno ... partendo alle ore 14,30 da Viale dei Tigli 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bruino**, 17 maggio 1988

E' improvvisamente mancato il

DOTTOR INGEGNER

Silvio Canestrini

Lo annunciano con infinito dolore a tutti coloro che l'hanno amato e stimato **Ornella, Matteo** e **Bettina**. I funerali avranno luogo alla Cattedrale di Aosta mercoledì 18 alle ore 10.
— **Aosta**, 16 maggio 1988

Giulia, Mirosa, Valentina e **Nicola** affranti per l'improvviso dolore abbracciano con tanto affetto Ornella, Matteo e Bettina per la perdita incolmabile del caro **SILVIO**.

Sandro, Maria e figli piangono la scomparsa del loro carissimo **SILVIO**. — **Bolzano**, 16 maggio 1988

Gia e **Franco**, teneramente vicini ad Ornella, Matteo e Bettina, piangono la prematura, improvvisa scomparsa di **SILVIO** e ricordano con affetto le sue straordinarie doti di simpatia, vitalità ed operosità. — **Torino**, 16 maggio 1988

Annalisa, Luca, Marco, Donatella e **Davide** partecipano commossi al dolore per la scomparsa del carissimo **SILVIO** e sono teneramente vicini ad Ornella, Matteo e Bettina. — **Torino**, 16 maggio 1988

Franca ed **Almerio Bolla di Vinadio** ... piangono con Ornella, Matteo e Bettina la scomparsa del caro **SILVIO**. — **Roma**, 16 maggio 1988

Laura e **Corrado** profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell' **Ing. Silvio Canestrini** sono vicini alla signora Ornella e ai figli Elisabetta e Matteo. — **Torino**, 16 maggio 1988

La **Savio S.p.A.** partecipa al lutto di Ornella, Matteo e Bettina Canestrini per l'improvvisa perdita del DOTTOR INGEGNER **Silvio Canestrini** — **Chiusa S. Michele**, 16 maggio 1988

La **Fiasa S.p.A.** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del DOTTOR INGEGNER **Silvio Canestrini** — **Torino**, 16 maggio 1988

Nanda ed **Etta Quagliolo**, cousines, piangono l'amico carissimo **SILVIO**. — **Aosta**, 16 maggio 1988

Commossi per la scomparsa del caro **SILVIO** partecipano al grande dolore di Ornella e di tutti i suoi cari **Gisella** e **Giorgio Magliano**, **Ornella** e **Franco Provenzali**, **Paola** e **Massimo Sperotti**.

Micki, Annamaria, Gianfranco sono affettuosamente vicini a Ornella e figli.

Caro **SILVIO**, la tua allegria resterà sempre nel cuore di **Gigi Mattana**.

Giulia Franco e **Massimo Segre** sono vicini a Ornella e ai figli in questa dolorosa circostanza.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e **Dipendenti** della **Funivie Val Veny S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia del **dr. Ing. Silvio Canestrini** — **Courmayeur**, 17 maggio 1988

Nina e **Piero Saverotti** sono particolarmente vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico **dr. Ing. Silvio Canestrini** — **Courmayeur**, 17 maggio 1988

Il **Gruppo Anziani ATM** partecipa al lutto per il decesso del Socio in servizio **Mauro Cusanno** — **Torino**, 13 maggio 1988

Zia **Giuseppina** con **Angiolina**, **Mario** e figli, partecipano al dolore di Pinuccio e Laura per la scomparsa della mamma

Elena Griva ved. Perrone — **Rivoli**, 17 maggio 1988

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Liliana De Crignis Ferragut

mamma di sei

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Brunello**, i figli **Paola** e **Fabio**, le sorelle **Nella, Luciana** e **Daniela** con le famiglie, la suocera, gli zii, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cesana Torinese martedì 17 maggio alle ore 16 partendo da piazza Europa 2.
— **Bardonecchia**, 16 maggio 1988

Lo zio **Giovanni Bianchet** con **Pierdario, Mariarosa** e figli piangono la cara **LILIANA**. — **Cesana**, 16 maggio 1988

Hervé, Hubert, Gilles e **Christiane** con le famiglie ricordano ... **LILIANA**. — **Aix-en-Provence**, 16 maggio 1988

Ivanna, Sandro e **Tizi** con le famiglie ricordano affettuosamente **LILIANA**. — **Cesana**, 16 maggio 1988

La zia **Rita** con **Marisa, Gianfranco** e **Marco** piangono affranti **LILIANA**. — **Susa**, 16 maggio 1988

Patrizia, mamma e **Valentina** hanno perso **LILIANA**.

Tere con grande dolore ricorda **LILIANA**.

Giusy ricorda la madrina **LILIANA**.

Rosalba e **Gianni** con **Luca, Marco, Andrea** sono vicini con tanto affetto a Nella, a Brunello e alle famiglie Ferragut e De Crignis. — **Oulx**, 16 maggio 1988

Nilola ricorda l'**AMICA** di sempre.

Lodovico Valerola con **Bianca, Carla, Lavinia** e **Valeria** partecipano al dolore di Nella e della famiglia. — **Coccenello**, 16 maggio 1988

Paola Yves con mamma e nonna sono vicine in questo triste momento a Fabio, Paola e Brunello.

Cara **LILIANA** ... la tua mamma. **Loredana, Gaypos, Carlotta, Marcello Camilero.**

Gli amici dello Studio del dottor Peyrolo: **Daniele Molion**, **Paola Fammartino**, **Salvatore Carollo**, **Luciana Martin**, **Silvia Ghiani**, **Caterina Costa**, **Maurizio Cortese** sono affettuosamente vicini a Nella.

Preside, Insegnanti, Personale non docente, Alunni della **Scuola Media** di **Oulx** partecipano al dolore della collega Nella ... — **Oulx**, 16 maggio 1988

Si è spento serenamente il

dott. Vincenzo Garlazzo

Lo annunciano il figlio **Luigi** con la moglie **Graziella** e i nipoti **Fiorenzo, Agostino, Andrea** e **Juan Pablo**. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 10,30 nella parrocchia di ... — **Tortona**, 16 maggio 1988

La cognata **Enza Garlazzo Catasio** di Voghera, i nipoti **Boggio Robutti, Lucca, De Mattels, Della Croce di Dojola, Giannantonio, Sassa, Garlazzo, Collenea**, i cugini e tutti i parenti si uniscono commossi al dolore di Luigi e Graziella.

I tanti amici del **P.R.I.** annunciano commossi la scomparsa del

GR. UFF. DOTTOR

Giuseppe Cutugno

fondatore del partito repubblicano a Moncalieri ... : **Giorgio La Malfa**, **Susanna Agnelli**, **Ernesto Algranati**, **Franca Ferrero**, **Luigi Firpo**, **Aldo Gandolfi**, **Roberto Gianis**, **Livio Mondini**, **Danilo Poggiolini**, **Maria Vaccari Scassa**, **Guido Valtorti**, **Bianca Vetrino** — **Torino**, 17 maggio 1988

E' mancata

Piera Pernigotti in Prat

Addolorati l'annunciano il marito **Cesare**, la sorella **Marisa**, il fratello **Jacopo**, cognati e parenti tutti. Funerali in Cassano 18 maggio '88 ore 9 da via S. Teresa 13.
— **Cassino**, 16 maggio 1988

La nipote **Matilde** con il marito **Enrico**, le figlie **Elisabetta** e **Silvia** partecipano al dolore della famiglia Prat per la perdita della zia **PIERA**.

La famiglia **Raffoe** partecipa al dolore di Cesare.

Partecipano al dolore del signor Cesare Prat: famiglia **Borisone**, famiglia **Benotto**, famiglia **Bada**, famiglia **Brosio**, famiglia **Marino**, famiglia **Ratazziona**, famiglia **Scotti**, famiglia **Vespo**.

Rossana Aglieri, Riccardo, Patrizia e famiglia piangono **Piera Prat** con immenso dolore. — **Torino**, 16 maggio 1988

Gloria, Eli, Claudia, Andrea, Laura ricorderanno sempre zia **PIERA**.

Marina, Enrica, Marenza e **Ettore Girardi** ricordano con affetto zia **PIERA**.

Sono affettuosamente vicini a Cesare: **Umberto, Manuela, Muzio, Vera** e **Carla**.

Fiorenza e **Gianni Giachino** ricordano **PIERA** con affetto.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Maccario in Uliana

anni 62

Medaglia d'Oro Fedeltà al Lavoro

Ne danno il triste e doloroso annuncio il marito, la figlia **Anna**, il figlio **Franco** con **Irene** ed il caro nipotino **Luca**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 10,15 parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 maggio 1988

Si uniscono al dolore di Giovanni per la perdita di **LETIZIA**: la sorella **Franca** con il figlio **Carlo**; i fratelli **Remo** con la figlia **Laura**, il marito **Silvana**, i nipoti **Chiara** e **Simone**; **Cesare** con la moglie **Angela**; **Renato** con la moglie **Liliana** e le figlie **Pia** e **Roberta**.

La famiglia **Deghetto** ricorda con affetto la cara **LETIZIA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Porporati

Pensionato F I A T

Ex Deportato

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Margherita** e **Laura**, il nipote **Carlo Grillo** e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 14,30 nella parrocchia San Cassiano - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 maggio 1988

Lo rimpiangono con grande affetto gli amici fraterni **Luisa Girardi**, **Vittoria** e **Leo Dolomedelli**, le famiglie **Castagneri, Garro, Bertotto**.

A funerali avvenuti per volontà dell'estinta i nipoti **Rosamaria** con **Piero**, **Piergiorgio** con **Rosetta**, **Irma** con **Luciano** annunciano la scomparsa della cara

Rosa Rosso ved. Chanal — **Torino**, 7 maggio 1988

La **Direzione** e il **Personale tutto** della **S.n.c. Consorzio G.C.ABB.**, prende parte al dolore della collega Carla per l'improvvisa scomparsa del marito

sig. Franco Baruffaldi — **Moncalieri**, 16 maggio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sormani in Lavagno (Mariella)

L'annunciano addolorati il marito **Alessandro**, il figlio **Riccardo** e la figlia **Elisabetta** con il marito **Carlo**. Funerali il 18-5 alle ore 10.15 nella parrocchia San Tommaso.
— **Torino**, 15 maggio 1988

Partecipano commossi al dolore della famiglia Lavagno **Ines** e **Luigi Cotto**.

Giovanni Tortonese è affettuosamente vicino all'amico Italiano Alessandro e ad Elisabetta nel cordoglio e nella preghiera.

Partecipano al lutto le famiglie **Gariglio, Lanfranco, Pellissier**.

Le famiglie **Cerruti-Favaron** partecipano al dolore.

Le famiglie **Gaggianese** partecipano commosse al dolore della famiglia Lavagno.

Consiglieri e **Vice Consiglieri** di **Torino** si uniscono al grande dolore del collega e amico avv. Alessandro Lavagno.

Condomini, Amministratore di via Bellaro esprimono viva condoglianze all'avvocato Lavagno e familiari per la dipartita della consorte **SPOSA**.

La famiglia **Luigi Bellafiore** e **Giorgio Bellafiore** partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito l'avv. Lavagno.

Si è spenta in pace

Gina Fragogna ved. Stefinlongo

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giorgio**, la nuora **Elsa**, le nipoti **Miriam** e **Laura**. Funerali cappella Convitto Vedove e nubili, via Principessa Felicita di Savoia 8/11 giovedì 19 corr. ore 8,30.
— **Torino**, 17 maggio 1988

Giovanni, Maria Gasbetti e **Carla, Adriano Fenoglianco** prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Stefinlongo per la perdita della mamma signora

Gina Fragogna — **Torino**, 16 maggio 1988

I **Condomini** di **c. S. Maurizio 26** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Stefinlongo per la morte della mamma signora

Gina Fragogna — **Torino**, 16 maggio 1988

Federico ha voluto con sé la sua adorata mamma

Angioletta Sollier

Costernati piangono **Carlo, Cristina, Sabina** e **Alessandro Sollier**. — **Torino**, 16 maggio 1988

Dirigenti e **Colleghi** della **Sede Regionale** per il **Piemonte** e del **Centro di Produzione** della **Rai Radiotelevisione Italiana** si stringono commossi e partecipano al grande dolore di Giorgio Milocco per la tragica perdita della moglie signora

Angioletta Sollier Milocco

e del figlio piccolo

Federico — **Torino**, 16 maggio 1988

E' mancata

Maddalena Carbone

A funerali avvenuti lo annunciano i figli e il fratello. — **Torino**, 12 maggio 1988

E' spirata serenamente

Maria Albesano in Garabello

Lo annunciano addolorati, a funerali avvenuti, il marito **Sebastiano**, i figli **Angela, Delfina, Armando, Annina, Carmela, Piera** e **Bruna**, i generi **Guido, Emilio, Gigi** e **Ernestino** e la nuora **Piera**. I nipoti **Pierfranco, Pier Carlo, Antonietta** e **Federica, Osvaldo** e **Nadia, Danilo, Cinzia, Silvia** e **Alessandro, Mauro** e **Magda, Wanda** e **Giorgio** e **Wilma, Loredana, Sara** e **Elide** e parenti tutti.
— **Pramollo** (CN), 17 maggio 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giovanni Boggetti

Ne danno il triste annuncio i figli **Stefania** e **Vanni**, la nuora **Rosanna**, i nipoti **Marcello, Stefano, Francesca, Marco** e **Paola**, il fratello **Teresio** con la moglie **Albina**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Bene Vagienna.
— **Torino**, 17 maggio 1988

I nipoti **Michele** ed **Eliana Schellino** e figli **Fulvia** e **Bruna Randone**, **Mimo** ed **Ornella Brezzo**, **Stefano** ed **Elena Fabrucci**, **Giorgio** ed **Enza Gravetti** e figlio, **Enrico** e **Cristina Bellini della Fredda**, addolorati partecipano la scomparsa del caro **ZIO**.

Le consuocere **Edvige Barolo**, **Giovanna** e **Raffaele Rostelli** commossi partecipano.

La famiglia **De Maio** partecipa al dolore.

La famiglia **Frigeccia** partecipa al lutto.

Le famiglie **Sobbia** e **Bezzega** sono vicine a Vanni e Rosanna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Pollino ved. Truchetto

L'annunciano il fratello **Esco**, la sorella **Elsa**, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Castellamonte mercoledì 18 corrente mese ore 15 in chiesa parrocchiale.
— **Castellamonte**, 16 maggio 1988

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Prati

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosy Merendo**, sorelle, fratelli, cognato, nipoti. Funerali mercoledì 18 ore 10.15 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— **Torino**, 15 maggio 1988

I **Titolari** della **Distilleria Bosso** e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della signora Piera e famigliari tutti per la scomparsa del caro **PEPPINO**.

Gli amici **Amisano, Borbogliato, Della Porta, Migliardi, Mondino, Moranda, Palmero, Spinelli, Sulgo** ricordano l'amico **PEPPINO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Cravino

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Wilma**, la figlia **Valentina**, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 8.30 parrocchia San Pellegrino.
— **Torino**, 15 maggio 1988

Anna, Piero e **Marcello**, sono vicini a Wilma e Valentina con affetto.

Zia **Irma** con **Titta, Francesco** e **Armando** ricordano con affetto **EZIO**.

Zii **Enrico** e **Renza** con **Graziella, Renato** e **Cristina** ricordano il caro **EZIO**.

I **colleghi** degli **uffici** di **Sede** e degli **uffici liquidazione danni esterni** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni** partecipano al dolore della famiglia Cravino per la prematura perdita dell'amico **EZIO**.

Cugini **Mariarosa, Augusta, Alfredo, Laura, Silvana**, famiglie sono vicini a Wilma e Valentina.

La famiglia **Lionetti** piange il fraterno amico

dott. Ezio Cravino — **Torino**, 16 maggio 1988

E' mancata

Angela Destefanis ved. Valerio

anni 97

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Otella** con **Flavio, Luisa, Guido, Alessandra**. Un ringraziamento alla dottoressa Franca Bechis ed alla cara amica Renata per le amorevoli cure.
— **Torino**, 17 maggio 1988

(Continua a pag. 11)

In due sparatorie uccisi un giovane agente e un bandito

Padova, mattino di sangue

Il poliziotto intercetta su un autobus gli autori di [illegible] assalto alle poste: [illegible] gli spara cinque colpi di calibro 38 - Terrore tra la folla, una donna ferita alle gambe - Poche ore dopo, durante [illegible] ricerche, altro scontro [illegible] fuoco: un capitano dei carabinieri, colpito, uccide un rapinatore

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Cinque colpi [illegible] pistola al torace, sparati da una distanza di mezzo metro. Così un agente di polizia è stato ucciso da un bandito in fuga dopo una rapina, davanti alla stazione ferroviaria di Padova. La gente che [illegible] riparo, le urla, una donna ferita. Infine, il complice dell'assassino catturato. Circa due ore dopo, un altro assalto, alla filiale della Banca Cattolica di Grumolo delle Abbadesse, nel Vicentino. E nella tensione della caccia ai malviventi, un'altra sparatoria. [illegible] dei rapinatori morto nel conflitto, un capitano dei carabinieri colpito ad una spalla.

Una mattinata tragica, in questa zona del Veneto. Il poliziotto ucciso si chiamava Arnaldo Trevisan, aveva 22 anni ed era di Mirano (Venezia). Veniva dall'Ufficio di gabinetto della questura veneziana. Un anno fa aveva chiesto di essere trasferito a Padova: s'era iscritto [illegible] facoltà di Scienze politiche.

Soltanto da [illegible] mesi Arnaldo Trevisan era impegnato nei turni di pattugliamento sulle «Volanti»: il giro per i quartieri della città, qualche inseguimento. Ieri [illegible] è poco lontano da via Marco Lando, nel rione dell'Arcella, dove due giovani che sembrano dei «balordi» stanno per assaltare un ufficio postale, dietro la stazione. I banditi sono arrivati a bordo di una «Range Rover», rubata nella notte: lanciano la macchina contro il vetro «corazzato», [illegible] giù impugnando le pistole. Uno porta il casco, l'altro s'è mascherato con un passamontagna.

Nell'ufficio ci sono il vicedirettore, Placido Cantelli, e sei [illegible]. Cantelli è colpito duramente alla schiena, si sente mancare. I rapinatori mettono insieme un'ottantina di milioni, infilano le banconote in due borse, escono a ritroso tenendo [illegible] armi puntate. Poi saltano [illegible] una «Vespa» lasciata in sosta lungo il marciapiedi.

L'allarme, [illegible] segnalazioni dei banditi in fuga: una la raccoglie, via radio, un agente della Digos, Rossano Romilio, a bordo di un'auto civetta. Poco distante c'è Arnaldo Trevisan, in divisa. *«Svelto, vieni con me* — gli grida il collega —. *Hanno fatto una rapina qui vicino. Forse li prendiamo»*.

Intanto, i due rapinatori hanno lasciato lo scooter, hanno infilato a piedi il sottopassaggio ferroviario e sono sbucati nell'atrio della stazione. Ora escono dalla porta centrale e salgono sull'autobus numero 3, che sta per partire. Ma Trevisan, sceso dall'auto, è ormai a pochi passi. Balza sul pullman e [illegible] passeggeri: *«Tutti giù, presto»*. Nel trambusto, estrae la pistola e tiene sotto tiro quei due che son seduti [illegible] fondo, le borse sulle ginocchia. *«Scendete, andate diritti [illegible] il muro»*.

Sul piazzale, [illegible] banditi prende [illegible] corsa [illegible] lando la fila di taxi davanti all'atrio della stazione. L'altro cerca di raggiungere l'ingresso, ma il poliziotto gli è quasi addosso. Un istante dopo il rapinatore tira fuori la pistola, una calibro 38, e [illegible] Arnaldo Trevisan stramazza, morirà ancor prima che lo trasportino in ospedale. L'assassino scompare in mezzo alla folla di viaggiatori, il complice è affannato nel tentativo di fuga, cerca di farsi strada a colpi di pistola.

Nella sparatoria una donna, Gioconda Marcandor, 52 anni, è colpita da un proiettile alla gamba sinistra mentre sta comperando il biglietto per l'autobus allo sportello delle linee comunali.

Il complice dell'omicida tenta [illegible] riprendere la [illegible] [illegible] «Vespa», ma a pochi metri [illegible] sottopassaggio è bloccato dalle «Volanti». Indossa un giubbotto antiproiettile, ed è probabile che anche l'altro bandito ne fosse provvisto.

Il rapinatore finito tra le braccia degli inseguitori è un giovane sui 25 anni. Ha lo sguardo sperduto: si direbbe in preda alla droga. Fargli dire qualcosa, comunque, resta un'impresa. Malavita comune o altro? Gli inquirenti sembrano concordi sulla prima ipotesi. Il questore, Renato Servidio, è propenso a escludere la matrice terroristica.

Senza il nome del bandito catturato, senza un orientamento, una indicazione, [illegible] va alla caccia dell'assassino dell'agente di polizia, da qui alle campagne del Vicentino. Durante il febbrile rastrellamento, l'altr[illegible] prima delle 11 tre banditi hanno fatto irruzione nella filiale della Banca Cattolica di Grumolo delle Abbadesse, se ne sono andati a bordo [illegible] una «Lancia Thema» con un bottino di circa dieci milioni.

Tutt'intorno, [illegible] in corso le battute. Decine di poliziotti e carabinieri alla ricerca dell'uomo che ha ucciso Arnaldo Trevisan. L'auto dei rapinatori di Grumolo delle Abbadesse viene trovata sotto un cavalcavia nei pressi di Mestrino, in territorio padovano. I banditi si sono rintanati in un cunicolo sotto [illegible] linea ferroviaria. Cerca di andare a scovarli il capitano Paolo [illegible] Gelpi, comandante [illegible] Compagnia [illegible] rabinieri di Vicenza.

Uno [illegible] malviventi spara: l'ufficiale è colpito ad una spalla, ma risponde immediatamente [illegible] fuoco. Raggiunto da quattro proiettili, il bandito s'accascia. Gli altri riescono a fuggire. Più tardi, il rapinatore rimas[illegible] ucciso è identificato per Battista Tombolato, 30 anni, padovano.

Giuliano Marchesini

Torino, dopo la denuncia di [illegible] operaio ammalato di asma bronchiale

Nel panificio arriva il pretore

TORINO — La titolare [illegible] un panificio industriale [illegible] Collegno, nella cintura torinese, è [illegible] rinviata a giudizio perché [illegible] suo dipendente, addetto a spruzzare farina e semolino sulle forme di pane, s'è ammalato di asma bronchiale. L'accusa e [illegible] lesioni personali colpose. Gliel'ha contestata il pretore Raffaele Guariniello, [illegible] magistrato impegnato da anni nel delicato settore della tutela dell'igiene e della prevenzione [illegible] salute in fabbrica.

La cosiddetta «asma del panettiere» [illegible] è una novità nella letteratura medica, ma è la prima volta, almeno a Torino, che un magistrato interviene.

Sotto accusa è finita Marina Giovine, 41 anni, corso Toscana 127/A, [illegible] trice dell'omonima ditta Giovine con sede in via Marchese 8, a Collegno.

Il dipendente ammalatosi è Antonio Reale, 25 anni, dal '78 operaio alla Giovine. Nell'aprile '86, l'uomo è costretto [illegible] a lasciare il lavoro per i continui attacchi di asma che lo affliggono da tempo. A nulla valgono le cure dei sanitari, la malattia è irreversibile, è diventata cronica. Il Reale presenta una denuncia in pretura e incomincia così l'istruttoria [illegible] pretore Guariniello.

Il magistrato accerta che nella ditta di Collegno non esiste in pratica nessun sistema di prevenzione: non ci sono aspiratori, il personale a diretto contatto con le polveri non usa la mascherina. E non ci sono neppure controlli sanitari.

Spiega il giudice: *«I dipendenti delle aziende del settore alimentare sono sottoposti a visite dall'Ufficio d'igiene, ma solo per accertare che non abbi[illegible] malattie che possano trasmettere tramite il pane o altro al consumatori»*.

«La prevenzione è fatta solo a difesa del cittadino. Ma nessuno si è mai preoccupato di accertare eventuali danni alla salute degli addetti alla lavorazione».

In realtà in questa materia [illegible] c'è molta disinformazione tra i responsabili dei panifici e tra [illegible] stessi dipendenti. La proprietaria della Giovine (difesa dall'avv. Mazzucchetti) [illegible] risposto così al giudice che l'interrogava: *«Non sapevo che esistesse questa forma di asma da farina»*. E non è certamente la sola. Dopo la denuncia del Reale, il magistrato ha fatto eseguire [illegible] serie [illegible] controlli [illegible] più grossi panifici di Torino e provincia ed ha accertato altri casi di asma [illegible] dalla polvere di farina.

Nino Pietropinto

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di brevi rovesci o temporali a carattere sparso, sulle regioni centro-meridionali poco nuvoloso con locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sulle zone interne. In serata ovunque tendenza ad ampi rasserenamenti.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: deboli o moderati di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

[illegible] italiane

Bolzano	14	26	L'Aquila	11	22
Verona	15	23	Roma Urbe	13	25
Trieste	16	21	Roma Fium.	15	22
Venezia	16	22	Campobasso	11	18
Milano	16	23	Bari	14	23
Torino	14	23	Napoli	13	24
Cuneo	13	20	Potenza	10	18
Genova	16	20	S.M. Leuca	15	20
Bologna	13	25	R. Calabria	17	24
Firenze	15	22	Messina	18	22
Pisa	16	20	Palermo	18	23
Ancona	14	[illegible]	Catania	14	24
Perugia	13	18	Alghero	15	21
Pescara	17	24	Cagliari	12	25

città estere

[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	Lisbona	13	16	pioggia
Atene	17	28	sereno	Londra	10	23	sereno
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	15	19	nuvoloso
Berlino	16	25	sereno	Madrid	8	21	nuvoloso
Bruxelles	8	24	sereno	Montreal	4	23	nuvoloso
Buenos Aires	11	11	nuvoloso	Mosca	3	19	sereno
Copenaghen	8	21	sereno	New York	9	22	nuvoloso
Dublino	8	19	sereno	Parigi	16	20	nuvoloso
Francoforte	14	27	nuvoloso	Pechino	14	28	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	20	23	nuvoloso
Ginevra	13	23	nuvoloso	Sydney	13	21	pioggia
Helsinki	4	18	sereno	Tokyo	19	24	sereno
Hongkong	22	28	sereno	Varsavia	10	23	sereno
Il Cairo	28	44	sereno	Vienna	12	25	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 15 maggio

OTTO DIFFERENZE

1 Seconda cifra sul cartello di fermata; 2 auto a sinistra; 3 base del bidone; 4, 5 capelli e spacco posteriore della giacca dell'uomo in attesa; 6 tetto della [illegible] a destra in alto; 7 specchietto dell'autobus; 8 zampe del cane.

SCARABEO

Oltre ad ATTIRANO in 13-I (46 punti), era possibile per esempio comporre SBARCHERO' in 5-H (38 punti), SBARCHERAI sempre in 5-H (42 punti), ONORARIO in 15-L + EN + MO + IR (58 punti). Forse però la miglior soluzione è QUESTIONARIO in P-3 + PREMIO, che vale ben 148 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: S A R V. Inviateci problemi di MasterMind da voi creati! Se corretti, saranno pubblicati.

REBUS

REBUS (3,7,9): T reca lume T I S - tori A. T I = TRE CALUMET ISTORIATI.

OTHELLO

Sì, è possibile, con la sequenza E8,D8; C3,F4; C4,B4; F1,F8; D2,D2. Qual è stato secondo voi l'errore decisivo del Nero? Scriveteci!

DAMA

Il Bianco vince giocando: 1) 28-23, 19x28; 2) 26-22, 17x26; 3) 18-14, 11x27; 4) 29x8 e vince.

SCACCHI

La partita è continuata con 1...A:b5†; 2. a:b5,d2: e il Bianco si è arreso.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

13 lettere: Schiaccianoci; 9 lettere: Cronicità; 8 lettere: Ciccione, Conicità, Crescita, Croniche, Ironiche; 7 lettere: Cationi, Ciancia, Ciniche, Coniche, Cronica, Ironica; 6 lettere: Ancore, Canori, Catino, Caroni, Ciccia, Cinico, Ciocia, Concia, Conica, Eroici, Ironia, Recita, Ricino, Serico; 5 lettere: Acino, Ancia, Canoe, Carie, Chino, Cicca, Conca, Conoi, Icona, Rioni, Sello, Tinca. Totale 39 parole.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

comm. Emilio Ceresa

comm. Emilio Ceresa — Barcellona, 16 maggio 1988

comm. Emilio Ceresa — Torino, 16 maggio 1988

comm. Emilio Ceresa — Pont, 16 maggio 1988

Michele Torta — Torino, 17 maggio 1988

Marco Brunello

DOTTOR INGEGNER Silvio Canestrini — Aosta, 16 maggio 1988

ing. Silvio Canestrini

dr. ing. Silvio Canestrini — Courmayeur, 17 maggio 1988

Giuseppe Cutugno

Mauro Cusanno

Elena Griva ved. Perrone

Liliana De Crignis Ferragut

dott. Vincenzo Gariazzo

Piera Pernigotti in Prat — Bastino, 16 maggio 1988

Piera Prat

Letizia Maccario in Uliana

Alessandro Porporati

Rosa Rosso ved. Chanal

Maria Sormani in Lavagno (Mariella) — Torino, 16 maggio 1988

Gina Fragogna ved. Stefinlongo

Gina Fragogna

Angioletta Sollier

Angioletta Sollier Milocco

Federico

Maddalena Carbone

Maria Albesano in Garabello

comm. Giovanni Boggetti

Maddalena Pollino ved. Truchetto

Giuseppe Prati

Ezio Cravino

dott. Ezio Cravino — Torino, 16 maggio 1988

Angela Destefanis ved. Valerio

(Continua a pag. 11)

Disfunzioni ormonali-sessuali

Pubertà precoce i nuovi farmaci

Ottenuti buoni risultati anche per la ritenzione del testicolo

Com'era nelle aspettative, i nuovi farmaci per il criptorchidismo e per la pubertà [illegible] — cattive conseguenze di anormalità ormono-sessuali della prima età, l'una spiacevole e non priva di rischi, l'altra preoccupante e biologicamente anacronistica — funzionano a dovere, con l'indiscusso pregio della soddisfacente efficacia e dell'assoluta innocuità-sicurezza. Ne dà testimonianza — oltre ad una sperimentazione [illegible] mai universale — anche il Convegno di «Endocrinologia pediatrica» (M. Crosato, F. Camanni, F. Nicola, C. De Sanctis, R. Lala, S. Einaudi, A. Corrias).

«Criptorchidismo» è quella condizione di «ritenzione testicolare», [illegible] presente nella [illegible] intrauterina — la mancata o incompleta discesa di uno o entrambi i testicoli nello scroto — che può mettere a rischio di futura infertilità.

«Pubertà precoce idiopatica» (non causata da malattie di natura organica) è quella [illegible] di anticipata maturazione sessuale [illegible]e porta al preoccupante e imbarazzante problema «piccolo [illegible] o donna già sessualmente maturi» (in bimbi prima [illegible] 9 anni e in bimbe prima degli 8). In entrambi i casi — con maggior prepotenza nel secondo — esiste errore di regolazione-stimolazione a livello «centrale» (ipotalamo-ipofisario), [illegible] dove partono gli ordini cerebrali per il «rilascio e la sintesi» degli ormoni ovarici e testicolari. C'è [illegible] deficit di stimolazione testicolare nel [illegible] del criptorchidismo — ha detto C. De Sanctis — e quindi relativa «sonnolenza» nel definitivo assetto genitale maschile. C'è anticipata e totale esuberanza di stimoli nel caso della pubertà precoce — ha detto [illegible] Einaudi — col risultato del paradossale anticipo di maturazione sessuale [illegible] scolari e scolare.

[illegible] nascono problemi innanzitutto [illegible] diagnosi e di accertamento, a valutare, nel criptorchidismo, la situazione ormonica [illegible] anatomica (che molto spesso è complice «meccanico») e [illegible] escludere, nel caso [illegible] pubertà [illegible] qualsiasi presenza di nascoste malattie organiche (di non sempre buona fama). E poi è subito tempo [illegible] terapia, tempestiva e ragionevolmente precoce, «ormonicamente frenante» nel [illegible] della pubertà precoce, «stimolante» nel criptorchidismo. Obbligatoria, in non pochi «criptorchidi», la «orchidopessi», chirurgia di «liberazione» del testicolo anatomicamente [illegible] malposto.

Ottenuta per sintesi, la «gonadorelina» — il nuovo farmaco di [illegible] finalmente disponibile — è l'esatta «copia conforme» di quell'ormone ipotalamo-cerebrale (L.H-RH, «luteinizing hormone-releasing hormone») che, in natura, comanda la funzione dell'asse ipofisi-ghiandole sessuali. E' la giusta stimolazione per il criptorchidismo: [illegible] un mese, con 1,2 milligrammi/die per via nasale-spray — ha detto R. Lala — si ottiene, in via assolutamente fisiologica, quella attivazione testicolare che, nel criptorchide, è almeno parzialmente assonnata. Dopo un ciclo di cura di 4 settimane — meglio se praticato precocemente, nel 1°-[illegible] anno di vita — il pediatra, l'endocrinologo e il chirurgo giudicheranno l'eventualità di una [illegible] associata con terapia iniettiva (gonadotro[illegible]nica) e dell'intervento chirurgico liberatore.

Ezio Minetto

Sospesa la distribuzione delle pistole alle forze armate

Usa, spari sulla Beretta

Polemiche dopo l'esplosione di tre delle 109 mila armi già consegnate - «Difettose [illegible] caricatore e nel calcio» - Ma c'è il sospetto di una [illegible] protezionistica per favorire la Smith and Wesson - L'industria italiana: «Le prove di fuoco fatte [illegible] pallottole irregolari»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Le forze armate americane hanno [illegible] l'accettazione delle pistole Beretta definendole difettose nel caricatore e nel [illegible]. La Marina ne ha inoltre [illegible] vietato temporaneamente [illegible] l'uso «tranne in situazioni di emergenza, perché potenzialmente pericolose». Tre [illegible] armi sinora consegnate all'esercito sono esplose durante le prove di tiro, ferendo leggermente i tiratori. Il colonnello Richard Williams, responsabile dei collaudi, ha dichiarato a «Defense Week», il settimanale [illegible] Pentagono, che [illegible] pistola che scoppia, e [illegible] cui schegge colpiscono i soldati al viso, è inaccettabile».

La Beretta ha vinto nell'85 [illegible] governativa per oltre 200 mila pistole per l'Esercito e la Marina, in [illegible] sostituzione della vecchia e gloriosa Colt, ed è in concorrenza con [illegible] and Wesson USA per [illegible] da. Il provvedimento del Pentagono, che peraltro potrebbe essere revocato presto, ha destato scalpore. Gli incidenti [illegible] avvenuti in[illegible] in circostanze estremamente irregolari, e paiono un espediente per consentire alla Smith [illegible] Wesson, che li ha subiti per prima e [illegible] circostanze normali, [illegible] eliminare l'azienda italiana dall'appalto [illegible] l'appoggio di un Congresso sempre più protezionista.

A quanto riferito [illegible] «Defense Week», le Beretta [illegible] esplose una dopo aver sparato [illegible] cariche, l'altra dopo averne sparate 6000, e la terza dopo 00 mila, con pallottole non di ordinanza. Queste pistole sparano in media solo 70 cariche l'anno di pallottole [illegible] dotazione alla Nato, e il Pentagono ne sostituisce comunque il caricatore dopo 3000.

Il colonnello [illegible] non ha spiegato perché [illegible] superato tale limite. Ha solo chiarito che il calcio e il caricatore «possono sviluppare sottili incrinature» che col tempo fanno scoppiare la pistola. «Ci deve essere [illegible] errore nel disegno», ha detto.

La [illegible] USA di Accokek nel Maryland, la sussidiaria [illegible] della ditta italiana, che fabbrica [illegible] pistole, ha reagito aspramente all'accusa, spiegando che gli incidenti [illegible] sono verificati «con pallottole non approvate [illegible] Nato».

Uno dei motivi per cui la Beretta ottenne l'appalto governativo americano nell'85 è che sta diventando la pistola [illegible] «Gli incidenti non sono accaduti con nessun altro tipo di pallottole, solo [illegible] quelle che esercitano pressioni enormi», ha aggiunto [illegible] portavoce dell'industria.

Polemizzando sulle pallottole, la Beretta ha ricordato che in cinquemila e persino 10 mila prove condotte dagli europei l'arma «non [illegible] denunciato il minimo difetto», e ha protestato contro «la campagna [illegible] disinformazione».

Il Pentagono ha rifiutato di fare commenti, ma ha indicato [illegible] essere in contatto con la ditta italiana. Nelle gare precedenti [illegible] commesse la Smith [illegible] Wesson si [illegible] rivelata meno [illegible]ile della Beretta proprio [illegible] disfunzioni [illegible] genere.

Battuta nell'appalto l'azienda [illegible] aveva incominciato subito ad esercitare pressioni sul Congresso perché [illegible] armate comprassero «il made in USA». La vicenda s'inquadra nella nuova politica [illegible] Pentagono [illegible] fare [illegible] sempre più [illegible] alleati per la propria difesa e di concedere loro [illegible] meno, e contribuire così al risanamento del deficit [illegible] partite correnti.

Stupore, ma nessuna particolare preoccupazione nella [illegible] «Beretta» di Brescia. Angelo Rampinelli, vice-presidente della società, ha detto: «Tre pistole difettose, se le vogliamo chiamare così, [illegible] 109 mila rappresentano una percentuale rassicurante, che diventa ridicola se pensiamo alle condizioni nelle quali sono avvenute le prove di tiro». Rampinelli ha aggiunto: «I dubbi sulla [illegible] segna delle armi sono praticamente già superati. Dopo l'episodio contestatoci ab[illegible] richiesto una [illegible] prova [illegible] affidabilità [illegible] plunta, nella quale non [illegible] no più verificati incidenti e anomalie nel funzionamento».

Per la Beretta le [illegible] se Usa sono [illegible] affare da oltre [illegible] miliardi, cifra che potrebbe più che raddoppiare se le autorità americane dovessero [illegible] all'azienda italiana un secondo contratto, per circa 400 [illegible] pistole. Rampinelli ha svelato, tra l'altro, [illegible] particolare [illegible]oso: «E' stata proprio la Smith and Wesson a pretendere un secondo appalto, poi, a sorpresa, ha disertato la gara. Tutte le aziende nostre avversarie che si sono presentate sono [illegible] respinte dopo le prove tecniche e [illegible] fuoco. Quindi l'unica pistola per l'esercito omologata in Usa resta [illegible] nostra».

IL PRIMO GRANATIERE DI COLORE

Londra. La cerimonia del cambio della guardia a Buckingham Palace ha una tradizione ultracentenaria, [illegible] domenica c'è stato un piccolo grande cambiamento, quando tra i granatieri ha sfilato anche Richard Grant Stokes, a destra, il primo soldato di colore a prendere servizio davanti alla residenza ufficiale della regina (Ansa)

(Segue da pagina 10)

Crudele disegno ha tolto all'amore dei suoi cari

Sabrina Valfrè

di anni 15

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma **Fiorella**, il papà **Piergiacomo** e il fratello **Davide**. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14 partendo dalla Medicina legale per la chiesa di San Pancrazio (Pianezza) dove alle ore 15 [illegible] il rito funebre.
— **Pianezza**, 17 maggio 1988

Le nonne **Edda**, **Maria** e [illegible] lo zio **Francesco** con **Mara** - **Fabrizio** [illegible] **Grazia**, **Giancarlo** con **Valentina** ed **Alessandro**, **Marilù** e **Ebe** con **Alessandra**, **Luciana** e **Stefano**, **Luciana** e **Gino** piangono **SABRINA**.

Partecipano al dolore di Fiorella, Piergiacomo e Davide per la tragica scomparsa della cara **SABRINA** gli amici:
Sergio, Annamaria e **Simona Benedetti**
Adriano, Carla Luca e **Mauro Bearon**
Sandro e **Nella Della Vedova**
Piero, Giovanna e **Paola Cocchini**
Enrico, Marialuisa e **Federico Fagnion**
Corrado, Rosaria e **Willy Mastarino**
Cesare, Elda, Massimo e **Paolo Mazzano**
Natale, Cecilia, Sabina e **Liliana Fiorentini**
Marcelli [illegible]
Beltrami [illegible]

Titolari e **Maestranze** della **Salalogos** partecipano al dolore di Piergiacomo, Fiorella e Davide Valfrè per la scomparsa della loro adorata **SABRINA**.

Dirigenti, Giocatori e **Amici** della **Società Car Renault Cassino** partecipano al dolore della famiglia Valfrè.

Ornella e **Luciano Bongiorni** profondamente colpiti partecipano al dolore di Fiorella, Piergiacomo e Davide per l'immatura scomparsa di

Sabrina Valfrè

— **Castiglione**, 17 maggio 1988

Siamo affettuosamente vicini a Piergiacomo, Fiorella e Davide per il grave lutto che li ha colpiti. **Mario Marisa, Davide** e **Vera Veretto**.

I cugini **Carla, Augusto, Rosaria** e famiglie partecipano al dolore di Piergiacomo e Fiorella.

Partecipano al dolore della famiglia Valfrè i fratelli **Signorati Renza, Gloria, Maurizio** e [illegible]

Le famiglie **Carmagnola** e la **Stamperia Artistica Nazionale** sono vicine profondamente commosse al grave lutto che ha colpito la famiglia Valfrè.

Partecipano commosse la scomparsa di

Sabrina Valfrè

le famiglie **Bertini, Conti Cannine, Gonfietti, Lupis, Mandirola, Manna, Porcelli, Ravaglia, [illegible], Rossetti, Schiavelli, Spinello, Vitale, Zamurro.**
— **Torino**, 16 maggio 1988

[illegible]

Sabrina Valfrè

le famiglie **Alboni, Fornasier, Gerardi, Marca, Piovano, Valpreda**
— **Torino**, [illegible] maggio 1988

La **PGS** [illegible] della famiglia per la perdita dell'amata

Sabrina Valfrè

— **Torino**, 16 maggio 1988

[illegible]

Sabrina Valfrè

[illegible]
Francesca Brakas
Anna Maria Micheli
Gian Franco Pellerino
— **Torino**, 16 maggio 1988

Claudio, Ines e **Bruno** sono vicini con [illegible] a Piergiacomo [illegible] di **SABRINA**.
— **Pianezza**, 16 maggio 1988

E' mancata all'affetto dei [illegible]

Franca Cottino Rivetti

di anni 59

La piangono affranti il marito **Ferdinando**, i figli **Matilde, Paolo, Beppe**, le nuore **Paola** e **Mariangela**, il genero **Ezio**, gli adorati nipoti **Matteo, Federico** e **Silvia**, i fratelli e la cognata. Funerali martedì 17 in Nave alle ore 15.30 partendo da corso Francia 109, Torino, alle ore 14.
— **Torino**, 16 maggio 1988.

I nipoti **Rossana Manfredi, Alberto, Ada, Sergio Cottino** con **Paola** piangono la **FRANCA**.

La zia **Teresa Cocco**, i cugini **Anna** e **Lino Gamba, Maria** e **Bruno Cocco** partecipano al dolore delle famiglie Cottino e Rivetti per la perdita della cara

Franca Cottino [illegible]

— **Torino**, 16 maggio 1988

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio** di Torino e delle **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.

Oreste Morando

Pensionato dell'Istituto

— **Torino**, 16 maggio 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Zaccharo

di anni 71

[illegible] annunciano la moglie **Domenica**, il figlio **Rino** con **Gianna, Enrico** e **Aldo**, cognati e parenti tutti. Funerali in Cavagnolo mercoledì 18 alle ore 15.
— **Cavagnolo**, 16 maggio 1988

A Imperia Porto Maurizio sabato 14 [illegible] è mancato all'età di anni 76

Antonio Bruno
(Brunot)

Anziano FIAT

Lo annunciano addolorati i familiari.
— **Porto Maurizio**, 16 maggio 1988

[illegible]

prof. Demetrio [illegible]

Lo [illegible] **Marisada, Daniele, Mauro, Agostino, Lauretta, Clelia**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valleggioli martedì 17 [illegible] alle ore 15.30 partendo dall'abitazione del [illegible]
— **Valleggioli**, 16 maggio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Delfino
ved. Zorn

A funerali avvenuti ne [illegible] **Mara**, [illegible] **Faruk**, [illegible] **Amir** e **Andrea**.
— **Torino**, 17 maggio 1988

La famiglia **Sabbagh** [illegible] partecipa commossa.

La famiglia **De Agostini** e **Germani** prendono [illegible] parte al dolore di Mara e Faruk.

Amici e **Collaboratori** tutti della **Sistel S.p.A.** partecipano [illegible] Mara Zorn e famiglia.

[illegible]

Rosa Garzotto
ved. Coriasco

di anni [illegible]

[illegible] **Carla** [illegible] **Coriasco** [illegible] Funerali martedì 17 [illegible]
— **Verrone**, 16 maggio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bracco
ved. [illegible]

infermiera
anni 79

Addolorati l'annunciano il figlio **Matteo**, la moglie **Maria Teresa Canale**, l'adorato nipotino **Emanuele**, sorelle, il [illegible] nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Tubere ed alle reverende suore Albertine di Piazza per l'amorevole assistenza. Funerali [illegible] pomeriggio 15.30 partendo dalla casa di riposo Gra Maria Piazza.
— **Torino**, 16 maggio 1988

La famiglie **Cantolino**, **Canale**, **Vai** sentitamente partecipano.

E' mancato

Rocco [illegible] **Balestrieri**

Lo annunciano moglie, figli, nuora, generi, nipoti. Funerali mercoledì ore 10.15 parrocchia Ascensione [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 maggio 1988

Diego, Carla, Mario e figli, affettuosamente vicini a Peuccio, piangono la cara

Elena Terrone

Bordighera, 16 maggio 1988

[illegible]

1980 — 1988

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del

comm. [illegible] **Odisio-Grassi**

[illegible]

Casarina

Torino, 17 maggio 1988

I **Padri Giuseppini** del **Murialdo** [illegible] **Parrocchia** di **N.S. della Salute** [illegible]

Adolfo e **Casarina**
Odisio-Grassi

— **Torino**, 17 maggio 1988

1983 — 1988

dott. M. Stanislao Senft

[illegible]

1987 — 1988

Luigina Casalone
ved. [illegible]

[illegible] Messa S. [illegible] 19 maggio ore 18.30

1982 — 1988

dott. Giuseppe Amerio

[illegible]

1988 — 1988

arch. Gianfranco Gazo

[illegible]

1986 — 1988

Michele Motta

[illegible]

1984 — 1988

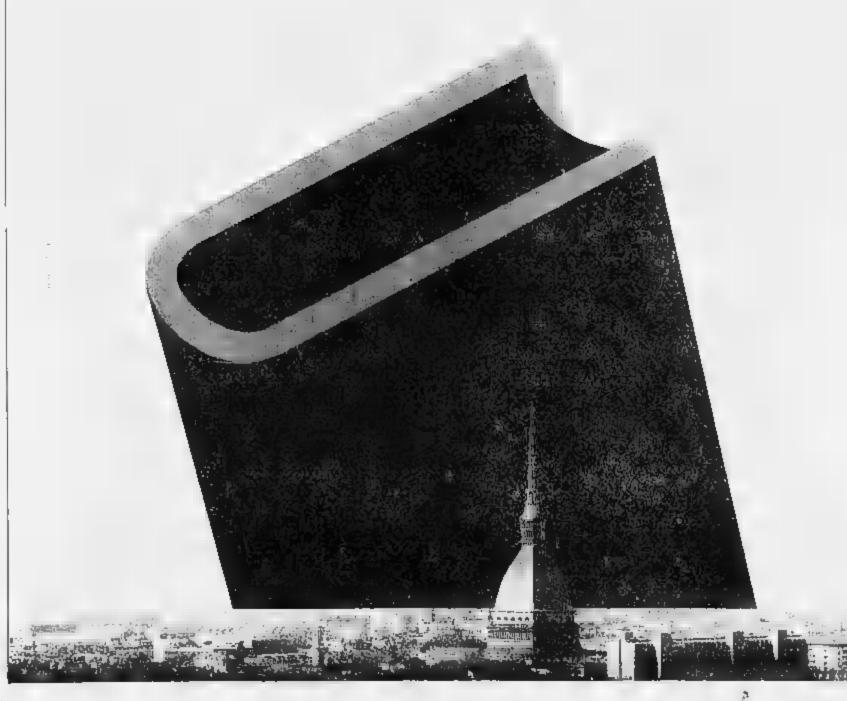
Edmondo Formento

[illegible] Tua Angela.

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12.30, 15-18.30 Sabato 9-12.30

Sportelli [illegible] **Marenco**, [illegible]

Tutti i giorni compreso il [illegible]
[illegible] 8,30-12.30; 14-21.
Domenica dalle [illegible] 18,30

Il deficit commerciale fa sempre più paura

Tokyo per [illegible] è il nemico «numero 1»

Pronto il veto di Reagan, oggi i dati [illegible] bilancia di marzo

Sullo sprint [illegible] sterline c'è battaglia in Inghilterra

LONDRA — La polemica sulla politica [illegible] britannica non accenna a placarsi mentre fonti governative cercano [illegible] segnali concilianti smentendo l'esistenza di polemiche tra il primo ministro e due suoi principali collaboratori, il ministro delle Finanze e quello degli Esteri.

Ieri mattina la sterlina ha aperto a 3,1880 nei confronti del marco tedesco, in aumento rispetto [illegible] chiusura di venerdì, a 3,1800. Il cancelliere dello Scacchiere vorrebbe impedire un ulteriore aumento e [illegible] la stabilità della sterlina riducendo il [illegible] di sconto al 7 e mezzo per cento mentre secondo la Thatcher, appoggiata dalla Banca d'Inghilterra, una sterlina forte è la migliore difesa contro l'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Inghilterra è intervenuta nel pomeriggio sul mercato valutario londinese vendendo sterline contro dollari per arrestare l'ascesa della sua valuta [illegible] confronti del [illegible]. A detta degli operatori quando l'istituto centrale britannico [illegible] è affacciato sul mercato la sterlina [illegible] trattata a 3,1940-3,1950 marchi successivamente. [illegible] ore 18,30 italiane, la sterlina era indicata [illegible] New York a 3,1900.

Secondo alcuni operatori [illegible] valuta britannica supererà questa settimana la soglia dei 3,20 marchi.

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Alla vigilia della pubblicazione dei dati della bilancia commerciale di marzo, e del veto di Reagan alla legge protezionista sugli scambi, il 72 per cento degli americani [illegible] denunciato il disavanzo tra importazioni [illegible] esportazioni come «un [illegible] problema di sicurezza [illegible]le» e il [illegible] per cento ha definito il Giappone, il principale esportatore negli Stati Uniti, «una minaccia maggiore dell'Urss». In un sondaggio d'opinione del Wall Street Journal, che ha destato scalpore alla Casa Bianca e al Congresso, il [illegible] per cento degli intervistati ha anche sostenuto che «conta più la potenza economica di quella militare». E' la conferma più clamorosa registrata sinora del ritorno [illegible] protezionismo in America: gli autori del sondaggio, John Martilla e Thomas Kiley, hanno notato che «segna una svolta drammatica nella percezione popolare della condizione Usa».

I dati della bilancia commerciale di marzo dovrebbero registrare un netto miglioramento rispetto a quelli [illegible] febbraio: secondo i giornali e le rati tv, il deficit dovrebbe scendere [illegible] 13 miliardi e 800 milioni di dollari a 12 miliardi e mezzo. Ma potrebbe essere un miglioramento temporaneo: ad aprile [illegible] la produzione industriale ha avuto una forte ripresa, salendo dello 0,7 per cento. L'economista Allan Sinai ha ammonito che «proprio la crescita dell'economia contribuisce al disavanzo degli scambi, perché l'industria importa sempre [illegible] materie prime, prodotti semilavorati e via di seguito». Martilla e Kiley affermano che la questione protezionista «sarà determinante per la politica americana per almeno un decennio» e influirà sulle elezioni presidenziali di novembre. Il loro giudizio non va sottovalutato: sono infatti i consulenti [illegible] candidato democratico Dukakis.

Il sondaggio d'opinione del Wall Street Journal ha destato scalpore perché la sconfitta del protezionista Gephardt nelle primarie democratiche aveva fatto pensare che il liberismo potesse resistere a molte spinte. Ma lo stesso negoziatore dei commerci internazionali della Casa Bianca, Clayton Yeutter, ha dichiarato che «si tratta di speranze infondate». Il capo della Commissione Finanze del Senato Lloyd Bentsen ha rilevato che nell'81 [illegible] ristretto il [illegible] per cento [illegible] importazioni, nell'86 il 15 per cento, «e quest'anno supereremo di certo il 20 per cento». Bentsen, un possibile candidato alla vicepresidenza, parla di [illegible] nuovo «protezionismo [illegible] hoc», accettato anche da Reagan, che nel [illegible] secondo mandato ha preso 22 provvedimenti contro intere categorie [illegible] prodotti stranieri. Dukakis lo ha già abbracciato: il [illegible] slogan elettorale è «lottare per il futuro economico dell'America».

Il Wall Street Journal ha elencato alcuni casi eclatanti di protezionismo ad hoc. [illegible] Stati hanno approvato leggi contro l'acquisto «ostile» di società americane [illegible] parte di società straniere. L'industria aeronautica sta mobilitando il Congresso contro l'Airbus europeo, perché è «troppo sussidiato». Il quotidiano parla di una «guerra [illegible] simile a quella della pasta dell'anno [illegible]». Il sindaco di Honolulu [illegible] Fasi ha proposto il divieto delle vendite immobiliari ai giapponesi. Stando a Martilla e Kiley, «l'altra faccia di questa medaglia è la protesta crescente contro [illegible] Usa per la difesa degli alleati». Nel loro sondaggio d'opinione, ben l'84 per cento degli intervistati ha asserito che «europei e giapponesi investono nell'economia i soldi così risparmiati sottraendoci posti di lavoro».

Ennio Caretto

Freddezza in Borsa dopo l'annuncio della crescita della quota Cir

L'Olivetti corre da sola

L'operazione consente di ridurre l'ipoteca della AT&T nelle strategie per gli Anni 90 - Le divergenze tecnologiche tra i due gruppi - Il conflitto tra i giganti di computer e telecomunicazioni

Approvato [illegible] capitale [illegible]

MILANO — L'assemblea di Euromobiliare, nel cui consiglio è entrato Silvio Berlusconi, ha approvato l'aumento di capitale di 12,74 miliardi di lire (portandolo a 34,75) mediante l'emissione di azioni ordinarie di nominali 1000 lire, offerte a 5000 lire ai portatori di titoli ordinari e di risparmio in rapporto [illegible] nuova ogni due vecchie, nonché ai portatori [illegible] obbligazioni convertibili Euromobiliare 10% 1988-93 in rapporto di uno a 8.

In questa fase [illegible] aumento di capitale, come riferito [illegible] Consob e in assemblea [illegible] presidente della società Aldo Cicoletti, dovrebbe [illegible] cretizzarsi l'acquisto [illegible] dei diritti [illegible] parte della banca francese Dumenil Leblé per [illegible] quota pari al [illegible] del capitale sociale. [illegible] l'offerta, i cui termini non [illegible] stati precisati, non dovesse trovare riscontro, la società disporrà un nuovo aumento [illegible] capitale destinato alla banca.

[illegible] non sono intervenuti né Carlo [illegible] Benedetti, né Silvio Berlusconi, che è stato eletto [illegible] consiglio [illegible] amministrazione. Lo [illegible] Berlusconi ha recentemente elevato la sua partecipazione in Euromobiliare [illegible] 4,97% a circa il [illegible]. Per ora il maggiore [illegible] è la Ferruzzi finanziaria, col 10%, seguito dalla Fininvest, [illegible] Sabaudia col 9,24%.

[illegible] — L'avanzata di De Benedetti, stavolta, non ha affascinato Piazza Affari. La notizia che la Cir ha accresciuto, per una spesa complessiva di circa 150 miliardi [illegible], la quota della Cir nell'azienda di Ivrea portandola al 20% non ha avuto grossi riflessi [illegible] titoli Olivetti, [illegible] hanno proseguito nella loro discesa: -0,3% l'ordinaria, -1,86% addirittura la risparmio.

Sotto il profilo finanziario, [illegible] della Cir ha un significato immediato: [illegible] tevole [illegible] qualitativo del portafoglio [illegible] mefafinanziaria destinata a [illegible] dopo le fusioni con [illegible] Buitoni e Perugina. Nel giro di pochi giorni la Cir ha colto alcuni successi perché è stato evitato il rischio di un congelamento del peso delle quote detenute nel Credito Romagnolo e nella Mondadori. Adesso per i soci della Cir si profila il possesso di una quota molto significativa in Olivetti. In pratica, se si tien conto del peso determinante della Cir nel pacchetto sindacato assieme a Mediobanca, Italfinanziaria, Credipar e altri partner, si può dire che dalla società dipenda [illegible] 30% [illegible] dell'Olivetti, una quota sufficiente a scoraggiare eventuali raids finanziari in Borsa.

Al di là del significato strettamente finanziario, però, conta il messaggio lanciato dalla Cir a pochi giorni dall'assemblea dell'Olivetti, che giovedì dovrà prendere atto della conclusione di un [illegible] agitato. De Benedetti, nel [illegible] dell'intervista rilasciata a *L'Espresso*, è stato molto esplicito. Innanzitutto, nel futuro dell'azienda di Ivrea [illegible] dovrà più esserci [illegible] singolo socio [illegible] un peso preponderante sugli equilibri societari. Dopo l'esperienza con Saint Gobain e il congelamento della presenza AT&T (alla Cir danno per scontato che la collaborazione con il partner americano continuerà ma che è in pratica tramontata l'ipotesi di [illegible] crescita [illegible] suo pacchetto) è tramontata l'epoca delle grandi intese.

Si tratta ora di procedere sulla strada degli accordi settoriali. [illegible] quella «strategia della guerriglia», fatta di tante piccole [illegible] destinate ad accelerare il processo di scambio [illegible] tecnologie, [illegible] più incisive presenze sui mercati.

[illegible] questo quadro la presenza di un solo grande partner impegnato [illegible] una con[illegible] globale con altri giganti può [illegible] di ingombro per l'azienda di Ivrea. Lo stesso [illegible] Benedetti [illegible] accennato alla necessità di scegliere oggi la strategia di un pro[illegible] per gli Anni Novanta, capace di decuplicare la capacità di elaborazione a pa[illegible] di costo. Una [illegible] destinata a incidere profondamente sulle capacità dell'Olivetti di competere a livello mondiale. «Se non esistono vincoli azionari — ha rivelato De Benedetti — i nostri tecnici opterebbero per un sistema diverso da quello scelto dalla AT&T».

Sembra, insomma, in atto uno sganciamento tecnologico proprio quando si annunciano le battaglie più dure. Proprio stamane a Ginevra un gruppo di colossi dell'informatica guidato dall'Ibm e composto da Hewlett-Packard, Digital, Apollo e altri dichiarerà guerra al [illegible] Unix, dopo la decisione di AT&T di far evolvere il sistema (necessario per far dialogare i computer tra loro) più rapidamente attraverso l'alleanza con la Sun Microsystem e di spiazzare così la concorrenza. Il conflitto tra i giganti è in atto. All'Olivetti la capacità di correre come una torpediniera tra le corazzate.

[illegible]

«Colpa sua [illegible] l'Amef non ha votato alla Mondadori»

E ora Leonardo minaccia una causa contro Polillo

MILANO — Il consiglio della Amef, convocato da Sergio Polillo per comunicazioni [illegible] presidente, è [illegible] via in poco tempo, confermando tuttavia la lacerazione [illegible] suo interno. Ha preso la parola Polillo, leggendo una dettagliata relazione nella quale ha spiegato le [illegible]gioni della [illegible] decisione [illegible] non presentarsi, come Amef, alla assemblea Mondadori.

Ha poi preso la parola Leonardo Mondadori, il quale ha letto una mozione di cen[illegible] che ha voluto far mettere ai voti. Il consiglio si è rapidamente sciolto. Leonardo ha poi emesso il seguente comunicato: «*Nel corso della riunione del [illegible]siglio di amministrazione della Amef, la relazione letta [illegible] dal presidente Polillo a giustificazione del [illegible] comportamento nella recente assemblea [illegible] Mondadori, non è [illegible] approvata. I consiglieri [illegible] e Leonardo Mondadori, Drago, Galliani, Moratti e Scognamiglio hanno presentato in risposta alla suddetta relazione una mozione di [illegible] respingendo [illegible] tardiva e inutile la relazione del presidente, e rilevando che il comportamento da lui tenuto nella assemblea della Mondadori il 10 maggio è contrario [illegible] legge, alle deliberazioni unanimi del consiglio e all'interesse [illegible] società. E sottolineando che in conseguenza del comportamento [illegible] presidente, la controllante Ame Finanziaria non è rappresentata nel consiglio della controllata Ame. Contro la [illegible] di censura si sono espressi i consiglieri Cristina e Luca Formenton, Vender, Ripa di Meana, Milla, Sacco[illegible]ni e Polillo*».

Sembra dunque chiaro che nei prossimi giorni partiranno le azioni legali contro Sergio Polillo. [illegible] del consiglio. Infatti, Leonardo [illegible] annunciato che, in qualità di vicepresidente, impugnerà [illegible] assemblea Mondadori e che chiederà di introdurre nell'ordine del giorno della prossima assemblea Amef una mozione per una azione contro il presidente.

V. S.

Pare sventato il tentativo della società francese di fondersi con Axa

Generali continua l'assedio a Midi

MILANO — Axa, il gruppo francese che dovrebbe fondersi con Midi, ha smentito [illegible] avere in corso [illegible] con le Generali. «*Non esistono contatti [illegible] Generali*» [illegible] detto un portavoce della società «*mentre esistono contatti tra Generali e Bernard Pagezy. Normali colloqui che si sviluppano necessariamente con un grande [illegible]sta*».

Nient'altro è trapelato sulle trattative in corso per il controllo della Midi, ma anche ieri il titolo [illegible], non [illegible] lo è stato oggetto di scarsissimi scambi [illegible] Borsa di Parigi, ma ha perso cinque punti, chiudendo a 1510 franchi contro i 1515 di venerdì. Tutto lascerebbe quindi presupporre che la [illegible] all'acquisto di azioni della compagnia francese sia terminata. Se ne potrebbe dedurre che i giochi [illegible] fatti, nel senso che Generali è ormai [illegible] di [illegible] rag[illegible] la quota che si è prefissa, vicina ad un terzo circa del capitale di Midi.

In senso più ampio, l'attuale operazione Generali-Midi ha dato esca a tutta una serie di ipotesi che vanno al di là dei fatti sp[illegible]fico. È noto infatti che i maggiori azionisti «storici» di Generali, Mediobanca e Lazard, hanno sempre avuto [illegible] vivo il problema di proteggere il maggiore gruppo [illegible]tivo privato italiano da eventuali aggressioni. Le formule a [illegible] tempo studiate si rivelarono [illegible] perseguibili ma oggi che l'azionariato di Mediobanca è mutato e meno vincolato, è probabile che la questione si presenti in termini [illegible] facili.

Oltre alla conquista di Midi, ci sarebbe quindi un rafforzamento [illegible] gruppo di controllo di Generali, nel quale Lazard (che di Generali è [illegible] attraverso Euralux il secondo azionista [illegible] il 4,8%, dopo Mediobanca), dovrebbe giocare un ruolo maggiore. Negli ambienti assicurativi già si sussurra che, tra [illegible] anno, Antoine Bernheim potrebbe diventare presidente della compagnia triestina. Certamente Bernheim è destinato a giocare un ruolo maggiore negli interessi delle Generali in Francia (Concorde, Euralliance Parigi, L'Equité), fino a [illegible] tempo fa rappresen[illegible] da André Rosa.

V. S.

IL RISTRETTO A MILANO

MILANO — L'indice del Mercato Ristretto ha segnato ieri mattina il nuovo record negativo dall'inizio dell'anno accusando una flessione del 1,0 per cento e scendendo a quota 817 (il ribasso dal 4 gennaio è dell'8,3 per cento). Gli [illegible] si mantengono stazionari, mentre la capitalizzazione complessiva è diminuita.

Continua nel frattempo la campagna dividendi: ieri hanno staccato la cedola le Banca Friuli, scese del 0,23%, le Finance ordinarie (−2,05%) e le privilegiate (−4,15%) e le Bielle che hanno invece guadagnato lo 0,25.

Titoli	Quotazione	
Terme di Bognanco	490	(497)
Avielia	[illegible]	(2.630)
Italiana Incendio e vita	172.000	(172.000)
Banca Briantea	12.720	(12.710)
Citibank Italia	[illegible]	(4.010)
Banca Prov. Napoli	5.270	(5.250)
Banca Legnano	3.450	(3.450)
Banca Agr. Mantovana	92.000	(91.800)
Cr. Agr. Bresciano	[illegible]	(3.110)
Banca del Friuli	17.000	(18.750)
[illegible] Pic. Cr. Valtellinese	12.000	(12.100)
Banca Pop. Comm. [illegible]	13.100	(13.100)
Banca Pop. Bergamo	15.900	(15.950)
Banca [illegible]	8.000	(8.000)
Banca Pop. Crema	23.200	(23.550)
Banca Ind. Gallaratese	15.850	(15.870)
Banca [illegible] Lombarda	7.100	(7.200)
[illegible]	4.300	(4.300)
Banca Tiberina	5.770	(5.860)
Banca Perugia	1.165	(1.150)
Credilwest	8.050	(7.050)
Finance [illegible]	23.900	(24.400)
[illegible] priv.	10.400	(10.850)
Banca Pop. Cremona	8.600	(8.500)
Banca Pop. d'Emilia	83.850	(83.850)
Banca Pop. Intra	[illegible]	(9.700)
Banca Pop. Lecco	[illegible]	(10.450)
Banca Pop. Lodi	13.050	(13.000)
Banca Pop. [illegible] e Verona	7.110	(7.110)
Banca Pop. [illegible]	[illegible]	(9.090)
Banca Pop. [illegible]	19.000	(19.000)
Banca [illegible] Siracusa	7.200	(7.200)
Cr. Bergamasco	25.300	(25.600)
Bielle	4.070	(4.060)
Fridia	7.340	(7.250)
[illegible]	3.380	(3.000)

FONDI D'INVESTIMENTO

	16-05	13-05
ITALIANI		
Ala	11.434	11.443
America	[illegible]	10.915
Arca BB	17.905	17.953
Arca RR	11.867	11.703
Arca Verdinette	8.663	8.663
Aureo	14.547	14.561
Aureo Prev.	[illegible]	[illegible]
Aureo Ren.	[illegible]	10.000
Azzurro	15.096	15.121
B h Multifondo	10.271	10.285
B h Renditondo	10.700	10.711
Capitalcredit	9.322	9.348
Capitalit	11.875	11.801
Capitalgest	13.280	13.378
Cashbond	10.105	10.103
Cash Manag.	11.005	12.004
Centrale Capital	8.897	8.913
Centrale Global	10.025	10.042
Centrale Redd.	10.733	10.730
Centrofondo Tur.	8.838	8.853
Corona Ferrea	10.045	10.078
Epta Bond	11.211	11.220
Epta Capital	9.857	9.873
Euro Andrem.	14.570	14.611
Euro Antares	12.561	12.580
Euro Vega	10.864	10.883
Euro Cap. Fund	9.625	9.648
Eurimob. Redditiz	10.794	10.806
Fiorino	20.865	20.707
Fondattivo	10.943	11.011
Fondersel	23.193	23.221
Fondicri 1	10.857	10.861
Fondicri 2	9.776	9.791
Fondinpiego	11.109	11.119
Fondinvest 1	11.864	11.863
Fondinvest 2	13.213	13.247
Fondo Centrale	13.114	13.171
Fondo Futuro F.	10.021	10.021
Fondo Profess.	25.079	25.090
Genercomit	13.186	13.331
Genercomit c.	10.402	13.410
Geparcomit	9.413	9.408
Geporend	10.313	10.316
Gestielle B	9.238	9.252
Gestielle M	10.877	10.882
Gestiras	17.240	17.252
Imicapital	22.146	22.216
Imirend	11.220	11.220
Imiadustria	8.869	8.876

	16-05	13-05
Indugest	13.688	13.701
Interbanc. az.	15.419	15.488
Interbanc. ob.	12.737	12.777
Interbanc. re.	14.201	14.200
Intermobiliare	n.p.	n.p.
Investire az.	9.771	9.821
Investire bil.	8.935	8.963
Lagest az.	10.230	10.149
Lagest obb.	10.196	10.196
Libra	11.044	11.089
Money Time	10.090	10.099
Mida	15.082	15.146
Nagracapital	13.428	13.443
Nagrarend	12.114	12.125
Nordcapital	9.348	9.372
Nordfondo	11.419	11.422
Phenixfund	9.283	9.307
Primecapital	21.179	21.236
Primecash	11.916	11.927
Primeclub az.	8.739	8.756
Primeclub obbl.	10.286	10.294
Primerend	16.568	16.567
Promofondo Uno	9.958	9.969
Redditosette	13.517	13.573
Rendicredit	10.604	10.614
Rendifit	11.177	11.170
Risp. Italia bil.	15.300	15.329
Risp. Italia re.	13.136	13.137
Rologest	10.517	10.520
Rolomix	9.516	9.558
Salvadanaio	9.040	9.053
Sforzesco	11.110	11.109
Segrafit Domani	10.041	10.043
Venture Time	10.250	10.254
Verde	10.913	[illegible]
Visconteo	[illegible]	14.109
Fondo Ina	[illegible]	1990,39
Sai Quota	10400,0	[illegible]
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	67,52	67,72
Interfund $	34,89	34,88
Int. Sec. Fund $	34,77	34,85
Italfortune $	38,48	n.p.
Italunion $	31,83	31,83
Capital Italia $	39,73	39,20
Medioleanum $	34,78	[illegible]
Rominvest $	31,73	29,97
Rasfund L	33.911	34.187
Fondo Tre R L	36.864	36.904

L'indice Comit scende a quota 480,14; nel ciclo si è perduto l'8%

La Borsa congeda un maggio nero

A Piazza Affari domina la sfiducia - Il valore di alcuni titoli si è assottigliato del 30% - Oggi partono quattro aumenti di capitale - La Dow «interessata» all'accordo Enichem-Montedison

MILANO — Piazza [illegible] archivia il mese di maggio mostrando ancora il suo volto peggiore: pochi scambi, scarso interesse, prezzi deboli. La prima riunione della settimana, dedicata alla scadenza dei riporti [illegible] quali è emersa la presenza [illegible] marginale scoperto «ufficiale», ha ricalcato l'andamento degli ultimi giorni, confermando [illegible] stato [illegible] incertezza che condiziona il mercato. L'indice Comit è sceso dello 0,59% a 480,14, portando a oltre l'8% la flessione accusata nel ciclo operativo di maggio.

Tra le corbeilles ormai nessuno [illegible] a che santo rivolgersi. Se ci si [illegible] a fare qualche semplice calcolo si scopre che [illegible] a questa parte i prezzi di alcuni titoli maggiori hanno perso oltre il 30% e sono ormai arrivati a [illegible] che, per la ragione economica e il buon senso, dovrebbero [illegible] considerati incomprimibili. Se poi si prendono in considerazione i bilanci [illegible] società che, in larga misura, mostrano risultati positivi, in alcuni casi addirittura molto soddisfacenti, diventa [illegible] più difficile giustificare lo stato di prostrazione in cui versa il listino.

Ma la logica e la forza [illegible]

grandi [illegible] non [illegible] più i padroni [illegible] mercato che ormai [illegible] respiro, denuncia una persistente mancanza di fiducia. I fondi stanno alla finestra preoccupati [illegible] mancata ripresa delle sottoscrizioni, i gruppi intervengono solo nei momenti peggiori, i piccoli risparmiatori non si [illegible] più. E il futuro? Prendiamo il caso Alitalia. La compagnia di bandiera avvia da oggi un importante aumento [illegible] di capitale: il mercato gli ha dato il benvenuto con un crollo del 9,3% [illegible] azioni ordinarie e del 9,7% di quelle privilegiate. Sintomo evidente che Piazza Affari non gradisce chi si avvicina a chiedere quattrini.

La [illegible] ieri è riassunta in pochi dati. La Fiat indicata a 8850 lire (e ancora offerta nel dopolistino), le Generali immobili, la Montedison scivolata sotto le 1500 lire. Non [illegible] brillato l'Olivetti [illegible] a 9700 lire nel dopolistino), mentre in ripresa sono apparse le Cir e la Buitoni per le quali i registi di De Benedetti stanno lavorando per trovare prezzi adeguati a fissare un «congruo» concambio per la fu[illegible] [illegible] due società. Pesanti alcuni [illegible] del gruppo Iri, [illegible] la [illegible] (-10,9%), Stet (-3,2%) e Sifa (-1,8%). La maglia nera della giornata va [illegible] Pininfarina che ha lasciato [illegible] oltre l'11%.

Oggi, primo giorno [illegible] mese borsistico di giugno, partono due aumenti gratuiti di capitale (Sirti e Pacchetti), uno misto (Alitalia), [illegible] a pagamento (Dalmine), mentre Mediobanca procede al frazionamento delle azioni (10 nuove azioni da 1000 lire nominali ogni azione [illegible] 10.000 lire). Complessivamente la richiesta di denaro è di 210 miliardi, di cui 93 a titolo [illegible] sovrapprezzo.

[illegible] — «La *Dow Chemical può sicuramente avere interessi incrociati con la Montedison o [illegible] l'Enichem*». Lo ha detto Roberto Sabbioneda, direttore generale [illegible] Dow Italia, il quale ha definito [illegible] eventuale interesse per le [illegible] Carlo Erba. Molto più interessanti per la multinazionale [illegible] specialità della chimica fine. La partecipazione nella Montedison è destinata a restare «*sotto il 5% fino alla fine di maggio*» come comunicato alle autorità federali Usa.

r. g.

In Giappone [illegible] record del listino

TOKYO — La [illegible] di Tokyo ha chiuso in rialzo tra contrattazioni calme mettendo a segno il nuovo record per l'indice Nikkei salito a 27.759,87 punti contro il precedente record di 27.569,72 stabilito l'1 maggio scorso.

Al risultato di ieri hanno contribuito soprattutto, secondo gli operatori, la positiva chiusura di venerdì a Wall Street e la [illegible] prevalenza [illegible] che il rialzo dei tassi d'interesse per ora si è [illegible].

Il volume delle contrattazioni è stato pari a [illegible] di azioni: i [illegible] in rialzo hanno prevalso su quelli in ribasso per [illegible] a [illegible], [illegible] 144 non hanno [illegible] variazioni.

La Bastogi [illegible] dividendo

MILANO — Anche quest'anno agli azionisti della Bastogi (gruppo Romagnoli) [illegible] sarà distribuito alcun dividendo. Il consiglio d'amministrazione della società, riunito sotto la presidenza di Vincenzo Romagnoli, ha infatti deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 27 giugno, di destinare l'utile conseguito nel 1987, pari a 56,6 miliardi, ad incremento delle riserve e quindi al rafforzamento della struttura patrimoniale.

L'indebitamento del gruppo Bastogi a livello consolidato — prosegue la nota — ammonta al [illegible] dicembre 1987 a 172 miliardi contro i 161 mi[illegible] di fine '86.

Il presidente Romagnoli ha dichiarato che l'opera di risanamento della Bastogi può dirsi ormai definitivamente avviata a completamento.

Tutti gli operatori sono intervenuti, la discesa dei prezzi è stata contenuta

Il secondario è partito bene

MILANO — E' partito col piede [illegible] il supermarket [illegible] di Stato.

[illegible] ore 10 il via ufficiale: i video [illegible] circuito Reuter [illegible] cesi, gli operatori pronti a dare [illegible] ordini, prezzi [illegible]ro-lettera (quelli che indicano domanda e offerta) in [illegible] pida successione. [illegible] nella prima mezz'ora c'è stato qualche intoppo causato dall'intasamento del video Reuter e per un [illegible] black-out che a Milano ha messo fuori gioco un paio di banche. Poi tutto si è normalizzato e il mercato è filato via liscio.

«*Al di là di qualche problema tecnico* — è il parere di Michele Mennola della Popolare di Milano, presidente dell'Assobat — *è andata bene: gli operatori principali, quelli che devono fare denaro-lettera,* [illegible] *tutti intervenuti.* [illegible] *abbiamo scambiato 12 partite* [illegible] *complessivi 60 miliardi*». Anche sul fronte dei prezzi le cose non sono andate male: «*Sono scesi di mezza lira, alcuni* [illegible] *70-80 centesimi, ma non c'è stato il crollo che qualcuno ipotizzava*».

La [illegible] è rappresentata dall'organizzazione del mercato dei titoli di Stato, non tanto dal mercato che, nei fatti, già esisteva. In pratica l'impiego del sistema telematico consente di uni[illegible] strumenti di contrattazione a disposizione [illegible] dei primary dealers, che possono effettuare acquisti e vendite [illegible] interruzioni. Ma l'aspetto più importante, oltre alla nuova struttura operativa, è quello della trasparenza nella formazione dei prezzi.

«*Tutti i 18 operatori principali* — [illegible] Maurizio Minolti dell'Abi, vicepresidente del Comitato [illegible] gestione del mercato — *hanno quotato i* [illegible] *titoli che erano stati loro assegnati e ciascun titolo è stato trattato da al*[illegible] *tre operatori. Lo spread tra denaro e lettera è* [illegible] *contenuto allo 0,10-0,50%*». Naturalmente la partenza del supermercato dei titoli pubblici è stata [illegible] guita con grande attenzione dalla Banca d'Italia e [illegible] Tesoro.

In ambienti vicini all'istituto centrale si fa trasparire una cauta soddisfazione per l'esordio «*di un mercato che non è nuovo e che avrà bisogno* [illegible] *tempo per arrivare gradualmente a una piena funzionalità*». La [illegible] d'I[illegible] sottolinea due aspetti importanti: «*Tutti gli operatori sono intervenuti, i prezzi si sono modificati su sollecitazione di ordini d'acquisto e di vendita veri*». Sotto il profilo istituzionale, gli stessi ambienti rilevano che «*la liquidabilità delle operazioni* [illegible] *la un'importante garanzia di trasparenza e che le indicazioni dei prezzi, più puntuali e precise, saranno di grande aiuto per il Tesoro. Soprattutto quando dovrà decidere le condizioni* [illegible] *emissione di titoli pubblici*».

Per rendere ufficiale quanto avvi[illegible] sul secondario, la Banca d'Italia ogni sera preparerà [illegible] bollettino dei prezzi [illegible] titoli trattati. Ed è facilmente prevedibile che queste indicazioni avranno una ripercussione diretta [illegible] mercato «al dettaglio» dei titoli di Stato.

Anche i tesorieri delle banche, attori protagonisti di questo progetto, [illegible] abbastanza ottimisti. «*Sono state rispettate le linee di condotta sottoscritte nella convenzione* — commenta Vilmaro Brocci del Monte dei Paschi, presidente dell'Associazione tesorieri — *e la partenza è stata positiva: la struttura telematica* [illegible] *sposto pienamente, gli operatori hanno dimostrato grande concentrazione e disponibilità a prendere possesso dei nuovi strumenti. Questa è* [illegible] *strada giusta*».

[illegible] Gianola

Dopo le acquisizioni fatturato oltre i 1500 miliardi

Marzotto tra i 10 big del tessile mondiale

Nessuna preoccupazione per l'aumento dei debiti (426 miliardi)

MILANO — I debiti, entro certi limiti naturalmente, fanno bene, altrimenti si lavora per il fisco. E' questo uno [illegible] dai quali Pietro Marzotto è partito [illegible] per il programma di sviluppo del suo [illegible] che ha portato dal [illegible] di fatturato del [illegible] agli attuali 1500, lanciati verso quote [illegible] altri punti della sua filosofia [illegible]: che non andasse [illegible] sacrificata la dinamica degli utili e quindi la remunerazione agli azionisti, che bisognava comperare aziende non ottime, che magari andavano male [illegible] prodotti e [illegible] ma con buone quote di mercato, aziende però [illegible] piccole perché l'impegno per rimetterle [illegible] è sempre comunque grosso.

Di [illegible] l'acquisto di Bassetti (1985) e Lanerossi (1987). Ragione di fondo: un gruppo, quello Marzotto, che nel 1984 aveva finito il processo di ristrutturazione, presentava dimensioni non ottimali ed aveva disponibilità finanziarie eccedenti. A quattro anni di distanza le cifre consolidate 1984-88 gli danno [illegible]: un fatturato passato da 402 a 1533 miliardi, un utile salito da 10 a 51 [illegible]. E' vero che l'indebitamento netto è andato da 99,7 a 426 miliardi, ma l'incidenza sul fatturato è salita solo dal 24,9 al 27,8% e, cosa che Marzotto sottolinea, «*gli utili netti per azione sono passati dalle 246 lire del 1984 alle 777 lire previste quest'anno*».

Pietro Marzotto

Tutte queste cose, ed altre ancora, ieri pomeriggio Pietro Marzotto è andato a spiegarle a un gruppo di analisti e direttori finanziari, riuniti in Mediobanca per il primo di [illegible] nuova serie di appuntamenti con i gruppi industriali. Nonostante i debiti, Marzotto ha affermato che non farà «*aumenti di capitale, perché a ridurre i debiti bastano le risorse che emergono dall'autofinanziamento*».

Le acquisizioni hanno fatto bene al [illegible] che [illegible] per due anni [illegible] probabilmente [illegible] fermo, [illegible] digerirle. E' necessario [illegible] in parte i debiti e semplificare la struttura: entro l'anno i Co[illegible] fusi [illegible] Lanerossi, la Lebole Moda nella Marzotto. Saranno ceduti i tessuti per arredamento. Poi si riparte, con una possibile espansione in Europa, acquisizioni negli Stati Uniti [illegible] inferiori ai 70-80 milioni di dollari di fatturato, soprattutto nel settore abbigliamento), lo spostamento di produzioni a minor contenuto tecnologico nei Paesi terzi, Tunisia o Estremo Oriente. «*Oggi nel tessile* — ha detto Marzotto — *ci collochiamo tra i primi dieci-quindici gruppi nel mondo, escluse le fibre. Nei tessuti di lana pura siamo primi in Italia ed ex equo con Burlington in Europa, siamo leader mondiali nei filati di lino. Altre caratteristiche nostre sono: la produzione concentrata in Italia, una espansione orizzontale, ossia lana-lino-cotone, una integrazione verticale e una presenza commerciale in 64 Paesi*». Previsioni? «*Certo, esistono ombre sull'economia, ma per il momento non ci hanno toccato. Al 30 aprile il fatturato di gruppo era cresciuto del 15,4% a 539 miliardi, il carnet ordini, pari a 597 miliardi, denuncia una crescita dell'11,8%*».

Valeria Sacchi

Eletto ieri dal consiglio d'amministrazione

Mattioli presidente di Teletra

Il bilancio '87 ha chiuso con un utile netto consolidato di 27 miliardi

TORINO — Francesco Paolo Mattioli, [illegible] delle attività finanziarie della Fiat, è il nuovo presidente della Teletra, la società [illegible] gruppo che opera nel settore delle telecomunicazioni.

Lo ha eletto — informa una nota — il consiglio d'amministrazione riunito dopo l'assemblea degli [illegible] sti che ha approvato il bilancio '87 e l'aumento di capitale, da 50 a 53,6 miliardi, destinato alla «Compañia telefonica nacional de España» a seguito dell'accordo siglato nello scorso febbraio.

L'operazione [illegible] capitale prevede l'emissione di 3,6 milioni [illegible] azioni, [illegible] valore nominale [illegible] 1000 lire, con un sovrapprezzo complessivo di 37,5 miliardi. Come risultato dell'emissione la società spagnola deterrà una quota pari al 10% della Teletra mentre la società del gruppo Fiat otterrà in cambio il controllo della Teletra Spagnola, elevando la propria partecipazione [illegible] dal 49 al [illegible]. Nell'ambito dell'accordo Francisco Monzon de Caceres, direttore generale della compañia telefonica, è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione della Teletra.

L'assemblea degli azionisti ha inoltre provveduto ad approvare il bilancio '87 chiuso con un utile netto consolidato di 27 miliardi a fronte di un fatturato consolidato di [illegible] miliardi (+17% rispetto all'86) di cui il 32% destinato all'esportazione.

Nuovi prezzi per Fiat e Lancia

TORINO — A partire da ieri il listino dei prezzi delle vetture Fiat e Lancia subisce un incremento.

Lo rende noto un comunicato precisando che il ritocco mediamente si aggirerà intorno all'1,2 per cento.

Il gruppo di Pianezza si sgancia dall'inglese Babcock

La Fata torna italiana

Nell'operazione il vertice sarà affiancato [illegible] merchant bank del San Paolo e della Popolare [illegible]i Novara - Prevista anche la quotazione della società in Borsa

TORINO — La Fata [illegible] Pianezza, dopo sedici anni [illegible] appartenenza [illegible] gruppo inglese Fki Babcock, torna ad essere italiana. L'«operazio[illegible] rientro» sarà tecnicamente strutturata in due fasi' è un vero e proprio capolavoro di ingegneria finanziaria, [illegible] a punto dal presidente della Fata, Gaetano Di Rosa, con la cooperazione [illegible] due merchant bank. Nella prima fase la Sanpaolo Finance (gruppo [illegible] Paolo) e la Compagnia Finanziaria Ligure-Piemontese (che fa capo alla Banca Popolare di Novara) rileveranno il 76 per cento del capitale sociale della nuova società [illegible] cui verranno conferite la totalità delle azioni Fata, mentre il rimanente 24 per cento sarà detenuto dal management del gruppo di Pianezza. Inizialmente la nuova società (dovrebbe essere denominata Iniziativa e progetto Europa) avrà un capitale di 24 miliardi.

Nella seconda fase, che scatterà nei successivi 30 giorni, le quote detenute dalle merchant bank e dal management si ridurranno rispettivamente al 38 per cento e al 13 per cento, per consentire l'ingresso di [illegible] industriali sinergici attraverso un aumento di capitale. «L'aumento e [illegible] diminuzione della quota del management — precisa una nota della società di Pianezza — è strettamente legato al collocamento delle nuove azioni derivanti dalla capitalizzazione presso i soci industriali e al mantenimento dei risultati economici previsti per il triennio '88-90». [illegible] [illegible] nent della Fata [illegible] [illegible] disponibile la «propria intera partecipazione che resterà vincolata a garanzia [illegible] eventuali obbligazioni pregresse [illegible] favore delle due merchant bank». E' anche intenzione del presidente, Gaetano Di Rosa, e delle due merchant bank [illegible] quotare («in tempi opportuni») il gruppo Fata presso le Borse di Milano e Torino.

L'obiettivo [illegible] del gruppo Fata è comunque quello di «affiancare all'azionariato finanziario degli importanti partner industriali [illegible] grado di apportare nuovi mercati e tecnologie sinergiche alle diversificate attività».

La Fata European Group è un vero e proprio impero industriale, che opera nel settore dell'impiantistica industriale e dell'engineering. [illegible] gruppo fanno parte 9 aziende (quattro [illegible] Italia e cinque all'estero) con [illegible] 2000 dipendenti, un [illegible] d'affari complessivo intorno ai 300 miliardi e un profitto netto pari al 5 per [illegible]. Il portafoglio ordini del grup[illegible] di Pianezza ammonta ad oggi a circa 1000 miliardi con una previsione [illegible] sensibile incremento del fatturato nel prossimo triennio.

La Fata, sotto [illegible] guida di [illegible] Rosa (che i collaboratori chiamano familiarmente [illegible] «zar» per [illegible] [illegible] lunga frequentazione con Mosca), è stata anche [illegible] prima azienda occidentale ad aver firmato una joint venture [illegible] l'Urss, un'operazione [illegible] 200 milioni di dollari, da cui na[illegible] la più grande catena mondiale [illegible] freddo.

Partner della Fata, in questa operazione di sganciamento dall'inglese Babcock, [illegible] due merchant bank. La San Paolo Finance (80% San Paolo, 15% Banco Lariano, 5% Banca Provinciale Lombarda), che sta anche «pilotando» la Gabetti holding [illegible] Borsa, ha un capitale di 100 miliardi ed è particolarmente attiva nel settore della consulenza, dell'assistenza e dell'intermediazione finanziaria. Nell'87 ha chiuso [illegible] un utile netto di 551 milioni, a fronte di accantonamenti per circa 1,3 [illegible]. La Compagnia Finanziaria Ligure-Piemontese, costituita nell'80 a Genova, è invece controllata [illegible] circa un anno dalla Popolare [illegible] Novara. Dotata [illegible] un capitale di [illegible] miliardi è particolarmente attiva nella consulenza finanziaria per banche e imprese.

c. roc.

L'IMPERO FATA

- FATA EUROPEAN GROUP S.p.A. Torino (Italy)
  - DEUTSCHE FATA GmbH Wiesbaden (Germany)
  - FATA INDUSTRIE S.A. Paris (France)
  - FATA SUD S.p.A. Caserta (Italy)
  - FATA INDUSTRIALE Torino (Italy)
  - FATA S.A. Barcelona (Spain)
  - BABCOCK FATA Ltd. Milton Keynes (England)
  - NEW HUNTER ENGINEERING Torino (Italy)
  - SAMMA Torino (Italy)
  - FATALUMINIUM S.p.A. Torino (Italy)
  - FATA MACCHINE Torino (Italy)

Di Rosa

Los Angeles: per il metrò le vetture [illegible]

ROMA — La città di Los Angeles avrà [illegible] metropolitana *made* [illegible] *Italy*. La realizzerà la [illegible] Costruzioni Ferroviarie (Aviofer-Efim) che si è aggiudicata la gara per la fornitura di 30 vetture in acciaio inox. Il contratto, del valore di 54 milioni di dollari, prevede opzioni per ulteriori 42 vetture, pari a 59 milioni di dollari. «*Le vetture* — rende noto un comunicato — *saranno utilizzate per la nuova rete metropolitana di Los Angeles (Southern California Rapid Transit District)*». La società ha già realizzato la metropolitana di superficie [illegible] Cleveland, il metrò di Washington e i due [illegible] di Seattle. Il bilancio '87 si è chiuso con un risultato utile di 41,8 miliardi, nettamente superiore a quello del 1986, che [illegible] stato di 8,6 [illegible]. La [illegible] Costruzioni Ferroviarie, presieduta da Giuseppe Capuano, è la capostipite del Gruppo Ferroviario Breda il cui fatturato consolidato è stato di 430 miliardi di lire.

Divergenze tra Fracanzani e Battaglia sugli «aiuti» alle imprese private

Acciaio, è scontro tra ministri

Tra Dalmine e Mannesmann un'alleanza è in vista

MILANO — La Dalmine, società [illegible] gruppo Iri-Finsider sta trat[illegible] [illegible] con la tedesca Mannesmann in vista [illegible] un accordo per l'integrazione del mercato e della produzione. Le due società, entrambe produttrici di tubi senza saldatura, hanno da tempo costituito [illegible] gruppo di lavoro comune che entro il 30 giugno renderà note le sue conclusioni.

Lo ha dichiarato [illegible] l'amministratore delegato della Finsider Gambardella. «Non escludo che l'intesa porti a uno scambio di quote azionarie» ha aggiunto Gambardella.

MILANO — Pareri diversi tra il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ed il titolare del dicastero delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, intervenuti ieri mattina a Milano all'annuale assemblea di «Assider» sulla necessità di erogare fondi pubblici agli imprenditori privati per favorire la chiusura di alcuni stabilimenti e «facilitare» il piano [illegible] ristrutturazione della siderurgia di Stato.

Si tratterebbe secondo alcune indiscrezioni di una somma non indifferente, che dovrebbe aggirarsi intorno ai 400-500 [illegible] e farebbe parte del «pacchetto» di richieste che oggi [illegible] associazioni degli imprenditori siderurgici Assider, Usi e Isa che [illegible] questo argomento sembrano aver ritrovato l'unità, presenteranno al governo assieme alla «mappa della siderurgia italiana».

Mentre Fracanzani ha espresso «forti perplessità» sulla erogazione di fondi «per la chiusura [illegible] court di impianti siderurgici privati» aggiungendo che, «per evitare il ripetersi di interventi a carattere assistenziale» bisognerà limitare i contributi a quelle [illegible] che «presenteranno piani concreti [illegible] riconversione produttiva», Battaglia si è detto dell'avviso che un intervento pubblico è ancora possibile, a condizione però che sia «unico e irripetibile».

«Se sarà possibile — ha spiegato il ministro dell'Industria, in relazione alle decisioni Cee — stanziare fon[illegible] pubblici per fare fronte alla ristrutturazione del settore, il governo [illegible] in questa direzione. Deve essere chiaro però — ha aggiunto — che questo stanziamento sarà l'unico e dovrà essere fatto per l'ultima volta». Altre situazioni di crisi che continuassero a permanere e che non trovassero soluzioni all'interno dell'Ilva (la nuova società che nasce [illegible] ceneri della Finsider) dovranno essere affrontate secondo Battaglia con «sistemi di emergenza».

Questi sistemi, gli ha fatto eco il [illegible] Fracanzani, [illegible] costituiti in parte da «ammortizzatori sociali» e per il resto da forme di «reindustrializzazione» da mettere [illegible] atto all'interno dell'Iri, [illegible] Partecipazioni Statali «e tra tutti coloro [illegible] hanno competenze nel settore, a partire dagli [illegible] prenditori privati».

Fracanzani ha quindi [illegible] l'ipotesi [illegible] sostituire la cassa integrazione [illegible] un «indennizzo una tantum» che basandosi sulle esperienze di altri Paesi europei potrebbe corrispondere a circa tre anni di salario. «Questo — ha [illegible]to — per evitare il fenomeno del doppio lavoro e al contempo stimolare le capacità imprenditoriali dei lavoratori».

Il titolare [illegible] dicastero dell'Industria, Adolfo Battaglia, [illegible], si è detto «contrario» all'ipotesi della costituzione [illegible] una «agenzia» che gestisca il personale eccedente derivante dalla ristrutturazione, in attesa di [illegible] riassorbito nell'Ilva.

A Marcegaglia l'11% [illegible]

MILANO — Continua ad aumentare la presenza di Marcegaglia nel gruppo Falck. L'imprenditore siderurgico mantovano conversando ieri mattina a Milano con i giornalisti a margine dell'assemblea annuale dell'Assider ha detto [illegible] [illegible] ormai vicino all'11% e [illegible] [illegible] l'intenzione di comperare ancora, nonostante [illegible] «veto» ad entrare negli organismi dirigenti del gruppo.

«Il nostro interesse — ha spiegato Marcegaglia — deriva [illegible] fatto che i titoli Falck costano [illegible] [illegible] [illegible] quello che valgono in realtà e quindi si tratta [illegible] un business finanziario importante.

(Agi)

In Consiglio la giunta ritira le dimissioni e nascono nuovi spunti polemici

Bodrato: «Politici inadeguati»

Le [illegible] del leader dc mentre in Sala Rossa si ricompongono i contrasti - Immediate le reazioni

«Il livello della classe politica è inadeguato, rispetto ai problemi che pongono i grandi progetti [illegible] città», dice Guido Bodrato, vicesegretario nazionale della dc, consigliere della maggioranza «ricucita» dopo [illegible] settimana di convulse trattative, con gli strascichi delle discussioni sull'efficienza del Comune, sulla possibilità della giunta di rimediare agli strappi, sulla sua capacità di mandare avanti realizzazioni [illegible].

Bodrato fa una constatazione, più che un'accusa. «E' un problema di giunta, tutte le sue questioni rimbalzano in Consiglio comunale». E precisa: «Le difficoltà della maggioranza [illegible] dipendono dal tipo [illegible] alleanze, quanto dall'ambiente in cui deve operare: c'è un gran bisogno di riforma degli Enti locali insieme a contributi dall'esterno. Invece i regolamenti rimangono antiquati e dall'esterno giungono soltanto critiche».

L'on. Guido Bodrato (dc)

Pur con tutte le giustificazioni del caso, l'immagine del politico torinese già appannata da vicende giudiziarie e da accuse di «indecisionismo» ne esce [illegible] più sfocata: «In fin dei conti nasce a far politica soltanto chi si impegna a tempo pieno».

L'uscita di Bodrato fa scalpore nei corridoi del Consiglio, ma sono pochi a ribattere e a prendere [illegible] difese di questo assessore-tipo, metà funzionario a tempo pieno, metà vittima dell'impreparazione tecnico-politica.

Cardetti, ex sindaco, oggi deputato psi: «E' sostanzialmente vero: da una parte c'è una grossa difficoltà a operare, dall'altra il clima di discredito caduto sugli amministratori tiene lontani i giovani dalla politica». Il Comune, insomma, deve operare [illegible] gli uomini che ha, magari telecomandati da Roma, magari rimpiangendo quelli che [illegible] ha più: «C'è stata anche una [illegible] fuga dalle giunte. Il resto l'ha fatto l'eccessivo [illegible] verticismo degli esponenti nazionali e alla fine è mancata [illegible] responsabilizzazione dell'amministratore».

Non è questione di pentapartito? Neppure i comunisti, neppure Novelli che è [illegible] sindaco per 10 anni e [illegible] a Montecitorio insieme a Cardetti, neppure Fassino [illegible] ha vissuto i problemi della città dall'osservatorio della segreteria pci, [illegible] fanno [illegible] una questione di alleanze.

Dice Novelli: «Metà dei [illegible] italiani ha bilanci drammatici, non ha certezze [illegible] con leggi vecchie. In queste condizioni nascono [illegible] che nel pentapartito [illegible]. Ma [illegible] a governare [illegible]. Se poi in periferia subisce [illegible] dal centro, si arriva all'assurdo: giunte formate contro la volontà degli elettori come a Genova».

Fassino fa un'ipotesi: «Proviamo a [illegible] d'un colpo gli 80 consiglieri». C'è speranza che la situazione migliori? «No, resterebbero gli stessi problemi, con [illegible] storture nei mezzi per risolverli». Torino, però ha una caratteristica singolare: secondo Fassino: «Qui i partiti sono più deboli, più gracili come lo sono i sindacati; hanno meno iscritti e rendono più deboli i meccanismi di selezione».

Neppure il pri si [illegible] toccato [illegible] dichiarazioni [illegible] Bodrato. [illegible]: «Nessuno tiene conto che questa città sta affrontando per [illegible] prima volta problemi che incidono fortemente sul suo assetto senza avere strumenti adeguati. [illegible] vecchi regolamenti, [illegible] norme ultracentenarie».

Il dibattito sull'identikit del politico torinese è aperto tra non tutti [illegible] disposti a riconoscere se stessi e i compagni in quella immagine un [illegible] spenta e gracile. Daniele Cantore, segretario psi: «Anche Bodrato è espressione di questa classe politica, autorevole esponente di un partito a Torino e a Roma. Il [illegible] giudizio è curioso, accettabile solo se parla del proprio partito».

Bruno Gianotti

Sì allo stadio, crisi [illegible]

47 voti favorevoli, 32 contrari per la delibera sui lavori alla Continassa

[illegible] municipale, ultimo [illegible] ieri la maggioranza [illegible] Consiglio comunale l'ha risolta, almeno temporaneamente. Poco prima delle 22 la Sala [illegible] ha [illegible] modo palese e per appello nominale le delibere sullo stadio (47 [illegible] del pentapartito e [illegible] cinque missini e 32 no di pci, sinistra indipendente, dp e verdi) ed i bilanci delle Usl, ponendo la parola fine su uno fra i capitoli più sofferti.

[illegible] la seduta è stata sospesa, la giunta si è riunita, mentre i consiglieri si disperdevano, in attesa, nelle stanze e nei [illegible] del Palazzo Civico. Successivamente il sindaco ha richiamato tutti [illegible] aula [illegible] annunciato il ritiro delle dimissioni determinate, una settimana fa, dalla [illegible] del progetto esecutivo per il nuovo stadio della Continassa.

Si è così chiusa l'annunciata crisi, in realtà mai aperta ufficialmente, perché le dimissioni [illegible] sindaco e della giunta [illegible] né [illegible] né accolte dall'assemblea della [illegible] Rossa.

Da [illegible] per il confronto a 5, incomincia una [illegible] fase: quella che dovrà portare, [illegible] giorni, al chiarimento, in un pentapartito bocciato, tra lunedì e martedì [illegible] settimana, dal «no» dell'opposizione e di 6 franchi tiratori che hanno portato a [illegible] contrarie allo stadio, [illegible] 38 favorevoli.

La settimana di passione della giunta Magnani Noya ha trovato il proprio epilogo, [illegible] una volta sotto i riflettori della [illegible] e delle tv private con la tribuna stampa gremita [illegible] giornalisti, accorsi per assistere [illegible] evento il [illegible] copione [illegible] scritto domenica notte nella sede socialista di corso Palestro, dove le 5 delegazioni della maggioranza hanno delineato [illegible] strategia [illegible] nuovo accordo suggerita dallo stesso sindaco.

Maria Magnani Noya alle 17,30, ha aperto il dibattito, mentre sulla piazza [illegible] di verdi rumava [illegible] partita [illegible] pallone, inviando [illegible] Consiglio il proprio rappresentante Francone con la maglia granata n. 11 un'ala sinistra contro lo stadio.

Il dibattito — Una vera e propria maratona, in [illegible] il sindaco ha ricordato [illegible] il pentapartito «vuole costruire [illegible] città moderna» smentendo [illegible] lo dipinge come una «coalizione lacerata dalle contraddizioni e dai litigi». Ed ha aggiunto: «Il malessere della maggioranza non è dovuto al fatto che [illegible] la volontà politica di fare il Palazzo di Giustizia [illegible] avviato, così l'ammodernamento dell'aeroporto. Entro luglio approveremo [illegible] delibera programmatica del piano regolatore, affronteremo il problema del metrò e dei parcheggi. Sul Lingotto, certo, c'è stata una battuta d'arresto, [illegible] anche qui troveremo il modo per rilanciarne il recupero».

I comunisti, [illegible] Fassino, sono subito partiti all'attacco: «La maggioranza [illegible] dire come intende procedere. Ha chiuso l'ultimo Consiglio annunciando le dimissioni [illegible] ci informi su ciò che vuol fare». Ha risposto il sindaco: «Prima voglio sentire il parere dell'aula». [illegible] ha [illegible] la parola [illegible] missino Martinat che ha aperto lo scontro fra una maggioranza tesa a dimostrare [illegible] allo stadio è stato un incidente di percorso, ed un'opposizione convinta che il pentapartito non sia in grado di governare Torino.

I capigruppo della maggioranza, da Pasetti (dc) a Chiusano (pli), [illegible] Lerro (psdi) a Franca Prest (psi) a Luisa Carello (pri), hanno [illegible] il sindaco e alla giunta, pur dando [illegible] importanza alla verifica che si apre sin da oggi nel pentapartito.

Dall'opposizione solo dura critica, espressa [illegible] comunista [illegible], dal dp Lagana, dal verde Francone e da Tartaglia.

Hanno parlato [illegible] due ex sindaci, Novelli e Cardetti. Il primo per spiegare il significato di «sindaco del [illegible]» (così l'ha definito nei giorni scorsi [illegible] Magnani Noya). Una definizione, a giudizio di Novelli, «tutt'altro che offensiva», nata nella seconda metà [illegible] Anni 70, per dare il senso dell'[illegible] di aggregazione delle famiglie «indispensabile in una città disgregata, dove erano entrati in crisi anche punti di riferimento quali potevano [illegible] le parrocchie: con problemi che, se irrisolti, ne avrebbero creati altri più gravi anche per l'ordine pubblico».

Cardetti [illegible] ricordato [illegible] propria intervista a «Stampa Sera» rivendicando la propria libertà di giudizio.

E' intervenuto, infine, il verde-civico Abbà, chiedendo garanzie e investimenti sulla politica dell'ambiente, sul recupero delle sponde del Po e [illegible] Murazzi, senza le quali, ha precisato, [illegible] dalla maggioranza».

Proposte che il sindaco ha accolto, consentendo ad Abbà di ridare fiducia al pentapartito.

Giuseppe Sangiorgio

Un'azienda di prestigio mondiale che il Piemonte non vuole perdere

L'Aeritalia vola nello spazio ma resta con i piedi a Torino

Incontro al Politecnico [illegible] l'amministratore delegato Cereti - I problemi: spazi ed organici

Ieri, al [illegible] terzo appuntamento [illegible] i rappresentanti del gruppo Iri. Ospiti l'ing. Fausto Cereti, amministratore delegato dell'Aeritalia, e l'ing. Enrico Gimelli, responsabile del raggruppamento Selenia Elsag: due aziende pubbliche tra le più significative. Come [illegible] le [illegible] importante aspetto perché le industrie Iri in Piemonte sono una realtà che dà lavoro a 34 mila [illegible].

L'azienda più rilevante è l'Aeritalia, per la quale è più facile mandare un satellite in cielo che ottenere in terra [illegible] licenza [illegible] ampliare un edificio: logica deduzione dopo una visita allo stabilimento [illegible] Marche e al centro spaziale, che è una specie di Nasa tutta [illegible] in grado di competere a livello internazionale.

Qui tutto è in crescita, fatturato, commesse, assunzioni, organici superspecializzati [illegible] laboratori. E crescono anche i problemi che riguardano i metri quadrati a persona, la disposizione delle scrivanie, i magazzini. [illegible] lotta per qualche metro in più contro la burocrazia, che alla domanda di costruire uffici meno compressi [illegible] oppone norme restrittive e decisioni al rallentatore. E ciò potrebbe indurre i responsabili a rivedere i loro programmi.

Nel settore delle imprese pubbliche tira infatti aria [illegible] tagli e sommovimenti (vedi la siderurgia, vedi la Rai), che tendono a decentrare o chiudere produzione, progettazione, o quant'altro si intende rimuovere per logiche imprenditoriali o desiderata politici. L'Aeritalia, comunque, [illegible] continuerà a crescere qui dov'è. [illegible] promette l'ing. Fausto Cereti che in questa azienda lavora [illegible] 34 anni. Il centro spaziale l'ha voluto lui e se l'è coccolato fin dal nascere, portandolo dal poco meno di cento occupati di dieci anni fa agli attuali ottocento, in prevalenza ingegneri e laureati. [illegible] con palese orgoglio: «Lo scorso [illegible] abbiamo assunto più ingegneri della Fiat, l'azienda fattura oltre 1600 miliardi, abbiamo [illegible] progetti che incontrano il favore di grandi committenti».

Nell'immenso laboratorio di corso Marche non si lavora soltanto a progetti spaziali: a questi sono affiancate le produzioni del gruppo velivoli da combattimento e del gruppo teleguidati e missili, mentre a Caselle operano, oltre al gruppo velivoli, il gruppo sistemi avionici ed equipaggiamento e quello delle revisioni, assistenza e aviazione generale. Un pacchetto [illegible] attività che tra ricerca, progettazione e produzione significa lavoro per 6 mila persone su un totale [illegible] 14 mila occupati, e un giro [illegible] parecchie decine [illegible] miliardi [illegible] travasati nell'indotto.

[illegible] produzione [illegible] parla spesso, mentre fanno meno notizia le sofisticate produzioni di satelliti. Forse perché le fasi di messa a punto sono lunghe, forse perché un satellite è spesso [illegible] e assemblato da più partner. Va detto, però, che non c'è programma spaziale europeo che non [illegible] l'Aeritalia coinvolta come capocommessa e [illegible] ruoli di comprimaria, spesso in collaborazione con la [illegible].

Certo, le perplessità ci [illegible]. Commenta Cereti: «Dobbiamo importare [illegible] cento di ingegneri e [illegible] sempre c'è chi è disposto a trasferirsi a Torino. Il Politecnico licenzia appena [illegible] metà dei laureati di cui il Piemonte ha bisogno. Occorre creare tecnici intermedi, e [illegible] Politecnico e Regione è stata siglata una convenzione che prevede da settembre corsi per formare questa figura nuova».

Un altro elemento perturbatore è il rapido turn-over degli specializzati: entrare in Aeritalia significa acquisire esperienza, ma essendo [illegible] le possibilità di carriera e le soddisfazioni economiche l'ingegnere [illegible] (e trova) impiego altrove. Cereti: «Ci sono aziende a cui basta l'attestazione di aver lavorato in Aeritalia per essere assunti ad occhi chiusi».

Torino, quindi, laboratorio d'avanguardia anche nella conquista [illegible] spazio. Qui è già installato il simulatore per il controllo [illegible] qui si lavora al progetto «Columbus» per [illegible] realizzazione di una piattaforma spaziale [illegible]? Che molti [illegible] più da vicino [illegible] sorti [illegible] questa straordinaria concentrazione di progetti. In corso Marche sperano soprattutto che venga [illegible] all'Aeritalia il Centro di controllo per seguire i satelliti.

Pier Paolo Benedetto

[illegible] e [illegible] spaziali

Ecco alcuni programmi in cui l'Aeritalia ha [illegible] significativa presenza.

Columbus — [illegible] di trasporto spaziale operante autonomamente e integrabile nella stazione spaziale alla [illegible] realizzazione concorrono la Nasa [illegible] cento) e il Giappone [illegible] per cento). E' il principale impegno europeo per i prossimi 10-15 anni. L'Aeritalia dovrà costruire, chiavi in mano, un modulo pressurizzato, sulla scorta dell'esperienza acquisita con lo «Spacelab».

Il lancio è previsto nel 1996. Il modulo sarà portato in orbita dallo Shuttle. Un altro modulo [illegible] realizzato [illegible] partner tedeschi, [illegible] vita autonoma, servirà per vari esperimenti e potrà essere «abitato» saltuariamente da operatori condotti in orbita da «Hermes», navetta spaziale europea che sarà lanciata con «Ariane 5». Aeritalia ha la responsabilità del controllo termico attivo e passivo. Sono in [illegible] le assegnazioni dei contratti relativi [illegible] sottosistemi e [illegible] partecipa alla definizione del sottosistema struttura.

Hipparcos — Completato nei giorni scorsi, il satellite realizzato in collaborazione con la Matra francese capocommessa del programma (l'Aeritalia è co-prime contractor con la responsabilità della carrozza e dell'integrazione finale) [illegible] il compito di tracciare la mappa di almeno 100 mila stelle. Le informazioni [illegible] i dati trasmessi dal satellite (che resterà in orbita [illegible] e mezzo) verranno [illegible] nel più importante catalogo dei corpi celesti mai realizzato. E' una missione di enorme interesse [illegible] scienziati e per gli studiosi di astronomia [illegible] tutto il [illegible].

Manifestazione di protesta

Giovedì in piazza 15 mila cacciatori

Contestano la legge regionale appena varata

Oltre 15 mila cacciatori piemontesi (ma ci saranno anche liguri e lombardi) dopodomani effettueranno [illegible] manifestazione in piazza Vittorio [illegible] delegazioni in piazza Castello ed a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale.

Vogliono protestare contro la nuova legge regionale sulla caccia (emanata il 22 aprile scorso) dopo la richiesta di referendum da parte [illegible] gruppi ecologisti e [illegible] 60 mila cittadini.

La manifestazione (prevista per le 10) è stata indetta dall'Unavi (Unione associazione venatoria) alla quale aderiscono la Federcaccia, l'Arcicaccia, [illegible] Libera caccia e [illegible]. [illegible] Piemonte raccolgono 70 [illegible] cacciatori. Sono previsti oltre 73 pullman. La protesta delle doppiette sarà sorvegliata dalle guardie venatorie delle loro stesse [illegible] zioni.

«I cacciatori vogliono protestare contro la giunta regionale che ha ristretto la già severa legge sulla caccia — ha detto il dott. Lucrezio Scianca, della Federcaccia di Torino —, chiediamo un'altra modifica che permetta [illegible] maggior elasticità nella pratica della caccia. Cosa che è ormai impossibile dopo i compromessi in sede di Consiglio regionale».

Un fulmine colpisce tram

E' accaduto nel pomeriggio durante [illegible] violento temporale che ha semiparalizzato la città. La folgore [illegible] colpito [illegible] tram della linea 10 in [illegible] Chiesa della Salute, angolo via Stradella. [illegible] stato anche un principio d'incendio alle apparecchiature elettriche subito domato. Fortunatamente [illegible] ferito, ma solo [illegible] grande spavento.

Le «penne nere» dell'Ana di Torino collaborano con l'Amrr per ripulire i parchi

[illegible] allegra bevuta prima dell'arrivederci e della partenza

Alpini, un addio con la ramazza

La città ha ritrovato l'aspetto di sempre - Il bilancio d'una manifestazione piena di civiltà - Al deposito comunale, un pensionato di Vallo non ha ancora smaltito l'allegria e continua a cantare

[illegible] ne sono andati [illegible] alpini. Negli [illegible] chi i colori [illegible] una città [illegible] festa, nel [illegible] il ricordo [illegible] vecchi [illegible] ritrovati, [illegible] grandi bevute [illegible] compagnia. [illegible] inseguite nel silenzio della notte. Se ne sono andati [illegible] spicciolata, i [illegible] subito dopo la sfilata, gli ultimi ieri mattina. Un [illegible] il solito «arrivederci [illegible] prossimo», cioè a Pescara, sede designata per il sessantaduesimo raduno.

E' il momento dei bilanci, anche se ci vorranno giorni per restituire alla città il suo aspetto normale. Non è cosa da poco, ad esempio, far sparire le 400 tonnellate di rifiuti accumulatesi [illegible] venerdì e domenica. All'Amrr il direttore Silvestro si sbilancia in un pronostico: «Entro domani (oggi ndr) avremo completato la pulizia di strade e piazze. Siamo già al 70 per cento. Poi tocca ai parchi». Sul suo tavolo [illegible] un impegno agevolato dalla grande civiltà degli alpini. «Abbiamo impiegato duecento uomini e decine di mezzi. Per fortuna molti gruppi si [illegible] organizzati, ammucchiando i rifiuti». Oggi [illegible] inizierà anche la pulizia dei parchi. Daranno un valido apporto le 300 «penne nere» della sezione Ana [illegible] Torino. Ieri [illegible] alpini si sono dedicati ai 4 chilometri [illegible] di transenne giunte da Bergamo e [illegible] rispedite [illegible] mittente.

C'erano ansie e timori per [illegible] sciopero dei vigili. Alla [illegible] dei conti, un [illegible] sorprendente: secondo il Comando hanno incrociato le braccia soltanto 12 dei 432 «civich» in servizio. Ai centralini di corso XI Febbraio, [illegible] compenso, tante richieste di aiuto: «Gente che si era persa, che chiedeva informazioni. Anche proteste, ma non molte. Incidenti? Niente di importante». Ma storie curiose sì. Quella patetica [illegible] «vecio» giunto da Cremona e alleggerito del portafogli: «Ha 90 anni, dentro c'erano soltanto documenti e [illegible] tessera [illegible] alpino. Speriamo di ritrovarlo». E quella, divertente, del pensionato di Vallo, ospitato fino al pomeriggio [illegible] ieri nel deposito comunale di [illegible] Brescia: «E' arrivato con qualche bicchiere di troppo in corpo. Abbiamo chiesto al Comune di venirlo a prendere. Per fortuna è allegro, continua a [illegible]».

I commercianti hanno faticato e guadagnato, negozi aperti in tutta la città e grandi feste di quartiere. I volontari delle [illegible] di soccorso si sono dati [illegible] gran da fare, in tutto oltre [illegible] interventi. Alla sede della Croce Verde (150 militi e [illegible] medici mobilitati per [illegible] lunga sfilata) la sintesi [illegible] una giornata intensa: «In maggioranza siamo intervenuti per chi aveva bevuto qualche bicchiere in più. Qualcuno, però, ha patito le lunghe ore di marcia».

L'Atm ha rinforzato il servizio, utilizzando [illegible] pullman-navetta per servire le [illegible] più lontane dal centro (Lungo Dora, via Varano). [illegible] questi giorni gli alpini viaggiavano gratis, e decine di cappelli sono spuntati dai bauli di famiglia per [illegible] sul capo di chi alpino non è [illegible] stato. Un fisiologico «portoghesismo» da festa. «Niente [illegible] male — spiegano al reparto movimento dell'Atm —. I problemi sono venuti per la chiusura del centro, abbiamo dovuto inventare percorsi alternativi».

Trecentomila alpini sono arrivati. Due non hanno fatto ritorno a casa. Uno è perito venerdì in un incidente stradale. L'altro, [illegible] Giacchero, 71 anni, [illegible] Cavagnolo, è stato ucciso da un [illegible] cardiaco. [illegible] cognata Olella Audino: «S'è fatto tutta la sfilata, è tornato alle 15,30, felice come un bambino». Dopo il pranzo, si è sentito stanco: «Mi riposo qualche minuto» [illegible] ha detto. E' morto nel sonno, mentre dalla strada gli giungevano lontani i rumori della festa e le canzoni ascoltate in tanti raduni e nei giorni di guerra, sui monti dell'Albania.

Giampiero Paviolo

A Strasburgo, il futuro del Po

Una delegazione delle quattro regioni interessate dal corso del fiume, guidata dal ministro Ruffolo, chiederà l'intervento per la salvaguardia dell'ambiente - Il Piemonte presenta un piano di risanamento

Oggi a Strasburgo si parlerà del Po. Una delegazione delle 4 Regioni interessate dal corso del maggior fiume italiano, guidate dal ministro Ruffolo, saranno ricevute da [illegible] Henry Plumb, presidente del Parlamento europeo. Chiederanno che l'assemblea consideri i problemi legati [illegible] Po includendoli nei programmi d'intervento per [illegible] salvaguardia dell'ambiente.

Il Piemonte, rappresentato dagli assessori all'Ambiente Elettra Cernetti e dalla vicepresidente della giunta regionale Bianca Vetrino (assessore al Territorio), presenterà un piano, il primo [illegible] genere, per il risanamento [illegible] tratto di fiume che scorre nella [illegible] regione.

E' il Pto (Progetto territoriale operativo) che affronta da più punti [illegible] vista l'emergenza ambientale su 230 chilometri [illegible] «asta» fluviale. Il documento, redatto in collaborazione con l'Ires, [illegible] inviato agli 80 Comuni interessati [illegible] i quali entro [illegible] giorni dovranno esprimere il loro parere. Avute [illegible] risposte il Consiglio regionale valuterà le proposte e individuerà [illegible] priorità. Successivamente, la giunta sarà chiamata ad elaborare progetti definitivi da sottoporre al Cur (Comitato urbanistico regionale); seguirà un'altra consultazione degli enti locali, quindi saranno predisposti [illegible] atti definitivi con l'assegnazione dei lavori.

Tempo? Circa un anno se tutto va bene, se arrivano i quattrini necessari, se [illegible] una certa linea piuttosto che un'altra. Perché c'è [illegible] per risanamento intende intervenire sul fronte del disinquinamento diretto [illegible] l'attivazione di grandi e piccoli depuratori, c'è [illegible] invece consiglia di [illegible] su più fronti: recupero del territorio, progetti di riqualificazione ambientale, ripulitura del letto, corretto impiego dell'agricoltura lungo le fasce spondali.

Sembra comunque opportuno agire sul versante dell'inquinamento che ha raggiunto soglie davvero drammatiche, tant'è che [illegible] soltanto la depurazione delle acque, dalla sorgente alla [illegible] impiegherebbe risorse per 10 [illegible] miliardi. Solo per la raccolta e la depurazione delle [illegible] reflue [illegible] Piemonte occorrono [illegible] 2 mila miliardi e altrettanti per dotare [illegible] regione [illegible] una rete idrica che [illegible] il fabbisogno di acqua potabile.

Dove trovare tanti soldi? Dice Elettra Cernetti: «Dovremo indurre chi inquina, industriali ed operatori agricoli, a farsi carico delle rispettive responsabilità». [illegible] Stato elargisce fondi [illegible] il contagocce: parecchi miliardi, ma sempre pochi rispetto [illegible] esigenze.

Il Fio (Fondo investimenti [illegible] l'occupazione) ha destinato [illegible] Piemonte 120 miliardi per finanziare una dozzina [illegible] progetti. Una [illegible] di miliardi serviranno a realizzare il depuratore Po-Sangone, quattro miliardi alla deacidificazione del lago d'Orta e [illegible] lago di Avigliana. Entro qualche [illegible] con l'impiego [illegible] tecniche appropriate, i due laghi minacciati dal proliferare esagerato delle alghe (eutrofizzazione) avranno di nuovo acque pulite e pescose.

[illegible]

Gli scolari [illegible] elementare di Scilla (Reggio Calabria) si [illegible] presentati ieri [illegible] classe con [illegible] di fiori in segno [illegible] solidarietà verso Marco Fiora, sequestrato il 2 marzo dello [illegible] anno. Domenica l'arcivescovo di Reggio, mons. Sorrentino, ha rivolto un appello ai [illegible] tori invitandoli, «in ginocchio», a liberare il bimbo da 14 mesi prigioniero forse in Calabria.

Specchio dei tempi

Protesta lo sciatore che [illegible] sporca - Tecnologia d'avanguardia, Poste sempre in ritardo - Severa con gli spacciatori, meno [illegible] figlia - Sul tram, osservando i giovani - C'è chi spera nei fiori

Un lettore ci scrive:

«In risposta al lettore di Sauze d'Oulx, Sacchi (Specchio dei tempi, 12-5-88), che accusa gli sciatori ed il «circo bianco» in genere [illegible] sporcizia sui campi [illegible], vorrei sottolineare che nella nostra società i rifiuti, gli scarti, [illegible] ogni nostra attività e [illegible] vengono lasciati solo lungo le piste di sci. Purtroppo è uno dei lati negativi del nostro modo di vivere consumistico, [illegible] quale certo bisogna cercare [illegible] porre rimedio. Ma credo che il problema fondamentale sia legato [illegible] grado di civiltà delle persone che d'inverno [illegible] a sciare e di quelle che, per restare nell'esempio del lettore, d'estate percorrono con le loro moto strade e sentieri regolarmente [illegible] aperti al transito, infastidendo villeggianti e montanari.

«Perché coloro che, presumo pochi [illegible] hanno la minima attenzione [illegible] quanto li circonda, [illegible] credo proprio che [illegible] domani cambino i loro atteggiamenti per aver letto questa naturalistica lettera. Ma questi, per fortuna, [illegible] alcuni. Ed allora [illegible] perché il lettore [illegible] contro tutti gli sciatori [illegible] motociclisti.

«Oppure, perché un automobilista getta una cartaccia dal finestrino, il piatto lanciare anatemi contro tutti coloro che posseggono un'auto? Su, [illegible] siamo prudenti, e ci si accorgerà che moltissimi sciatori e motociclisti amano la natura quanto lui.

«Solo che le si avvicinano [illegible] altro modo, percorrendo con dei mezzi meccanici, evitando il più possibile [illegible] care danni, qualche tratto di strada [illegible] più [illegible] quanto non percorra il lettore. O questi e Sauze d'Oulx ci va con gli [illegible] da fondo in inverno e a piedi in estate?».

Massimiliano Giardino

Un lettore ci scrive:

«Cose succede alle Poste? Il giorno 5 maggio '88 ho ricevuto [illegible] lettera spedita da Roma il giorno 14 marzo [illegible].

«Due mesi or sono, telefonicamente [illegible] Milano mi hanno annunciato l'invio a [illegible] posta [illegible] una lettera con opuscolo relativo a diversi raduni ex militari (epoca e luoghi). Non l'ho ricevuta.

«Ho spedito il giorno 22 aprile una lettera ad un lettore di Milano che a tutt'oggi non ha ancora ricevuto.

«Possibile che accada solo a me?

«Vorrei [illegible] confortato da altri casi per consolarmi, mal comune... e rassegnarmi anche per questo. Ma mi chiedo se un servizio che funziona con questi primati è ancora adeguato ad un Paese tecnologicamente all'avanguardia [illegible] il nostro?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso [illegible] di quella [illegible] che [illegible] telefonato alla polizia ha fatto arrestare due marocchini [illegible] piazza Gran Madre che cercavano di vendere alla figlia una bustina [illegible] droga. Tralascio ogni considerazione sulla presenza "nera" a Torino, per non essere tacciata [illegible] o di seguace di Le Pen, ma mi domando sbalordita come si possa lasciare una ragazzina di nemmeno 14 anni uscire sola la sera e incontrarla per caso in piazza Gran Madre verso le 22, mentre si reca in un bar per bere un caffè! Penso che ogni ulteriore commento sia superfluo».

[illegible] Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Giorno 11 maggio ore 18,45 prendo il tram n. 10 in [illegible] degli Abruzzi, la vettura è più che completa, i giovani [illegible] seduti, i meno giovani [illegible] in piedi. E questa è ormai la regola.

«Fra coloro che sono seduti vi sono due soldatini con la piuma sul cappello e le mostrine (mi pare) azzurre, il primo ha le gambe per traverso, il secondo ha i piedi al loro posto.

«Ho sessantasei anni e i ragazzi che ho conosciuto [illegible] e che portavano la piuma sul cappello non [illegible] sedevano neppure se la vettura era vuota. Anche questo è uno specchio dei tempi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse l'opuscolo "Torino fiorita" distribuito con "La Stampa" del 10 maggio. Lodevole iniziativa ed un plauso ai promotori. Quindi: copriamo di fiori i palazzi ingabbiati da [illegible] per restauri iniziati e non portati a termine, copriamo con fiori profumati i contenitori traboccanti [illegible] rifiuti maleodoranti, copriamo [illegible] fiori le automobili parcheggiate sui marciapiedi ed in doppia fila [illegible] modo da farle apparire [illegible] tappeti multicolori; copriamo con i fiori tutto il indecente visibile ed invisibile che ci circonda. Avremo [illegible] risolto i problemi che ci affliggono e che i "signori del palazzo" [illegible] sono riusciti a risolvere.

«Sempre sperando che i fiori, in bella mostra nelle vie del centro, riescano, malgrado l'inquinamento, a sopravvivere».

Tommaso Giorgi

Nomi eccellenti stasera al cabaret

Il Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71/a, ospita [illegible] lo spettacolo di Zuzzurro e Gaspare. L'inizio è previsto per le ore 21. Nella [illegible] parte [illegible] si esibisce il giovane cabarettista Leo Valle. Presenta Ernst Thole. Il biglietto d'ingresso è su due ordini di posti: la platea costa 25 mila lire mentre la galleria 20 mila. Da aggiungere i diritti di prevendita.

Lo show di Zuzzurro e Gaspare è il secondo appuntamento del «*Festival del Cabaret*», cominciato con il tutto esaurito fatto registrare da Beppe Grillo nei giorni 18, 20 e 21 aprile. L'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione è ripresentata alla platea torinese in seguito al successo riportato al debutto. Il [illegible] di continuare a trasferire il cabaret in grandi [illegible] come il teatro e di offrire a giovani cabarettisti emergenti l'opportunità di dimostrare il proprio valore di fronte ad un vasto pubblico.

E' il caso, ad esempio, di Stefano Mosel, presente lo scorso anno alla rassegna del Colosseo e attualmente annoverato tra i maggiori personaggi del cabaret in circolazione nel nostro Paese.

Reduci dall'esperienza televisiva di «*Festival*», a fianco di Pippo Baudo su Canale 5, Zuzzurro e Gaspare hanno da poco terminato di registrare, sempre per le reti di Berlusconi, l'edizione televisiva di «*Andy & Norman*», il loro successo teatrale tratto da una commedia di Neil Simon. A metà giugno, sono di scena al Ciak di Milano in una non-stop di otto ore, dalle 22 alle 6, con l'incasso devoluto alla Lega contro i Tumori.

Il cabaret, dunque, torna alla ribalta dopo un certo periodo di silenzio a Torino [illegible] parte dei suoi principali protagonisti.

Lo spettacolo con Zuzzurro e Gaspare diventa così un'occasione ghiotta per rilanciare questo genere di teatro [illegible] che tra i giovani [illegible] acquistando sempre più una grande popolarità.

d. ra.

CONCERTO ROCK DI STEPHENSON AL BIG

La rivelazione Martin

Martin Stephenson and the Daintees, che [illegible] si esibiscono al «Big» di corso Brescia 28 (ore 22) sono un gruppo-rivelazione di quella corrente del rock inglese più vicina alle radici folk e country. Il loro ultimo album, *Gladsome, Humour & Blue*, ha confermato l'originalità e l'ispirazione del leader, Martin Stephenson, poeta e musicista. Ricordiamo che domani sera il «Big» ospiterà il «solo concert» del sassofonista John Lurie, leader dei Lounge Lizards e attore (*Stranger Than Paradise*, *Dounbailò*).

Stasera al «Folk Club» di via Perrone 3 bis (ore 21,30) è

L'inglese Martin Stephenson presenta il suo ultimo album

di scena il cantante e chitarrista Roberto Menabò, uno dei più brillanti e apprezzati bluesmen italiani.

Al «Centralino» di via delle Rosine 16/a stasera (ore 22) il Centro Jazz presenta il «solo concert» del pianista Mario Rusca: Rusca, torinese emigrato a Milano, è fra i maggiori protagonisti della storia recente del jazz italiano.

Un [illegible] pianista, Dick Mazzanti, legato al jazz tradizionale, è di scena stasera con il suo quartetto Swing al ristorante «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11.

Alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 stasera è in programma un concerto dei Monsters of Rock 'n' Roll, gruppo torinese che ha conquistato ottima fama tra gli appassionati del rock più immediato.

Due concerti fusion, sempre [illegible]: al «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 con i New Cab, e al «Divina Commedia» (via [illegible] Donato 47) con i Fun-Q.

A Ivrea, il Centro Congressi «La Serra» ospita stasera (ore 21) un concerto country con i Flyer e la Ricky Mantoan Band: organizza l'Associazione Ricerca contro il Cancro.

g. for.

[illegible] «magazine»

Esce oggi in edicola (lire 5000) il primo numero dei quattro annuali di Torino magazine. Si tratta di una rivista diretta da Giorgio Linda e collegata a servizi sui fatti e sulla gente della città corredati da molte fotografie.

Gli ebrei neri antico mistero

Da oggi sino al 7 giugno, nell'atrio del Palazzo degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, con orario continuato dalle 9 alle 19, la mostra *Un mistero della Diaspora - gli ebrei neri d'Etiopia*. L'iniziativa è realizzata dall'Associazione Italia-Israele, dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino e dall'Associazione Italiana Amici del Museo della Diaspora di Tel Aviv.

Quella dei *falasha* — o *beta [illegible] (casa) di Israele*, come preferiscono [illegible] — è, fra le mille storie della diaspora, una delle più ignote e inquietanti. Sono gli ebrei neri, stanziati da sempre in Etiopia. La tradizione li fa risalire alla regina di Saba, ma è probabile che si siano convertiti all'ebraismo nei primi secoli dell'era volgare.

Le prime notizie [illegible] su di loro risalgono al IX secolo: in epoca moderna queste comunità hanno destato [illegible] di storici, etnografi e viaggiatori. La conquista italiana dell'Etiopia favorì l'intensificarsi di rapporti e conoscenze; questa mostra nasce infatti dall'unione del [illegible]riale [illegible]fico raccolto da Carlo Alberto Viterbo, inviato ufficialmente in Etiopia nel 1938, con quello di Frederic Brenner, giuntovi nel 1983 per conto del Museo della Diaspora.

La storia dei *falasha* è segnata dall'isolamento ma anche da una strenua fedeltà alla propria tradizione, costituita dalla Bibbia ebraica. Gli ebrei [illegible] ignorano infatti la «*Legge Orale*», [illegible] il Talmud e la Mishnah. In tempi recenti la storia dei *falasha* si fa drammatica con il rovesciamento del regime imperiale etiopico: nel [illegible] un ponte aereo riesce a portarne fortunosamente in Israele settemila, che da allora si stanno, non senza fatiche e difficoltà, integrando nella realtà nazionale. Ma molti di loro restano ancora in Etiopia e sono perseguitati.

Una mostra [illegible] visitare con interesse anche perché questo [illegible]lo sui *falasha* è uno dei primi in Europa.

e. lo.

ARTISTI E RICERCATORI TORINESI A PARIGI

Biba, bambina bionica

Un gruppo di artisti, architetti e ricercatori torinesi andrà a Parigi il 19 e 20 maggio per un convegno de[illegible] al mondo dell'elettronica e delle nuove tecnologie. «*Vers une culture de l'interactivité*» è il titolo di questi colloqui ospitati nella Cité des Sciences et de l'In[illegible]: dal capoluogo subalpino interverranno, fra [illegible], lo scultore Piero Gilardi, il critico d'arte [illegible]mo Melotti e il giornalista Franco Torriani, membro di *Machina* (un'associazione culturale che si occupa di questi argomenti).

Biba è il nome della scultura «esportata» da Piero Gilardi

In concomitanza con il simposio, sempre a Parigi, nella Galerie Expérimentale, sarà inaugurata una mostra sul Progetto di Parco Tecnologico spettacolare Biba 2000 - II: disegni, modellini, plastici e video illustreranno la struttura architettonica e le macchine che compongono questo allestimento. Che cos'è Biba? Un'enorme scultura di Piero Gilardi che raffigura una bambina bionica: nel corpo di questo pupazzo, una serie di apparecchiature elettroniche accoglieranno i visitatori in un percorso futuribile.

Lo scenario intorno a Biba è quello di una città avveniristica, di un «villaggio globale»: ci sarà una piazza per accogliere i giochi, le feste e il mercato dei cittadini del Duemila. Questa struttura, di cui a Parigi si potrà vedere il progetto, deve essere ancora realizzata praticamente: se ne stanno occupando artisti e ricercatori riuniti in un gruppo di lavoro.

L'intento, secondo Gilardi, è di mostrare che «*le nuove tecnologie possono rispondere anche ai più infiniti bisogni umani di espressione e di comunicazione*».

l. f.

A scacchi in settanta contro uno

Organizzato dallo Csain piemontese, in collaborazione tecnica con il Gruppo Giochi di Sala del Cedas Fiat e il Circolo Scacchistico «Zona 14», domenica 22 maggio alle ore 8,30 alla Polisportiva Sisport, via Guala 26, si svolgerà un incontro di scacchi in simultanea con il maestro internazionale Sergio Mariotti. Si tratta di una gara che vedrà impegnati 70 scacchisti contro uno solo.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 maggio e si esauriscono con il raggiungimento dei 70 candidati. Si possono fare presso lo Csain, via Avogadro 8, oppure alla biglietteria Cedas di via Guala 26.

Programma: ore 8,30 ritrovo presso la palestra Sisport; ore 9 presentazione del maestro e inizio dell'incontro; ore 13 premiazione.

MOSTRA DI «UMORISMO BIANCONERO»

Se la zebra fa ridere

«Prima della partita...», titolo di una vignetta della mostra

«La zebra che ride - Umorismo bianconero» è una mostra originale e simpatica che verrà inaugurata domani e resterà aperta al pubblico dal giorno successivo, alle ore 17, nella Sala dell'Associazione Ex Allievi Fiat in corso Dante 102.

Non è solo una rassegna all'impronta del tifo juventino (vi collabora il Juventus F.C.), ma un'occasione di rilievo per i più curiosi della «storia minore» italiana. Tre gli aspetti che caratterizzano questo appuntamento: innanzitutto un modo singolare di festeggiare i [illegible] anni del più titolato club calcistico [illegible] illustrazioni che [illegible] lo [illegible] di sdrammatizzare il [illegible] mento poco felice della squadra.

Altro motivo è dato dal recupero e [illegible] valorizzazione grafica del settore umoristico che prende il via in questa occasione. Infine vi è la riscoperta di alcuni autori (fra cui Carlin e Angelo Bioletto) che prima di approdare ad altri campi hanno iniziato e si sono affermati nell'umorismo sportivo.

La mostra resterà aperta fino al 27 giugno. Orario: dal lunedì al venerdì 10-22, sabato 15-18,30.

st. no.

giorno per giorno

Libri

L'altruismo — Alle 18, alla libreria Dante Alighieri, in piazza Carlo Felice, Gianni Vattimo introduce il libro «L'altruismo e la morale» di Francesco Alberoni e Salvatore Veca (ed. Garzanti).

Una ballata — Alle 18,30, alla Stamperia del Borgo Po, in piazza Gran Madre di Dio 14, presentazione del libro «La ballata del vecchio marinaio» di Samuel Taylor Coleridge.

La madre — Alle 18, al [illegible] Pannunzio in via dei Mercanti 1, Lionello Sozzi presenterà il libro di Liana De Luca «Unica madre».

Conferenze

Parigi — Oggi, ore [illegible] al Centre Culturel in via Pomba 23, Michel Vernes tiene una relazione sul tema «Cafés de Paris: à l'avéniant de la ville».

Ufficio stampa — Alle 20,15, alla Teknotre in via Principessa [illegible] 95a, Francesca Portonero terrà una lezione sul tema «L'ufficio stampa». E' nell'ambito del ciclo rivolto ai giovani dal titolo «Mass Media».

Dibattiti

Occupazione — Alle 17, nella Sala dei 200, all'Unione Industriale di via Fanti 17, dibattito sul tema «Qualità dell'istruzione e occupazione». Intervengono Giancarlo Lombardi, Novarino Panaro, [illegible] Zich. Moderatore Gianmaria Gros-Pietro. E' organizzato dall'Aidda.

Teologia — Alle [illegible], nella [illegible] Emma in via Bertola [illegible] il Centro Teologico organizza un incontro con il [illegible] Danièle Hervieu-Léger. Si discuterà sul tema «Secolarizzazione e modernità religiosa: una prospettiva sociologica».

Mostre

Tre artisti — Alle 18, all'Unione Industriale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione della mostra di Brazzani, Carena, Surbone, resterà aperta sino al 17 giugno.

Televisioni private

Grp
- 14 - **Flashback**, film di Raffaele Andreassi, con Fred Robsham, Pier Castel
- 15,40 **Laramie**, telefilm
- 16,40 **Il tarzone**, telefilm
- 17 — **Flying Kiwi**, telefilm
- 17,30 **Commerciali**
- 18 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
- 18,30 **La famiglia Potter**, telefilm
- 19 — **G.R.P. Monitor**
- 19,40 **Natura selvaggia**, documentario
- 20,05 **Agente sociatiolo**, cartoni
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Laramie**, telefilm
- 23,30 **Controsterzo**, [illegible] automobilistica
- 23,50 **G.R.P. Monitor**
- 0,20 **La baia di Ritter**, telefilm
- 1 — **La colt era il suo Dio**, film di Dean Jones con Jeff Cameron, Krista Nell

Videogruppo
- 14,05 **La valle dell'Eden**, [illegible] film
- 15 — **Le auto della settimana**
- 16 — [illegible], telenovela
- 17,30 [illegible], cartoni
- 17,56 [illegible], 2ª edizione
- 18 — **Rebecca**, sceneggiato
- 19 — **Videonotizie**, 3ª edizione
- 19,30 **Skag**, telefilm
- 20,30 **Marta**, telenovela
- [illegible] [illegible]boratore, telefilm
- 22,26 **Videonotizie**, 4ª edizione
- 22,30 **Magazzino**, rubrica
- 23 — **Le auto della settimana**
- 23,30 **Videonotizie**, 5ª edizione
- 24 — **Corpo speciale**, telefilm

Quartarete
- 14,10 **Tg4** [illegible]
- 14,30 **Automarket Tv**
- 15 — **La ricetta del giorno**
- 15,15 **Bullwinkle**, cartoni
- 16 — **Gli emigranti**, telenovela
- 17 — **Veronica**, telenovela
- 18 — **Signore e padrone**, telenovela
- 19 — **Automarket Tv**
- 19,10 **Tg4**
- [illegible] **Bullwinkle**, cartoni
- 20 — **La trappola**, film con Jack Kelly, Lee Grant
- 21 — [illegible] **International**
- 22,15 [illegible]de
- [illegible] **Automarket Tv**
- 23,15 **Rosso di sera**, replay
- 23,30 **Automarket Tv**
- 24 — **Notturnino**
- 0,15 **Tg4**
- 0,30 **Film**

Rete C[illegible]
- 12,45 **Telegiornale**
- 13 — **Alazzone**, rubrica
- 14,30 **Le auto della settimana**
- 15 — **Black killer**, film
- 17 — **Le auto della settimana**
- 17,45 **Mondo music**
- 18,50 **Telefilm**
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Canavese sport**
- 20,30 **Delitto d'autore**, film con Sylva Koscina, K. [illegible]
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **Le auto della settimana**
- 23,45 **Domus**
- [illegible] **Alazzone**, rubrica

Telecupole
- 15,30 **Amor gitano**, telenovela
- 16 — **Mamma li turchi**, scen.
- 17 — [illegible] **fattoria dei giorni felici**, situation comedy
- 18 — **Video mix**, rubrica
- 19 — **Caleb Williams**, sceneggiato
- 19,30 **Tg4**
- [illegible] — **Amor gitano**, telenovela
- 20,30 **Fra le vette dell'Himalaja**, documentario
- 21,30 **Storie della prateria**, telefilm
- 22,30 **Tg4**
- 22,45 **Sport e sport**, rubrica
- [illegible] — **Piccolo Cesare**, film di M. Le Roy, con Edward G. Robinson, Glenda Farrell

Rete 7 Piemonte
- 14,30 **Galaxy**, cartoni
- 15 — **Kee il guerriero**, cartoni
- 15,30 **Gordian**, cartoni
- 16 — [illegible], cartoni
- 16,30 [illegible]mon, cartoni
- 17 — **Isole perdute**, telefilm
- 17,30 **Primus**, telefilm
- 18 — **Sampei**, cartoni
- 18,30 **Galaxy**, cartoni
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,30 **La posta di Vega**, rubrica
- 20,20 **L'agguato**, film di Philip Dunne, con Stephen Boyd, Dolores Hart
- 22,20 **Teledomani**, notiziario
- 22,40 **Il vicolo del Lotto**, spettacolo
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- 24 — **Marrone Glacé**, telenovela
- 1 — **Daniel Boone**, telefilm

Videouno
- 15,30 **Juke box**, la storia dello sport
- 16 — **Telegiornale**
- 16,10 **Donna copertina**, rubrica di sport femminile
- 18,40 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
- 18,50 **Telegiornale**
- 19 — **Sportime**, quotidiano sportivo
- 19,30 **Le auto della settimana**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Tg notizie e commenti**
- 20,30 **Calcio internazionale amichevole da Budapest: Ungheria-Austria**
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,25 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 22,45 **Juke box**, la storia dello sport
- 23,15 **Tennis: internazionali d'Italia**
- 0,30 **Speciale spettacolo**

[illegible] 3 Manila
- 13,05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 15,15 **Speranze sul fiume**, sceneggiato
- 18,30 **Music time**
- 20,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 22 — **Le auto della settimana**
- 22,40 **Il villaggio sommerso**, film

Telesubalpina
- 16,30 **Texas oltre il fiume**, film di Michael Gordon, con Dean Martin, Alain [illegible]
- 18,00 **La piccola Margie**, telefilm
- 19 — **Pietre vive**, rubrica missionaria
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- [illegible] [illegible] **I troppo tardi**, film di Leonide Moguy con Vittorio De Sica, Ave Ninchi
- 22,30 **Speciale Telesud Afganistan, anno [illegible]**, rubrica
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,35 **Storie dell'impossibile**, telefilm

Primantenna
- 12,30 **The bold ones**, telefilm
- 14 — **Auto della settimana**
- 15,30 **Angie girl**, cartoni
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 17 — **Le stelle su di noi**, con Caterina
- 18 — **Filo diretto**
- 19 — **Angie girl**, cartoni
- 19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Sport: Catch**
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 — **L'idolo**, teleromanzo
- 22,30 **Cronache del Piemonte**, attualità
- 23 — **The bold ones**, telefilm
- 24 — [illegible] **sonic**

Erreuno tv S[illegible]
- 12,30 **Documentario**
- 13,30 **A tu per tu**
- 16 — **Telegiornale**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 18,15 **Fragole**
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **A tu per tu**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Remake**
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,35 **I grandi telegrafi**
- 23,05 **Telegiornale**
- [illegible] **A tu per tu**

Quinta Rete
- 12 — **Milleidee**
- 13 — **L'ultimo pellirossa**, film
- 15 — **Luisana mia**, novela
- 15,30 **Milleidee**
- 16,30 **Cartoons**
- 17,30 **Marcia nuziale**, novela
- 18 — **Portami con te**, [illegible]
- 19 — **Milleidee**
- 19,30 **Notiziario**
- 20 — **L'uomo tigre**, cartoni
- 20,30 **Hei Sabata! prendi la pistola e spara... ritorna Trinidad**, film di L. D. Bucher, con P. Lawrence
- 22,30 **The Great Detective**, telefilm
- 23,30 **Milleidee**
- 24 — **L'estrema rinuncia**, film di F. Borzage, con Ray Milland, Barbara Britton

Telecity
- 14,45 **Piume e pallettes**, soap opera
- 15,20 **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 16,45 **I Ryan**, soap opera
- [illegible] **Nel mondo di Dungeons e dragons**, cartoni
- 18 — **Thunderbirds**, cartoni
- 18,30 **She-ra la principessa del potere**, cartoni
- 19 — **Masters**, cartoni
- 19,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 20,30 **Sole rosso**, film di Terence Young, [illegible] Charles Bronson, Ursula [illegible]
- [illegible] **Colpo grosso**, [illegible]
- 23,25 **Italia 7 Sport: Calcio internazionale**

Telecittà
- 14,40 **Garrison [illegible]do**, telefilm
- 15,35 **Prigioniera della torre di fuoco**, film di Giorgio Chili, con Mylu Vitale, Alberto Farnese
- 19,10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 19,45 **Jason e Toledo**, cartoni
- 20,15 **Only Cartoons**, cartoni animati
- [illegible] **Le auto della settimana**
- 21,40 **Speciale spettacolo**
- 21,50 **I senza Dio**, film di R. B. Montero, con [illegible] Erica [illegible]
- 23,30 **Le auto della settimana**
- 24 **Cronache del [illegible]**

Odeontv
- [illegible] — **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
- [illegible] **Carmin**, novela
- 11 **Luisana mia**, novela
- [illegible] — **Sanford and son**, telefilm
- 24 — **Scotland Yard in [illegible]**, film di R. Lynn con S. [illegible]man, W. Sylvester

Telestar
- 16,30 **Starlandia**
- 17,30 **Kimba, il leone bianco**, [illegible]
- 18 — **Cuori [illegible] tempesta**, te[illegible]
- [illegible] **Marron Glacé**, telenovela
- [illegible] **Daniel Boone**, telefilm
- [illegible] **Nella stretta morsa del ragno**, film
- [illegible] — **Patrol boat**, telefilm
- 22,30 **Teledomani**
- 23 — **Frutto proibito**, varietà
- 24 — **Sotto il tallone**, film
- ? **Non stop**

Videomusic
- 13,30 **Super Hit**, i successi del giorno
- 14,15 **Rock report**
- 14,30 **Hot Line**
- 15 — **Il gioco**
- 16,00 **On the air**
- 18,00 **Back home**
- 18,49 **L'intervista: Sinitta**
- 19,30 **Rock report**
- 20 **Goldies and [illegible]**
- 22,30 **Blue night**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

41e Festival international du film

Ieri a Cannes «Non uccidere» di Kieslowski - Oggi Tomas Brasch e Chen Kaige

L'omicidio, attimo per attimo

Film polacco sgradevole e interessante sulla pena di morte - Un assassino e il suo boia accomunati da un unico punto di osservazione

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Il più sgradevole è il più interessante *Krotki film o zabijaniu*. Il breve film intorno a un omicidio, presentato a Cannes col titolo francese di *Non uccidere*, è stato girato dal polacco Krzysztof Kieslowski per una serie televisiva sui Dieci Comandamenti, di cui alcuni episodi sono diventati film di sala. Ma Kieslowski non è certo autore da compiacere il pubblico, durante la proiezione per i giornalisti decine di spettatori sono usciti a metà pellicola, quando il protagonista compie il suo omicidio in modo estremamente realistico, in un tempo che pare infinito. Eppure da Kieslowski sono assenti il compiacimento e il sadismo che accompagna spesso nel cinema contemporaneo la rappresentazione della violenza: un resoconto senza enfasi, ma, appunto, insopportabile. Il fatto è che Kieslowski aveva preso impegno per un film che agisse per contrasto, per un'opera, come si direbbe con una certa solennità burocratica, contro la pena di morte, che è ancora in vigore, a quanto pare, in Polonia e in altri Paesi socialisti. E *Non uccidere* sembra un titolo ormai sequestrato dalla polemica, si chiamava così, all'inizio dei Sessanta, il film di Autant-Lara sull'obiezione di coscienza che tanto fece discutere alla Mostra di Venezia. Si capisce che il comandamento opposto «Uccidi» ha sempre molti seguaci.

Annunciato come un autore maledetto, censurato in Polonia, premiatissimo ai festival, poco conosciuto in Europa, Kieslowski ha svolto il suo compito in una chiave molto personale, anche se non imprevedibile. Aveva da[illegible] storia [illegible] Cayatte, [illegible] un apologo [illegible] [illegible] i gesti sono studiati nella loro concatenazione fortuita ma nel contempo quasi obbligata, e i due delitti, quello privato dell'assassino, quello pubblico del carnefice, sono studiati con la stessa minuziosa impassibilità. Le cadenze sembrano quelle del primo Antonioni. La scena è Varsavia, in una giornata fredda e ventosa. Un ragazzo magro gira inquieto intorno alla piazza del mercato, aspettando un taxi. Entra in un negozio e ordina [illegible] ingrandimento della fotografia di una bambina in [illegible] della prima Comunione. «E' vero che dall'ingrandimento si può capire se una persona è viva?». «Chi ve ha detto una simile [illegible] chezza?». Il taxista sta lavando [illegible] macchina e cerca un cliente comodo per quando prenderà servizio. Il giovane magro sale in taxi, ha una corda avvolta intorno alle mani, si fa portare in periferia. In una strada isolata assale il guidatore, lo strangola [illegible] la corda, poi lo finisce [illegible] una pietra: nella sua mente impazzita forse è il colpevole [illegible] morte della sorellina, [illegible] da un conducente [illegible] macchina.

All'interno [illegible] carcere il boia mette ordine nella sua stanzetta delle esecuzioni dove tra poco sarà espiato il giovane condannato a morte. Guarda che la corda scorra bene [illegible] cappio, che la botola sia bene oliata, che la tenda che ripara l'ingresso abbia i ganci a posto. Anzi, s'arrabbia col suo aiutante. Attento a questa tenda, non c'è niente che vada bene qui. Poi il boia va a bere un tè col direttore della prigione, mentre il condannato a [illegible] riceve il suo avvocato. Ha chiesto lui di parlargli, vuol dirgli di quella foto, e chissà cos'altro. Ma il boia adesso [illegible] fretta, è bene sistemare subito la faccenda. Stanno tutti stretti nella stanzetta, compreso l'avvocato. Lettura della sentenza, offerta dell'ultima sigaretta, le [illegible] stupide che si dicono in certi momenti: «No, grazie, la fumo senza filtro». Poi, il gesto di ribellione, tutti i poliziotti sono intorno, che [illegible] scappi. Abilmente la corda viene infilata, scatta la botola, è fatta. L'avvocato è giovane, non si capacita, un anziano collega gli rifila qualche rituale imbecillità: «Lei, oggi, è diventato più vecchio». Coloro che sono stati u[illegible] dal delitto sarebbero altrettanto sconvolti dalla pena capitale? Chissà. Noi in Italia, per fortuna, questo problema non l'abbiamo; ma dove esiste è bene che gli artisti [illegible] facciano propria. Ciascuno col suo stile e con la sua capacità di farci soffrire.

Stefano Reggiani

«Chocolat» di Claire Dennis

[illegible] in Africa a vedere [illegible] strani i bianchi

CANNES — *Non si ha un'infanzia africana per niente. Claire Dennis è nata a Parigi, ma è cresciuta in vari Stati dell'Africa francofone. Si fa presto a dire colonialismo, non si è detto tutto. Denis ha fatto l'assistente di numerosi registi, [illegible] cui Jarmusch e, soprattutto, Wenders. Sempre portando nell'animo il suo progetto [illegible] film africano e finch'ente Chocolat è a Cannes in concorso e quella signora che si vede nel film tornare nel Camerun con gli occhi attenti al cambiamento è la controfigura [illegible] dell'autrice. E quella bambina degli Anni Cinquanta, attraverso i [illegible] occhi si recupera il passato, è l'autrice stessa, evocata [illegible] memoria. Chocolat [illegible] è semplicemente un film di ricordi, di mal d'Africa. È la ricostruzione di una tela spezzata, il versante esistenziale (quello politico è ormai fuori discussione) di [illegible] strano misfatto bianco, dell'avventura in colonia [illegible] un mondo di rapporti artificiali (eppure così ricchi [illegible] sfumature) tra [illegible] bianchi. Attento all'esperienza africana come a un linguaggio eminentemente figurativo, capace di mettere a confronto i famosi luoghi comuni africani [illegible] realtà (che spesso ne è una replica più sobria), Denis è eccellente nella parte di film in cui non accade nulla, si perde un poco quando deve introdurre i fatti, ma, a quel punto, l'essenziale l'ha già detto.*

[illegible] posto è Mindif, a [illegible] chilometri [illegible] di Maroua, nel Nord Camerun, Africa equatoriale francese, anno 1959. La piccola France passa la maggior parte del suo tempo col boy Protée, il servitore nero molto paziente che le insegna anche a mangiare pane, burro e formiche. Il padre Marc, l'amministratore francese, è spesso in giro per la colonia. La madre Aimée-Giulia Boschi sovrintende [illegible] cucina, [illegible] i rari ospiti, cuce a macchina, dorme. Forse c'è una certa tensione fra il boy e la signora, [illegible] tutto continuerebbe [illegible] apparenti disarmonie, se [illegible] capitassero degli estranei. Un aeroplano compie un atterraggio di emergenza nella savana e il pilota coi passeggeri è ospite alcuni giorni. Finché si prepara una pista per ripartire: ma ormai per il boy (per l'Africa?) è finita. Come sono strani i bianchi.

s. r.

I protagonisti di «Welcome to Germany», film di Tomas Brasch della Repubblica federale tedesca e una scena di «Il re dei fanciulli» del cinese Chen Kaige oggi nella selezione ufficiale

Persone di Lietta Tornabuoni

Cinesi belli e eccitati stile Scott Fitzgerald

CANNES — I cinesi che vogliono vincere la Palma d'oro ieri [illegible] passeggiavano nel vento leggero. Andavano verso il [illegible] in smoking, accompagnati da una bellissima ragazza cinese tutta vestita di seta bianca e perle, chiacchierando eccitati, ridendo con [illegible] cità: puro Scott Fitzgerald. C'era nel gruppo Zhang Yimou, il regista di *Sorgo rosso* [illegible] vincitore al festival di Berlino. C'era Chen Kaige che presenta a Cannes *Il re dei fanciulli*, e che adesso sta a New York: gira per Francis Coppola un breve film appunto su New York, che insieme [illegible] altri due di Makavejev e di Konchalovski formerà [illegible] trittico straniero da unire al trittico americano (Coppola, Scorsese, Woody Allen) per offrire una visione frammentata e diversa della città più importante del mondo.

A trentasei anni, Chen Kaige appartiene alla cosiddetta Quinta Generazione dei cineasti cinesi, [illegible] gruppo anticonformista e pugnace che ha vissuto la Rivoluzione Culturale, che lavora spesso lontano da Pechino o da Shangai, nello Studio Xi'an diretto [illegible] Wu Tianming. A quindici anni era studente a Pechino, al Liceo n. 4: «*Una scuola prestigiosa che ha sempre educato, che educava i giovani all'ignoranza della realtà presentando loro sempre [illegible] soltanto i lati positivi delle cose. Eravamo in un'illusione permanente. Imparavamo a diventare gente cieca, senza immaginazione, senza iniziativa, non è per caso che negli Anni Sessanta [illegible] que in Cina il movimento delle Guardie Rosse e [illegible] deologia utopica, non è [illegible] studio il comportamento [illegible] ma anche e per tutti [illegible] tanti cinesi durante la Rivoluzione Culturale*». Lui, come milioni di altri studenti, venne mandato in campagna a fare lavoro manuale, nello Yunan a tagliare alberi: estraneità, solitudine, dolore d'essere stato strappato alla propria vita, umiliazione per [illegible] poter continuare gli studi, ma anche la possibilità di conoscere davvero il suo Paese.

Il re dei fanciulli, tratto [illegible] un romanzo, racconta in parte questa esperienza che in Chen Kaige, divenuto regista di film anticonformisti quali *Terra gialla* e *La grande parata*, ha sviluppato un forte individualismo. «*Le autorità, il Centro del cinema e la censura mi accusano di seguire troppo il cinema occidentale e di fare i miei film per l'estero. Ma io i miei film li faccio soltanto per il mio piacere personale*». In Cina il [illegible] film ha avuto cattivo esito commerciale. «Il [illegible] sistema — spiega Wu Tianming — *funziona così: a livello provinciale, i distributori visionano il film e prenotano un certo numero di copie. 40 distributori Il re dei fanciulli è parso ottico, nessuno lo voleva. Hanno detto addirittura che nessuno sarebbe andato a vederlo, che non avrebbe incassato un soldo*».

La Rivoluzione Culturale, che secondo i cinesi è durata dieci anni (1966-1976), è finita da dodici anni: resta ancora così presente? Dice Wu Tianming: «*[illegible] mente ancora la gente, ma adesso la distanza nel tempo consente di dare agli avvenimenti una collocazione storica, di andare più in profondità [illegible] della Rivoluzione [illegible] [illegible] presente*».

C'è anche la Germania fra i film in gara oggi

CANNES — Questi i film in programma oggi:

Selezione ufficiale: **Welcome to Germany** (Benvenuto in Germania) di **Tomas Brasch**, Rft. **Hai Zi Wang** (Il re [illegible] fanciulli) di **Chen Kaige**, Cina.

Un certo sguardo: **Hotel Terminus - The Life and Times of Klaus Barbie** di [illegible] Ophuls, Usa.

Quindicina dei registi: **La ligue de chaleur** (La corsa del caldo) di **Hubert-Yves Rose**, Canada. **America, terra incognita** di **Diego Rasquez**, Venezuela. **Natal da portela** di **Paulo Cezar Saraceni**, [illegible].

Settimana della critica: [illegible] **Jiban** [illegible] di **Raja Mitra**, India.

Con il film danese «Katinka»

[illegible] Sydow [illegible] la regista per raccontare passioni

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — «Katinka» (Ved Vejen) è il film con [illegible] Max [illegible] Sydow fa a cinquantanove anni il suo debutto di regista: è un bel film danese che sembra un [illegible] svedese, ben fatto, ben [illegible] Tammi Ost, Kurt Ravn, Ole Ernst, meravigliosamente fotografato [illegible] Sven Nykvist, presentato alla rassegna «Un certo sguardo». Una storia ottocentesca d'amore proibito: una donna sposata che vive in una società dalle regole morali assai rigide s'innamora [illegible]: morirà di lui quando la sua passione viene confessata e [illegible] intelligente, sensibile, delicato: l'unico inconveniente è che pare d'averlo già visto molte volte.

Non è una scelta strana? Non è strana, [illegible] von Sydow, è buffa. «*Non ho scelto io d'essere regista, né ho scelto questo soggetto. Io [illegible] nato nell'estremo Sud della Svezia, molto vicino alla Danimarca, sono cresciuto sotto una forte influenza danese e, diversamente da tanti svedesi, quel Paese di cui parlo anche la lingua [illegible] sempre amato. Venticinque anni fa ho letto questo [illegible] danese di Herman Bang, m'è piaciuto moltissimo, ho pensato: è un soggetto meraviglioso per un film. Avrei voluto recitare uno dei personaggi. L'ho proposto in Svezia: ma il romanzo non era tradotto in svedese [illegible] in inglese, e allora... [illegible] l'ho quasi dimenticato. Cinque anni [illegible] ho incontrato per caso a un cocktail party un produttore danese che vive a New York, gliene ho parlato, e lui: 'Se [illegible] dirige lei'. E' stato l'unico modo [illegible] trarre un film da quel libro bellissimo che amavo tanto: [illegible] un attore, resto un attore*».

Von Sydow, che è a Cannes pure come interprete del film in [illegible] «*Pelle il conquistatore*», non vive più in [illegible] 1975, [illegible] abita a Parigi: «*Ma non ho cambiato la mia vita, ho sempre la stessa moglie. Soltanto, lavoravo così spesso nel cinema internazionale... Non [illegible] tutta la mia carriera internazionale [illegible] contento, ma non ho rimpianti. [illegible] Italia è stato un privilegio lavorare [illegible] Rosi, Lattuada, Rossi. In America, dato che il mio inglese è imperfetto, m'affidano sempre personaggi [illegible] straniero: quindi spie, scienziato pazzo, psicoanalista, insomma sempre parti di cattivo*».

Con Ingmar Bergman è ri[illegible] contatto: «*E' stata una presenza fondamentale nella mia esistenza, certo mi ha influenzato anche in questo nuovo lavoro di regista, ho cercato di dare ai miei attori quello che lui ha dato a [illegible]*». Ma di questa esperienza l'ha [illegible] soprattutto la scoperta del montaggio: «*Tutti i giovani attori dovrebbero sedere per settimane accanto al montatore: [illegible] impara moltissimo sul proprio mestiere. Anche a me, fare il regista è servito per fare meglio l'attore*».

l. t.

La rockstar parla di «Stormy Monday» di Mike Figgis presentato alla Quindicina

Sting: e di me resti la dignità

CANNES — Sting sembra solo in mezzo a [illegible] centinaio [illegible] giornalisti francesi che man[illegible] voracemente [illegible] spiaggia del Majestic a [illegible] del produttore di «*Stormy Monday*» (Lunedì tempestoso) di Mike Figgis, con Melanie Griffith, Sean Bean, Tommy Lee Jones, un «neo-dinamico-romantico-violento» presentato alla Quindicina dei registi: [illegible] l'Italia l'ha comprato Valerio [illegible] Paolis, uscirà a ottobre.

Sting (capelli lunghi con [illegible] mèches bionde, pantaloni [illegible] cotone bianco alla turca, maglia nera con [illegible] scritto Sting in colore viola) ci recita un personaggio [illegible] proprietario di night club. Una parte non piccola, ma non [illegible] protagonista, come al solito: «*In cinema non volevo essere un divo [illegible] attore, ho avuto bisogno d'imparare a recitare. Dopo dieci anni, ora mi sento accettato: ma se una parte di cinque minuti è per esempio nel 'Barone di Munchhausen' diretto da Terry Gilliam, che è mio amico e [illegible] vicino di casa a Londra, perché dovrei dire di no e rinunciare a divertirmi?*». «*Stormy Monday*», poi, si svolge a Newcastle: «*E' la città dove sono nato. Mio fratello vi è proprietario di un night club, il locale del film somiglia a quelli dove ho fatto i primi passi. [illegible] divertito a creare un personaggio simile a tanti [illegible] ho conosciuto, l'ho voluto complesso, non unidimensionale: uno che ama la [illegible]. Il [illegible] locale, gli amici, ma ama anche i soldi e per [illegible] tradisce tutti, tutto*».

Sting ha trentasei anni, adesso, e nella [illegible] città non era più tornato: «*E' stato importante. Ho rivisto Newcastle, i [illegible] perché compagni di scuola. E questo ritorno al passato m'ha fatto capire che è arrivato il momento di dare un senso alla mia vita*». Ieri era a Francoforte, domani sarà a Stoccarda. «*In Italia mi sento a casa mia, come tutti gli inglesi*». Va a salutare sua moglie Trudi Tiler, una ex modella che ha recitato in un film italiano di Mario Orfini, «*Mamba*»: non si vedevano da un po'. A luglio uscirà il disco dell'«*Histoire du soldat*» di Stravinski: «*Io faccio il soldato, Vanessa Redgrave fa il diavolo: è un'edizione nuova, in cui sono state reintegrate anche le parti dell'opera di solito [illegible] e mi dicono che è la migliore. Tra i musicisti del Novecento, Stravinski è quello che amo di più. La sua [illegible] nica, come la mia, attinge a tante fonti diverse, le memorie, le reinventa*». E in cerca di rispettabilità? «*No, il rispetto è qualcosa di esteriore. Io aspiro a preservare qualcosa di interiore, la [illegible] dignità*».

l. t.

Paura e amore, con lode

CANNES — Quasi tutti favorevoli i primi giudizi della critica francese su *Paura e amore* di Margarethe [illegible] Trotta, che rappresenta in competizione l'Italia. [illegible] *Monde*: «*Tenerezza, nostalgia, desiderio sperduto [illegible] felicità, solidarietà femminile contrapposta a uomini indecisi, stanchi: tutto ciò passa [illegible] attraverso tre attrici per le quali si provano [illegible] colpi al cuore*».

Le Figaro: «*Un film di cui si parlerà molto, che bisogna vedere... von Trotta resta dimostrativa e matematica... il film è abilmente costruito, anche se l'autrice non consente molte sorprese, tanto [illegible] preoccupa [illegible] chiarire in anticipo ogni implicazione e sviluppo... Due attrici divine, Fanny Ardant e Greta Scacchi*». *Libération*: «*La regista tedesca sa raccontare i drammi e i giochi del rapporto [illegible] sorelle, fra donne, e vince la scommessa nonostante la sovrabbondanza di cliches nelle situazioni e nei dialoghi*». «*Margarethe von Trotta ricava il massimo da attrici che ha scelto con grandissima cura*». *France-Soir*: «*L'atmosfera è bellissima, il racconto condotto con eleganza e sensibilità, [illegible] il motivo principale d'interesse sta nell'interpretazione delle [illegible] sorelle... (la regista) trasforma gli uomini in comparse non sempre all'altezza*».

«Soursweet» alla Quindicina dei registi

[illegible] Londra di [illegible] non c'è pace fra le [illegible]

CANNES — Un [illegible] nuziale cinese (bandiere rosse, [illegible] musica di tamburi, nastri [illegible] seta colorati, costumi nazionali) si snoda in mezzo alla campagna inglese: Mike Newell, [illegible] anni, [illegible] inglese di *Ballando con uno sconosciuto*, affronta [illegible] *Soursweet* (Agrodolce), con Sylvia Chang e Danny Dun, scritto da Ian McEwan, presentato [illegible] Quindicina dei registi, un tema ora prediletto dal cinema [illegible] Paese: [illegible] difficoltà degli immigrati in Inghilterra, lo scontro tra culture diverse [illegible] anche i conflitti all'interno [illegible] minoranze in quella capitale [illegible] cosmopolita popolata [illegible] arabi, iraniani, giamaicani, pakistani e cinesi che è la Londra contemporanea.

Lo fa molto bene, raccontando la storia di una piccola famiglia cinese intraprendente e [illegible] tradizionalista e insieme [illegible] che mette [illegible] un minimo ristorante [illegible] cantonesi lontano dal quartiere cinese, in una [illegible] di grande squallore a Sud di Londra; che ce la fa, a forza di lavoro e di resistenza, [illegible] avere successo commerciale: che viene perseguitata e privata del capofamiglia dalla mafia cinese, esattrice implacabile e [illegible] sassina di tangenti su [illegible] attività. Ambientarsi nella profonda estraneità inglese è per i protagonisti [illegible] difficile che sottrarsi alla criminalità della propria razza.

Documento acuto e affettuoso, sentimento, commedia: sono molto [illegible] raccontati i rapporti dei cinesi con inglesi che sono in realtà greci («noi cinesi siete sensati, non come quelli dei Caraibi»), [illegible] ripugnanze [illegible] fisiche («ah, tutti questi [illegible] pelle rosa, come i maiali»), certi piccoli ma definitivi mutamenti [illegible] costume della famiglia, la violenza reciproca [illegible] e insieme reale dei [illegible] mafia cinese. E il film bello diventa, nell'esplorazione d'una minoranza, anche un atto civile.

l. t.

Ha prodotto «Domani accadrà» di Luchetti presentato a «Un certo sguardo» e a settembre farà un nuovo film

Moretti: evviva la nostra avventura dissennata

CANNES — «*Domani accadrà*», il bel film di Daniele Luchetti presentato [illegible] rassegna «Un certo sguardo», è stato accolto [illegible] pubblico con molta simpatia. Il produttore Nanni Moretti è contentissimo ma assai in ritardo: «*Il [illegible] film nuovo lo [illegible] ancora scrivendo: non [illegible] no riuscito a fare contemporaneamente il produttore e il regista. Comincerò a girare [illegible] settembre, spero: è una storia contemporanea interpretata da [illegible], è ambientata a Roma ma potrebbe essere dovunque*».

Come produttore, p[illegible] tore della Sacher Film insieme [illegible] Angelo Barbagallo, [illegible] potrebbe [illegible] più soddisfatto, dice: «*E' l'impresa di un matto che, negando la crisi, ha deciso di reagire. Ho fatto finta di niente: anche per rabbia, anche per dare una lezione a quelli che traggono dalla [illegible] conclusioni ciniche. Anche per dimostrare la stupidità [illegible] che mi facevano: egocentrico, narcisista, solitario, elitario, sprezzante e incurante degli altri... E' andata bene. Che gioia veder fare fiasco la gente che gioca sul sicuro, e veder riuscire [illegible] avventura dissennata*».

La Sacher dissennata [illegible] prodotto sinora due film: «*Notte italiana*» di Carlo Mazzacurati è stato scelto per il festival di Venezia, «*Domani accadrà*» per il festival di Cannes, tutt'e due hanno avuto un [illegible] di critica. Il primo è costato 1 miliardo e [illegible] milioni, ha incassato 700 milioni; il secondo è costato 1 miliardo e 600 milioni, ha incassato [illegible] 800 milioni. I conti tornano? «*Abbiamo speso più del previsto. Ne nostro accordo con [illegible] e con la Titanus, lo stanziamento iniziale per tre film, compreso il mio, era di 5 miliardi. Adesso dovremo [illegible] [illegible] [illegible] il mio film. E' la politica [illegible] [illegible]. Del resto la Rai ci ha già fatto una proposta per un nuovo pacchetto di film*».

I registi debuttanti [illegible] produrranno le opere però saranno altri. «*I primi progetti li facciamo noi stessi: Mazzacurati hanno già offerto una storia d'amore tra due metropolitani a Luchetti un film di [illegible]*».

A Nanni Moretti fa piacere soprattutto [illegible] inversione di tendenza. «*C'è già una bella e crescente parte di pubblico che torna a vedere [illegible] film italiani, diretti da persone giovani e non ciniche. Le mie scelte di produttore sono guidate [illegible] miei gusti di spettatore, sono la negazione di tutto il cinema italiano brutto e pretenzioso che ho visto; mi impressiona la rassegnazione di certi giovani cineasti a una situazione che va invece rifiutata, negata*».

l. t.

La furia di Kinski, mister parolaccia

CANNES — Di colpo Klaus Kinski attacca a gridare: «*Cretino! Idiota! Non goduto!*». Urla addirittura «*Cacciatelo via, via, mettetelo fuori!*». Poi scaraventa il microfono sul tavolo, s'alza furente e se ne va lui, di corsa, trascinandosi dietro la moglie [illegible] che ha di[illegible] anove [illegible] e [illegible] dimostra [illegible]: il chiacchierare distratto d'un giornalista è stato [illegible] ottimo pretesto per porre fine drammaticamente a una conferenza-stampa che andava smorendo.

Capelli rossi lunghi sino alle spalle con frangetta, tutto vestito di bianco, l'attore faceva un po' di pubblicità al film che ha nel titolo il suo nome, «*Kinski-Paganini*», prodotto dalla Scena Film [illegible] Reteitalia. Cocktail, tartine e turpiloquio: tra molti «merda», Kinski ha [illegible] in blocco i registi «teste di cazzo», ha chiamato uno «povero pederastello» e ha definito il direttore del festival Jacob «idiota bacchettone».

Con un cocktail [illegible] più cerimonioso Reteitalia, rappresentata da Carlo Bernasconi, ha invece annunciato ufficialmente e festeggiato al festival il noto accordo [illegible] la Orion americana e con la [illegible] consociata italiana CDI per la cessione in esclusiva triennale alle reti televisive di Berlusconi del catalogo Orion-CDI, che comprende anche tutti i film di Allen.

Nomi eccellenti stasera al cabaret

Il Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71/a, ospita stasera lo spettacolo di Zuzzurro e Gaspare. L'inizio è previsto per le ore [illegible] Nella prima parte [illegible] serata si [illegible] il giovane cabarettista Leo Valle. Presenta Ernst Thole. Il biglietto d'ingresso è su due ordini [illegible] posti: la platea costa [illegible] mila [illegible] mentre la galleria 20 mila. [illegible] aggiungere i diritti di prevendita.

Lo show di Zuzzurro e Gaspare è il secondo appuntamento del «Festival del Cabaret», cominciato con il tutto esaurito fatto registrare da Beppe Grillo nei giorni 19, 20 e 21 aprile. L'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione e ripresentata alla platea torinese in seguito al [illegible] riportato al debutto, si propone [illegible] continuare a trasferire il cabaret in grandi spazi come il teatro e [illegible] offrire a [illegible] cabarettisti emergenti l'opportunità [illegible] dimostrare il proprio valore di fronte ad un vasto pubblico.

E' il caso, ad esempio, di Stefano Mosel, presente lo scorso anno alla rassegna del Colosseo e attualmente annoverato tra i maggiori personaggi del cabaret in circolazione nel nostro Paese.

Reduci dall'esperienza televisiva di «Festival», a fianco [illegible] Pippo Baudo, su Canale 5, Zuzzurro e Gaspare hanno da poco terminato di registrare, sempre per [illegible] reti [illegible] Berlusconi, l'edizione televisiva di «Andy & Norman», il loro [illegible] teatrale tratto [illegible] una commedia di Neil Simon. A metà [illegible]gno, sono di scena [illegible] Ciak di Milano in una non-stop di otto ore, dalle 22 alle 6, [illegible] l'incasso devoluto alla Lega contro i Tumori.

Il cabaret, dunque, torna alla ribalta dopo [illegible] certo periodo di silenzio a Torino da parte dei [illegible] principali protagonisti.

Lo spettacolo con Zuzzurro e Gaspare diventa così un'occasione ghiotta per rilanciare questo genere di teatro soft che fra i giovani sta acquistando sempre più [illegible] grande popolarità. d. ca.

CONCERTO ROCK DI STEPHENSON AL BIG

La rivelazione Martin

L'inglese Martin Stephenson presenta il suo ultimo album

Martin Stephenson and [illegible] Daintees, che stasera si esibiscono al «Big» di corso Brescia 28 (ore 22) sono un gruppo-rivelazione di quella [illegible] [illegible] rock inglese più vicina [illegible] [illegible] [illegible] e country. Il loro ultimo album, Gladsome, Humour [illegible] Blue, ha confermato l'originalità e l'ispirazione [illegible] leader, Martin Stephenson, poeta e musicista. Ricordiamo che domani [illegible] il «Big» ospiterà il «solo concert» del sassofonista John Lurie, leader dei Lounge Lizards e attore (Stranger Than Paradise, Daunbailò).

Stasera al «Folk Club» di via Perrone 3 bis (ore 21,30) è di scena il cantante e chitarrista Roberto Menabò, uno dei più brillanti e apprezzati bluesmen italiani.

Al «Centralino» di via delle [illegible] 16/a stasera (ore [illegible] il Centro Jazz presenta il «solo concert» del pianista Mario Rusca: Rusca, torinese emigrato a Milano, è fra i maggiori protagonisti della storia recente del jazz italiano.

Un altro pianista, Dick Mazzanti, legato al jazz tradizionale, è di scena [illegible] con il suo quartetto Swing al ristorante «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11.

Alla birreria «164 Seventh Street» di strada Settimo 164 stasera è in programma un concerto dei Monsters of Rock 'n' Roll, gruppo torinese che ha conquistato ottima fama tra [illegible] appassionati [illegible] rock più immediato.

Due concerti fusion, sempre stasera: [illegible] «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 con i New Cab, e al «Divina [illegible]» (via San Donato 47) con i Fun-Q.

[illegible] Ivrea, il Centro Congressi «La Serra» ospita stasera (ore 21) [illegible] concerto country con i Flyer e la Ricky Mantoan Band: organizza l'Associazione Ricerca contro il Cancro. g. fer.

[illegible] Un «magazine»

Esce oggi [illegible] edicola (lire 5000) il primo numero dei quattro annuali di Torino magazine. Si tratta di una rivista diretta da Giorgio Lindo e collegata a servizi sui fatti e sulla gente della città corredati da molte fotografie.

Gli ebrei neri antico mistero

Da oggi [illegible] al 2 giugno, nell'atrio [illegible] Palazzo degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, con orario continuato dalle 9 alle 18, la mostra *Un mistero della Diaspora - gli ebrei neri d'Etiopia*. L'iniziativa è realizzata dall'Associazione Italia-Israele, dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino e dall'Associazione Italiana Amici del Museo della Diaspora di Tel Aviv.

Quella dei *falasha* — o beta (casa) [illegible] Israele, come preferiscono chiamarsi — è, fra le mille storie della diaspora, una delle più ignote e inquietanti. [illegible] gli ebrei neri, [illegible] da sempre in Etiopia. La tradizione li fa risalire alla regina [illegible] Saba, ma è probabile che si siano convertiti all'ebraismo [illegible] primi secoli dell'era volgare.

Le prime notizie certe su di loro risalgono al IX secolo; in epoca moderna queste comunità hanno destato l'interesse di storici, etnografi e viaggiatori. La [illegible] quista italiana dell'Etiopia favorì l'intensificarsi di rapporti e conoscenze: questa mostra nasce infatti dall'unione [illegible] materiale fotografico raccolto da Carlo Alberto Viterbo, inviato ufficialmente in Etiopia nel 1936, [illegible] quello di Frederic Brenner, giuntovi [illegible] [illegible] per conto del Museo della Diaspora.

La storia [illegible] *falasha* è [illegible]gnata dall'isolamento ma anche [illegible] una strenua fedeltà [illegible] propria tradizione, costituita dalla Bibbia [illegible]ica. Gli ebrei neri ignorano infatti [illegible] «Legge Orale», cioè il Talmud e la [illegible]. [illegible] tempi [illegible] la storia dei *falasha* si fa drammatica con il rovesciamento del regime imperiale etiopico: nel 1985 un ponte aereo riesce a portarne fortunosamente [illegible] Israele settemila, che [illegible] al [illegible] [illegible] non senza fatiche e difficoltà, integrando nella realtà [illegible] Ma molti di loro restano ancora in Etiopia e sono perseguitati.

Una mostra da visitare [illegible] interesse anche perché questo appuntamento sui *falasha* è uno dei primi in Europa. e. lo.

ARTISTI E RICERCATORI TORINESI A PARIGI

Biba, bambina bionica

Un gruppo [illegible] artisti, architetti e ricercatori torinesi andrà a Parigi il 18 e 20 maggio per un convegno de[illegible] al [illegible] dell'elettronica e delle nuove tecnologie. «Vers une culture de l'interactivité» è il titolo di questi colloqui ospitati nella Cité [illegible] Sciences et de l'Industrie: dal capoluogo subalpino interverranno, fra gli altri, [illegible] scultore Piero Gilardi, il critico d'arte Massimo Melotti e il giornalista Franco Torriani, [illegible] di Machina (un'associazione culturale che si occupa di questi argomenti).

In [illegible] con il simposio, sempre a Parigi, nella Galerie Expérimentale, sarà inaugurata una mostra sul Progetto di Parco Tecnologico spettacolare Biba 2000 - II: disegni, modellini, plastici e video illustre[illegible] la struttura architettonica e le macchine che compongono questo allestimento. Che cos'è [illegible] Un'enorme scultura di Piero Gilardi che raffigura una bambina bionica; nel corpo di questo pupazzo, una serie di apparecchiature elettroniche accoglieranno i visitatori in un [illegible] futuribile.

La [illegible] intorno a Biba è quello [illegible] una città avveniristica, di un «villaggio globale»: ci sarà una piazza per accogliere i giochi, le feste e il mercato dei cittadini [illegible] Duemila. Questa struttura, di cui a Parigi si potrà vedere il progetto, deve essere [illegible] realizzata praticamente: [illegible] ne [illegible] occupando artisti e ricercatori riuniti in un gruppo [illegible] [illegible]ro.

L'intento, secondo Gilardi, è di mostrare che «le nuove tecnologie possono rispondere anche [illegible] più istintivi bisogni umani di espressione e di comunicazione». l. f.

Biba è il nome della scultura «esportata» da Piero Gilardi

A scacchi in settanta contro uno

Organizzato dallo Csain piemontese, in collaborazione tecnica con il Gruppo Giochi di Sala [illegible] Cedas Fiat e il Circolo Scacchistico «Z[illegible] 84», domenica 22 maggio alle ore [illegible] alla Polisportiva Sisport, via Guala 26, si svolgerà un incontro [illegible] scacchi in simultanea [illegible] il maestro internazionale Sergio Mariotti. Si tratta di [illegible] gara che vedrà impegnati 70 scacchisti contro uno solo.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 maggio e si esauriscono con il raggiungimento dei 70 candidati. [illegible] [illegible] fare presso lo Csain, via Avogadro [illegible] oppure alla biglietteria Cedas [illegible] via Guala 26.

Programma [illegible] 8,30 ritrovo presso la palestra Sisport; ore 9 presentazione del maestro e inizio dell'incontro; ore 13 premiazione.

MOSTRA DI «UMORISMO BIANCONERO»

Se la zebra fa ridere

«Prima della partita...», titolo di una vignetta della mostra

«La zebra che ride - Umorismo bianconero» è una mostra originale e simpatica che verrà inaugurata domani e resterà aperta al pubblico [illegible] giorno successivo, alle ore 17, nella Sala dell'Associazione Ex Allievi Fiat in corso Dante 102.

[illegible] è solo una rassegna all'impronta dei [illegible] juventini (vi collabora la Juventus F.C.), ma un'occasione di rilievo [illegible] i più curiosi della «storia minore» italiana. Tra [illegible] aspetti che caratterizzano questo appuntamento: innanzitutto [illegible] modo singolare di festeggiare i [illegible] anni del più titolato club [illegible] italiano attraverso illustrazioni [illegible] hanno lo scopo [illegible] sdrammatizzare il momento poco felice della squadra.

Altro motivo è dato dal recupero e [illegible] valorizzazione grafica [illegible] [illegible] umoristico che prende [illegible] [illegible] questa occasione. Infine [illegible] è la riscoperta di alcuni autori (fra cui Carlin e Angelo Bioletto) [illegible] prima di approdare [illegible] altri campi hanno iniziato o si [illegible] affermati nell'umorismo sportivo.

La mostra resterà aperta fino [illegible] 27 giugno. Orario: dal lunedì [illegible] venerdì 10-22, sabato 15-18,30. gl. no.

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di [illegible] settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco [illegible] il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande, riportate qui a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato [illegible] nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia. [illegible] Dopo aver risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, [illegible] confrontatela con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

5ª SETTIMANA - MARTEDÌ

1	2	3	4
A	C	B	
D		A	C
C	D	D	
B	C		C

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = [illegible]
Seconda domanda = [illegible]
Terza domanda = [illegible]
Quarta domanda = A - Robert Redford

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 4)

Quale juventino ha sbagliato la chiusura [illegible] partita con la Fiorentina il gol del pareggio?

A - Laudrup
B - Rush
C - Cabrini
D - Bruno

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 6)

Quanto tempo è durata la sfilata degli alpini da piazza San Carlo a piazza Vittorio a Torino?

A - Tre ore
B - Otto ore
C - Cinquanta minuti
D - Undici ore

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 12)

Al Gran Premio di Montecarlo di Formula Uno quale pilota ha compiuto il giro più veloce?

A - Prost
B - Senna
C - Piquet
D - Alboreto

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 15)

A Cannes è stato presentato fuori concorso il film "Milagro". Qual è il noto attore che l'ha diretto?

A - Robert Redford
B - Jack Nicholson
C - Tom Selleck
D - Walter Matthau

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Domenica ha vinto L. 5.000.000 ESTER PERADOTTO Via Silvio Pellico 5 - Salto Canavese (To)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 20.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco [illegible] il [illegible] della fortuna uguale al numero completo pubblicato. **La scorsa settimana il premio non è stato assegnato perciò questa settimana sono in palio L. 20 MILIONI**

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

[illegible]	MER	GIO	VEN	SAB	[illegible]	DOM	DOM
1							

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e [illegible]

giorno per giorno

Libri

L'altruismo — Alle 18, [illegible] libreria Dante Alighieri, in piazza Carlo Felice, Gianni Vattimo introduce il libro «L'altruismo e la morale» [illegible] Francesco Alberoni e Salva[illegible] Veca (ed. Garzanti).

Una ballata — Alle 18,30, alla Stamperia del Borgo Po, [illegible] piazza Gran Madre di [illegible] 14, presentazione del libro «La ballata del vecchio marinaio» di Samuel Taylor Coleridge.

La madre — Alle 18, [illegible] Centro Pannunzio in via [illegible] Mercanti 1, Lionello Sozzi presenterà il [illegible] di [illegible] De Luca «Unica madre».

Conferenze

Parigi — Oggi, ore 18,30, al Centre Culturel in via Pomba 23, [illegible] Vernea tiene una relazione sul tema «Cafés de Paris: à l'avenant de la ville».

Ufficio stampa — [illegible] 20,15, alla Teknotre in via Principessa Clotilde 95a, Francesca Portonero terrà [illegible] lezione [illegible] tema «L'ufficio stampa». E' [illegible] del ciclo rivolto ai giovani dal titolo «Mass Media».

Dibattiti

Occupazione — Alle 17, nella Sala dei 200, all'Unione [illegible] [illegible] via Fanti 17, dibattito sul tema «Qualità dell'istruzione e occupazione». Intervengono Giancarlo Lombardi, Novarino Panaro, Rodolfo Zich, [illegible] Gianmaria Gros-Pietro. E' organizzato dall'Aidda.

Teologia — Alle 21, nella Sala Emsa in via Bertola 34, il Centro Teologico organizza un incontro [illegible] il prof. Danièle Hervieu-Leger. [illegible] discuterà sul tema «Secolarizzazione e modernità religiosa: una prospettiva sociologica».

Mostre

Tre artisti — Alle 15, all'Unione Industriale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione [illegible] mostra [illegible] [illegible]zani, Carena, Surbone; resterà aperta sino al 17 giugno.

Televisioni private

Grp
14 — Flashback, film di Raffaele Andreassi, [illegible] Fred [illegible]man, Pilar Castel
15,40 Laramie, telefilm
16,40 Il faraone, telefilm
17 — Flying Kiwi, telefilm
17,30 Commerciali
18 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18,30 La famiglia Potter, [illegible]
19 — G.R.P. Monitor
19,40 Natura selvaggia, documentario
20,05 Agenzia scoiattolo, cartoni
20,30 [illegible]
22,30 Laramie, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
23,50 G.R.P. Monitor
0,20 La baia di Rifter, telefilm
1 — La colt era il suo [illegible], film di Dean Jones, con Jeff Cameron, Krista [illegible]

Videogruppo
14,05 [illegible] valle dell'Eden, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Marta, telenovela
17,30 Star Blazers, cartoni
17,55 Videonotizie, 2ª edizione
18 — Rebecca, sceneggiato
19 — Videonotizie, 3ª [illegible]
19,30 Skag, telefilm
20,30 [illegible], telenovela
21,30 The collaborators, telefilm
22,25 Videonotizie, 4ª edizione
22,30 [illegible]ine, rubrica
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, [illegible]
24 — Corpo speciale, telefilm

Quartarete
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket Tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Bullwinkle, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Veronica, telenovela
[illegible] — Signore e padrone, telenovela
18 — Automarket Tv
18,10 Tg4
19,30 Bullwinkle, cartoni
20 — La trappola, film con Jack Kelly, Lee Grant
21 — Football International
22,15 [illegible]
22,45 Automarket Tv
23,15 [illegible] di sera, replay
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 Film

[illegible] Canavese
12,45 Telegiornale
13 — Alazzone, rubrica
[illegible] Le auto della settimana
15 — Black killer, film
17 — Le auto della [illegible]
17,45 Mondo music
18,[illegible]
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20,30 [illegible] [illegible], film [illegible] Sylva Koscina, [illegible] Nell
[illegible] Telegiornale
22,45 [illegible] auto della [illegible]
23,45 Domus
0,30 [illegible], [illegible]

Telecupole
15,00 Amor gitano, [illegible]
16 — Mamma li turchi, [illegible]
17 — La fattoria dei giorni felici, situation comedy
18 — Video mix, rubrica
19 — Caleb Williams, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Fra le valle dell'[illegible], documentario
21,30 Storie nella prater, telefilm
22,30 Tg4
22,45 Sport e sport, rubrica
24 — Piccolo Cesare, film di M. Le Roy, con Edward G. Robinson, Glenda Farrell

Rete 7 Piemonte
14,30 Galaxy, cartoni
15 — Ken il guerriero, cartoni
[illegible] Gordian, cartoni
16 — [illegible], cartoni
16,30 Doraemon, cartoni
17 — Isola perduta, telefilm
17,30 Primus, telefilm
18 — Sampei [illegible]
18,30 Galaxy, cartoni
[illegible] — Informa 7, notiziario
19,30 La posta [illegible] Vega, rubrica
20,20 L'ispettore, film di Philip Dunne, con Stephen Boyd, Dolores Hart
22,20 Teledomani, notiziario
22,40 Il vicolo del Latte, spettacolo
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Marron Glacé, telenovela
1 — Daniel Boone, telefilm

Videouno
15,30 Juke box, la storia dello sport
16 — Telegiornale
16,10 [illegible] koperfine, rubrica di sport femminile
16,40 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
18,50 Telegiornale
19 — Sportime, quotidiano sportivo
19,30 Le auto della settimana
20 — Cartoni animati
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Calcio internazionale amichevole da Budapest: Ungheria-Austria
22,15 Telegiornale
22,25 Sportime, quotidiano sportivo
22,45 Juke box, la storia dello sport
23,15 Tennis: Internazionali d'Italia
0,30 Speciale spettacolo

[illegible] 3 Manila
13,05 I cento giorni di Andrea, telenovela
15,15 Speranze sul fiume, [illegible]neggiato
16,30 [illegible] time
[illegible] I cento giorni di [illegible], telenovela
[illegible] — [illegible] auto della settimana
[illegible] Il villaggio [illegible], film

Telesubalpina
[illegible] [illegible] Il fiume, film di Michael Gordon, con Dean Martin, Alain Delon
18,30 La piccola Margie, telefilm
19 — Pietre vive, rubrica missionaria
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Domani è troppo tardi, film di Leonide Moguy con Vittorio De Sica, Ave Ninchi
22,30 Speciale Telesu: Afganistan, anno 0, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Storie dell'impossibile, telefilm

Primantenna
12,30 The bold ones, telefilm
14 — Auto della settimana
15,30 Angie girl, cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi, con Carmen
18 — Filo diretto
19 — Angie girl, cartoni
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 Sport: Catch
21,30 Auto della settimana
22 — L'isola, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — The bold ones, telefilm
24 — Super sonic

Erreuno tv Svizzera
12,30 Documentario
13,30 A tu per tu
16 — Telegiornale
[illegible] Rivediamoli insieme
18,15 Fragolò
18,45 Telegiornale
19,50 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 Remake
[illegible] Telegiornale
22,35 I grandi fotografi
23,05 Telegiornale
23,10 A tu per tu

Quinta Rete
12 — Milaides
13 — L'ultimo pellirossa, film
15 — Luisana mia, novela
15,30 Milaides
[illegible] Cartoons
17,30 Marcia nuziale, novela
18 — Fortunal con te, novela
19 — Milaides
19,30 Notiziario
20 — L'uomo tigre, cartoni
20,30 Hai Sbagliato prendi la pistola e spara... ritorna Trinidad, film di L. D. Bucher, con P. Laurenz
[illegible] The Great Detective, telefilm
23,30 Milaides
24 — L'estrema rinuncia, [illegible] di F. Borzage, con Ray Milland, Barbara Britton

Telecity
14,45 Piume e pailettes, [illegible] opera
15,20 Cuori nella tempesta, telenovela
16,45 I Ryan, soap opera
17,30 Nel mondo [illegible] Dungeons e dragons, [illegible]
18 — [illegible]a, cartoni
18,30 She-ra la principessa del potere, cartoni
[illegible] — Masters, cartoni
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Sole rosso, film di Terence Young, [illegible] Charles Bronson, Ursula Andress
22,40 Colpo grosso, gioco
23,25 [illegible] 7 Sport: Calcio internazionale

Telecittà
14,40 Garrison commando, telefilm
16,35 Prigioniera della [illegible] di fuoco, film di Giorgio Chili, con Myla Vitale, Alberto Farnese
19,10 Anche i [illegible] piangono, telenovela
19,45 Jason e Toledo, cartoni
20,15 Only Cartoons, [illegible] animati
20,45 Le auto della settimana
21,40 Speciale spettacolo
21,50 I senza Dio, film di R. B. Montero, con Antonio Sabato, Erik Blyth
23,30 Le auto [illegible] settimana
24 Cronache [illegible] cinema

Odeontv
8 — Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
9 — Carmin, novela
11 — Luisana mia, novela
[illegible] — Sanford and son, telefilm
24 — Scotland Yard in ascolto, film di R. Lynn, con S. Sasselman, W. Sylvester

Telestar
16,30 Starlandia
17,30 Kimba, il leone bianco, cartoni
[illegible] — Cuori nella tempesta, telenovela
18,50 Marron Glacé, telenovela
19,30 Daniel Boone, telefilm
20,30 Nella stretta morsa [illegible] [illegible], film
22 — [illegible] beat, telefilm
22,30 Teledomani
[illegible] Frutto proibito, varietà
24 — Sotto il tallone, film
2 — [illegible] stop

Videomusic
13,30 Super hit [illegible] [illegible] del [illegible]
14,15 [illegible] report
[illegible] [illegible] [illegible]
18 — Il gioco
16,30 On the air
18,30 Back [illegible]
18,45 L'intervista: Emilio
[illegible] Rock report
20 — Goldies and Oldies
22,30 Blue night

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

41e Festival international du film

Ieri [illegible] Cannes «Non uccidere» di Kieslowski - Oggi Tomas Brasch e Chen Kaige

L'omicidio, attimo per attimo

Film polacco sgradevole e interessante sulla pena di morte - Un assassino e il suo boia accomunati da un [illegible] punto di osservazione

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Il più sgradevole [illegible] il più interessante. *Krotki film o zabijaniu.* Il breve [illegible] intorno a un omicidio, presentato a Cannes col titolo francese di *Non uccidere*, è stato girato dal polacco Krzysztof Kieslowski per una serie televisiva [illegible] Dieci Comandamenti, di [illegible] alcuni episodi sono diventati film di sala. Ma Kieslowski non è certo autore da compiacere il pubblico: durante la proiezione per i giornalisti decine di spettatori sono usciti a metà pellicola, quando il protagonista compie il suo omicidio in modo estremamente realistico, in un tempo che pare infinito. Eppure da Kieslowski [illegible] assenti il compiacimento e il sadi[illegible] che accompagna spesso nel cinema contemporaneo la rappresentazione della violenza: un rendiconto senza calusi, ma, appunto, insopportabile. Il fatto è che Kieslowski aveva preso impegno per un film che agisse per contrasto, per un'opera, come si direbbe con una certa solennità hitneratica, [illegible] la pena di morte, che è ancora in vigore, a quanto pare, in Polonia e in [illegible] Paesi socialisti. *Non uccidere* sembra un titolo ormai sequestrato dalla polemica: si chiamava così, all'inizio dei Sessanta, il film di Autant-Lara sull'obiezione [illegible] coscienza che tanto fece discutere alla Mostra [illegible] Venezia. Si capisce che il comandamento opposto «Uccidi» ha sempre m[illegible] seguaci.

Annunciato come un autore maledetto, censurato in Polonia, premiatissimo ai festival, poco conosciuto in Europa, Kieslowski ha svolto il suo compito in una chiave molto personale, anche se non imprevedibile. Aveva davanti una storia alla Cayatte, [illegible] un apologo «nero» in cui i gesti sono studiati nella loro concatenazione fortuita ma nel contempo quasi obbligata, e i due delitti, quello privato dell'assassino, quello pubblico del carnefice, sono studiati con la stessa minuziosa impassibilità. Le cadenze sembrano quelle del primo Antonioni, la scena è Varsavia, in una giornata fredda e ventosa. Un ragazzo magro gira inquieto intorno alla piazza del mercato, aspettando un taxi. Entra in un negozio [illegible] un ingrandimento della fotografia di una bambina in abito della prima Comunione. «*E' vero che dall'ingrandimento si può capire se una persona è viva?*». «*Chi [illegible] ha detto una simile sciocchezza?*». Il tassista sta lavando la sua macchina e cerca un cliente comodo per quando prenderà servizio. Il giovane magro sale in taxi, ha una corda avvolta [illegible] alle mani, si fa portare in periferia. In una strada isolata assale il guidatore, lo strangola [illegible] corda, poi lo finisce con una pietra: nella sua mente impazzita forse è il colpevole della morte della sorellina, uccisa da un conducente [illegible] macchine.

All'interno del carcere il boia mette ordine nella sua stanzetta delle esecuzioni dove tra poco sarà ospitato il giovane condannato a morte. Guarda che la corda scorra bene nel cappio, che la botola sia bene oliata, che la tenda che ripara l'ingresso abbia i ganci a posto. Anzi, s'arrabbia col suo aiutante: Attento a questa tenda, non c'è niente che vada bene qui. Poi il boia va a bere [illegible] tè col direttore della prigione, mentre il condannato a morte riceve il suo avvocato. Ha chiesto lui di parlargli, vuol dirgli di quella foto, e chissà cos'altro. Ma il boia adesso ha fretta, è bene sbrigare subito la faccenda. Stanno tutti stretti nella stanzetta, compreso l'avvocato. Lettura della sentenza, offerta dell'ultima sigaretta, le [illegible] stupide che si dicono in certi momenti: «*No, grazie, la vorrei senza filtro*». Poi, il gesto [illegible] ribellione; tutti i poliziotti sono intorno, [illegible] non scappi. Abilmente la corda viene infilata, scatta la botola, è fatta. L'avvocato è giovane, [illegible] si capacita, un anziano collega gli rifila qualche rituale imbecillità: «*Lei, oggi, è diventato più vecchio*». Coloro che sono stati urtati dal delitto sarebbero altrettanto sconvolti dal[illegible] pena capitale? Chissà. Noi [illegible] Italia, per fortuna, questo problema non l'abbiamo; ma dove esiste è bene che gli artisti lo faccia[illegible] proprio. Ciascuno col suo stile o con la sua capacità di farci soffrire.

Stefano Reggiani

«Chocolat» di Claire Dennis

[illegible] in Africa [illegible] vedere [illegible] i [illegible]

CANNES — Non si ha un'infanzia africana per niente. Claire Dennis è nata a Parigi, ma è cresciuta in vari Stati dell'Africa francofona. Si fa presto a dire colonialismo, non si è detto tutto. Denis ha fatto l'assistente di numerosi registi, fra cui Jarmusch e, soprattutto, Wenders. Sempre portando nell'animo il suo progetto di film africano e finalmente Chocolat è a Cannes in concorso e quella signora che si vede nel film tornare nel Camerun [illegible] *gli occhi attenti al cambiamento è la controfigura ideale dell'autrice. E quella bambina degli Anni Cinquanta, attraverso i cui occhi si recupera il passato, è l'autrice stessa, evocata dalla memoria. Chocolat non è semplicemente un film di ricordi, di mal d'Africa, è la ricostruzione di una tela spezzata, il versante esistenziale (quello politico è ormai fuori discussione)* [illegible] *uno strano misfatto bianco, dell'avventura in colonia come in un mondo* [illegible] *rapporti artificiali (eppure così ricchi di sfumature)* [illegible] *fra neri e bianchi. Attenta all'esperienza africana come a un linguaggio eminentemente figurativo, capace di mettere a confronto i famosi luoghi comuni africani con la realtà (che spesso ne è una replica più sobria), Denis è eccellente nella parte di film in cui non accade nulla, si perde un poco quando deve introdurre i fatti, ma, a quel punto, l'essenziale l'ha già detto.*

Il posto è Mindif, a [illegible] *chilometri* [illegible] *ovest di Maroua, nel Nord Camerun, Africa equatoriale francese, anno 1957. La piccola France passa la maggior parte del suo tempo col boy Protée, il servitore nero molto paziente che le insegna anche a mangiare pane, burro e formiche. Il padre Marc, l'amministratore francese,* [illegible] *spesso in giro per la colonia. La madre Aimée-Giulia Boschi sovrintende alla cucina, riceve i rari ospiti, cuce a macchina, dorme. Forse c'è una certa tensione fra il boy e la signora, ma tutto continuerebbe senza apparenti disarmonie, se non capitassero degli estranei. Un aeroplano compie un atterraggio di emergenza nella savana e il pilota coi passeggeri è ospite alcuni giorni. Finché si prepara una pista per ripartire, ma ormai per il boy (per l'Africa?) è finita. Come sono strani i bianchi.*

s. r.

I protagonisti di «Welcome to Germany», film di Tomas Brasch della Repubblica federale tedesca e una scena di «Il re dei fanciulli» del cinese Chen Kaige oggi nella selezione ufficiale

Persone di Lietta [illegible]

Cinesi belli e eccitati stile Scott Fitzgerald

CANNES — I cinesi che vogliono vincere la Palma d'oro ieri notte passeggiavano nel vento leggero. Andavano verso il mare in smoking, accompagnati da una bellissima ragazza cinese tutta vestita di seta bianca [illegible] perle, chiacchierando eccitati, ridendo con felicità: puro Scott Fitzgerald. C'era nel gruppo Zhang Yimou, il regista di *Sorgo rosso* vincitore [illegible] festival di Berlino. C'era Chen Kaige che presenta a Cannes *Il re dei fanciulli*, e che adesso [illegible] a New York: gira per Francis Coppola [illegible] breve film appunto su New York, che insieme ad altri due [illegible] Makaveiev e di Konchalovski formerà un trittico straniero da unire al trittico americano (Coppola, Scorsese, Woody Allen) per offrire [illegible] visione frammentata e diversa della città più importante del mondo.

A trentasei anni, Chen Kaige appartiene [illegible] cosiddetta Quinta Generazione [illegible] dei cineasti cinesi, un gruppo anticonformista e pugnace che ha vissuto la Rivoluzione Culturale, che lavora spesso lontano da Pechino e da Shangai, nello Studio Xi'an diretto da Wu Tianming. A quindici anni, era studente a Pechino, al Liceo n. 4: «*Una scuola prestigiosa che ho sempre odiato, che educava i privilegiati all'ignoranza della realtà, presentando loro sempre il solo lato [illegible] [illegible] delle cose. Vivevamo in un'illusione permanente. Imparavamo a diventare gente cieca, senza immaginazione, senza iniziativa*». [illegible] che negli Anni Sessanta nacque in Cina il movimento delle Guardie Rosse e [illegible] ideologia [illegible] [illegible] [illegible] comportamenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] durante la Rivoluzione Culturale». Lui, come [illegible] milioni di altri studenti, venne mandato in campagna a fare lavoro manuale, nello Yunan a tagliare alberi: estraneità, solitudine, dolore d'essere stato strappato alla propria vita, umiliazione per non poter continuare gli studi, [illegible] anche la possibilità [illegible] conoscere davvero il suo Paese.

Il re dei fanciulli, tratto [illegible] un romanzo, racconta in parte questa esperienza che in Chen Kaige, divenuto regista di film ammiratissimi quali *Terra gialla* e *La grande parata*, [illegible] sviluppato [illegible] forte individualismo: «*La censura, il costo del cinema e la censura mi [illegible] di seguire [illegible] il cinema occidentale e di fare i miei film per l'estero. Ma io i miei film li faccio soltanto per il mio piacere personale*». In Cina il suo film ha avuto cattivo esito commerciale. «*Il nostro sistema* — spiega Wu Tianming — *funziona così: a livello provinciale, i distributori visionano il film e prenotano un certo numero di copie. Ai distributori* Il re dei fanciulli *è parso [illegible] [illegible]. Hanno detto addirittura che nessuno sarebbe andato a vederlo, che non avrebbe incassato un soldo*».

La Rivoluzione Cultura[illegible]le, che secondo i cinesi è durata dieci anni (1966-1976), è finita da dodici anni: [illegible] resta ancora così presente? Dice Wu Tianming: «*[illegible] [illegible] [illegible] ancora la gente, ma [illegible] la distanza [illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presente*».

C'è anche la [illegible] fra i film in [illegible] oggi

CANNES — [illegible] film in programma oggi.

Selezione ufficiale: **Welcome to Germany** (Benvenuto in Germania) di Tomas Brasch, [illegible] **Hai Zi Wang** (Il re dei fanciulli) di Chen Kaige, [illegible].

Un certo sguardo: **Hotel Terminus - The Life and Times of Klaus Barbie di Max** Ophuls, Usa.

Quindicina dei registi: **La ligne de chaleur** [illegible] del caldo) di Hubert-Yves Rose, Canada; **America, terra incognita** [illegible] Diego Risquez, Venezuela; **Natal da portela** di Paulo Cezar Saraceni, [illegible].

Settimana della critica: **Ekti Jiban** ([illegible]) di Raja Mitra, India.

Con il film danese «Katinka»

Von Sydow si fa regista per raccontare passioni

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — «Katinka» (Ved Vejen) è il film con cui Max von Sydow fa a cinquantanove anni il suo debutto di regista: [illegible] bel film danese che sembra un bel film svedese, ben fatto, ben recitato da Tammi Ost, Kurt Ravn, Ole Ernst, meravigliosamente fotografato da Sven Nykvist, presentato alla rassegna «Un certo sguardo». Una storia ottocentesca d'amore proibito: una donna sposata che vive in una società dalle regole morali assai rigide s'innamora di un uomo; morirà di tisi quando la sua passione viene confessata e svelata. Intelligente, sensibile, delicato: l'unico inconveniente è che pare d'averlo già [illegible] molte volte.

Non è una scelta strana? Non è strana, dice Max von Sydow, è buffa: «*Non ho scelto [illegible] d'essere regista, [illegible] ho scelto questo soggetto. Io sono nato nell'estremo Sud della Svezia, molto vicino alla Danimarca, sono cresciuto sotto una forte influenza danese e, diversamente da tanti svedesi, quel Paese di cui parlo anche la lingua l'ho sempre amato. Venticinque anni fa ho letto questo romanzo danese di Herman Bang, m'è piaciuto moltissimo, ho pensato: è un soggetto meraviglioso per un film. Avrei voluto recitare uno dei personaggi. L'ho proposto in Svezia: ma il romanzo non era tradotto in svedese né in inglese, e allora... Poi l'ho quasi dimenticato. Cinque anni fa ho incontrato per caso a un cocktail party un produttore danese che vive a New York, gliene ho parlato, e lui, 'Se lo dirige lei'. E' stato l'unico modo di trarre un film da quel libro bellissimo che amavo tanto: ma io sono un attore, resto un attore*».

Von Sydow, che è a Cannes pure come interprete del film in concorso «*Pelle il conquistatore*», non vive più in Svezia dal 1975, da tre anni abita a Parigi: «*Ma non ha cambiato la mia vita, ho sempre la stessa moglie. Soltanto, lavoravo così spesso nel cinema internazionale. Non di tutta la mia carriera internazionale sono contento, ma non ho rimpianti. In Italia è stato un privilegio lavorare con Rosi, Lattuada, Rosa. In America, dato che il mio inglese è imperfetto, m'affidano sempre personaggi di straniero: quindi spie, scienziati pazzi, psicoanalisti, insomma sempre parti di cattivo*».

Con Ingmar Bergman è rimasto in contatto: «*E' stata una presenza fondamentale nella mia esistenza, certo mi ha influenzato anche in questo nuovo lavoro di regista, ho cercato di dare ai miei attori quello che lui ha dato a me*». Ma di questa esperienza [illegible] l'ha interessato soprattutto la scoperta del montaggio: «*Tutti i giovani attori dovrebbero sedere per settimane accanto al montatore: si impara moltissimo sul proprio mestiere. Anche a me, fare il regista è servito per fare meglio l'attore*».

l. t.

La rockstar parla di «Stormy Monday» di Mike Figgis presentato alla Quindicina

Sting: e di me resti la dignità

Paura e amore, con lode

CANNES — Quasi tutti favorevoli i primi giudizi della critica francese su *Paura e amore* di Margarethe von Trotta, che rappresenta [illegible] competizione l'Italia. *Le Monde*: «*Tenerezza, nostalgia, desiderio sperduto della felicità, solidarietà femminile contrapposta a uomini indecisi, stanchi: tutto ciò passa benissimo attraverso* [illegible] *attrici per le quali si provano tre colpi al cuore*».

Le Figaro: «*Un film di cui si parlerà molto, che bisogna vedere... von Trotta resta dimostrativa e matematica... il film è abilmente costruito, anche se l'autrice non consente molte sorprese, tanto si preoccupa di chiarire in anticipo ogni implicazi[illegible] sviluppo... Due attrici divine, Fanny Ardant e Greta Scacchi*». *Libération*: «*La regista tedesca sa raccontare i drammi e i giochi del rapporto tra sorelle, tra donne, e vince la scommessa* [illegible] *stante* [illegible] *sovrabbondanza* [illegible] *clichés nelle situazioni e nei dialoghi... Margarethe von Trotta ricava il massimo* [illegible] *attrici che ha scelto con grandissima cura*». *France-Soir*: «*L'atmosfera è bellissima, il racconto condotto con eleganza e sensibilità, ma il motivo principale d'interesse sta nell'interpretazione delle tre sorelle... (la regista) trasforma gli uomini* [illegible] *comparse non sempre all'altezza*».

CANNES — Sting sembra solo in mezzo a un centinaio di giornalisti francesi che mangiano voracemente sulla spiaggia del Majestic a spese del produttore [illegible] «*Stormy Monday*» (Lunedì tempestoso) di Mike Figgis, con Melanie Griffith, [illegible] Bean, Tommy Lee Jones, un «nero» dinamico-romantico-violento presentato alla Quindicina dei registi: per l'Italia l'ha comprato Valerio [illegible] Paola, uscirà a ottobre.

Sting (capelli lunghi con le meches bionde, pantaloni di cotone bianco alla turca, maglia nera con su scritto Sting in colore viola) [illegible] recita un personaggio di proprietario di night club. Una parte [illegible] piccola, ma non da protagonista, come al solito: «*In cinema non volevo essere un divo ma un attore, ho avuto bisogno d'imparare a recitare. Dopo dieci anni, ora mi sento accettato: ma se una parte* [illegible] *cinque minuti è per esempio nel "Barone di Münchhausen" diretto da Terry Gilliam, che è mio amico e mio vicino di casa* [illegible] *Londra, perché dovrei dire* [illegible] *e rinunciare a divertirmi?*». «*Stormy Monday*», poi, si svolge a Newcastle: «*E' la città dove sono nato. Mio fratello lì è proprietario di un night club. Il locale del film somiglia a quelli dove ho fatto i primi passi. Mi sono divertito a creare* [illegible] *personaggio simile a tanti che ho conosciuto, l'ho voluto complesso, non unidimensionale: uno che ama la musica, il suo locale, gli amici, ma ama anche i soldi e per soldi tradisce tutti, tutto*».

Sting ha trentasei anni, [illegible], e nella sua città non era [illegible] tornato: «*E' stato importante. Ho rivisto Newcastle, i miei vecchi compagni di scuola...* [illegible] *questo ritorno al passato m'ha fatto capire che è arrivato* [illegible] *momento di dare un senso alla mia vita*». Ieri era a Francoforte, domani sarà a Stoccarda: «*In Italia mi sento a casa mia, come tutti gli inglesi*». Va a salutare [illegible] moglie Trudi Tiler [illegible] modella che ha [illegible] tato in un film italiano [illegible] Mario Orfini, «*Mamba*», non si vedevano da [illegible] po'. A luglio uscirà il [illegible] dell'«Histoire [illegible] [illegible]» [illegible] Stravinski: «*Io faccio il soldato, Vanessa Redgrave fa il diavolo: è un'edizione nuova, in cui sono state reintegrate anche le parti dell'opera di solito omesse, e mi dicono che è* [illegible] *migliore. Tra i musicisti del Novecento, Stravinski è quello che amo di* [illegible] *la sua musica, come la mia, attinge a tante fonti diverse, le* [illegible] *la, le reinventa*». E' in cerca di rispettabilità? «*No, il rispetto è qualcosa di esteriore. Io aspiro a preservare qualcosa* [illegible] *interiore,* [illegible] *mia dignità*».

l. t.

«Soursweet» alla Quindicina dei registi

[illegible] Londra [illegible] [illegible] [illegible] c'è [illegible] fra [illegible] razze

CANNES — Un corteo nuziale cinese (bandiere rosse, dissonante musica di tamburi, nastri [illegible] seta colorati, costumi nazionali) si snoda in [illegible] alla campagna inglese: Mike Newell, [illegible] anni, il regista inglese di *Ballando con uno sconosciuto*, affronta in *Soursweet* (Agrodolce), con Sylvia Chang e Danny Dun, scritto da Ian McEwan, presentato alla Quindicina dei registi, un tema ora prediletto dal cinema del suo Paese: le difficoltà degli immigrati [illegible] Inghilterra, lo scontro [illegible] culture diverse ma anche i conflitti all'interno di una stessa minoranza, in quella capitale cosmopolita popolata di arabi, iraniani, giamaicani, pakistani e cinesi che è la [illegible]ndra contemporanea.

Lo fa molto bene, [illegible] tando la storia di una piccola famiglia cinese intraprendente e operosa, tradizionalista e insieme modernista, che mette su un minimo ristorante per camionisti lontano dal quartiere cinese, in una zona [illegible] grande squallore a Sud di Londra; che ce la fa, a forza di lavoro e di resistenza, ad avere successo commerciale; che viene perseguitata e privata del capofamiglia dalla mafia [illegible], esattrice implacabile e [illegible] sassina [illegible] tangenti [illegible] ogni attività. Ambientarsi nella profonda estraneità inglese è per i protagonisti meno difficile che sottrarsi alla criminalità della propria razza.

Documento acuto e affettuoso, sentimento, commedia: sono molto ben raccontati i rapporti dei cinesi con inglesi che sono in realtà greci («voi cinesi siete sensati, non come quelli dei Caraibi»), certe ripugnanze anche fisiche («oh, tutti questi con la pelle rosa, come i maiali»), certi piccoli ma definitivi mutamenti [illegible] costume della famiglia, la violenza recitata e insieme reale dei gan[illegible] [illegible] della mafia cinese. E il film bello diventa, nell'esplorazione d'una minoranza, anche un atto civile.

l. t.

Ha prodotto «Domani accadrà» di Luchetti presentato [illegible] «Un certo sguardo» [illegible] a settembre farà un nuovo film

Moretti: evviva la [illegible] avventura [illegible]

CANNES — «*Domani accadrà*», il bel film di Daniele Luchetti presentato alla rassegna «Un certo sguardo», è stato accolto dal pubblico con molta simpatia. Il produttore Nanni Moretti è contentissimo ma assai in ritardo. «*Il mio film* [illegible] *lo sto ancora scrivendo: non sono riuscito a fare contemporaneamente il produttore e il regista. Comincerò a girare in settembre, spero: è una storia contemporanea interpretata da me, è ambientata a Roma ma potrebbe essere dovunque*».

Come produttore, promotore della Sacher Film insieme con Angelo Barbagallo, non potrebbe essere più soddisfatto, dice: «*E' l'impresa* [illegible] *un matto che, negando la crisi, ha deciso di reagire.* [illegible] *fatto finta di niente: anche per rabbia, anche per dare una lezione a quelli che traggono dalla crisi conclusioni ciniche. Anche per dimostrare la stupidità di tante accuse che mi facevano: egocentrico, narcisista, solitario, elitario, sprezzante e incurante degli altri... E' andato bene. Che gioia veder fare fiasco la gente che gioca sul sicuro, e veder riuscire la nostra avventura dissennata*».

La Sacher dissennata ha prodotto sinora due film: «*Notte italiana*» di Carlo Mazzacurati è stato scelto per il festival di Venezia, «*Domani accadrà*» per il festival [illegible] Cannes, tutt'e due hanno avuto un buonissimo successo di critica. Il primo è costato 1 miliardo e 300 milioni, ha incassato 700 milioni; il secondo è costato 1 miliardo e 600 milioni, ha incassato [illegible] [illegible] milioni. I conti tornano? «*Abbiamo speso più del previsto. Nel nostro accordo con Rai-1 e con la Titanus, lo stanziamento iniziale per tre film, compreso il mio, era di 5 miliardi. Adesso dovremo inda-* [illegible] *il mio film* [illegible] *[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha già fatto una proposta per un nuovo [illegible]* [illegible] *film*».

I registi debuttanti di cui produrranno le opere però saranno altri. «*I primi prodotti li lasciamo a se stessi. A Mazzacurati hanno già offerto una storia d'amore tra due aeropostali?, a Luchetti un film di comici*».

A Nanni Moretti fa piacere soprattutto una inversione di tendenza: «*C'è già una bella e crescente parte di pubblico che torna a vedere certi film italiani diretti da* [illegible] *giovani* [illegible] [illegible] *cinici. Le mie scelte di produttore sono guidate dai miei gusti di spettatore, sono la negazione di tutto il cinema italiano brutto e pretenzioso che ho visto: mi impressiona la rassegnazione di certi giovani cineasti a una situazione che va invece rifiutata, negata*».

l. t.

La fu[illegible] di Kinski, mister parolaccia

CANNES — Di colpo Klaus Kinski attacca a gridare: «*Cretino! Idiota! Mon* [illegible]». Urla addirittura: «*Cacciatelo via, merda, mettetelo fuori*». Poi scaraventa il microfono sul tavolo, s'alza furente e se ne va lui, di corsa, trascinandosi dietro la moglie ragazzina che ha diciannove anni e ne dimostra tredici: il chiacchierare distratto d'un giornalista è stato un ottimo pretesto per porre fine drammaticamente a una conferenza-stampa che andava smorendo.

Capelli rossi lunghi sino alle spalle con frangetta, tutto vestito di bianco, l'attore faceva un po' di pubblicità al film che ha nel titolo il suo [illegible] «*Kinski-Paganini*», prodotto dalla Scena Film con Reteitalia. Cocktail, tartine e turpiloquio: tra molti «merda», Kinski ha definito in blocco i registi «teste di cazzo», ha chiamato uno «povero pederastello» e ha definito il direttore del festival Jacob «idiota barchettone».

Con un cocktail assai più c[illegible]o Reteitalia, rappresentata da Carlo Bernasconi, ha invece annunciato ufficialmente e festeggiato al festival il noto accordo con la Orion americana e con [illegible] sua consociata italiana CDI per la cessione in esclusiva triennale alle reti televisive di Berlusconi [illegible] catalogo Orion-CDI, che comprende anche tutti i film [illegible] Allen.

A Trieste il polemico intervento del regista-senatore al convegno sulla nuova legge, presente Carraro

Strehler: il teatro è una mucca agli estrogeni

«E' inconcepibile che si finanzino in [illegible] anno oltre 700 spettacoli» - «I 134 miliardi [illegible] Stato [illegible] sono insufficienti, [illegible] bisogna dare i soldi per fare l'Amleto [illegible] chi non sa farlo» - Tra le proposte: rilancio degli Stabili, più severo controllo [illegible] teatri privati sovvenzionati, potenziamento dei teatri regionali [illegible] interregionali da inserire in una politica europea - Il ministro: «Il progetto legislativo [illegible] pronto, [illegible] può ancora correggerlo [illegible] bisogna far presto»

TRIESTE — Se si vuole dare al teatro una [illegible] organica gli operatori [illegible] settore e le [illegible] politiche dovranno per forza confrontarsi sulla filosofia Strehler che [illegible] sicuramente qualche vittima, [illegible] nello stesso tempo potrà fare compiere un salto di qualità alla nostra produzione di prosa. In due tempi, per quasi [illegible] ore, il Gran Maestro del [illegible] italiano ha ieri mattina esposto le sue riflessioni nel [illegible] del convegno «Una legge per [illegible] teatro» che si [illegible] tenuto [illegible] della cultura [illegible] di Trieste, davanti ad [illegible] platea affollata di rappresentanti del teatro pubblico e privato.

«Il teatro italiano — ha detto — è come [illegible] mucca gonfiata [illegible] gli estrogeni, cioè non grassa, [illegible] bella: [illegible] realtà una vacchetta, piccola [illegible] magra, forte che da [illegible] latte, [illegible] non si può spacciare come [illegible] avvenuto negli ultimi dieci anni per una mucca meravigliosa. Vantandosi [illegible] fatto che il teatro italiano sforna [illegible] roba non si fa che del male al teatro. La crisi [illegible] semplicemente legata a un fatto finanziario, ma [illegible] dovuta soprattutto all'impossibilità di mettere [illegible] spettacoli buoni perché gli attori sono quelli che sono e i tecnici sono quelli che sono... Siamo quattro gatti, possiamo ancora dare [illegible] a formazioni meravigliose purché gli attori si ridimensionino e accettino i ruoli che realmente sanno interpretare. Non bisogna che [illegible] Stato dia i mezzi per fare l'Amleto a chi [illegible] sa farlo! E' inconcepibile che si finanzino [illegible] stagione 707 spettacoli».

Ad ascoltare la severissima analisi di Giorgio Strehler c'era anche il ministro dello Spettacolo, Franco Carraro, che [illegible] questi giorni [illegible] impegnato nella preparazione delle riforme legislative riguardanti l'intero settore dello spettacolo. Pur riconoscendo alla nuova circolare Carraro, che regolamenterà la prossima stagione [illegible] prosa, il merito di aver abbandonato la [illegible] delle sovvenzioni a pioggia, che nell'ultimo decennio ha favorito l'offerta indiscriminata di spettacoli, Giorgio Strehler nella sua duplice veste di uomo di [illegible] e [illegible] della [illegible] indipendente, ha invocato per [illegible] futuro una legge severa che incoraggi essenzialmente la professionalità e la qualità.

«Non si deve esaltare — sostiene — [illegible] al monologo, ossia agli spettacoli con due o tre attori. Anche i teatri privati che vengono sovvenzionati col denaro pubblico devono essere sottoposti agli stessi controlli degli Stabili pubblici. Così [illegible] può [illegible] equipararla alla prosa [illegible] commedia musicale, il cabaret e la sceneggiata. Non si può paragonare "Ciao Rudy!" o "Rinaldo in campo" alla "Tempesta" di Shakespeare, o al "Macbeth" di Gassman. Diamogli una mano, ma non parliamo [illegible] discorso culturale».

Nel suo breve intervento il ministro Franco Carraro ha sottolineato come dalla prossima stagione [illegible] intensificati i [illegible] e maggiormente responsabilizzati i legali rappresentanti delle singole imprese teatrali. Franco Carraro non ha nascosto che [illegible] suo disegno [illegible] legge per il teatro è ormai pronto [illegible] nello stesso tempo ha avanzato la preoccupazione che *«le forze politiche [illegible] maggior peso pensino di difendere radicalmente in Parlamento le loro opinioni, e ciò ritarderebbe il cammino della legge. Un inconveniente che si può [illegible] evitare con delle mediazioni, che si dovrebbero però concretizzare [illegible] tempi brevi».*

[illegible] Trieste si è tra l'altro avanzata l'ipotesi di unificare la proposta [illegible] [illegible] nista [illegible] quella [illegible] sinistra indipendente, [illegible] appunto [illegible] Giorgio Strehler. *«La mia generazione — osserva Strehler — ha [illegible] il teatro italiano sulle strade del mondo, adesso questo teatro va rifondato, e rinnovato attraverso filosofie strutturali organiche. Prima di tutto bisogna distinguere le responsabilità e le funzioni del teatro pubblico da quelle del teatro privato. Si devono [illegible] l'altro precisare le differenze dei dirigenti delle strutture pubbliche da quelle private [illegible] deve inoltre impedire che i responsabili di strutture pubbliche possano ricoprire contemporaneamente cariche dirigenziali in imprese private».*

Oltre a rilanciare da Trieste [illegible] ruolo degli Stabili, il Gran Maestro ha [illegible] che i teatri regionali e interregionali possono rappresentare a suo giudizio [illegible] futuro dell'attività teatrale soprattutto in [illegible] cui ci si deve inserire [illegible] una politica europea.

Per realizzare però la filosofia Strehler non bastano i [illegible] miliardi che lo Stato stanzia annualmente [illegible] E qui il [illegible] Maestro ha dimostrato con [illegible] come negli altri Paesi europei lo Stato [illegible] scegliere i *«tempi della prosa»* [illegible] sovvenzionare. Per Giorgio Strehler comunque ogni teatro [illegible] italiano [illegible] la sua attività dovrebbe disporre [illegible] un sostegno economico [illegible] 7-8 miliardi.

Ernesto Baldo

Strehler: ad ascoltare [illegible] sua «requisitoria» c'erano i rappresentanti del teatro pubblico e privato

[illegible] sarà processato [illegible] «[illegible] Travet»

In pretura per gli «schiamazzi» al Carignano

TORINO — Il pretore [illegible] Torino Giampiero Burdino ha rinviato a giudizio l'attore Gipo Farassino ed altre 17 persone con l'accusa di «oper. [illegible] schiamazzi, rumori, fischi e sbandieramento di stendardi, [illegible] disturbo e pubblico spettacolo».

La citazione [illegible] processo sarà celebrato l'8 giugno) si riferisce alla clamorosa [illegible] testazione che il 18 novembre dello scorso anno interruppe per [illegible] volte al Teatro Carignano la prima della celebre [illegible] dialettale [illegible] Bersezio, *Monsù Travet*.

Lo spettacolo s'era appena avviato quando l'attore romano Paolo Bonacelli, che interpretava Travet, fu [illegible] uno spettatore: «*Il [illegible] piemontese [illegible] sbagliato. La battuta va pronunciata così*». Dalla platea e da alcuni palchi spuntavano bandiere [illegible] la croce sabauda e striscioni con le insegne del movimento «Piemont-Autonomia Piemonteisa» e [illegible] telli contro il regista del *Monsù Travet*, Ugo Gregoretti. Contemporaneamente, fuori [illegible] Teatro, [illegible] gruppetto di autonomisti, capeggiati da Gipo Farassino, alimentavano la protesta.

All'interno del Carignano scoppiava il finimondo: urla del pubblico contro i manifestanti, baruffe verbali, scambio di insulti e gestacci. Interveniva [illegible] polizia, Farassino, i suoi compagni ed i più esagitati contestatori degli autonomisti erano identificati. La recita riprendeva dopo venti minuti, subiva un'altra interruzione [illegible] da strepiti e battibecchi; poi, tutto [illegible] liscio.

Per [illegible] penale (articoli 110 e 659) Farassino e soci rischiano la condanna [illegible] mesi di reclusione e una salata multa. «*Questo rinvio a giudizio* — ha commentato Farassino — *è assurdo. Non ho nemmeno messo piede al Carignano, mi sono limitato a protestare stando sulla piazza. Lo spettacolo è stato interrotto dalla compagnia di Gregoretti: sapevano [illegible] "Piemont" avrebbe protestato, ed hanno subito preso la palla al balzo. I fischi ed i lazzi [illegible] platea? Insomma, il pubblico paga il biglietto, [illegible] quindi diritto di esprimere assenso o dissenso*». Uno degli altri 17 processandi, Ignazio Franco, ha detto: «*E' strano, ma il pretore ha citato solo noi autonomisti. Ed i [illegible] spettatori che ci hanno insultato?*»

c. giac.

[illegible] «Il caso»: le violenze sui bimbi

ROMA — Enzo [illegible] affronta oggi nella puntata di «Il Caso», su Raiuno (20,30), le violenze sui bimbi. Titolo [illegible] tema di stasera, «*Drogato per forza a 4 anni: i bambini oggi*». E' il dramma di un bambino romano drogato dal convivente della madre.

La donna, Daniela Tirelli, ex ballerina di Fantastico, [illegible] nuncia il fatto alla polizia. Seguono altri servizi.

Biagi parlerà poi delle «Patriarche», un'associazione autogestita da ragazzi sieropositivi; quindi dei politici e dei maghi. [illegible] Reagan. Interviste a Malagodi, Chiaromonte, Capanna. «Il caso» si apre la «Lauro Story».

Che fanno

Bulgakov entra all'Opéra

Il piatto forte della stagione, 1988-'89 dell'Opéra di Parigi, sarà una creazione mondiale: *Il maestro e Margherita*, di York Holler, tratto dal romanzo di Bulgakov, la [illegible] musicale sarà [illegible] Lothar Zagrosek. L'opera andrà in scena dal 20 al 31 maggio 1989.

Zagrosek ha diretto anche [illegible] sera *Il ratto dal serraglio* per l'apertura del Glyndebourne Festival Opera (fino al [illegible] agosto) dove la London Phylarmonic Orchestra suona per il [illegible] cinquesimo anno consecutivo. Tra le molte cose proposte dal [illegible] giugno *The Electrification of Soviet Union* [illegible] Nigel Osborne, regista Peter Sellars.

Lucinda Childs, la coreografa e danzatrice americana, signora della postmodern dance, è [illegible] a Reggio Emilia: deve montare per l'Aterballetto la nuova coreografia *Octet* su musica di Steve Reich che debutterà il 19 giugno a Torino.

Al Festival de Paris il 25, 27 e 29 maggio va [illegible] scena *L'Ifigenia in Tauride* di Nicolò Piccinni nell'allestimento di Luca Ronconi: direttore Donato Renzetti, protagonista Katia Ricciarelli.

Lo sceneggiatore sovietico Alexander Galic, morto esule in Francia nel 1977, è [illegible] riabilitato in Urss dall'Unione [illegible] cineasti. Sceneggiatore molto apprezzato, Galic deve tuttavia la [illegible] fama ai suoi versi ed alle sue canzoni nelle quali ha parlato [illegible] mezzi termini dei [illegible] dello stalinismo e delle speranze tradite.

Il cantautore Leo Ferré terrà il suo unico recital italiano a Bologna, al Teatro delle Celebrazioni, il 2 giugno.

Ray Bradbury, [illegible] dei padri della fantascienza, presenta [illegible] modo [illegible] Hitchcock [illegible] serie di [illegible] telefilm sulla rete francese Canal Plus.

«Va' pensiero» alla ripresa d'autunno non avrebbe più l'inserto satirico

Per favore, [illegible] il Teletango

E' finito *Va' pensiero*. Fuori da ogni sopravvalutazione [illegible] ed enfasi, bisogna riconoscere che è stata [illegible] trasmissione importante perché ha segnato [illegible] svolta nella programmazione del pomeriggio domenicale dominato da pachidermici e convenzionali contenitori.

Quale è stata la sua formula? Semplice da dire, arduo da attuare: [illegible] sorta di contro-contenitore riempito di tante cose, [illegible] riempito anche [illegible] intelligenza e di ironia (e con assenza di pubblicità) per cui l'esibizione di jazz ha convissuto bene con l'intervista di tipo letterario, e [illegible] rievocazione del vecchio varietà si è inserita disinvoltamente [illegible] i resoconti sportivi. A proposito [illegible] quali, la trovata è stata di inglobare il calcio — la sua tensione, le sue emozioni — senza debordare nel fanatismo. E il tutto, [illegible] alti e [illegible] inevitabili dovuti alla qualità maggiore o minore del [illegible] siddetto materiale umano, è apparso amalgamato sotto i segni [illegible] distacco, dell'umorismo, e della dissacrazione.

Ecco il punto. Si [illegible] per la prossima stagione un ritorno, più o meno con la formazione vincente, [illegible] senza l'ormai popolare inserto di *Tango*. Non so se sia vera la storia della stanchezza di Staino e soci, e se sia più vera invece l'altra storia, che *Tango* viene eliminato perché imbarazzante, disturbante, provocatore [illegible] grane (vedi Paolo Hendel — eccezionale personaggio [illegible] — vestito da prete, e vedi certi finti pezzi di Tg che ridicolizzavano uomini e atti del governo e della politica nazionale e internazionale), e quindi, nella sostanza, troppo trasgressivo rispetto [illegible] linea diciamo liberal ma prudente [illegible] due gentiluomini conduttori, Barbato e Beha.

La scomparsa di *Tango* determinerebbe comunque un grosso vuoto. A parte il fatto che la sua satira è stata in ogni puntata uno dei momenti più attesi, c'è da dire [illegible] l'intera trasmissione traeva [illegible] sbeffeggiante e irriverente intermezzo una forte dose di grinta e di divertimento. Privarsi di una connotazione così originale e caratterizzante sarebbe per *Va' pensiero* [illegible] squilibrio che sicuramente metterebbe in difficoltà gli stessi autorevoli e seri gentiluomini di cui sopra.

Ma per arrivare alla ripresa di settembre ci sono più di [illegible] mesi, e [illegible] avrà il tempo di ripensarci, e magari di aggiustare i tiri sbagliati.

u. bz.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Connery è Agamennone in [illegible] favola beffarda

I BANDITI DEL TEMPO [illegible] Raidue alle 20,30; dur. 116' (più 5' di Tg) [illegible] Terry Gilliam (autore nell'85 di *Brazil*) che lo ha [illegible] e scritto con Michel [illegible] (anche interprete), [illegible] duo di quel gruppo inglese artefice [illegible] fiabe dissacranti come *Monty Python*.

Il film di [illegible] — [illegible] ciclo dedicato a Sean Connery — è una fantasia beffarda girata tra Marocco e Gran Bretagna, un'estrosa presa in giro [illegible] tutto, dall'imperfetta Creazione alla tecnologia, dalla fantascienza agli eroi della tradizione e alle teorie dei buchi neri: al centro c'è un ragazzino, Craig Warnock, che seguendo sei nani burleschi e maligni intraprende un viaggio attraverso le ere passate, e incontra Robin Hood (John Cleese), Agamennone che è Sean Connery (presente anche nel ruolo di capo-pompiere), Napoleone (Ian Holm) indispettito per la propria piccolezza; affonda col Titanic, rischia di essere divorato [illegible] (Peter Vaughan), assiste al duello fra Dio (Ralph Richardson) e il Maligno (David Warner), e ancora si imbatte in mitici personaggi come il Minotauro, Ulisse, Circe, il Pescatore Verde, l'agente 007 in un carosello di castelli [illegible] fate e raggi [illegible] morte.

EAST [illegible] [illegible] — [illegible] VALLE DELL'EDEN 1955 su Italia 1 alle 23,30; dur. 115' e con spot 130' (in lingua originale con sottotitoli) di Elia Kazan, sceneggiatura [illegible] Paul Osborn ispirata al romanzo [illegible] John Steinbeck, primo grande successo per il ventiquattrenne James Dean nel ruolo di un giovane ari[illegible] e crudele perché incompreso e [illegible] amato, una sorta di rivisitazione in chiave moderna e psicanalitica del mito di Caino.

RISO [illegible] (1949 su Raidue a mezzanotte dur. 107') di Giuseppe De Santis, colonna sonora originale di Goffredo Petrassi, uno dei più celebri film del dopoguerra, analisi critica di costume in forma di melodramma violento e passionale nell'Italia proletaria delle mondine e delle risaie; debutto [illegible] cinema e lancio per Silvana Mangano, Raf Vallone e Vittorio Gassman.

DELTA FORCE (1986 su Odeon alle 20,30; dur. [illegible]' e con spot, inspiegabilmente, 130') girato in Israele da Menahen Golan, ispirato a [illegible] fatto dell'8[illegible], racconta l'avventurosa azione di un commando americano contro i dirottatori di un jet, nel cast Chuck Norris, Lee Marvin, Hanna Schygulla.

55 GIORNI A PECHINO (1963 su Rete 4 alle 20,30 dur. 145' e con spot 180') uno degli [illegible] film [illegible] Nicholas Ray [illegible] amore durante la tragica [illegible] la dei Boxers nella Cina del 1900, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven.

MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN (1961 [illegible] Raiuno alle 21,45; dur. 103') [illegible] Riccardo Freda protagonista Gordon Scott, tipico esempio di cinema mitologico-fantastico italiano.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30, 8; 9, 9,30, 10,30, 12, 13,30; 18; 20, 22,45; [illegible]

- 7,15-9,35 **Unomattina**
- 9,35 **Dadaumpa**
- 10,40 **Intorno a noi**
- 11,30 **Il conte di Montecristo**, con Jacques Weber, Carla Romanelli
- 12,05 **Pronto... è la Rai?** Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 14 — **Tribuna politica - Intervista pri**
- 14,15-18 **Unopomeriggio**
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. «Entro le barriere coralline»
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 16 — **Big!**, Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni: «Beany [illegible] Cecil» - «Albertone» - «Antenati». Conduce Pippo [illegible] con Daniela Goggi
- 17,35 **Spaziolibero**. Confcoltivatori. Confederazione Italiana Coltivatori
- 18,05 **Parola mia**, ideato e condotto da Luciano Rispoli, [illegible] studio A. Carlucci, ospiti Lauretta [illegible] e Arnoldo Foà
- [illegible] **Il libro, [illegible] amico**, a cura di Gaetano Nanetti: «Filosofia dell'India»
- 20,30 **Il caso**. [illegible] Enzo Biagi: La storia della famiglia Lauro
- 21,45 **Maciste alla corte [illegible] Gran Khan** (film 1961 d'avventura), regia [illegible] Riccardo Freda, con Gordon Scott, Yoko Tani, Hélène Chanel, Gabriele Antonini, Dante Di Paolo
- 0,15 **DSE: Un museo per gli oggetti, un [illegible] per la gente**

RAIDUE

Telegiornale: 11, 13, 14,30; 17; 19,45; 21,25; 23,30

- 8 — **Prima edizione**
- 8,30 **Muoviamoci**, con Sydne Rome
- 9 — **L'Italia s'è desta**
- 10 — **Star bene in società**
- 11,05 **DSE: Follow me**
- 11,30 **Il gioco è servito: Parolliamo**
- 11,55 **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari
- 13,15 **Tg2 - Diogene al servizio del cittadino [illegible]**
- [illegible] **Mezzogiorno è...**
- 13,40 [illegible] **Il ama**
- 14,35 **Oggi sport**
- 15 — **D.O.C.**, musica e altro
- 16 — **Lassie**, telefilm
- 16,30 **Il gioco è servito: Perfedè**
- 17,05 **Il piacere [illegible]... star bene**: «Medicina 33»
- 18,05 **Bob Newhart** in «Uno psicologo per tutti»
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Cuore e batticuore**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 [illegible] **solo Bond...** 11 film con Sean Connery, a [illegible] Claudio [illegible] Fava e Cesare Genovesi (VIII) «I banditi del tempo» (1962). Film [illegible], regia di Terry Gilliam, con Sean Connery
- 22,30 **Tribuna politica**. Incontro con l'on. Altissimo (pli)
- 23 — **D.O.C. Speciale**. [illegible] Danna [illegible] The Jets
- 0,45 «Cinema [illegible] notte»: **Riso amaro** (film drammatico 1949), regia Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Doris Dowling, Raf Vallone

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; [illegible]; 22,40, 24

- 9,30 **DSE Meridiana**: «L'uomo e il suo ambiente», in studio Angelo Sferrazza. Intervista al prof. Umberto Colombo - **Reportage sull'Armenia**
- 14,30 **DSE**: S.o.s. 011/8819. Filo diretto
- 15 — **Sintesi di una partita [illegible] campionato di football americano**
- 16 — **Campioni**, le più [illegible] partite dei campionati europei. Italia-Jugoslavia [illegible] 10-6-1968
- 17,30 **Tg3 - Derby**, a [illegible] di Aldo [illegible]
- 17,45 [illegible] **repl[illegible]**
- 18,30 **Vita da strega**: «Voglio sposare un uomo»
- 19,45 **20 anni prima - Schegge**
- 20 — **DSE**: Dante Alighieri. La Divina Commedia, a cura di Patrizia Todaro. Lettura [illegible] Giorgio Albertazzi, regia di Marco Parodi. «Inferno. Canto XXVI»
- 20,30 **Trasmissione forzata**, di Dario Fo con Dario Fo, Franca [illegible] e Enzo Jannacci
- 22 — **Pallacanestro**, 3ª finale playoff
- 23,30 **Hellzapoppin**. Al Pacino e Martin Sheen [illegible] i due protagonisti del «Giulio Cesare» [illegible] «Shakespeare a New York»

Il critico segnala

RAITRE (ore 20) — Giorgio Albertazzi legge uno dei canti più affascinanti e suggestivi, più drammatici e poetici dell'Inferno, il canto ventiseiesimo: i viaggi di Ulisse spinto da un inesausto desiderio di conoscenza, e la sua morte nell'oceano [illegible] vista della montagna bruna e nel turbine di [illegible] uragano «in fin che il mar fu sopra noi richiuso».

RETEQUATTRO (ore 23,30) — Prosegue [illegible] la seconda puntata l'inchiesta «Il secolo americano», storia di conquiste, lotte, mentalità, costumi negli Stati Uniti dall'inizio secolo ad oggi.

RADIOTRE (ore 21) — [illegible] Monaco di [illegible] Colin Davis dirige un concerto con musiche di Ciaikovski, Grieg e Mussorgski-Ravel.

Dario, il «forzato» di Raitre

Dario Fo e Enzo Jannacci in una satira sulle letture dantesche, questa sera a «Trasmissione forzata» in onda su Raitre alle 20,30. Ne vien fuori un'improvvisazione vocale che sfocia in [illegible] «performance» condita di ritmi afrocubani

ITALIA 1

- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,25 **Wonder Woman**
- 10,20 **Kung Fu**, telefilm
- 11,20 **Agenzia Rockford**
- 12,15 **Charlie's Angels**
- 13,20 **Arnold**, telefilm
- 13,50 **Smile**, conduce Gerry Scotti
- 14,20 **Deejay television**
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — [illegible] **Sam**, cartoni animati
- 18 — **Hazzard**, telefilm
- 19 — **Simon & Simon**, telefilm
- 20 — **Maple Town: Un nido di simpatia**, cartoni animati
- [illegible] **Speciale campioni d'Italia, [illegible] sfida lunga un anno**, a cura [illegible] Maurizio Pistocchi e Marco Baldini
- 21,30 **Calcio: Manchester-Milan** [illegible] da Manchester
- 23,35 **East of Eden (La Valle dell'Eden)**, film di [illegible] Kazan, [illegible] James [illegible], Julie Harris, Jo Van Fleet
- 0,40 **La strana coppia**, telefilm Giochiamo a bowling

CANALE 5

- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Fantasia**, gioco a quiz
- 15 — **Spada [illegible] deserto**, film di George Sherman con Jeff Chandler, Dana Andrews
- 17,05 **Alice**, telefilm
- 17,35 **Doppio slalom**, gioco per ragazzi
- 18,05 **Webster**, telefilm
- 18,40 **I cinque del 5° piano**
- 19,10 **I Jefferson**, telefilm
- 19,40 [illegible] **moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Dynasty**, telefilm, «La missione»
- 22,30 **I Colby**, telefilm «Parte a tre»
- [illegible],30 **Maurizio Costanzo show**
- 0,45 **Première**. I trailers della settimana
- 0,55 **Gli intoccabili**, telefilm
- 1,55 **Squadra speciale**, telefilm «Il [illegible]»

RETEQUATTRO

- 8,30 **La grande vallata**
- 9,15 **Vertigine**, film con Guido Bagnone [illegible] Camilla Horn, Beniamino Gigli
- 11 **Strega [illegible] amore**, telefilm
- 11,30 [illegible] **per giorno**, telefilm
- 12 — **La piccola grande Nell**, telefilm
- 13,30 [illegible] **troppo vicini**, telefilm
- 13 **Ciao Ciao** [illegible] per ragazzi
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,45 **Gioco delle coppie**
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **55 giorni a Pechino**, film di Nicholas Ray [illegible] Charlton Heston [illegible] Ava Gardner, David Niven
- 23,30 **Il secolo americano**, commentato da Dan Peterson
- 0,25 **Dossier quattro: Le guerre senza confini**
- 1,10 **Cinema & Co.**
- 1,40 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

- 11 — **Il supermercato più pazzo del mondo**
- 13,30 **La mamma è sempre la mamma**
- 14 **Amore proibito**
- 14,45 **Un uomo, due donne** [illegible]
- 15,45 **Slurp! Varietà da 1 a 14 anni**
- 18,30 **Capitan Powers**
- 19,30 **Galactica**, telefilm
- 20,30 **Delta Force**, film di Menahen Golan con Chuck Norris
- 22,30 **Benny [illegible] Show**, telefilm
- 23 — **Alamo: 13 giorni di gloria**, [illegible]

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19,30, 22,50

- 15,35 **La tana dei lupi**
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17,05 **Bianca Vidal**
- 18 — **Nozze d'odio**
- 19 — **La mia vita per te**, teleromanzo
- [illegible] — **La mia vita per te**, teleromanzo
- 20,25 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 21 — **Rosa selvaggia**, te[illegible] nanzo
- 22 — **Bianca [illegible]**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13, 20, 23,10

- 7,30 e 8 **Cbs Evening News**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 **Batman**, telefilm
- 15,30 **Quartieri alti**
- 16 **Amore sotto coperta**, la (1948), film
- 17,55 **Telemenu**
- 18,10 **Il giudice**, telefilm
- 18,40 **Gabriela**, telenovela
- 19,30 **Lo specchio della vita**
- 20,30 **Il velo da sposa**, film
- 21,15 **Piazza Affari**
- 22,45 **Sconti incontri**
- 23,55 **Quattro pistole veloci** (1965), film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16, 19,50, 22,15

- 13,40 **Sportime**
- 13,50 **Basket Nba**
- 16,10 **Donna Kopertina**
- 16,40 **Sport spettacolo**
- 19 **Sportime**
- 20 **Donna Kopertina**
- 20,30 **Calcio**. Amichevole da Budapest: **Ungheria-Austria**
- 22,25 **Sportime**
- 23,15 **Tennis**. Internazionali d'Italia

SVIZZERA

Telegiornale: 16, 18,45, [illegible], 22,20; 23,20

- [illegible] **Rivediamoli insieme. Musica e poesia - George [illegible] Mildred**, telefilm **Musicalmente**
- 18,15 **Speciale giovani. Fregolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Speranza sul fiume**
- 21,25 **Nautilus**, [illegible] tario
- 22,30 **Il villaggio [illegible] merso**, dal romanzo di André Besson

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,06 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 8,30 Per [illegible] o per forza; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Gendon e figli; 11,30 [illegible] vita da romanzo; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 15,03 Oblò; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Spazioliberо; 18,30 Concerto di musica e poesia; 19,25 Audiobox; 20 Pangloss; 20,30 Mi racconti una fiaba?; [illegible] Rivista, cabaret, [illegible] commedia musicale; 21,30 Tuttobasket; 23,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano Rai stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Dse Un poeta, un attore; 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 Il diavolo a quattro; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 14 Quando [illegible] minuti con [illegible]; 15 Vita di Vittorio Alfieri; 15,32 Il fascino [illegible] della melodia; 16,50 Fan accès; [illegible] Radiodue sera jazz; 21,30 3131 notte; 23,28 Notturno italiano Rai [illegible] 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: G. Ph. Telemann - N. Paganini - C. Debussy - G. Croce; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino: O. Respighi - P. Hindemith; 12 La povertà nel cuore del benessere; 12,30 Pomeriggio musicale; 14 Pomeriggio musicale: W. A. Mozart [illegible] O. di Lasso; 15,45 Santana [illegible]; 17 Due Ascolte [illegible] il «Don Giovanni»; 17,30 Terza pagina; 18 Terza pagina: B. Smetana - A. Schönberg; 19,45 Musicasera; 21 Dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera. Direttore Colin Davis - P.I. Ciaikowski - E. Grieg - Mussorgski-Ravel; 22,50 Quando i popoli si mescolano; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno [illegible] Rassegna notte 24-6.

Il presidente, dopo la grande vittoria, racconta il passato e il futuro del Milan

Berlusconi: «Il mio scudetto»

«Ho cominciato a credere nel titolo quando ho valutato che la classifica premiava troppo il Napoli» - «Il torneo a 18 squadre è un non senso» - «Mi batterò per un campionato d'Europa: Agnelli è d'accordo» - «Per Vialli lascio aperta la finestra»

MILANO — Ve l'immaginate i giocatori del Milan a fare il «trenino» e Silvio Berlusconi a parlare in piedi su una sedia? E Sacchi che alla Fiera ha voluto un [illegible] da una delle ragazze «fast-food» e non da Paolo Berlusconi? E ancora Silvio, come lo chiamano i [illegible] del Milan, che nel [illegible] dal sindaco [illegible] il [illegible] riconoscimento per un milanese, l'Ambrogino d'oro, ha commentato: «*Ho creato tre televisioni* [illegible] *la Rai,* [illegible] *struito un piccolo impero economico ma per avere questo premio ho dovuto vincere* [illegible] *scudetto del calcio*»? Un po' sorridente, un po' amaro ma questa è l'Italia.

Il lunedì tricolore del Milan è trascorso tra festeggiamenti di ogni tipo: i tifosi hanno riposto le bandiere, soltanto in via Turati c'è ancora [illegible] striscione lungo 30 metri. Pochi, fra i [illegible] pioni, Sacchi compreso, sono riusciti a dormire. Alle 3 erano ancora al ristorante «Da Giannino» a folleggiare. Poi i premi ufficiali, a cominciare dall'Ambrogino. Traffico paralizzato davanti alla Scala, la gente che urlava «Silvio, Silvio». L'ex ministro Aniasi sussurrava all'orecchio del presidente: «*Craxi nel* [illegible] *discorso a Monza ha esordito dicendo: Viva Milano* [illegible] *il Milan*». Un consigliere comunale, Treves, ha costretto il sindaco, interista, ad indossare una fascia rossonera. Berlusconi ha consegnato a Pillitteri un «piatto» commemorativo dicendo: «*Vi sono ritratte le coppe del passato: faremo di* [illegible] *per allungare la bacheca. Auguri a lei e ai ragazzi dell'Inter perché vincano la Coppa Uefa*». Poi Berlusconi si è dedicato ai giornalisti. Come al solito è stato inesauribile, frizzante. [illegible] In pratica ha rifatto la sua «storia» con [illegible] Scala in vacanza.

IERI — «*Quando due anni fa a Barcellona esordii col problema della crostata, fui accolto con ironia. In realtà era una dieta da tenuti* [illegible] *leconsa, non da atleti. La società voleva risolvere problemi grandi e piccoli perché entrando nel Milan ci* [illegible] *mo accorti che occorreva una rivoluzione. L'abbiamo fatto. Il distacco con uomini tipo Liedholm, è stato inevitabile: lo lavoro in un modo, lui in un altro; a Roma con Viola ha dimostrato che* [illegible] *che il* [illegible] *metodo è valido. Sacchi rientrava nel nostro modo di vedere il calcio. Quando un imprenditore* [illegible] *in un settore diverso ha il vantaggio di vedere* [illegible] *cambiare. Abbiamo portato capitali nuovi, soldi guadagnati col sudore della fronte. Ai titolari abbiamo chiesto di andare in panchina, e adesso quando entra Van Basten i tifosi* [illegible] *mugugnano.* [illegible] *squadra abbiamo chiesto tre obiettivi: fare bel gioco, poi vincere e quindi fare punti. Ho cominciato a credere nello scudetto quando ho valutato che la classifica premiava* [illegible] *ramente il Napoli. I ragazzi hanno avuto ragione a non mollare. Mi dispiace per Napoli e per i suoi tifosi: meritano di ritrovare tranquillità e serenità*».

OGGI — «*La notte di ieri mi ha ripagato di questi sacrifici:* [illegible] *potremo mai dimenticare il nostro pubblico, questa squadra che è composta di amici. I tifosi mi chiamano Silvio, mi fa piacere, mi fa sentire più giovane. Sono d'accordo che questa mia faccia sempre sui giornali, del Berlusconi che compra tutto può diventare antipatica; però quando mi* [illegible] *no diventano miei amici. Ora dobbiamo portare il Milan in Europa e cercheremo di non deludere. Milano è capitale del lavoro, siamo fieri di essere milanesi, cercheremo di farci perdonare questo nostro primato. Vedo che Bologna e Lazio stanno per salire in A, sono squadre impor*[illegible] *però il ritorno alle 18 formazioni e questo non fa l'interesse del calcio. C'è troppa disparità con le società minori: chi viene a San Siro* [illegible] *difendersi* [illegible] *fa bene al* [illegible] *gioco* [illegible] *perché mi batterò* [illegible] *un campionato d'Europa. L'av*[illegible] *Agnelli è d'accordo, così il presidente del* [illegible] *Madrid ed altri club europei. Attraverso il calcio è possibile costruire quell'Europa della quale le forze politiche parlano tanto realizzando poco. Fra una decina di giorni mi incontrerò col presidente dell'Uefa, gli esporrò il mio programma che rispetta gli attuali interessi e potrebbe crearne altri capaci di risolvere gestioni difficili*».

DOMANI — Rijkaard, Vialli? «*L'olandese rappre*[illegible] *una possibilità, non l'unica. Borghi è un campione, garantisco per lui: mi auguro che in queste amichevoli possa fare bene* [illegible] *capisco che* [illegible] *un handicap. Vialli è il sogno di tutti.* [illegible] *trova bene a Genova. Mantovani vuole* [illegible] *piziello. Però* [illegible] *partiamo per la Coppa* [illegible] *Campioni ed io lascio aperta almeno la finestra,* [illegible] *non proprio la porta*».

Giorgio Gandolfi

Questo il bozzetto per il francobollo dello scudetto del Milan

[illegible] Manchester, un aperitivo di Coppa Campioni

Stasera amichevole in Inghilterra per i rossoneri, giovedì di scena il Real Madrid a San Siro - Borghi ufficialmente sotto esame, ma l'olandese Rijkaard resta l'obbiettivo di Sacchi - Già 40 mila gli abbonati

DAL NOSTRO INVIATO

MANCHESTER — Il Milan «europeo» [illegible] specchia questa [illegible] nella vecchia Inghilterra, appena laureato campione d'Italia si getta in mischia già pregustando la Coppa dei Campioni di settembre. Oggi all'Old Trafford, sul campo Bobby Charlton [illegible] quasi 200 gol, giovedì a San Siro contro il Real Madrid di Butragueño e Hugo Sanchez [illegible] si aggiungerà nella prossima coppa niente di meno che Bernd Schuster.

L'amichevole [illegible] la [illegible] Matt Busby venne concordata alcuni mesi fa: nessun effetto scudetto. Gli inglesi [illegible] secondi in classifica dietro al lanciatissimo Liverpool: lo scontro di stasera (ore 20.30 italiane, telecronaca differita alle [illegible] su Italia 1) resterà soltanto un ricordo. Qualora l'Inghilterra dovesse essere riammessa in Europa, perderebbe automaticamente il posto in Coppa dei Campioni in quanto il Liverpool deve scontare ancora [illegible] di squalifica. [illegible] squadra di Alex Ferguson, gioca fra gli altri Bryan Robson: stasera è previsto l'esordio fra i pali del nazionale scozzese Leighton, [illegible] acquistato.

Sarà il Milan di Borghi quello odierno: l'argentino è sotto esame, ha tempo [illegible] dimostrare quanto vale. Una lotta impari avendo perso troppo tempo nel Como. Berlusconi continua a tifare per lui: l'aveva [illegible] in perfetto accordo con Liedholm. Sacchi, invece, stravede per Rijkaard, vuole completare il tris d'assi olandesi. Finirà per [illegible] accontentato anche [illegible] si prospetta la concorrenza del PSV e del [illegible] ora che è arrivato come allenatore Cruyff. La «proprietà» del giocatore olandese è piuttosto confusa: [illegible] troppi, almeno a parole, a definirsi suoi rappresentanti. Il Milan del futuro si sta delineando con l'olandese al posto di Donadoni oppure di Colombo: due neo campioni che sono disposti ad accettare [illegible] la panchina ben sapendo che in questa squadra ci [illegible] spazio e gloria per tutti.

Il Milan [illegible] speso molto nel [illegible] e quest'anno vorrebbe rientrare: se [illegible] proprio andare in attivo, almeno [illegible] pari. Gli abbonamenti vengono quotidianamente [illegible] «bruciati» dai tifosi: [illegible] quota 40 mila. Il parco giocatori verrà completato con altri «nomi», i ragazzi interessano relativamente: anche Massaro, probabilmente, verrà confermato. Viene considerato l'ele[illegible] adatto per sostituire diversi compagni: il giocatore capace di entrare a freddo e di segnare o procacciare rigori. Alcuni collaboratori di Berlusconi hanno affer[illegible] esattamente il contrario. In verità, il presidente diceva le stesse cose di Paolo Rossi, prima di mandarlo, saggiamente, a Verona. A [illegible] è in preallarme Borgonovo ma il Milan è titubante: il ragazzo soffre di discopatia, potrebbe anche non essere disponibile. Il Milan potrebbe insistere nel confermarlo in parcheggio ai lariani.

In Europa, il Milan incontrerà il Monaco di Hateley, il Real Madrid di Schuster, per non dire del Porto di Rui Barros e del PSV Eindhoven di Kieft e Lerby, senza dimenticare l'ex [illegible] Gerets. Altri nomi di prestigio: Celtic, [illegible] Göteborg, probabilmente [illegible] (se vin[illegible] l'attuale Coppa dei Campioni), Steaua Bucarest, Sparta Praga, Broendby l'ex società di Laudrup. Insomma, davvero il meglio d'Europa.

g. gand.

Due sorprese fra i 20 della lista europea di Vicini

Ancelotti nuovo Bagni (e Cravero in panchina)

Torna Tacconi, ci sono Altobelli e Romano - Tricella e Crippa a casa

ROMA — «*Il campionato è finito, comincia la* [illegible] *gli Europei*». Con questa immagine fotografica Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, ha aperto la strada a Vicini che pre[illegible] la sua Nazionale. Venti i convocati e soltanto [illegible] sorpresa e mezza: Cravero, libero di riserva, Ancelotti centrocampista aggiunto ma in predicato di diventare titolare.

Rinviati al futuro per ragioni diverse Berti e Crippa, bocciati Pellegrini, Tricella, Renica e Virdis. «*E'* [illegible] *squadra giovane dotata di freschezza ed* [illegible] — ha detto il c.t. —, [illegible] *hanno maggiore esperienza, e i nostri ragazzi dovessero dimostrare d'essere pienamente maturati potrebbero arrivare i risultati. Diciamo che c'è da aspettarsi di tutto, nel bene e nel male*».

Nelle decisioni del c.t. c'è coerenza [illegible] il comportamento di tutta una gestione. Il gruppo è [illegible] imperniato sul nucleo di quella che fu la «Under 21» che Vicini portò [illegible] soglie del titolo europeo, e il rientro di Cravero finora riservato alla nazionale olimpica aumenta soltanto il [illegible] del promossi, sarà «libero» soltanto, e in panchina, perché «... *gli esperimenti coi centrocampisti improvvisati* [illegible] *già falliti* [illegible] *volta*», fre[illegible] a Bearzot per il tallimento Baresi di un tempo.

C'è stata qualche epurazione, da quella di Tricella, che ha avuto il suo momento solo durante l'assenza forzata di Franco Baresi, a quella ultima di Bagni, sulla cui esclusione Vicini [illegible] ha più nemmeno voluto trovare la copertura medica: il decisione tecnica e [illegible] L'unica scelta suggerita [illegible] campionato è a [illegible] quella di Ancelotti che, al di là delle diplomatiche repliche del c.t., [illegible] azzurro era stato depennato con tutti i crismi dopo il match col Portogallo.

Il gran campionato disputa[illegible] [illegible] Milan ha rilanciato il centrocampista, non soltanto [illegible] buon elemento di rincalzo, ma come probabile titolare nel ruolo che fu di Bagni. Per Vicini, [illegible] lotti, De Agostini e Fusi partono alla pari, poi «... *si deciderà sulla base degli esperimenti già effettuati, e soprattutto sulle impressioni del momento, dell'efficienza e dello stato di forma di cia*[illegible] *durante il lungo periodo di preparazione*». E' [illegible] modo elegante per non [illegible] rantire il posto a nessuno, nemmeno a De Agostini.

Da Milano rimbalza il commento caustico di Virdis: «*Hanno convocato Altobelli? Pensa* [illegible] *po'... Si vede che 28 gol in due stagioni non bastano.* [illegible] *l'ultimo tram azzurro:* [illegible] *la nazionale ho chiuso*».

Matarrese ha sottolineato il ruolo federale in questa «campagna». C'è stata la missione degli ambasciatori, Ricchieri e Bearzot, in Germania, operazione che continuerà.

Fin da sabato a Coverciano sarà dettato un codice di comportamento al quale gli azzurri dovranno tener fede. Matarrese ha esemplificato: «*Sarebbe meglio che* [illegible] *prendessero a cazzotti,* [illegible] *campo né fuori*». Vicini ha aggiunto: «*Non va bene che Vialli* [illegible] *perti* [illegible] *Weis,* [illegible] *mi dà anche fastidio che Giannini prenda tre turni di squalifica per le proteste con un guardalinee. Queste* [illegible] *saranno tollerate in Nazionale, ma sarebbe meglio non si verificassero nemmeno nei club*».

Gli azzurri olimpici seguiranno tutta la prima fase a Coverciano e poi rientreranno in [illegible] a Milanello il martedì, [illegible] tempo eventual[illegible] per essere inseriti nella formazione per Italia-Lugano. I numeri di schieramento [illegible] dati [illegible] mento [illegible] depositati presso il comitato organizzatore (31 maggio) e saranno utilizzati fin [illegible] prima amichevole. Il nome del terzo portiere, convocabile in caso di infortuni, [illegible] deve essere [illegible] nicato anticipatamente all'Uefa: sarà Landucci.

Giorgio Viglino

I convocati

Cravero

ROMA — Il c.t. Vicini ha [illegible] per le ore [illegible] di sabato prossimo a Coverciano i 20 giocatori che prenderanno parte agli Europei.

Portieri: Tacconi e Zenga.

Difensori: F. Baresi, Bergomi, Cravero, Ferrara, [illegible] Ferri, Francini e Maldini.

Centrocampisti: Ancelotti, De Agostini, De Napoli, Fusi, Giannini e Romano.

Attaccanti: Altobelli, Donadoni, Mancini, Rizzitelli e Vialli.

Con Vicini saranno gli allenatori Brighenti e Rocca, i medici Reaina e Vecchiet, i massaggiatori Carmando, Demaria e [illegible].

Il programma

ROMA — Ecco il programma di preparazione degli azzurri.

Coverciano (dal [illegible] al [illegible] maggio): allenamenti e partitella giovedì con dilettanti toscani.

Milanello (dal 29 maggio al 3 giugno): allenamenti e partita Italia-Lugano a Varese, mercoledì 1.

Brescia (dal 3 al 5): allenamenti e amichevole Italia-Galles. Partenza per Düsseldorf da [illegible] 18.20.

E l'Inter liquida Altobelli Fanna Matteoli

Così «l'altra Milano» cercherà di rinnovarsi per rispondere ai rivali rossoneri - In arrivo Madjer dopo Matthaeus - Trapattoni sull'algerino: «E' forte di testa e tecnicamente valido, farà coppia in avanti con Serena» - La speranza è che Scifo esca finalmente dal grigiore

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dall'[illegible] della Milano [illegible] che [illegible] della [illegible] la Milano [illegible] [illegible] 14 punti [illegible] campionato [illegible] per aver conquistato in extremis con il [illegible] un [illegible] di [illegible] per l'Europa. «*L'Inter* [illegible] *è essere in* [illegible] [illegible] il presidente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Milan [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Inter che l'ultimo scudetto il Milan conobbe addirittura l'onta della prima retrocessione in B. L'Inter è ancora scossa dalla contestazione dei tifosi a Pellegrini e Trapattoni. Protagonista della discordia la stagione deludente e quel Sandro Altobelli che, sostituito per l'ennesima volta, ha dato in escandescenze [illegible] scatenando la rivolta dei suoi «fans».

[illegible] invita alla calma: «*Sono una minoranza che,* [illegible] *Dopo aver preteso l'allontanamento di Castagner e Corso, speravano in qualcosa di più da Trapattoni, che non ha fatto miracoli ma tiene in pugno la squadra*». Pellegrini chiede un paio di giorni per riflettere e per discutere con Trapattoni i problemi di oggi e l'Inter di [illegible] rinnova la fiducia al tecnico il cui [illegible] scadrà nell'89. Il «divorzio» tra l'Inter e Altobelli appare invece inevitabile.

Neppure la convocazione, scontata, di Vicini per gli europei ha indotto «Spillo» a rompere il silenzio-stampa. Altobelli, come a suo tempo Causio e [illegible] si sente perseguitato da Trapattoni perché scarica i «vecchi». La prospettiva di avere un incontro in società a fine carriera l'aveva frenato: domenica è esploso. E, pur essendo legato all'Inter per un'altra stagione, non [illegible] finire in panchina e giocare «part-time». Tiene le valigie pronte e vaglierà le offerte di Fiorentina e Roma.

«*Tocca a lui decidere, capirà più* [illegible] *il suo gesto, la sua reazione, come lo capì Chinaglia, che mandò Valcareggi a quel paese in Nazionale davanti a milioni di telespettatori, quando passò dal campo alla poltrona di presidente*», dice Trapattoni che [illegible] il calcio «*sempre più pazzo*» e non si sente molto [illegible] dagli umori [illegible] «piazza» che, [illegible] gli fa pesare il suo passato milanista e juventino. «*Ci sono frange di tifosi legate ai miti dimentichi che le leggi della natura e la situazione anagrafica di Altobelli* [illegible] *oltre l'affetto: e gli anni Platini ha smesso, Boniek ha disputato mezzo campionato, Prusso sia per emigrare in Svizzera. Io ho il dovere verso la squadra, la società e i tifosi stessi di fare queste scelte difficili ma logiche com'era successo con Tardelli e Rummenigge*», puntualizza Trapattoni, ribadendo che non c'è alcun fatto personale contro Altobelli.

Trapattoni, centrando l'obiettivo minimo, ha restituito alla Juventus il sorpasso subito nello scorso campionato [illegible] ne fa un vanto anche se sottolinea che la qualificazione in Coppa Uefa è meritata: «*Ci siamo entrati* [illegible] *il rotto della cuffia precedendo concorrenti temibili compreso la* [illegible] *Juventus, squadra che, come noi, deve continuare il rinnovamento. Abbiamo deluso soprattutto per* [illegible] *stati protagonisti*».

Quando l'Inter potrà contrattare la [illegible] [illegible] il valore [illegible] che l'Inter poteva avere 3 o 4 punti in [illegible] «*Il programma va avanti con Matthaeus, un* [illegible] *di quantità per* [illegible] *centrocampo che ha bisogno di trovare equilibrio, e con Madjer: l'algerino, che diventerà interista nei prossimi giorni, è una seconda punta, forte di testa anche se* [illegible] *sui livelli di Bettega o di Serena, e tecnicamente è di buon livello*». Sarà Scifo, deludente alla sua [illegible] esperienza italiana, il terzo straniero? L'Inter potrebbe [illegible] derlo se trovasse un'adeguata contropartita (il granata Cravero, che però è intoccabile, oppure un libero di classe proveniente da oltreconfine o il fiorentino Berti), ma Trapattoni ci crede ancora: «*La gente ha fretta. Scifo è giovane e i problemi dell'Inter non gli hanno consentito di fare risaltare le qualità dimostrate nell'Anderlecht*».

L'Inter, [illegible] dovrà liberarsi di Matteoli e Fanna, finirà per concedere a [illegible] la prova d'appello. Intanto gli appioppera una multa di 5 milioni per essersi fatto espellere con l'Avellino.

Bruno Bernardi

Malines-Ajax supera il GP di Montecarlo

Quasi 7 milioni di spettatori contro 4 e mezzo

Calcio e automobilismo hanno dominato la settimana televisiva. Il primato l'ha conquistato la finale di Coppa [illegible] Coppe tra Malines ed Ajax di mercoledì, che ha superato di [illegible] la prima parte della Domenica sportiva, dedicata in particolare al Milan campione d'Italia e ai festeggiamenti organizzati dal Comune di Milano a San Siro. In classifica anche il tennis con la diretta della finale degli Internazionali d'Italia da Roma.

Da notare la permanenza in classifica [illegible] trasmissione Superwrestling, che anzi ha guadagnato una posizione rispetto alla settimana precedente.

Trasmissione (prec.)	share	spettatori	canale
1) Malines-Ajax (-)	28.06	6.894.000	[illegible]
2) Domenica sportiva I (1)	47.98	6.218.000	Raiuno
3) 90° minuto (2)	52.47	5.631.[illegible]	Raiuno
4) Domenica sprint (3)	[illegible]	[illegible].289.000	Raidue
5) G.P. Monaco (-)	39.36	4.543.000	Raidue
6) Processo lunedì (6)	17.06	2.227.000	Raitre
7) Domenica goal (10)	14.88	1.938.000	Raitre
8) Superwrestling (9)	12.73	1.453.000	Italia 1
9) Finale [illegible] Roma (-)	33.55	1.072.000	Raitre
[illegible] Liverpool-Wimbledon (-)	29.28	1.082.000	Raidue

Oggi in tv

Ore 15 — Football americano: [illegible] [illegible] partita del campionato [illegible]

Ore 16 — Calcio: le [illegible] [illegible] [illegible] (Rai1)

Ore 17.30 — Derby (Rai1)

Ore 18.30 — TG2 Sportsera (Rai2)

Ore 20.15 — TG2 Lo Sport (Rai2)

Ore 20.30 — Calcio: Speciale campioni d'Italia (Rai1)

Ore 20.30 — Tennis: Internazionali d'Italia, commenti ed interviste (Capodistria)

Ore 21.10 — Calcio: da Manchester, Manchester Utd-Milan (Italia 1)

Ore 21.50 — Basket: da Milano, Tracer-Scavolini, 3ª finale scudetto (Rai3)

Ore 22.45 — Tennis: Campionati internazionali d'Italia, sintesi del torneo (Capodistria)

Ore 23.10 — Tmc sport (Tmc)

Ore 23.35 — Calcio: campionato spagnolo Barcellona-Real Madrid (Italia 7)

sportflash

Argentin incerto al Giro

MILANO — La Gewiss Bianchi Fina, pur confermando la partecipazione al prossimo [illegible] d'Italia, ha annunciato che i dubbi [illegible] la presenza di Argentin verranno sciolti solo domenica mattina ad Urbino, in base all'evolversi delle [illegible] di salute fisica e [illegible] corridore».

■ **Imola e la Romagna** potrebbero ospitare i campionati mondiali di ciclismo del 1991 [illegible] assegnati all'Italia.

[illegible] qualificazione olimpica

[illegible] — Sono ufficiali gli orari delle partite del torneo di qualificazione olimpica che si svolgerà in Olanda, ad Arnhem dal 28 giugno al 2 luglio, e a [illegible] dal 4 al 10 luglio. L'Italia giocherà alle [illegible] 21 contro Finlandia (28 giugno) e Germania (29 giugno); alle 19 contro Danimarca (30 giugno) e Turchia (1 luglio).

Si è radunata la nazionale

VARESE — La nazionale azzurra di basket si è radunata ieri a Varese, sotto la guida di Sandro Gamba. E' una squadra con alcune componenti «sperimentali»: ci sono due nuovi in assoluto Boni (Alno Fabriano) e Moretti (Misterday Siena). Sono [illegible] chiamati [illegible] fare esperienza. [illegible] Baldi, altro volto nuovo, potrebbe avere [illegible] delle possibilità di vestire la maglia azzurra [illegible] alle qualificazioni olimpiche.

Tennis: torneo di Firenze

FIRENZE — L'italiano Narducci, superando l'uruguaiano Filippini, ha superato il primo turno del torneo Volvo Classic, coppa [illegible] di Risparmio di Firenze. Oggi scendono in campo anche Panatta, Pistolesi e Canè. Risultati (1° turno): Duncan (Usa)-Di Laura (Per) 7-5, 7-5; Arraya (Per)-Aguilera (Spa) 6-1, 6-1; Baur (Ger)-Davin (Arg) 6-3, 6-2; Narducci (Ita)-Filippini (Uru) 6-2, 7-6 (7-5); Yzaga (Per)-Skoff (Aut) 7-5, 6-2; Mancini (Arg)-Riglewski (Ger) 6-4, 3-6, 6-3.

■ **Emmanuelle Derly**, francese, testa di serie n. 1 del tabellone femminile, è stata costretta al forfait per dolori alla schiena nel trofeo Bonfiglio a Milano. Fra le eliminate c'è l'italiana Gabriella Boschiero, superata per 7-5, 7-5 dall'argentina Garat.

■ **Federica Bonsignori** è stata eliminata [illegible] sudafricana Dinky Van Rensburg per 6-4, 6-1 nel primo turno degli open di Ginevra.

Interrogazione sui rugbysti

ROMA — Tre senatori comunisti (Franchi, Nocchi e Galeotti) hanno presentato un'interrogazione parlamentare perché in alcune squadre del campionato italiano di serie A di rugby militano giocatori sudafricani: e questo viola la [illegible] della federazione olimpica internazionale del 1972 «di interrompere ogni contatto [illegible] Sudafrica e di bandire gli atleti di quel Paese da ogni manifestazione sportiva».

PER TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE CHE HANNO FEDE NELLE PROPRIE CAPACITA'.

Dire che Il Sole 24 Ore è un grande quotidiano, non basta. Per i suoi lettori è molto di più: è una guida preziosa che ogni giorno aggiunge all'informazione qualcosa di speciale. Il lunedì, per esempio, esperti qualificati rispondono a domande sul fisco, le pensioni, il risparmio, il lavoro.
Il mercoledì è in primo piano il Mezzogiorno con la sua complessa realtà. Il venerdì viene analizzato il mondo dell'informatica. Il sabato è dedicato all'automobile e la domenica diventa protagonista la cultura. Tutto questo fa del Sole 24 Ore un punto di riferimento insostituibile non solo per chi analizza la realtà italiana e internazionale, ma anche e soprattutto per coloro che costruiscono giorno per giorno questa realtà.
Fanne parte anche tu.

LA BIBBIA

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario
Fondato nel 1865 — Anno 124° Numero 112
Mercoledì 4 Maggio 1988
Sped. abbon. post. Gruppo 1/70
Una copia L. 900

Con una perdita ufficiale di 40 miliardi (80 reali)
Nell'87 la Rai-Tv è tornata in rosso

Il ministro Battaglia è d'accordo
Sub-holding con i privati nel futuro Ina

Spinto dal ribasso del petrolio
Yen da record oltre il muro delle dieci lire

A PAG. 15-18
MODELLO 740
Il quarto inserto speciale

A PAG. 13-15
Mezzogiorno

PANORAMA

IL SOLE 24 ORE.
PER CHI E' GIA' GRANDE
E PER CHI LO SARA'.

L'impianto sarà realizzato 13 miliardi stanziati dal Fio

E ora si riciclano i rifiuti

I 32 Comuni interessati al progetto (Alessandria e Valenza compresi) dovranno intaccare i loro bilanci - Dal trattamento si potranno ricavare fertilizzanti per l'agricoltura

ALESSANDRIA — oltre i miliardi che, tramite il Fio (Fondo investimenti e occupazione), il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha concesso provincia Alessandria, sui destinati al

Oltre cinquanta agli acquedotti di Casale e Comuni consorziati (Ticineto, Frassineto, Valmacca e Borgo San Martino) e Borbera e Curone. Tredici miliardi e 436 milioni, invece, destinati ad un'importante opera a tutela dell'ambiente.

Il finanziamento, infatti, permetterà «Consorzio alessandrino per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani», che le città Alessandria e Valenza altri trenta Comuni della con una popolazione complessiva di 165 mila abitanti (un terzo della provincia), costruire un moderno impianto per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti.

L'impianto, il cui costo preventivato è appunto circa tredici miliardi e mezzo, potrà così essere senza incidere sui bilanci 32 Comuni interessati. Annualmente «... scarto» smaltisce tonnellate rifiuti solidi urbani e 1300 tonnellate di rifiuti, «assimilabili» agli urbani, 21 industrie dell'Alessandrino.

«E' un fatto importante — dice il presidente del Consorzio, Gianpiero — che si riesca a costruire uno stabilimento su scala industriale smaltimento ed il riciclaggio rifiuti, con tecniche inquinanti, una tecnologia semplice e sicura. Uno studio sull'impatto ambientale, redatto dall'Istituto di igiene dell'Università di Pavia e da un gruppo di tecnici, ha dato risposte positive».

Negli così il progetto del «Consorzio» alessandrino era stato approvato dalla giunta regionale, poi è giudicato idoneo Bilancio e per l'Ambiente e quindi inserito nel progetti interministeriale per programmazione economica ha deciso finanziare con i fondi Fio.

Dice ancora «Abbiamo già espletato la gara appalto-concorso e, parte nostra, saremmo pronti ad iniziare i lavori già prima dell'estate. Nel frattempo, però, giunta regionale ha piano per smaltimento dei rifiuti che prevede ad Alessandria un inceneritore per tutti i rifiuti urbani province di Alessandria ed Asti, il Casalese, piano non ancora approvato dal Consiglio regionale. Speriamo prevalga il buon senso e che non sorgano ostacoli per il nostro progetto, finanziato, tenendo conto che i fondi messi a disposizione dal Fio sono vincolati alla realizzazione dell'impianto».

Attualmente i rifiuti solidi urbani e quelli industrie in discarica controllata, perfettamente permeabilizzata, regione Trono di Castelceriolo, frazione alessandrina. I liquami di scolo e trasferiti ad un impianto di smaltimento. La discarica è coperta ogni giorno con uno strato di terra che, sostengono i responsabili del «Consorzio», evita l'avvicinarsi roditori e di insetti.

L'enorme di materiale occupa però spazio e la discarica in pochi anni finirebbe l'esaurirsi. Di qui il progetto fatto preparare dal «Consorzio» un impianto che consenta il riciclaggio rifiuti urbani e quelli delle industrie, oltre che dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione delle acque fognarie urbane.

Spiega il presidente Borsi: «L'impianto prevede lo stoccaggio differenziato a seguito della selezione metalli, vetro, sostanze organiche e materiali combustibili, nonché una linea di produzione di compost (fertilizzante l'agricoltura-ndr) attraverso la fermentazione controllata della organica, e una linea di igienizzazione, e pellettizzazione dei materiali combustibili».

Ricorrendo a tecnologie pulite, l'impianto riduce così 30 cento la quantità rifiuti utilizzabili, valorizza i sottoprodotti attraverso la selezione all'origine, realizza impianti rigenerazione e depurazione materiali scarto.

Si ritiene di ricuperare, annualmente, mila tonnellate di compost, 12 mila di materiali combustibili, 2500 di ferro e 1500 di vetro, materiale che verrà commercializzato.

Negli scorsi il Consiglio di Alessandria, tra l'altro, approvato un ordine del giorno cui, esprimendo un giudizio negativo sul piano regionale, «ribadisce la validità delle scelte operate dal Consorzio alessandrino per la raccolta e lo smaltimento rifiuti solidi urbani dotarsi di sistema articolato che prevede selezione ed il ricupero di metalli, e materiale combustibile e produzione di compost». E' proprio l'impianto in questione.

Franco Marchiaro

Nella è stata trovata molta corrispondenza arretrata

Giarole, arrestato il postino che non distribuiva le lettere

Carlo Ubertone, 35 anni, è accusato di malversazione - Le indagini dei carabinieri di Occimiano

GIAROLE — Manette ai polsi per il portalettere del paese, Carlo Ubertone, 35 anni, abitante a Mirabello Monferrato in via Rogna 30. E' accusato di malversazione a danno di privati e di sottrazione di corrispondenza.

I carabinieri hanno trovato nella abitazione lettere e posta che quindi doveva ancora essere recapitata destinatari. C'erano inoltre timbri postali ed annulli.

L'indagine sul portalettere è ancora in pieno svolgimento ed è diretta accertare i motivi che l'hanno portato a non consegnare la corrispondenza e se Ubertone si sia impadronito di valori contenuti in lettere poi recapitate.

Sull'indagine e specifici contestati viene però mantenuto stretto . Anche il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Giorgio Reposo, che coordina l'inchiesta, preferisce per il non dare particolari. Il magistrato ha ricevuto primo rapporto dai carabinieri ed è in attesa di un secondo, che potrebbe portare nuovi sviluppi nell'inchiesta.

Carlo Ubertone, in servizio all'ufficio postale del paese monferrino da paio d'anni, è dal di Occimiano, al termine di un'indagine che aveva preso il «via» per iniziativa degli stessi militari, probabilmente su segnalazione di qualche utente scontento dell'operato del portalettere.

La notizia dell'arresto rapidamente diffusa a Giarole a Mirabello, dove Ubertone ha la residenza (quasi sempre la sera preferiva però raggiungere la casa della madre a Bremi). A Mirabello è conosciuto da tutti perché per un certo periodo tempo lavorato portalettere paese: suna lamentela o reclamo pare però fossero durante il servizio svolto questo centro.

diversamente starebbero per quanto riguarda Giarole. Da tempo, infatti, in paese si registravano e appunti sull'operato del portalettere. «La gente si lamentava perché la posta non veniva consegnata regolarmente. A gli chiedeva spiegazioni, lui rispondeva che la corrispondenza non era ancora arrivata quando questa veniva consegnata accadeva notare che timbro giorno d'arrivo una settimana prima», dice un conoscente dell'arrestato.

In ci sarebbe anche chi si è visto tagliare i fili telefono per non aver pagato alla Sip la bolletta mai ricevuta. Giarole è un centro piccolo, di circa 750 abitanti, tutti si conoscono, per in poco tempo chiacchiere sui ritardi o la mancata consegna della corrispondenza hanno fatto paese.

Dalle voci e dalle chiacchiere evidentemente passati a segnalazioni più concrete e i carabinieri hanno deciso vederci chiaro, indagando ritardati mancati) recapiti della corrispondenza.

Mauro Facciolo

a Cantalupo

NOVI LIGURE — L'ambasciatore dell'Urss a Nicolai Lunkov, ha ricordato domenica a Cantalupo il crificio Poletaev, il soldato sovvietico morto 43 fa una contro i nazifascisti.

Il militare, tra i pochi stranieri ad ricevuto la medaglia d'oro valor militare, era unito nel '42 ai partigiani della Val Borbera ed insieme a questi era riuscito a respingere l'azione nazifascisti.

La ricorrenza è stata ricordata, di fronte al monumento dedicato a Poletaev, da civili, militari e dai rappresentanti delle associazioni partigiane.

(Ansa)

La decisione presa dall'Opera diocesana d'assistenza di Casale

Chiude dopo trent'anni d'attività la «Casa del ragazzo» di Conzano

Per difficoltà economiche - Rieducava giovani «difficili» del Piemonte e della Liguria

SAN MAURIZIO DI CONZANO — Chiude la «Casa del ragazzo», dove funzionano alcune classi di elementare e media frequentate da giovani «... teriali» provenienti da località del Piemonte e della Liguria. notizia è stata confermata dal direttore, Luigi Porta.

«L'ha deciso il consiglio amministrazione che fa capo all'Opera diocesana di assistenza — dice il sacerdote —. Garantire l'attività della "Casa" comporta una spesa che una diocesi piccola come quella Casale non può sostenere».

Una decisione che viene contestata dai ventidue insegnanti attualmente in servizio nelle classi delle elementari e della media all'interno della comunità di Maurizio.

La «Casa del ragazzo» — lo conferma don Porta — verrà ristrutturata e trasformata in pensionato per anziani «in particolare non autosufficienti».

Una tesi che trova d'accordo gli insegnanti. «Coscienti del problema sociale e umano legato alla terza età, particolare agli anziani non autosufficienti — dicono — non possiamo tuttavia fare a di portavoce dei drammi familiari, delle conflittualità interiori dei nostri ragazzi che si trovano adesso improvvisamente soli a vivere il difficile passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza».

Per questo motivo insegnanti prendono «con sorpresa ed indignazione della già avvenuta decisione di chiudere un'istituzione che opera da circa trent'anni non a livello locale anche a favore di giovani provenienti da altre regioni».

E fa notare che con il provvedimento improvviso viene calpestato «tutto il paziente lavoro di ricupero svolto a favore di molti paesi che, meramente definiti da altre comunità, hanno trovato qui disponibilità accoglienza».

In questi di lavoro scolastico, collaborazione con équipe psico-medico-pedagogica, insegnanti avevano richiesto un'attività di sperimentazione della durata triennale che, di «senza particolari oneri finanziari né modifiche strutturali mirava a raggiungere obiettivi tali da offrire loro concrete abilità tecnico-manuali e un reale inserimento nella e nel mondo del lavoro, esigenze queste fondamentali per i giovani».

Tutto questo, con la decisione di chiudere «Casa», andrà disperso ed i primi a portarne le conseguenze saranno i ragazzi.

f. m.

SFILANO A TORINO GLI ALPINI

Alessandria. Quattrocento alpini della provincia, guidati dal presidente Giancarlo Bosetti e vice Ettore Cabalisti ed Otello Robbiano, hanno partecipato domenica al raduno nazionale Torino. Tra le «penne nere» c'erano alcuni reduci della campagna di Russia. Sabato sera il coro Montenero della sezione alessandrina dell'Ana ha cantato celebri canzoni degli alpini («Sul ponte di Perati», «Signore delle cime», «Silenzio fuori ordinanza») S. Cristina in piazza San Carlo dove è stata celebrata una funzione in ricordo Caduti del 3° reggimento artiglieria da montagna della «Julia». (Foto Sergio Solavaggione)

Un funzionario ha scoperto una «lancia termica» nell'istituto bancario

Sventato un colpo al Credito Italiano

Dentro grossa borsa c'erano arnesi da scasso e un passamontagna - Ma questa attrezzatura non avrebbe consentito di forzare il «caveau» - Venerdì sera era scattato l'allarme

ALESSANDRIA — Sventato l'assalto della «banda della lancia termica» alla cassaforte di un importante istituto bancario del cittadino. Il Credito Italiano, che ha in piazzetta della Lega banda 3. Funzionari della banca hanno scoperto presenza di una grande borsa contenente l'occorrente per forzare la cassaforte ed hanno avvisato la polizia, che ha sequestrato il tutto ed iniziato indagini per fare luce sull'episodio.

Nella borsa vi erano arnesi da scasso, trapani, due bombole di ossigeno con relativi cannelli per la fiamma, oltre ad un paio passamontagna. Il materiale è stato rinvenuto in prossimità dell'apparecchiatura del mat, il che fa pensare che fosse questo l'obiettivo degli scassinatori, anche perché inquirenti sostengono che quella attrezzatura, tutto sommato modesta, difficilmente avrebbero potuto tentare di aprire il «caveau» della banca, dove il bottino sarebbe stato ben superiore.

La borsa contenente il materiale da è stata segnalata alla polizia nel tardo pomeriggio di sabato ma sembra che qualcuno l'avesse notata già il giorno precedente. Del resto, è difficile supporre che i ladri pensassero di attuare il «colpo» nella notte di sabato perché il denaro nella cassa del comat è di solito molto ridotto.

Come il scasso sia stato entrare all'interno dell'istituto di credito al momento rimane un mistero una spiegazione potrebbe esserci dalla presenza di una impalcatura sul lato sinistro della banca, in vicolo dell'Erba, allestita da una ditta edile che sta compiendo di ristrutturazione alcuni dell'edificio. Molto probabilmente i ladri se ne sono serviti per trasportare all'interno l'attrezzatura da scasso, in attesa di poter mettere a segno il colpo.

Sulla vicenda viene mantenuto riserbo ed al Credito Italiano nessuno vuole fare commenti o fornire particolari, «per motivi sicurezza», ma si è appreso che già venerdì pomeriggio qualcuno degli impiegati avrebbe notato la borsa. attrezzi e materiale alla ditta che sta eseguendo i lavori. Facile supporre anche che quel borsone appartenesse all'impresa. Soltanto sabato pomeriggio è stata esclusa questa possibilità un funzionario della presente quel momento negli uffici per seguire i lavori di ristrutturazione ha informato del fatto la squadra mobile.

Ci sarebbe altro particolare curioso. Sempre nel tardo pomeriggio di venerdì, quando gli uffici della banca ormai deserti, è scattato l'allarme all'interno del Credito Italiano. E' accorsa pattuglia «113» che eseguito un controllo all'esterno ma non ha trovato nulla sospetto.

Si è pensato che il segnale d'allarme scattato a vuoto, circostanza abbastanza frequente e comunque non del tutto da escludere.

Alla luce degli avvenimenti successivi si può anche supporre i ladri si trovassero già all'interno della banca e che si siano accorti dell'allarme, decidendo quindi di fuggire abbandonando sul posto l'attrezzatura.

Da una decina in provincia non sono stati tentati colpi del genere danno di istituti bancari. Finora gli specialisti della «lancia termica» hanno preso di mira gioiellerie e uffici postali, spesso con fortuna. L'ultimo tentativo del genere è del gennaio 1986 quando tentato il «colpo» all'ufficio postale Bergamasco.

Dopo lavoro i ladri riuscirono ad aprire con la fiamma ossidrica la cassaforte, erano custoditi ventina milioni ed alla fine furono costretti a desistere e mila lire raccolte nei delle cassette: bottino ben modesto, che il ripago del valore della costosa attrezzatura abbandonata sul posto.

Maggiore fortuna invece i ladri che nel marzo 1981, sempre con il sistema della lancia termica, riuscirono aprire la cassaforte dell'oreficeria-cambiavalute di Enrico Gioletta in via Milano. Impossessandosi gioielli e valuta straniera per oltre 150 milioni.

Scagliotti

il «caveau» della di Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Trentatré anni fa, nei giorni del Natale 1955, uno più famosi scassinatori genovesi, Eugenio Porchetto, detto «il re delle fogne», riuscì a svaligiare Banca Popolare di Novi Ligure impadronendosi quasi milioni, a quel tempo una cifra altissima.*

Porchetto, in effetti, ripeté a Novi il clamoroso «colpo» che, in parte, aveva fallito a Genova nel '24 quando con «gang» aveva dato l'assalto, le fogne, all'agenzia di piazza Banchi della «Commerciale» penetrando nel «caveau» attraverso un foro praticato con martinetti pneumatici e impadronendosi di centinaia sicurezza.

Il bottino fu così ingente che la banca non rivelò mai l'ammontare; parlò di 150 milioni, che corrisponderebbero ad tantino miliardi di oggi.

Compiuto furto, Porchetto, sapendo che sarebbe stato sospettato dalla polizia per «tecnica» usata, nascose il tesoro nelle stesse fogne. Arrestato e condannato, tornò libero dopo anni ma non riuscì mai più a rintracciare il bottino: aveva dimenticato il punto preciso in cui lo aveva celato. Come gli inquirenti scoperto durante le indagini, Porchetto — per poter agire indisturbato — aveva scelto giorno in cui Natale cadeva giovedì in modo poter contare su una chiusura della «Commerciale» almeno quattro giorni, fino al lunedì successivo.

Altrettanto fece nel dicembre quando, settantunenne, decise «colpo» contro la Banca Popolare di Novi. Porchetto condusse a termine l'impresa assieme a quattro complici genovesi: eseguì rilevamenti della pianta dell'edificio della «Popolare di Novara», preparò un piano accuratissimo volta, scelse la strada del sottosuolo: «gang» dovette persino rafforzare in alcuni punti le volte della vecchia fognatura di Novi, preparare le basi cemento per sostenere gli elevatori da 15 tonnellate capaci di forare il pavimento della «... tesoro» e sistemare una app... per pompaggio della acque.

Poi, con una serie auto e camioncino da Genova a Novi, Porchetto e la «gang» trasportarono sul posto l'attrezzatura speciale per lo scasso. Il giorno Natale '55 i ladri entrarono azione: muniti di martelli pneumatici, di perforatori, tute di amianto e di cannelli ossi-acetilenici (a quell'epoca non esistevano le «lance termiche»), entrarono nel «ca... della «Popolare Novara» e si impadronirono buoni del tesoro per oltre milioni. Pochi mesi dopo i carabinieri, seguendo tracce di Porchetto, individuarono i responsabili del «colpo» recuperando interamente il bottino.

g. m.

Tortona,

TORTONA — Sono i vincitori della tombola svoltasi in occasione della festa patronale Croce. Il mezzo milione della tombola è infatti andato a Giorgina Pochiero; la cinquina Maria Mongiardini e Giovanni Acerbi si divideranno le 200 mila lire palio; il premio di 150 mila lire della quaterna è di Panfarone. Solo 20 lire a testa infine cinque vincitori terno, Carmine Potenza, di Alessandria, Davide Saltarello, di Viguzzolo, e i tortonesi Nicola Ricci, Lorella Marchetti e Paolo Torti.

Reparto ostetricia, meno

VARZI — Il presidente dell'Usl 79 di Voghera professor Giuseppe Porqueddu, comunista, durante una conferenza stampa tenuta a Varzi ha che, malgrado prescrizioni della legge e indicazioni della Regione Lombardia, soppressione reparti verrà apportata all'ospedale varzese.

Richiamandosi ad delibera del 1985 con quale l'allora comitato di gestione dell'Usl aveva deciso di sopprimere sezione di ostetricia e ginecologia, ha annunciato che saranno invece ridotti a 3 i suoi letti per fare posto al reparto di lungodegenza riabilitativa. Questa riduzione è dovuta soprattutto calo delle

è travolto

ALESSANDRIA — Davide Tasca, anni, abitante a Tortona in via Brighenti 13, è ricoverato gravi condizioni all'ospedale infantile a seguito di un incidente stradale. Mentre procedeva in bicicletta in una via Tortona è stato investito dalla «Citroen» Amedeo De Amici di 70 anni, abitante strada Bertana 9. Davide Tasca ha riportato la frattura dell'omero, della gamba destra.

Serie C1 - Acque agitate nel clan del Derthona

Zanaboni è infuriato «Qualcuno pagherà»

La grande amarezza del presidente per la sconfitta di Bergamo

TORTONA — Dopo la partita contro la Virescit, vinta bergamaschi per 2 a 0, il presidente del Derthona, Eraldo Zanaboni, ha dato libero sfogo alla sua amarezza: *«Quando incontrerò giocatori e allenatore per discutere della pa...'a, parlerò chiaro sullo impegno dimostrato in campo contro i lombardi. Perdere con-fronto, anche se molto importante, può un grosso dramma; non ammetto però sconfitte che arrivano senza che si dato anche l'anima, com'è so sabato. Voglio sapere dagli stessi protagonisti che cos'è successo e che cosa intendono fare per il futuro. Se cerò risposte esaurienti, state certi che, anche se siamo a tre giornate dalla chiusura stagione, saprò prendere provvedimenti»*.

Zanaboni, effettivamente mille ragioni per essere preoccupato anche avvilito. In questa stagione rimasto praticamente da solo, l'aiuto di pochissimi altri appassionati, alla della squadra; ciononostante sempre impegnato in uno sforzo finanziario e che psicologico senza mai tirarsi indietro.

E' stato sempre pronto a difendere i suoi ragazzi, che quando l'evidenza dei fatti gli dava purtroppo torto: la stessa squadra era stata costruita ad agosto i soldi, superando l'ostacolo non indifferente di accollarsi anche la parte di impegno di chi aveva e non aveva poi mantenuto.

Dopo tutto questo prodigarsi, vedere che la squadra a Bergamo perso senza tentare di lottare è per come un affronto personale da parte giocatori, qualcosa che sicuramente il presidente crede di non meritare.

«Voglio parlare questi signori — ha detto Eraldo — *perché voglio conoscere cosa pensano. Perdere la possibilità della salvezza perché si gioca con impegno, a Bergamo, proprio non mi bene; ho fatto tanti sacrifici, mi sono assunto tante responsabilità e pretendo dai giocatori almeno l'impegno. Dopo la partita voglio vedere gente sudata e stravolta dalla fatica perché dato tutto sul* Zanaboni : *«A Bergamo qualcuno pensava invece di essere turista, messo in campo quasi per caso»*.

La rabbia Zanaboni principalmente ai due gol subiti dal Derthona, nati proprio da due grossolani errori centrocampo.

Purtroppo gli errori contro una squadra Virescit vengono pagati E la sconfitta per il Derthona non solo significa buttare alle ortiche i due punti in palio, al tempo stesso rischiare grosso nella lotta per la salvezza.

Fortunatamente le dirette avversarie Derthona non hanno fatto meglio e, se la stagione fosse finita domenica, la squadra di Pelagalli sarebbe salva, avendo spalle il Pavia a un punto, il Fano a due e poi l'Ospitaletto. Ma ci sono partite.

Enrico Regalsi

Serie C1/A — 14ª ritorno

Risultati

Partita	Risultato
Centese-Rimini	0-0
Livorno-Pavia	1-0
Lucchese-Spal	2-0
Massese-Ospitaletto	1-0
Reggiana-Prato	1-1
Spezia-Ancona	0-0
Trento-Fano	3-0
Virescit-Derthona	2-0
Vis Pesaro-Vicenza	2-1

Prossimo turno

Partita	Andata
Ancona-Lucchese	and. 1-0
Derthona-Trento	1-2
Ospitaletto-Fano	0-2
Pavia-Virescit	0-0
Prato-Centese	1-1
Rimini-Massa	0-1
Spal-Reggiana	1-0
Vicenza-Livorno	1-0
Vis Pesaro-Spezia	0-2

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Virescit	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
L. Vicenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vis Pesaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Massese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rimini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Derthona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fano (-2)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ospital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il risultato del derby non fa gioire nemmeno l'Alessandria

Una vittoria inutile

I grigi sembrano comunque tagliati fuori dalla lotta per la promozione, il Casale rischia invece la retrocessione

ALESSANDRIA — Al quinto tentativo, l'Alessandria è riuscita a sconfiggere il Casale (1-0) nel derby numero 60. Era infatti dal 2 ottobre (2-0) che i grigi non assaporavano la gioia successo contro i «cugini» nerostellati. Marescalco e compagni però incappati in domenica sottotono, acciuffando la vittoria soltanto al 91' grazie ad un caparbio inserimento di Tortora Mirisola ed il portiere Bocchino.

Dino Ballacci, direttore tecnico dell'Alessandria, con obiettività la gara: *«Siamo stati nettamente inferiori alle attese della vigilia ed abbiamo subito un calo anche dal punto vista fisico. Ciò ha però una spiegazione, ci siamo allenati per tutta la settimana con una temperatura fresca, mentre domenica abbiamo trovato una giornata molto ed afosa»*.

Aggiunge Ballacci: *«Onestamente il Casale meritava un punto. Sull'episodio del rigore, dico che è stato un affare nostro: Merlo l'ha procurato e risolto. Per il resto abbiamo attaccato di più degli avversari, ma senza chiarezza e senza idee»*.

L'andamento fiacco del derby ad una ventina minuti dal termine ha spazientito gli sportivi, che hanno contestato i giocatori. A tale proposito Ballacci puntualizza: *«So che Giorgi si è rivolto ai della gradinata Nord compiendo un gesto riprovevole, tuttavia lo perché a sentirsi urlare "venduti" ci sta . Al pubblico sembra spesso che ci sia qualche misterioso accordo fra le squadre. Naturalmente non è così»*.

I due punti ottenuti contro il Casale servono ancora nella lotta per la promozione? Ballacci è esplicito: *«Premesso che non credo più alla C1, sono soddisfatto perché abbiamo distanziato di punto il temuto Chievo e siamo nello del Telgate: possiamo raggiungere il terzo posto»*.

giugno scade il contratto che lega Ballacci all'Alessandria, ma circola la che probabilmente verrà riconfermato. Il sessantatreenne tecnico bolognese precisa: *«I dirigenti mi hanno chiesto se disponibile ad accettare un ulteriore proroga del rapporto di lavoro. chiesto consigli alla famiglia, che risiede ad Imola, ottenendone il consenso. Attendo con serenità le decisioni della dirigenza»*.

Intanto si è rivisto in partita ufficiale Luciano Miani. Dopo un'assenza protrattasi per ben tre mesi, l'ex fiorentino stato utilizzato da Ballacci negli ultimi 25 minuti. In precedenza Miani aveva giocato un tempo in casa contro il Novara, lo scorso 31 gennaio, e 56 minuti a Crema il 6 febbraio, prima infortunarsi seriamente (strappo muscolare alla gamba destra) nell'amichevole con il Derthona del febbraio.

Il centrocampista si è bene, ricevendo il consenso tecnico, che al riguardo ha detto: *«I ragazzi lo rispettano perché è serio ed ha un certo carisma. Intendo vederlo all'opera nei prossimi incontri, anche per consentire ai dirigenti di esprimere un giudizio circa la conferma o no»*.

Raggiante di felicità Pino Tortora, che con il gol segnato al Casale ha raggiunto quota 7: *«Non è la prima volta che realizzo al 91'. Era già accaduto in contro il Pordenone, quando svantaggio di riuscii a pareggiare di testa. Domenica ho intuito che il passaggio di Mirisola verso Bocchino era lento. Mi sono inserito e mi è andata bene»*.

Ormai Mantova e Venezia Mestre, vincendo domenica rispettivamente a Busto Arsizio e contro il Legnano, sembrano davvero irraggiungibili. Ma l'Alessandria vuole onorare il finale campionato: intanto da sei domeniche è imbattuta ha subito una rete.

(r. g.)

CASALE MONFERRATO — La grave disattenzione difensiva nerostellati ed il gol fulmineo Tortora al 91', decisivi per il dell'Alessandria, hanno lasciato allibiti, tra stupore ed amarezza, i pochi tifosi casalesi presenti sugli spalti del «Moccagatta».

E' stato comunque un alternarsi di emozioni: solo quarto d'ora prima, i sostenitori nerostellati esultato, quando per il placcaggio subito in area da De Riggi l'arbitro aveva indicato il dischetto del rigore. Il portiere dell'Alessandria Merlo ha però il facile entusiasmo dei casalesi, deviando con un tuffo sinistra il penalty calciato da Bizzotto.

Raggiunto a quota 24 dal Suzzara, il Casale nelle prossime tre giornate dovrà tentare l'impossibile, per cercare di superare in graduatoria una delle quattro squadre che immediatamente lo precedono: Varese e Sassuolo hanno punti in ; Novara e Pro Sesto sono avvantaggiati di 3 lunghezze.

Ha commentato termine mister Giovanni Seghedoni: *«Il Casale ha sentito enormemente questa partita. Non è comprensibile però la metamorfosi e la differenza di rendimento tra le due ultime partite vinte in casa e questa sconfitta rocambolesca. In settimana avevo chiesto giocatori giocare grande raziocinio; evidentemente qualcuno mi ha capito. Mi auguro che si tratti di un episodio. Nelle prossime tre giornate dobbiamo conquistare i punti a disposizione»*.

La difesa casalese comunque saputo imbrigliare le puntate offensive dei grigi, che hanno espresso la loro supremazia soprattutto a centrocampo.

«Pensavo che l'Alessandria fosse più forte in attacco — afferma il mister — *invece ci è stata superiore a campo. Abbiamo comunque perso per un eccesso di sicurezza nel finale, quando sembrava che la partita dovesse concludersi con un nulla di fatto. Dopo aver sbagliato il rigore la nostra squadra è sembrata in balia dei grigi. Poi il pasticcio difensivo ha compromesso tutto. E' stata una beffa»*.

Amareggiato è anche il centrocampista Bizzotto, che ha fallito il rigore: *«Ho tirato sicuro di insaccare* — ricorda — *invece il portiere si è tuffato dalla parte giusta deviando. Ho un grosso rammarico e mi sento responsabile più degli altri per questa sconfitta. Avevamo preparato il derby nei particolari per aggiudicarci almeno un punto. Se avessi quel ora la salvezza sarebbe alla nostra portata»*.

(g. d.)

Alessandria. Un contrasto fra Benetti (a sinistra) e Mozzoni

Serie C2/B — 14ª ritorno

Risultati

Partita	Risultato
Alessandria-Casale	1-0
Novara-Pro Sesto	0-0
Pergocrema-Sassuolo	1-0
Pordenone-Treviso	0-0
Pro Patria-Mantova	1-1
Suzzara-Giorgione	3-1
Telgate-Varese	2-2
Venezia-Legnano	1-0
Vogherese-Chievo	1-1

Prossimo turno

Partita	Andata
Casale-Pro Patria	and. 1-0
Chievo-Venezia	1-1
Giorgione-Pergocrema	0-0
Legnano-Novara	1-1
Mantova-Vogherese	1-1
Pro Sesto-Alessandria	0-1
Sassuolo-Pordenone	1-1
Treviso-Telgate	0-1
Varese-Suzzara	0-0

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telgate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chievo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Giorgione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vogherese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pergoc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Sesto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sassuolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Suzzara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Calcio Berretti - Casale sconfitto di misura (1-0)

Il portiere del Trento elimina i nerostellati

L'estremo difensore degli ospiti ha impedito ai monferrini di pareggiare

CASALE MONFERRATO — Niente da fare per il Casale nei quarti di finale campionato giovanile «Berretti». Opposti nell'ultimo turno al Trento, i nerostellati sono stati sconfitti per 1-0 perdendo così la possibilità di accedere alla fase finale, cui prenderanno parte il Trento stesso, Foggia, Salernitana e Cagliari.

Contro i trentini il Casale ha giocato con grande agonismo e buoni schemi di gioco. Sulla sua strada, oltre ad un pizzico di sfortuna, la compagine monferrina ha però Gunther Mair, portiere veramente insuperabile. Il dei giallo blu si è opposto da campione alle conclusioni di Condò e Finco, nel primo tempo, e di Falzone e ancora Condò, nella ripresa.

ospiti hanno praticamente giocato di rimessa e proprio sulla loro seconda tutto il match passati vantaggio, al 66', con un preciso colpo di testa di Franza. Inutile il serrate finale casalesi per acciuffare il pareggio che avrebbe consentito loro l'ammissione alla fase finale competizione. L'imprecisione nei tiri e la robusta difesa parte trentini hanno impedito il pareggio dei monferrini.

Al termine match Alberto De ..., mister dei nerostellati, ha detto: *«Usciamo a testa alta dal campionato, consapevoli di avere svolto per intero il nostro dovere. siamo battuti alla pari con le migliori formazioni mezza Italia e siamo soddisfatti. Un elogio a tutti i ragazzi che hanno saputo te- alto il nome di Casale calcistico, fino alle soglie della finale»*.

Ha aggiunto il tecnico dei nerostellati: *«E' motivo di orgoglio per la società avere raggiunto un traguardo insperato all'inizio della stagione. In squadra abbiamo giocatori molto giovani, con un'età media di 18 anni e mezzo, che meritano militare già in squadre professionistiche»*.

Fra i più seguiti dagli osservatori vanno citati i mediani Fenoglietti (classe 1971) e Canonico (1970) e gli attaccanti Finco, Falzone e Condò, tutti «Under 18».

Va detto che il Casale non ha mai utilizzato atleti prima squadra (com'è consentito regolamento), al contrario di altre compagini approdate quarti finale (Varese, Rimini e lo stesso Trento).

Da rilevare che la «Berretti» nerostellata dallo settembre ha subito soltanto cinque sconfitte: contro i Glasgow Rangers nel «Caligaris», Torino, Vado, La Spezia e Trento nel torneo «Berretti». Per effetto dei risultati dell'ultima giornata dei quarti di finale il Casale ha concluso in settima zione assoluta.

Nell'ultima gara dello girone, il Rimini ha sconfitto per 2-0 il Varese (reti di Serra e Ciriaco). Questa la classifica finale: Trento, 5; Casale e Rimini, 3; Varese, 1.

Contro il Trento, mister De Rossi ha utilizzato i seguenti giocatori: ; Lopes, Digiovanni (68' Viola); Fenoglietti, Varagnolo, Canonico; Finco, Tosoni (77' Lombardi), Falzone, Cattin (58' Monetti), Condò.

r. g.

La matita rossa e blu

Novese, polemica fra Roseo e Crozza

NOVI LIGURE — *«Le chiacchiere e le polemiche non giovano alla e tantomeno servono a costruire il futuro della No- .»* In questa frase si racchiude lo sfogo Bruno Crozza, presidente della società biancoceleste.

A poco più di due settimane dall'assemblea pubblica svoltasi a Palazzo municale, nella quale il presidente ha rivolto un pello agli imprenditori affinché salvino le sorti della squadra. Crozza ha infatti raccolto soltanto alcune dichiarazione polemiche rilasciate dall'ex presidente Dino Roseo.

In sostanza Roseo avrebbe criticato l'operato di Crozza, dicendosi disponibile a collaborare con l'attuale presidente della Novese per risollevare, anche in termini ..ci, le sorti della società. Secondo Roseo, più che indire assemblee pubbliche, Crozza avrebbe fatto meglio ascoltare i consigli dei suoi predecessori. L'ex presidente della Novese avrebbe comunque precisato di avere a cuore soprattutto il futuro società e di essere viceversa ai ferri corti con Crozza.

«Non voglio innescare altre polemiche — ha risposto l'attuale presidente — *ma quando ho assunto la dirigenza, ho ereditato anche i cattivi rapporti con autorità politiche e sportive che qualcuno evidentemente aveva contribuito a creare. E mi sembra anche di aver riportato alla una squadra che con Roseo era retrocessa due volte. Nell'assemblea ho parlato chiaro, fino ad ora ci rimesso 220 milioni e non posso continuare su questa strada. C'è bisogno di nuovi aiuti per vincere il campionato. Non accetto però che alle mie richieste collaborazione si risponda con chiacchiere che fanno male alla Novese»*.

Bruno Crozza ha annunciato che aspetterà per settimana, dopodiché saranno messi in vendita i giocatori.

Luca Ubaldeschi

Dopo il pareggio con il Chievo si guarda al futuro

Ora la Vogherese è salva e pensa già al «mercato»

Dovrebbero arrivare alcuni giovani, mentre Pierluigi interessa vari club

VOGHERA — Pareggiando al «Comunale» di Voghera, il Chievo ha sicuramente dato l'addio residue di promozione in mentre Vogherese ha ormai virtualmente raggiunto la salvezza.

L'incontro non è stato emozionante in do particolare ed il pubblico ha più volte espresso sonoramente la propria disapprovazione. Dopo il gol di Negri, Vogherese ha dato anche l'impressione poter vincere ma la solita «bambola» difensiva ha permesso all'ospite Galli di pareggiare.

Negli spogliatoi l'allenatore rossonero Giorgio ha commentato: *«Agonisticamente, la partita è stata senza dubbio buona anche se da parte nostra è stato tecnicamente, una prestazione po sottotono. Bisogna però considerare che diversi giocatori alle prese il servizio militare e conseguenza non possono svolgere allenamenti regolari. Il pareggio ci sta comunque bene perché, considerando gli altri risultati, ci permette di fuori della zona calda»*.

Il presidente Danilo Giorgi ha aggiunto: *«Indubbiamente non è stata una delle nostre migliori partite, l'importante era muovere la classifica e siamo . A questo punto la salvezza non ce la toglie più nessuno»*.

In merito al futuro della squadra, il presidente vuole sbilanciarsi: *«Per il momento definitivo non c'è nulla, anche abbiamo avuto diversi contatti per alcuni giovani elementi che riteniamo molto interessanti. L'importante è essere fortunati nelle scelte»*.

L'addetto stampa della Vogherese calcio, Felice Barbarini, detto: *«Il primo tempo della partita è stato ben giocato da entrambe le squadre che hanno dato vita a manovre piacevoli. La ripresa invece ha risentito esclusivamente sulle due segnature, mentre per il resto gli atleti in campo hanno denotato scarsa concentrazione. Alla Vogherese il pareggio sta benissimo, mentre il Chievo avrebbe dovuto assolutamente vincere per tentare di reggere il passo del Mantova»*.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite, il dirigente ha affermato: *«Quasi sicuramente verrà ceduto Pierluigi, per il quale sono pervenute numerose offerte da parte di società di categoria superiore. Comunque anche per altri rossoneri stanno arrivando numerose richieste che ovviamente dovremo vagliare con attenzione»*.

Domenica Vogherese concluderà il ciclo di fuoco affrontando in trasferta il Mantova, che pare avviato verso la promozione in C1 col Venezia Mestre.

Per i giocatori Campagna si tratterà confronto impegnativo, contro un avversario che potrà fare affidamento anche su un'eccezionale cornice di pubblico.

Con la salvezza ormai virtualmente raggiunta la Vogherese potrà scendere in campo senza particolari patemi e magari tentare il colpo a sorpresa.

v. g.

L'Acqui batte Biellese in amichevole

ACQUI TERME — L'Acqui ha superato la Biellese per 4-0. Si è trattato una amichevole lusso che ha visto i termali di fronte ai lanieri, finiti quinto posto nel calcio interregionale ma con potenziale di giocatori tale da aver fatto sperare all'inizio del campionato in un miglior piazzamento. Identica considerazione va comunque fatta per l'Acqui.

Nell'amichevole domenica sono stati provati molti giovani, ad iniziare Giacchero, terzino proveniente dall'Under, e Malo, anch'egli dell'Under, nel ruolo di centrocampista. In anche Teneggi, 23 anni, centravanti dell'Alassio, di un ottimo stacco testa.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, l'Acqui è andato a segno 60' con Teneggi, su preciso passaggio Benazzo. Il raddoppio del giovane terzino Giacchero, con un tiro in diagonale. rete all'85', di Cavanna.

nel calcio femminile

Serie C (5ª di ritorno): Orti Bolero-Aosta 2-1; Juventus-Rossiglionese 1-2; Carmagnolese-Torino B 1-0; Novara-Real Torino 1-1; Borghetto Girls-Piossasco 1-0; Caroggio-Juve Bastino 5-1; Pecetto-San Ronchese 0-2. Ha riposato la Biellese.

Classifica: Torino B (fuori classifica), 42; Caroggio, 35; Orti Bolero, 27; Aosta e Rossiglionese, 26; Juventus, 25; Pecetto, 24; San Ronchese e Borghetto Girls, 22; Biellese e Carmagnolese, 18; Real Torino, 16; Juve Bastino (-2), 13; Piossasco, 11; Novara, 4. Torino Orti Bolero, Juventus e Real Torino, in meno.

Pallamano, sconfitta l'Alessandria

Serie C (8ª di ritorno): San Camillo-Bordighera 18-21; Ferrarin-San Martino 16-13; Biella-Alessandria Filopur 29-22; Vigevano-Buccinasco 21-22.

Classifica: Buccinasco 25; Vigevano 22; Ferrarin Mantova e San Martino 16; Imperia 13; Alessandria Filopur 12; Bordighera 9; Biella 5.

A una giornata dal termine del campionato, il Buccinasco ha ottenuto la promozione in serie , il Biella è matematicamente in serie D.

Pallanuoto, superate e

(4ª ritorno): Valenza-Uisp Quadrifoglio 7-9; Libertas Rivarolo-Centro Nuoto Torino 12-18; Libertas Luserna-Nuoto Club Alessandria 15-14.

Classifica: Centro Nuoto Torino, punti 18; Quadrifoglio, 14; Luserna, 8; Rivarolo e 3G Valenza, 6; Nuoto Club Alessandria, 2.

Nello spareggio per la Prima Categoria i biancocelesti attendono Gassino-Castellettese

Ed ora la Frugarolese sta a guardare

FRUGAROLO — Soltanto pareggio (1-1) per il Frugarolese, impegnata nel primo incontro-spareggio per evitare la retrocessione nel campionato di calcio di Prima Categoria.

Sul campo neutro Villafranca Piemonte, i bia alessandrini, svantaggio 4' gol torinese Casciano, hanno dimostrato grande temperamento, sfiorando di una occasione il gol.

Sono state almeno sette le opportunità favorevoli alla Frugarolese, che ha anche colpito traversa prima con Gerace, quindi con Boggian.

Inoltre il portiere del Gassino, Bertolini, si è opposto da grande campione tiri di . Gerace e Piazza, mentre lo Gerace ha fallito di un soffio facile conclusione. poi Tortolina e Boggian.

A cinque minuti quando ormai sembrava che per la Frugarolese fossero vano ogni tentativo di raggiungere avversari, Gian Marco Gerace con un potente diagonale ha pareggiato le sorti della gara.

Luigi Giacobbe, allenatore della Frugarolese, detto: *«Il risultato ci sta stretto in quanto abbiamo dominato i torinesi per almeno ottanta minuti. Nonostante la doccia fredda di quel gol in apertura di gara, i ragazzi hanno giocato con grande lucidità e lodevole intraprendenza. Il pareggio è oltremodo meritato, ma anche positivo. Adesso aspettiamo lo scontro di domenica prossima a Vigliano Biellese Gassino e Castellettese. faremo i primi calcoli»*.

La Frugarolese ritornerà in campo domenica 29 maggio affrontando a Crescentino la Castellettese in Prima Categoria retrocederà la squadra che si piazzerà ultima in classifica.

r. g.

Vince il e sale in Seconda

ALESSANDRIA — Sul neutro di Bosco Marengo il Fubine si è aggiudicato lo spareggio-promozione contro il Carpeneto: ha vinto per 3-0 e sale così in Seconda Categoria. Lo spareggio si è iniziato un'ora ritardo per il mancato arrivo della terna arbitrale da Torino. Il match è stato così arbitrato dal signor Farina di Ovada. Il Fubine è andato riposo con due reti scarto segnate da e Marco Camurani. Inutili nella ripresa i tentativi del Carpeneto. ancora da Abrardo.

Fubine: Gatti, Lento, Moreno Camurani, Ferrando, Vergano, Tamiazzo; Marotta (60' Baroso), Novella, Marco Camurani, Baggiorato, Abrardo (' Castelli).

Carpeneto: A. Barisone; M. Barisone, Scarsi (46' Viazzi); Libertino, G. Barisone, Vignolo, Barabino, Albertelli (65' Timossi), Maggio, Rinaldi.

Arbitro: Farina di Ovada.

r. g.

Congresso nazionale degli assaggiatori Onav a St-Vincent

I «giudici» del buon vino

Sono riuniti nell'organizzazione (in [illegible] presieduta da Vincenzo Grosjean) coloro che desiderano saper valutare ciò che bevono e darne un giudizio disinteressato

AOSTA — Il bicchiere a bulbo viene fatto ruotare lentamente, poi lo si porta al [illegible] e si aspira, lo [illegible] contro luce, sempre [illegible] dolo per il piedistallo rotondo [illegible] pollice e indice; ora è il momento dell'assaggio: il vino scorre tra le labbra, viene fatto girare attorno alla lingua, [illegible] palato, quindi o [illegible] si beve o lo si getta nell'apposito contenitore (quando [illegible] assaggi devono [illegible] parecchi e non si vuole di conseguenza finire tra le braccia di Bacco, ubriachi).

Valutare un vino in base a profumo, colore e gusto [illegible] è facile, anche se non è arte né scienza: [illegible] sufficienti alcune nozioni fondamentali e l'aiuto d'una grande esperienza. C'è poi chi ha studiato, [illegible] enotecnico, ma allora si entra nel ramo professionale, non si è soltanto «assaggiatori», ma [illegible] del la Cee prevede [illegible] che valutino se un vino merita la denominazione d'origine controllata o dev'essere invece declassato) e manipolatori, in senso positivo, del vino.

Anche [illegible] Valle [illegible] una schiera [illegible] assaggiatori, oltre [illegible] «professionisti» (tra questi dobbiamo comprendere i sommeliers, gli addetti [illegible] scelta del vino che deve accompagnare i piatti di portata). Si tratta di «amatori» della degustazione, persone [illegible] desiderano saper valutare ciò che bevono e dare un giudizio onesto, disinteressato.

I «fans» del buon [illegible] si trovano, a fianco di professionisti, riuniti nell'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino (l'Onav, un tempo Ordine, poi diventato per volere [illegible] legge Organizzazione), che ha appunto lo scopo di [illegible] vive la funzione tradizionale dei degustatori di vino, di diffondere l'apprendimento della tecnica di assaggio, di mantenere il collegamento [illegible] analoghe istituzioni operanti all'estero, di favorire il ricorso agli assaggiatori da parte di produttori, industriali, ditte e enti per le [illegible] necessità, [illegible]che perché l'Onav è stata giuridicamente riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica.

La delegazione regionale è formata da una quarantina di persone, con al vertice l'enotecnico Vincenzo Grosjean, apprezzato e conosciuto dai viticoltori non soltanto della Valle, mentre il Comitato direttivo comprende Costantino Charrère, viticoltore [illegible] produttore (vice delegato), Roberto Avetrani, [illegible] (segretario), Renato Anselmet, viticoltore (tesoriere), Roberto Gaudio, agronomo.

I dirigenti eletti sono tutti «professionisti» nel settore agricolo, [illegible] dell'Onav possono far parte ingegneri, professori, artigiani, [illegible] commercianti, impiegati, operai. Dice Grosjean: *«Gli assaggiatori dell'Onav sono [illegible] varia estrazione sociale e per statuto svolgono la loro opera senza scopo di lucro, ma soltanto per amore del vino e [illegible] cultura che ad esso è legata. Il Comitato direttivo non ha altra funzione che quella di coordinare l'attività della sezione ed è fatto divieto ai soci [illegible] avvalersi del titolo di assaggiatore per pubblicità o altri motivi che non siano previsti dallo statuto. L'impegno per la promozione dei vini di qualità e per gli altri impegni sociali deve essere sempre maggiore, soprattutto [illegible] dopo momenti non certo felici per la vitivinicoltura».*

Una battaglia contro le sofisticazioni, quindi, contro ogni possibilità di ricevere vino al [illegible] e con altri «veleni». Dice Grosjean: *«Anche se i produttori della nostra regione non sono stati direttamente coinvolti nei tristi scandali che ben conosciamo, tuttavia l'impegno per conseguire continui progressi qualitativi ci sembra una strada [illegible] percorrere con sempre maggior convinzione e senza incertezze».*

Tra gli altri scopi dell'Onav vi è quello [illegible] formare nuovi assaggiatori e Grosjean precisa: *«Il diploma di assaggiatore si ottiene dopo [illegible] superato l'esame teorico-pratico [illegible] un corso che l'Onav organizza. [illegible] soltanto con impegno e continuo esercizio [illegible] possono affinare le capacità. Noi operiamo [illegible] criteri precisi e severi nella degustazione, quindi siamo [illegible] punto di riferimento per chiunque si occupi di [illegible]. Le valutazioni sono sempre precise e disinteressate. Le tecniche di assaggio che usiamo [illegible] unanimemente accettate e garantiscono, grazie all'anonimato dei campioni, [illegible] massima serenità e obiettività [illegible] giudizio, naturalmente nei limiti della fallibilità umana».*

Quindi l'Onav è a disposizione per organizzare degustazioni in concorsi e manifestazioni in cui si [illegible] procedere alla valutazione dei vini presentati. Quanto agli albi di degustatori [illegible] doc, [illegible] Grosjean, [illegible] certo [illegible] fatto perché membri dell'Onav vengano inclusi nelle speciali Commissioni varate dalle Camere di Commercio, in Valle dall'assessorato all'Industria, commercio, trasporti, artigianato».

Per farvi parte [illegible] legge prevede titoli particolari, tra i quali cinque anni di esperienza nel settore vitivinicolo, quindi per ora la porta è aperta soltanto agli assaggiatori dell'Onav «professionisti».

Piero Cerati

SAINT-VINCENT — L'ottavo Congresso nazionale dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) si svolgerà [illegible] giovedì a sabato al Grand [illegible] Billia [illegible] Saint-Vincent. Giovedì è prevista l'apertura dei lavori con saluto delle autorità, relazione del presidente Adriano Rampone e interventi tecnici di Giorgio Vold su «Presentazione della vitivinicoltura [illegible]na», Mario Fregoni su «Viticoltura di qualità a quote elevate», Luciano Usseglio Tomasset su «Moderne tecnologie per l'elaborazione dei vini di qualità», Renato Ratti su «Introduzione [illegible] schede organolettiche parlate dei vini della Valle d'Aosta».

Alle 17,30 vi sarà la visita alle Caves coopératives di Donnas [illegible] degustazione guidata. Venerdì, visita ai vigneti [illegible] alti d'Europa a Morgex e alla «Cantina cooperativa dei produttori [illegible] Vin Blanc de Morgex et de La Salle»: alle 18,30 è prevista [illegible] visita all'Institut agricole régional. Sabato, nella «sala Cervino del Centro congressi di Saint-Vincent, si svolgerà una tavola rotonda su «Schede organolettiche parlate dei vini [illegible] Valle d'Aosta, discussione e sintesi»; alle ore 15 visita alla cantina di Chambave «Crotta di vignerons».

[illegible] i premi [illegible]

NUS — La 23ª edizione della festa del Vian [illegible] Nus ha richiamato un numeroso pubblico nonostante sia stata turbata [illegible] pioggia. Tra i 33 viticoltori che hanno presentato il loro prodotto nel primo appuntamento stagionale di q[illegible] il riconoscimento per il miglior [illegible] a Camillo Porliod, di Blavy, che ha preceduto Giuseppe Nossein e Giuseppe [illegible].

Dice il presidente dei viticoltori di Nus, Pierino Mortara: «Con questa manifestazione *si vuole mantenere le caratteristiche del nostro vino, ma con questo [illegible] siamo di certo [illegible] al fatto che alcuni nostri vitivinicoltori vadano a valorizzare e commercializzare il loro prodotto [illegible] Cooperativa Chambave, [illegible] invito cosmai da rivolgere [illegible] vitivinicoltori locali per mantenere [illegible] buona qualità è quello di prestare una maggiore attenzione alle [illegible] delle botti e del materiale di vinificazione».* (c. c.)

[illegible] Echallod, il ponte si farà

ARNAD — Un centinaio di persone hanno assistito [illegible] dibattito organizzato dall'Union Valdôtaine di Arnad [illegible] problema del ponte di Echallod. Sono state messe a confronto le posizioni del presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e del consigliere regionale [illegible] riunionista Enzo Ceut.

Molto interessanti [illegible] risultati anche gli interventi del sindaco di Arnad Renzo Rolland, del consigliere comunale di [illegible] Bertolin e di [illegible] delle promotrici della petizione presentata a [illegible] tempo dagli abitanti di Echallod, Clementina Varisellaz.

Il sindaco Rolland si è detto soddisfatto della iniziativa: «Sembra che l'amministrazione regionale sia intenzionata a costruire il nuovo ponte come avevamo indicato [illegible] noi amministratori comunali nell'ultima soluzione proposta al problema, ma è dei tempi di realizzazione che è difficile parlare».

Per quanto riguarda le elezioni comunali c'è ancora burrasca in casa unionista: si deciderà nei pros[illegible]

Da stasera al Giacosa di scena le commedie in patois

«Charaban» festeggia i trent'anni d'attività

Verrà ricordato Renato Willien, il fondatore della compagnia di teatro popolare

AOSTA — Questa sera alle 21,15 al teatro Giacosa è di scena «Lo Charaban», compagnia di teatro popolare valdostano in patois, che terrà spettacolo per tutta la settimana, fino a sabato 21 maggio sempre alla stessa [illegible]. Questa [illegible] è una stagione speciale per «Lo Charaban» perché vengono celebrati i trent'anni di attività.

Durante le cinque serate [illegible] spettacolo, nella prima parte saranno rappresentate tre «pièces»: *«La femalla olore boulya»* dell'abbé Henry, che si può tradurre «Le donne al lavatoio»; *«Le tsaleur de la famellie»* (Il calore della famiglia), che segna l'esordio come autori di Tullio Cavaliero e [illegible] moglie; e la *«Tsanna de boulya»* (La tinozza del lavatoio) farsa medievale adattata [illegible] Rino Follien.

Nella seconda parte della [illegible] verrà presentata [illegible] commedia in due atti di Federico Veglio, che si intitola *«L'ommo sarvadzo»* (L'uomo selvaggio). In questa edizione saranno in scena dodici attori, nove dei quali sono veterani dello «Charaban»: Pierrette Bovio, Mile Danna, Sergio Jovial, Silva Mochettaz, Olga Glassier, Nello Oliier, Flavien Albaney, Giorgio Celesia e Maria Diemoz, mentre tre [illegible] al loro debutto: si tratta di Sergio Guichardaz e Elena Martinetto, di Cogne, e di Mauta Pont, di Pollein.

Gli attori dello «Charaban» durante una commedia in patois di contenuto moderno (Foto [illegible])

La scenografia è curata da Antonio Giarrizzo, docente [illegible] scenografia all'Accademia Albertina di Torino, che ha un rapporto personale di amicizia con Rino Follien e diversi [illegible] dello «Charaban». I tempi delle diverse opere riprendono la tradizione popolare valdostana: da rilevare che il testo dell'abbé Henry è stato pubblicato per la prima volta nel 1933 su «Le Messager Valdôtain» e [illegible]ta di donne che al lavatoio, oltre agli indumenti, lavano «i panni [illegible]» — come si dice — agli altri abitanti [illegible] villaggio. Nel «Tsaleur de la famille» si assiste invece a [illegible] scontro generazionale tra genitori tradizionalisti e figli «punk».

Nella farsa medievale adattata da Rino Follien è protagonista una tinozza, nella quale alla fine qualcuno va a cadere dopo l'eterno diverbio tra moglie, marito e suocera. Ne «L'ommo sarvadzo» un inesistente uomo selvaggio (in realtà personaggio appartenente alla tradizione leggendaria della montagna) viene tirato in ballo per giustificare la perdita dei soldi da parte di un allevatore all'osteria (è il ricavato della vendita [illegible] un capo di bestiame). L'allevatore per cavarsi d'impiccio assicura che gli sono stati [illegible] via [illegible] una rapina appunto da un «ommo sarvadzo», colpevole a suo dire anche di altre malefatte (mai avvenute).

b. bas.

Approvate dal Consiglio comunale le spese per una serie di lavori

Strade e aree per giochi a Cogne

COGNE — Il consiglio comunale di Cogne ha approvato l'impegno di spesa [illegible] realizzazione dei lavori [illegible] una strada di circonvallazione della frazione di Gimillan. L'opera dovrà servire la parte Nord e quella alta del paese non ancora dotate di un adeguato passaggio viabile. Il tracciato della strada seguirà per la maggior parte quello [illegible] esistente servito all'impresa che costruì l'elettrodotto Superphoenix. Il costo dei lavori si aggira sui 275 milioni.

Nella stessa seduta del Consiglio sono poi stati assegnati lavori per la bitumatura di strade e piazze comunali per [illegible] importo [illegible] 350 milioni. In seguito è stato approvato l'impegno di spesa [illegible] i progetti esecutivi per la realizzazione [illegible] aree ricreativo-sportive nelle frazioni di Crétaz, Gimillan e Lillaz. Si tratta per lo [illegible] della sistemazione di giochi per bambini. Compresi i costi [illegible] progettazione e di esproprio [illegible] terreni per la [illegible] prevede la spesa di 171 milioni.

[illegible] il progetto esecutivo per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive e aree di parcheggio macchine nella zona di Revetta e Lisardey è stato approvato: il costo preventivo supera di poco i 900 milioni, dei quali 71 saranno già impegnati nell'esercizio [illegible] per i costi di progettazione.

Per la [illegible] di Revetta, adiacente al [illegible] di pattinaggio, verranno [illegible] struite due piscine scoperte di diverse dimensioni: un'area scoperta in terra battuta adibita e allestita per gli sport di pallavolo, pallamano e pallacanestro; una zona coperta dove [illegible] sistemati cinque campi [illegible] e [illegible] parcheggio con quarantotto posti [illegible] china. Le vasche [illegible] ranno delle dimensioni [illegible] 12,50 metri per 25 e di 12 metri per 6; l'acqua sarà riscaldata da un impianto e la struttura funzionerà soltanto nel periodo estivo.

Nella zona Lisardey sarà costruito un nuovo parcheggio per auto con quarantatré posti in [illegible] zona tra il torrente Urtier e la circonvallazione.

I parcheggi dovranno servire [illegible] zona Revetta e (in previsione del collegamento Cogne-Acque [illegible] tramite ferrovia) anche la [illegible] d'arrivo [illegible] trenino. Il posteggio di Lisardey sarà collegato, con passerella sul torrente Urtier, alla zona Revetta.

d. a.

[illegible] Bocce, trofeo Le Carreau

AOSTA — Successo di pubblico e di partecipanti nel trofeo boccistico Le Carreau Cassa Rurale Artigiana di Gressan. Cinquantotto le terne che si sono disputate la vittoria.

La supremazia è stata dei portacolori del Sant'Orso Pila Martinetti, Martinetti, De Matteis [illegible] a Morise, Riviera, Aira (Comunale di Saint-Vincent).

Coppa «Consiglio Valle» di fiolet

Daniel Olivier concede il bis

Soltanto Marguerettaz s'è opposto al campione

AOSTA — Nel torneo «Consiglio Valle» di fiolet, competizione individuale sulle «30 battute», Daniel Olivier ha concesso la rivincita del «baton d'or», ma dei quasi trecento giocatori che hanno provato a batterlo soltanto il giovane Giorgio Marguerettaz, forte esponente della sezione di Saint-Christophe, è riuscito ad impensierirlo: gli altri sono finiti tutti lontano. I due hanno concluso rispettivamente con 171 e 172 punti, [illegible] terzo si è classificato il vincitore [illegible] passata edizione Ivo Nex di Allein (167) difesosi molto bene anche quest'anno.

La prova [illegible] Giorgio Marguerettaz è stata regolare: il giocatore è riuscito senza errori a mantenere una media superiore agli 8 punti a battuta. Daniel Olivier ha il tiro più potente, ma con l'ottenuto all'ottava «baquetta» sembrava aver perso qualche «chance». Un «10» dopo l'altro si è invece riportato sotto e qua[illegible] all'ultimo tiro gli si chiedeva un «11» per vincere, Olivier è addirittura riuscito ad arrivare a «12», l'unico della sua prestazione.

Altri piazzati in serie A sono: Leandro [illegible] di Courmayeur con [illegible] Silvano Roveyaz, di [illegible], con 163; Robe[illegible] di Perosan, [illegible] mentre Ezio Gemelli giovane esponente di Saint-Christophe con 166 ha fatto meglio di loro ed è al vertice della serie B (in ogni categoria viene assegnato un trofeo). Gemelli ha preceduto Sergio Charbonnier di Arpuilles (164) e Stefano Rollet del Bosses (152).

In serie C ha primeggiato Fulvio Marcos dell'Allein con 154 punti, [illegible] un solo punto di [illegible] Fabrizio Carrel di Arpuilles (153), mentre Nicola Orange (Pré-Saint-Didier) è risultato terzo con 141. [illegible] serie D, vittoria del forte Mauro Brunin (156): è di La Salle ma gioca in serie [illegible] a Courmayeur: ha preceduto [illegible] Bubet (149), di Gignod, e Silvio [illegible]croix, di Porossan, con 139.

Nella categoria «veterani» successo del mancino Edo Pasquettaz (149), [illegible] Saint-Christophe, davanti [illegible] Albino Bubet (147), [illegible] Gignod e Damien Borre (141) del Barre.

e. ro.

[illegible] Le cariche all'Inps

AOSTA — Rinaldo Zublena e Piero Orsini sono i nuovi presidenti dei [illegible] di primo e secondo grado dell'Inps in [illegible]. Sono stati eletti [illegible] dalle rispettive assemblee. Zublena proviene dal Savt, [illegible] Orsini è dirigente sindacale [illegible] estrazione Cisl.

Il Comitato regionale dell'Inps ha provveduto a nominare il proprio vice-presidente: è Augusto Boch, che r[illegible]senterà i datori [illegible] lavoro. I due comitati operanti in Valle hanno, tra gli altri, il compito di decidere in prima e [illegible]conda istanza i ricorsi presentati dai lavoratori per negata pensione di inabilità o assegno di [illegible].

NELLA FRONTIERA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Il computer in corsia

Al Santa Croce di Cuneo si potranno ottenere prestazioni mediche più rapide e precise grazie alla registrazione elettronica delle cartelle cliniche - La «banca dati» dei tumori all'Usl [illegible] Alba

CUNEO — All'unità sanitaria le «nuove tecnologie» sono [illegible] una concreta realtà. L'automazione [illegible] settore amministrativo è già [illegible] completata da un anno e con risultati soddisfacenti: «Ci ha consentito, soprattutto, un miglior impiego dei fondi a disposizione», spiega Adriano Falco, componente [illegible] Comitato di gestione.

In campo [illegible] le innovazioni [illegible] interessato in particolare la radiologia, l'ematologia, l'oncologia e il laboratorio di analisi. Ad esempio, il servizio di immunoematologia [illegible] «memorizzato» i donatori ai quali richiedere il sangue per le trasfusioni, selezionandoli in base al gruppo sanguigno e alla data dell'ultima donazione. Così si può, [illegible] rapidità, contattare il donatore più idoneo, evitando pericoli di sottoporlo a trasfusioni troppo frequenti.

[illegible] la «rivoluzione» tecnologica nell'Usl 58 si completerà soltanto negli [illegible] Novanta. Per quella [illegible] il centralino [illegible] elettromeccanico in elettronico e [illegible] nuova linea telefonica [illegible] utilizzata anche per lo scambio [illegible] su video e per mezzo di [illegible] punti di messaggi [illegible] i [illegible] reparti dell'ospedale, tutti serviti da personal-computer.

Nel settore sanitario l'obiettivo è altrettanto ambizioso: disporre in tempo reale [illegible] cartella clinica di quanti [illegible] già [illegible] ricoverati almeno una volta [illegible] spedale «Santa Croce». I vantaggi? Li spiegano Carlo [illegible] e Silvana Morisi, dell'Usl 58: «Pensiamo a un paziente che arrivi in ospedale senza [illegible]: sarebbe importante poter sapere [illegible] bito se in passato ha rivelato allergie verso qualche farmaco. Oppure conoscere immediatamente il [illegible] sanguigno. In altre parole, disporre di tutte una [illegible] informazioni, che potrebbero rendere più tempestivo e agevole l'intervento medico».

E veniamo [illegible] Alba. [illegible] il tumore [illegible] diffuso? Chi [illegible] è soprattutto colpito? E in quale [illegible] l'incidenza è più elevata? All'unità sanitaria, la più grande della provincia, con quasi centomila [illegible] assistiti, la risposta arriva immediata. [illegible] quattro anni, un computer raccoglie e [illegible] memorizza tutte le informazioni sui casi di cancro nella zona. E' l'unico registro dei tumori, insieme con quello di Torino, esistente in Piemonte. Adesso, un'équipe [illegible] medici sta elaborando i dati raccolti tra l'84 e l'87 e i risultati si preannunciano molto interessanti.

Ma quello di oncologia è soltanto uno dei tanti servizi «informatizzati» dell'Unità [illegible]. Spiega [illegible] via Torrengo, responsabile del centro elaborazione dati: «Abbiamo cominciato nel gennaio '84 con la meccanizzazione [illegible] servizi amministrativi: dalla contabilità finanziaria alla gestione del magazzino e del servizio farmaceutico. Poi abbiamo esteso l'informatica al centro [illegible] prenotazione, [illegible] gestione dei [illegible] sanitari, alla scelta e revoca dei medici. Un'operazione che ha coinvolto anche quattro dei nove distretti che fanno capo all'Usl [illegible]. Così, oggi, a Cortemilia come a Santo Stefano Belbo e a [illegible] è possibile [illegible] subito [illegible] tessera sanitaria, prenotarsi per una [illegible] all'ospedale senza dovere [illegible] fino ad Alba. Un servizio che entro l'anno contiamo di estendere ad altri [illegible] tre distretti: Bossolasco, Neive e Cortemilia».

E il municipio di Cuneo? La meccanizzazione di [illegible] ai servizi, primo [illegible] tutti quello anagrafico, è stata completata già in molti [illegible] tri [illegible] provincia. Ma al Comune di Cuneo si è fatto qualcosa di più. L'elaboratore Ibm installato nel palazzo Conte [illegible] Morri di piazza Virginio gestisce automaticamente l'anagrafe civile, quella elettorale e [illegible] stato [illegible] fase di ultimazione). Dopo i servizi [illegible], sono [illegible] meccanizzati la sezione gestione bilancio, i tributi comunali, l'ufficio commercio, l'anagrafe scolastica, con indubbi vantaggi.

L'obiettivo finale? «Avere, [illegible] tempo reale, la radiografia esatta di una determinata zona della città: dal [illegible] abitanti alla ripartizione per fasce d'età, per esempio. Perché? Per valutare subito le esigenze, è necessità [illegible] chi vi abita, capire se [illegible] quel quartiere sia più utile aprire [illegible] scuola materna oppure un [illegible] anziani», spiega Angelo Pulliano.

Pier [illegible] Luciano

Non è [illegible] stato trovato il Cessna [illegible] decollato da Levaldigi

Il maltempo ferma le ricerche (l'aereo forse era fuori rotta)

Ci [illegible] ormai poche speranze [illegible] il pilota ancora in vita - Oggi in volo quattro elicotteri

[illegible]

LEVALDIGI — Riprenderanno all'alba le ricerche del Cessna 210 scomparso sabato pomeriggio durante il trasferimento dall'aeroporto di Levaldigi a quello di Villanova d'Albenga. All'operazione parteciperanno gli elicotteri [illegible] Vigili del fuoco, dell'Aeronautica, [illegible] carabinieri e l'Ecureuil di «Granda Soccorso»: i quattro velivoli amplieranno il loro raggio d'azione all'Astigiano e all'Alessandrino.

Ieri le ricerche sono state sospese poco prima delle 18. Su tutto il Cuneese ha infuriato [illegible] violento temporale [illegible] costretto il centro di coordinamento [illegible] Levaldigi a bloccare l'operazione. In [illegible] setacciate [illegible] tutte le valli [illegible] Cebano con puntate nell'entroterra ligure e [illegible] zona che porta al Colle di Tenda. L'elicottero di «Granda Soccorso» ha anche volato sulla direttrice [illegible] marcia che avrebbe dovuto seguire il [illegible] 210 secondo il piano di [illegible], pianificato dall'aeroporto di Bologna, senza però scorgere l'aereo precipitato. I Vigili del fuoco di Genova hanno invece cercato i rottami del Cessna lungo la rotta Albenga-Loano-Calizzano-Garessio.

L'aereo [illegible] turismo, guidato da Afro Sassi, [illegible] anni, presidente dell'azienda zootecnica «Losetti [illegible] S.p.A.» di Modena, si era levato in volo sabato pomeriggio diretto a Levaldigi. Presidente dell'aeroclub [illegible] Reggio Emilia, Afro Sassi [illegible] al suo attivo circa 1200 ore di volo [illegible] è in [illegible] brevetto [illegible] secondo grado, ottenuto nell'80. Nell'aerostazione cuneese l'imprenditore di Modena ha fatto sosta per permettere all'amico e socio dell'aeroclub Pier Paolo Bigi, [illegible] scendere dal velivolo.

Confermano gli operatori di servizio alla torre [illegible] controllo di Levaldigi: «Il Cessna, contrassegnato I-Fod, si è fermato in pista per pochi istanti. Solo il tempo necessario per permettere al pilota Bigi di scendere dall'aereo. Poi è ripartito diretto ad Albenga, [illegible] il piano [illegible] volo». Afro Sassi doveva raggiungere l'aeroporto di Villanova per sdoganare il [illegible] Cessna e dirigersi, in serata, [illegible] Cannes. Ieri sarebbe ripartito per un viaggio d'affari in Cina.

L'aereo non [illegible] problemi (lo ha confermato anche il pilota Bigi, tornato subito a Modena), quindi si [illegible] che il Cessna abbia incontrato una brutta perturbazione e che Afro Sassi sia uscito di rotta. Il Cessna ad Albenga non è mai arrivato e dall'aerostazione ligure è scattato l'allarme. «Le operazioni di soccorso — ha commentato Claudio Balzoni, vicepresidente dell'aeroclub reggino — [illegible] però partite in ritardo a causa delle pessime condizioni meteo». Domenica mattina il coordinamento ha però funzionato a dovere. [illegible] Vigili [illegible] fuoco e i volontari del [illegible] alpino hanno iniziato a scrutare con i binocoli tutte le vallate del Basso Cuneese e dell'entroterra ligure, gli elicotteri si [illegible] levati in volo.

Anche ieri, come domenica, sono giunte [illegible] carabinieri molte segnalazioni di avvistamenti. [illegible] — purtroppo — risultate [illegible]. A Ceva alcuni contadini hanno asserito d'aver udito il possente rombo del motore dell'aereo, a Garessio due giovani pare [illegible] visto il Cessna in difficoltà, a Dronero si è addirittura sentito [illegible] schianto. Oggi, se le condizioni meteo saranno favorevoli, l'area di ricerche verrà ampliata.

Fiorenzo Panero

Pratiche edilizie

Mombasiglio I carabinieri nel municipio

Contrasti tra un assessore e il sindaco

MOMBASIGLIO — «Ho chiesto alcuni documenti al sindaco che riguardavano pratiche edilizie. Non [illegible] riuscito ad ottenerli e ho [illegible] gnalato il fatto al comandante [illegible] stazione dei carabinieri. Del resto [illegible] so nulla, non ho fatto né esposti [illegible] denunce, ma credo che la situazione [illegible] Comune vada discussa al più presto». [illegible] l'assessore supplente Ivano Salvatico, geometra, libero professionista.

«Non posso dire nulla perché violerei il segreto istruttorio. Non so bene cosa voglia l'assessore Salvatico, rimango a disposizione degli inquirenti per ogni chiarimento che sarà ritenuto necessario», spiega il sindaco Alberto [illegible] Lucia (dc), geometra e presidente dell'Unità sanitaria [illegible] Ceva.

La notizia che ha [illegible] a rumore il piccolo centro della Val Mongia è l'arrivo dei carabinieri in municipio. I militari hanno [illegible] sotto sequestro alcune pratiche edilizie e la documentazione è ora [illegible] vaglio della procura della Repubblica di [illegible] dovì.

L'assessore Salvatico ha anche inviato una lettera a tutti i consiglieri [illegible] e [illegible] intenzionato a chiedere le dimissioni del sindaco, che tuttavia dispone di [illegible] larga maggioranza.

g. gr.

Per protesta contro la disastrosa situazione in cui versa la statale della Maddalena

«Bloccheremo il traffico nella Valle»

Costituito un comitato per la viabilità - Venerdì si riuniranno comunità montana e sindaci per definire le modalità della manifestazione - Buche, strettoie, pericoli di slavine, infiltrazioni d'acqua

VINADIO — «Ormai non abbiamo altra scelta per far valere le [illegible] ragioni: scenderemo [illegible] e bloccheremo il traffico. Forse così riusciremo a richiamare l'attenzione dell'Anas sulle pietose condizioni [illegible] cui si trova la statale del Colle della Maddalena», dice Giancarlo Ghibaudo, vicepresidente della [illegible] montana [illegible] Valle Stura.

E aggiunge: «Definiremo nei dettagli la protesta venerdì 20 maggio, a Borgo San Dalmazzo, durante una riunione cui parteciperanno tutti i sindaci della valle. Insieme [illegible] i comuni della Vermenagna e alla Comunità montana Gesso-Pesio-Vermenagna abbiamo infatti costituito un comitato per [illegible] zona, presieduto dal sindaco di Borgo. E la prima battaglia che intendiamo portare avanti è proprio quella per la statale del [illegible] della Maddalena, da troppo tempo dimenticata, [illegible] un'infrastruttura essenziale, anzi indispensabile, per la sopravvivenza [illegible] valle».

Proviamo a percorrerla questa [illegible] che da Borgo San Dalmazzo, in sessanta chilometri, si arrampica fino a duemila metri [illegible] della Maddalena, uno dei [illegible] valichi internazionali della Granda. Appena superata la frazione Bedoira, a cinque chilometri [illegible] Borgo e a [illegible] due [illegible] Gaiola, [illegible] minciano i guai. La strada, fino a quel punto asfaltata di recente, diventa assai difficile [illegible] percorrere. [illegible] buche, rattoppi approssimativi e sensibili dislivelli [illegible] piano viario.

Neanche sui ponti dell'Olla e [illegible] Gaiet (prima e dopo il comune di Gaiola) la situazione migliora: i lavori [illegible] ab[illegible] e riapianamento della strada, cominciati dall'Anas, sono stati interrotti e il risultato, in questi giorni [illegible] pioggia, è stato l'accumularsi di una pericolosa quantità [illegible] acqua nella parte centrale della carreggiata. Stessa situazione appena superata Moiola, a dieci chilometri da Borgo.

Dice ancora Ghibaudo: «Eppure l'unica garanzia che l'Anas ci aveva dato meno di un anno fa, durante una riunione a Demonte, riguardava proprio la sistemazione e la bitumatura [illegible] questo tratto [illegible] statale, [illegible] Beguda, frazione [illegible] Borgo, a Moiola. Ma la promessa è stata mantenuta soltanto in parte e non certo per colpa del tempo, che è stato inclemente soltanto nelle ultime settimane».

L'altro punto [illegible] statale interessa il tratto compreso [illegible] Sambuco e Ponte Bernardo, nell'alta valle: poco meno di quattro chilometri, in cui la strada è ridotta a un groviera e [illegible] percorribilità quasi impossibile.

Ma [illegible] questi sono gli interventi «inderogabili» per garantire la sicurezza sulla [illegible] del Colle della Maddalena, altri ne restano da compiere, [illegible] adeguare questa arteria all'importanza che sulle cartine riveste. A cominciare [illegible] galleria delle Barricate che, [illegible] ta a pochi chilometri dal [illegible] lico, per risolvere il problema [illegible] slavine, [illegible] è mai [illegible] utilizzata. Edificata più in basso rispetto [illegible] carreggiata, sta adesso per essere unita alla statale. [illegible] i lavori procedono con estrema lentezza. E prima di poter essere attraversato, il tunnel, avrà bisogno di un [illegible] e [illegible] intervento [illegible] manutenzione: al suo interno, infatti, piove dappertutto. C'è da rettificare anche la galleria paravalanghe «Risola», sotto la frazione Pianche [illegible] Vinadio e c'è da abbassare il livello della strada negli [illegible] Gaiola, Moiola e Aisone, perché quando piove l'acqua finisce nelle cantine.

«Purché fossero eseguiti questi interventi eravamo disposti a rimandare la costruzione delle circonvallazioni di Demonte e di Aisone, [illegible] previste nel piano decennale [illegible] grande viabilità, ma [illegible] rimasti inascoltati», conclude Ghibaudo.

p. p. l.

UN FIUME DI ALPINI DALLA GRANDA

Una fiumana di alpini [illegible] attraversato domenica le strade di Torino. Tra i più applauditi sono stati quelli della Cuneense: folte le rappresentanze di Mondovì, Saluzzo, [illegible] Langhe (S. Solavaggione)

Scontro tra un furgone «Ape» e un autocarro

Nucetto, contadino muore la moglie è grave a Cuneo

La vittima è [illegible] Massimino - I soccorsi della Croce Bianca e dell'elicottero

NOSTRO SERVIZIO

NUCETTO — Un anziano [illegible] Massimino è [illegible] e la moglie è rimasta gravemente ferita nello scontro tra un furgone «Ape» e un autocarro accaduto ieri alla periferia di Nucetto, in Alta Val Tanaro.

La vittima è Attilio Rovella, 78 anni, [illegible]tante nel piccolo centro [illegible] confine tra Liguria e Piemonte: coltivatore diretto in pensione, viveva in borgata San Vincenzo, nelle vicinanze della chiesa e [illegible] municipio di Massimino.

[illegible] moglie, Giuseppina Minetto, [illegible] anni, è ricoverata all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo con prognosi riservata per [illegible] frattura [illegible] femore destro e varie contusioni.

L'incidente ieri mattina [illegible] 8. I coniugi Rovella erano partiti da Massimino sul loro «Apecar» diretti a Ceva, dove avrebbero dovuto prendere il treno per Savona.

«Abitano vicino a me — spiega la signora Rizzo Mercurio, titolare della tabaccheria di Massimino — Attilio [illegible] voleva [illegible]are in Liguria per rinnovare la patente di guida: proprio domenica mattina era passato a comprare una marca da bollo [illegible] mila lire».

Lo scontro è accaduto sulla statale [illegible] Col di Nava, all'uscita di Nucetto nelle vicinanze del ponte sul Tanaro: l'«Ape» ha urtato violentemente [illegible] diretto verso [illegible]. [illegible] trasportava yogurt. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri di Bagnasco e la polizia stradale di Ceva.

Immediati i soccorsi della Croce Bianca, intervenuta con due ambulanze guidate dai volontari [illegible] Bonetti e Andrea Torello. I [illegible] pensionati sono stati trasportati all'ospedale di Ceva. Attilio Rovella è deceduto dopo due ore: la moglie è stata trasferita a Cuneo sull'elicottero del soccorso [illegible] Savigliano-Levaldigi, che era in Alta Val Tanaro per le operazioni di ricerca dell'aereo scomparso due [illegible].

I coniugi Rovella non avevano [illegible]. A Massimino vive un fratello della moglie, pensionato dell'Acna, mentre due sorelle della vittima [illegible] a Bagnasco.

I funerali [illegible] col[illegible] diretto si svolgeranno probabilmente domani pomeriggio nel paese ligure.

Giuseppe Grosso

Lequio Tanaro: rio inquinato

FOSSANO — Il sindaco di Lequio Tanaro, a distanza di una settimana dalla prima denuncia, ha nuovamente segnalato alle autorità sanitarie, alle quali ha chiesto l'intervento, un grave episodio di inquinamento idrico. Nel rio Rivaletto, un corso d'acqua che [illegible] Bene Vagienna, dopo aver attraversato il territorio di alcuni comuni, affluisce nel Tanaro, sono state riscontrate sostanze inquinanti «in misura nettamente superiore a qualsiasi soglia di tolleranza».

L'origine del fatto sarebbe da ricercarsi nell'immissione direttamente nel rio di liquami provenienti [illegible] discarica di rifiuti solidi urbani di Bene Vagienna.

Giornata del mutilato

CUNEO — Si è svolta a Racconigi, alla presenza del ministro della Sanità Donat-Cattin, la «Giornata del mutilato e invalido del lavoro», cui ha partecipato il segretario nazionale dell'Anmil Francesco Coletti.

Nell'occasione sono stati consegnati i distintivi d'onore a numerosi invalidi e una targa di onorificenza al funzionario dell'Inail Domenico De Stefanis.

(g. r.)

Chi deve giudicare Migliore?

Il processo per il «caso Bongioanni» dopo cinque anni è ancora in alto mare per una questione di competenza - Oggi una decisione?

[illegible] — La sentenza [illegible] la quale il tribunale il 30 settembre 1987 aveva dichiarato la propria incompetenza a giudicare Severino Migliore, 25 anni, [illegible] di avere ucciso l'industriale Giampiero Bongioanni, e aveva rinviato gli atti al pubblico ministero, sarà annullata oggi dalla [illegible] d'Appello perché riconosciuta illegittima? A chiedere il provvedimento è l'avvocato [illegible] Dalmasso, difensore del giovane, e il fatto si apre un [illegible] importante capitolo della tormentata vicenda [illegible] cronaca giudiziaria che a distanza di cinque anni dalla tragica morte di Bongioanni non si è ancora conclusa con una sentenza.

Il tribunale, sulla scorta della superperizia grafica ordinata dagli stessi giudici, prima [illegible] di entrare nel [illegible] delle [illegible] contestate a Severino Migliore, aveva ritenuto che il fatto fosse diverso da quello previsto dal capo di imputazione, cioè sequestro di persona a scopo di [illegible] seguito dal decesso della vittima, e che la competenza a celebrare il processo [illegible] omicidio volontario fosse quindi [illegible] corte d'assise.

Il verdetto era stato impugnato [illegible] procuratore capo [illegible] Repubblica, [illegible]no Campisi, il quale [illegible] insistito perché fosse il tribunale a giudicare Severino Migliore. La Cassazione, il [illegible] scorso, ha però dato [illegible] al magistrato, assegnando la [illegible] avrebbe [illegible] decidere, a [illegible] del dibattimento, sui reati [illegible] addebitare il giovane cuneese e la conseguente condanna.

A questo punto era parso sicuro che il giallo Bongioanni sarebbe finalmente approdato a un verdetto, [illegible] solo di primo grado, dopo cinque anni [illegible] colpi di scena.

Invece, se la corte d'Appello di Torino [illegible] accoglie il ricorso del [illegible] di Severino Migliore e [illegible] quindi la sentenza [illegible] tribunale, l'ormai voluminoso fascicolo dovrà [illegible] a Cuneo per [illegible] nuovo riesame da parte [illegible] collegio che già aveva dichiarato la propria incompetenza a giudicare. Nel frattempo, però, [illegible] valida la decisione [illegible] Cassazione che assegna il processo all'assise. Il magistrato che [illegible] occupa [illegible] non potrà non inserirlo nel prossimo ruolo.

Il dubbio comunque rimane: chi dovrà, il tribunale o l'assise, [illegible] Severino Migliore [illegible] cinque anni in carcere?

g. d. m.

Prof. Ponte: niente libertà provvisoria

SALUZZO — Stamani il pretore dott. Valerio Dell'Anna interrogherà il medico Gino Cappone, 42 anni, aiuto nel reparto di chirurgia dell'ospedale, in merito alla vicenda [illegible] «manifesto» scritto da 46 medici e farmacisti dell'Usl riguardo al [illegible] Damiano».

Intanto il tribunale della libertà di Bologna non ha concesso la scarcerazione del prof. Ponte, in [illegible] come presunto mandante, mentre le indagini [illegible] nel massimo riserbo.

In settimana dovrebbero essere nuovamente interrogati Piercarlo Roggiero e i fratelli Bruno e Giorgio Paschetta, raggiunti da comunicazioni giudiziarie in febbraio. I [illegible] fratelli sono di Verzuolo, come Ponte e Roggiero: con quest'ultimo erano soci nella gestione delle discoteche «Top» e «Popsy» di Manta (recentemente cedute) e «Top [illegible] di Castello d'Annone nell'Astigiano.

Reazioni dopo la prevista chiusura dell'ospedale

S. Margherita dice no

Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha respinto il progetto dell'Usl - Oggi si riunisce il comitato di gestione - Bellati: «Campagna denigratoria infondata»

SANTA MARGHERITA — C'era da aspettarselo: la di chiudere pletamente del quattro ospedali della 17ª Usl, annunciata durante un incontro con i sindaci e che dovrebbe essere decisa nel pomeriggio pre-vista riunione del Comitato gestione dell'Usl, sta tenendo nel Tigullio occidentale una nuova ondata di polemiche.

Stavolta, tra diverse prese posizione in difesa dell'ospedale di Santa Margherita, c'è anche quella, autorevole, dell'intero Consi- comunale cittadino che sabato sera, all'unanimità, ha approvato ordine giorno indirizzato vertici della Usl. documento, in sostanza, si chiede che invece di chiudere a tempo indeterminato la divisione di Santa Margherita, l'unica che ancora rimane nel nosocomio dopo la chiusura temporanea chirurgia, si proceda ad accorpare a Santa la medicina Rapallo. In contrario non si esclude il ricorso Tribunale amministrativo.

Alla posizione del Consiglio comunale sammargheritese, che va aggiungersi a quella delle locali Acli, più volte in passato protagoniste di clamorose iniziative in difesa dell'ospedale, non ancora risposta ufficiale dell'Usl. Dice il presidente del Comitato di gestione, Carlo Bellati: «*Prenderemo naturalmente in considerazione la proposta, della riunione di Comitato in programma per oggi: valuteremo perciò se, con la soluzione da Santa Margherita, è possibile ottenere quel recupero di personale previsto con la nostra soluzione.* *so, comunque, è certo: mantenendo funzionanti tre ospedali, Recco, Rapallo e Santa, occorre garantire comunque due, ma tre servizi guardia medica interna 24 ore su 24*».

Se la decisione di chiudere completamente gli ospedali di e Camogli sarà ratificata, i nosocomi potrebbero cessare funzionare, quanto a degenze, a partire primo giugno. Resterebbero i servizi ambulatorio, radiologia e laboratorio, che non richiedono guardia permanente. E si comincerebbero — almeno assicura Bellati — i lavori adeguamento delle strutture vista del nuovo assetto degli ospedali.

Spiega ancora il presidente dell'Usl: «*A differenza degli anni scorsi, quando d'estate gli ospedali chiudevano a turno per consentire le ferie ai dipendenti, e basta, stavolta siamo di fronte a "chiusura attiva": le degenze, negli ospedali interessati i lavori, tendoci di accelerare la ristrutturazione e gli menti. Se i Comuni vogliono altre garanzie, le avranno, ma direttamente dalla Regione. Abbiamo infatti già chiesto un incontro l'assessore Josi*».

Ma concentrare a Recco e Rapallo le degenze di quattro è una cosa possibile? Esistono gli spazi «fisici» per capitare i posti letto frutto dell'accorpamento? Bellati, si, «*anche perché è già previsto che, se si deciderà in quel senso, dell'ospedale di Rapallo e da quello Recco verranno spostati alcuni uffici (a Camogli e Santa) liberando così nuovi spazi per le degenze*».

Secondo il presidente dell'Usl, infine, la campagna denigratoria che tempo viene condotta contro la gestione della 17ª «*è totalmente infondata: anche nel delle chiusure fa notizia che chiuda l'ospedale Santa Margherita, anche se i posti letto comunque e iniziano i lavori ristrutturazione. Se, viceversa, scompaiono interi reparti a Martino e al Gaslini, sembra accorgersene*».

m. f.

> **Sequestrato cantiere a Fossati**
>
> GENOVA — Il pretore Patrizia Petruzziello ha disposto il sequestro di un cantiere edile dell'ex presidente Genoa Fossati in via Adamoli in quanto, secondo perizia, i lavori sbancamento hanno determinato un pericolo crollo della roccia sopra il cantiere.
>
> Il cantiere sarà dissequestrato dopo che compiuti i lavori necessari evitare crolli. Nei confronti di Fossati e cantiere, il pretore ha emesso comunicazione giudiziaria.

Chi è l'uomo ripescato in mare a Chiavari, con la zavorra ai piedi?

Una traccia e tanti misteri

La maglietta è stata ordinata a un negozio di articoli sportivi che opera in Lombardia - La sacca di plastica «ecologica» del Comune di Milano - Gettato in acqua dopo l'omicidio?

CHIAVARI — Forse è nascosto in maglietta cotone e in un sacchetto di plastica «ecologica», custoditi carabinieri, il segreto del cadavere senza ripescato in mare, al largo Chiavari. mattina, infatti, durante l'autopsia che il dottor Umberto Macchiavello ha eseguito sul cadavere, reso irriconoscibile venti giorni di permanenza in stati raccolti alcuni elementi che, come minimo, potrebbero aiutare all'identificazione cadavere.

Il primo elemento è la maglietta di cotone lo sconosciuto indossava, come canottiera, sotto pesante camicia di flanella scozzese e un maglione grigio disegni chiari. Questa maglietta reca dicitura «Longoni Sport», e un disegno stilizzato raffigurante un uomo intento a scalare montagna. negozio Longoni Sport, specializzato in articoli e calzature sportive, è molto conosciuto in Lombardia anche perché suoi cartelloni pubblicitari esposti negli stadi regione durante partite anche importanti: si trova a Barzanò, in provincia di Como.

Il proprietario, Sergio Longoni, non ha avuto difficoltà a riconoscere descrizione il tipo di maglietta trovato addosso al cadavere. Dice: «*Ricordo benissimo, il primo tipo di maglietta pubblicitaria che abbiamo fatto; le avevamo fatte fare cinque o sei anni fa, circa due-trecento esemplari, di più. Le regalavamo abbastanza facilmente, come del resto facciamo anche ora i modelli nuovi, ai clienti in generale, e, a volte, anche ai soci del Club Alpino Italiano*».

Il indizio per il riconoscimento del cadavere è il sacco di plastica che, to con più giri spago al piede destro dello sconosciuto, conteneva un secondo sacchetto tipo «shopper» e quindi sasso nero-verdastro, di forma e dimensioni abbastanza inconsuete per la Liguria. Non è neppure detto che tratti di un sasso di mare. Il sacchetto più esterno, robusta plastica blu, reca «Comune Milano-assessorato all'Ecologia-Per un mare senza plastica». tratta, evidentemente, di una borsa per la spesa tipo zabile, distribuita a scopo promozionale dal Comune di Milano. Quando? I carabinieri Chiavari, che stanno curando le indagini coordinate della Repubblica Giorgio Pasquini, hanno avviato una serie di accertamenti per stabilire, se non altro all'epoca in cui borsa «ecologica» fu diffusa in Lombardia. È comunque riusciti anche a rilevare le impronte digitali di alcune dita del cadavere. Impronte che sono state inviate Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri Roma.

«piste», dunque, entrambe con fortissimi riferimenti Lombardia. È già una cui partire. in questo «giallo» tutto è ancora da chiarire. Come il perché dell'abbigliamento della vittima, che oltre alla maglietta, alla camicia scozzese e al maglione indossava un paio di jeans, calzini chiari e un paio scarpe da barca, tipo «Timberland»: abbigliamento pesante, più invernale che primaverile. Eppure l'esame ha confermato che il cadavere non può rimasto acqua più venti, trenta giorni.

Altro particolare inquietante, la doppia zavorra che, nelle intenzioni di chi avrebbe gettato il cadavere, avrebbe dovuto trattenere per il corpo l'acqua: oltre al sacchetto con la pietra legato al piede destro, il cadavere aveva attorno alla vita con involucro in plastica, chiusa da lucchetto e collegata ad un pezzo di motore marino, del di vari chili. che potrebbero far pensare delitto su uno yacht, dove sia il sasso sia il pezzo motore, e magari anche il sacchetto, potevano essere disponibili tra cianfrusaglie. È una delle ipotesi che vengono seguite.

Intanto l'autopsia ha accertare che l'uomo è gettato mare dopo l'uccisione, e non prima: nei polmoni è stata trovata pochissima. E che sulle parti intatte del corpo non sono segni violenza, di ferite da taglio e da arma fuoco.

Sergio Schenone

Tra le prime ipotesi zate inquirenti momento della scoperta del cadavere, quella che trattasse del corpo di Sergio Schenone, il tecnico ospedaliero allontanatosi nel settembre da a senza documenti e che da allora sembra essersi volatilizzato. Gli indumenti indossati dalla vittima non stati riconosciuti dalla convivente.

Marco Raffa

Chiavari, nonostante una petizione degli abitanti

Ma via della Cittadella resta aperta al traffico

Il Comune: «Non ci sono rischi per l'incolumità pubblica» - La protesta

CHIAVARI — Centro via della Cittadella, almeno per ora, resta aperta al traffico. La petizione di oltre cinquanta che a febbraio avevano scritto al Comune, all'Usl, al prefetto, chiedendo che la via venisse vietata alle auto motivi soprattutto igienico-ambientali, non ha ancora giunto il suo scopo.

Una risposta, a dire il vero, c'è nei giorni il dottor Giancarlo Sparacio, responsabile servizio di igiene pubblica della Usl 16, ha comunicato al sindaco e prefetto, con una lettera ufficiale, «*che dagli accertamenti svolti non sussistono, in via della Cittadella, rischi per la pubblica incolumità*».

Eppure, in apparenza, il traffico nella via non è diminuito affatto. Le auto continuano a procedere a passo d'uomo scaricando esalazioni nocive nello stretto «budello» che collega Mazzini piazza Nostra Signora dell'Orto.

In altre parole, la situazione non è cambiata, e le motivazioni con le quali gli abitanti del posto avevano chiesto la pedonalizzazione della strada (rumore, inquinamento, pericolo d'investimento per bambini e anziani) sono sempre le stesse, da anni.

Spiega il dottor Santi, responsabile dell'«unità operativa» dell'Usl che ha eseguito «accertamenti» citati nella lettera al sindaco: «*Non abbiamo eseguito indagini strumentali, perché la nostra Usl, a parte i fonometri, non dispone delle attrezzature necessarie per analizzare i componenti dell'atmosfera*».

«*Nel specifico* — continua il dottor Roberto Santi —, *dopo aver compiuto sopralluogo, aver verificato le dimensioni della strada (lunghezza 62 metri, larghezza variabile tra 3,50 e 7 metri) e la possibilità ricambio dell'aria, abbiamo giudicato situazione simile a quella della maggior parte delle vie di Chiavari, quindi ad un livello accettabile. E il responsabile del servizio non ha ritenuto opportuno eseguire altre indagini ricorrendo al laboratorio*».

Fin qui l'Usl. E i firmatari della petizione di febbraio? Dice Gianluigi Bri che abita da sempre al civico: «*La situazione è cambiata, rumore e gas di scarico sono sempre gli stessi. E in più, da qualche tempo, i lastroni della pavimentazione, a causa del traffico, ritornati sconnessi e rumorosi. Se il Comune provvedesse almeno a questo...*»

Anche per Mariangela Gueinotto, contitolare col marito Salvatore Serra del «bar della Posta», il problema degli scarichi delle auto è sempre grave.

Dice la donna: «*Siamo costretti a tenere le porte bar sempre chiuse perché altrimenti, via da via Sant'Antonio che via della Cittadella, entrerebbero delle folate gas scarico*».

«*E poi* — conclude la Gueinotto — *c'è il pericolo delle automobili: avrò un bambino tra poco e già temo i rischi che potrà correre in questa strada*».

m. r.

Un idraulico di Genova e un giovane di Recco morti per overdose

Droga, altre due vittime

Il «mercato» invaso da eroina tagliata con sostanze tossiche - Il problema delle siringhe, l'Azienda della nettezza urbana cerca di correre ai ripari

GENOVA — Domenica, maledetta domenica: perché è questo giorno, in maggiore la solitudine di molti, che più frequentà i tossicodipendenti ricorrono droga. L'altro ieri morti da overdose: Eugenio Stillitano, anni, idraulico, abitante salita Lagorio 35, collina che sovrasta il quartiere di Borgoratti, e Marco Pinna, anni, abitante a via privata Paradiso 327. Sono 16 i morti per droga in questi primi mesi: «*Purtroppo prevediamo che superato di molto la soglia dei 37 decessi registrati nel 1987*», temono alla polizia.

All'aumento dei tossicodipendenti, giunge l'invasione «mercato» di eroina tagliata con sostanze altamente tossiche, che primo «buco». Eugenio Stillitano aveva scelto come ultimo giorno della esistenza un piccolo giardino alle spalle del parcheggio di via 12 Ottobre, nel centralissimo quartiere di Piccapietra. Era adraiato su fianco, l'ago conficcato nel braccio. Il laccio emostatico stretto poco sopra il gomito. Si è appoggiandosi ad un, ma è subito crollato a terra.

Attorno al corpo centinaia siringhe conficcate negli alberi o gettate nell'erba: «*Tutto in poco più di un metro quadrato*» ha detto la guardia giurata Alberto Cosso, primo a scorgere il ormai vita. Per drogarsi, Marco Pinna ha scelto l'auto, una Renault 5: si è diretto oltre la Bartolomeo Bianco, vicino campo sportivo del Lagaccio, una zona isolata, abituale ri- tossicodipendenti. «*Proprio domenica mattina abbiamo notato quattro o cinque sdraiati per terra, evidentemente sotto l'effetto dell'iniezione*», riferiscono abitanti quartiere Quasi certamente, Marco Pinna (ha qualche precedente per spaccio droga) non era solo nella macchina: c'era con lui che poi spaventato vista del giovane colto crisi, è fuggito telefonando in questura. Marco Pinna ha tentato reagire: ha messo in moto macchina, è andato a schiantarsi contro un muretto. Lo hanno col abbandonato sul volante: ogni tentativo di rianimazione è stato inutile.

«*Era un bravo ragazzo* — a Recco alcuni giovani che l'hanno frequentato —: *anni fa fatto dello sport, lavorava nell'impresa edile del padre. Da qualche tempo andava spesso in auto pensavamo avesse ragazza*».

Sempre nelle ultime ore, polizia e associazioni di volontari sono intervenuti in diversi punti della città per soccorrere altri quattro giovani, colti malore per droga, e salvati all'ultimo momento con iniezioni di un farmaco che ripristina le funzioni cardiache.

Il pauroso diffondersi della droga crea allarme in città: decine di telefonate arrivano giornalmente in Comune per segnalare «tappeti» di siringhe, che si teme ora invadano ancor più le spiagge. In un genovese una trovato siringa nel grembiule appeso in corridoio e si è punta. L'azienda della nettezza urbana, con un investimento di 900 milioni, sta predisponendo squadre che, con automezzi attrezzati, faranno accurate pulizie ai giardini.

g. c.

> **Furto in una villa di Lumarzo**
>
> LUMARZO — Furto venti milioni in una villa di Lumarzo, Val Fontanabuona. Dall'abitazione genovese Alberto Biri, 53 anni, in Chiappeto 161, presumibilmente nella nottata di venerdì, sono scomparsi preziosi, argenteria, quadri per oltre 20 milioni.
>
> Il proprietario, rientrato domenica, ha potuto far altro che constatare la scomparsa degli oggetti e denunciare il fatto.

> **Si è riunita la Cgil-Tigullio**
>
> RIVA TRIGOSO — Si è svolto ieri a Riva Trigoso, nella sala mensa dei Cantieri Navali Italiani, la riunione direttivo comprensoriale della Cgil-Tigullio. Era presente sessantina di delegati provenienti da tutto il Levante. I temi dibattuti nell'incontro, che si è aperto una relazione del segretario comprensoriale Damiano Stagnaro e interventi dei responsabili delle diverse categorie (metalmeccanici, edili, tessili, enti locali) sono quelli della crisi occupazionale.
>
> **«palestre psicologiche» a Chiavari**
>
> CHIAVARI — a Chiavari ad ottobre, uno dei primi esperimenti in Italia di «palestre psicologiche» promossa congiuntamente da un'amministrazione comunale e da un'equipe psicoterapeuti. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Chiavari professor Carlo Viganò, docente di psicopatologia psicoanalitica all'Università Buenos Ayres, e nale alla Cultura e Servizi sociali Emilio Cervini. A partire dall'autunno prossimo saranno avviati tre «corsi»: un training di espressione psicocorporale, uno di formazione per conduttori di Gruppi di espressione psicocorporale e un training di interpretazione dei sogni. Si tratta, hanno spiegato Viganò e Cervini, di un'iniziativa di «prevenzione» delle nevrosi e dei disturbi psichici che oggi minacciano una larga fetta della popolazione.
>
> **Giovane di 17 anni si uccide a**
>
> S. MARGHERITA — Si può decidere di morire, a 17 anni, per continuare a condividere la propria vita con la malattia. È il dramma che ha la giovane esistenza di un giovane di Grosseto, Renzo Pelletti, da pochi mesi trasferitosi con la madre, rimasta vedova qualche anno fa, a Santa Margherita, via Garibotti 19. Il Renzo, che tempo soffriva di disfunzione cardiaca che gli impediva di condurre la vita normale dei suoi coetanei, all'alba di domenica ha deciso di farla finita. Ha scritto un biglietto d'addio e poi è uscito di casa. Verso le 11 alcuni ferrovieri hanno trovato il corpo, straziato, nei pressi della galleria ferroviaria della Ruta, a pochi metri dalla abitazione.

> **Le siderurgica all'esame del**
>
> GENOVA — Il siderurgico Genova e della Liguria (il piano Finsider prevede tagli occupazionali di oltre settemila lavoratori) verrà discusso dal governo nei primi giorni giugno. Lo ha noto ieri a Genova il vicepresidente Consiglio, Gianni Michelis che è incontrato con il comitato coordinamento ligure la crisi siderurgica tra cui il pre- della Regione, Magnani, esponenti della Provincia genovese, Comuni di La Spezia, Savona e rappresentanti sindacali. Questi ultimi tra l'altro, si sono dichiarati soddisfatti e hanno abbandonato la riunione.
>
> In occasione della discussione la delegazione ligure predisporrà un varie proposte.

- Un'altra domenica per il Genoa ma i tifosi non si arrendono

La Samp vuole brindare in Coppa Italia

GENOVA — Un arabesco di Gianluca Vialli, dando la vittoria della Samp a Napoli, è l'ultima chicca offerta in campionato blucerchiati. Il giovedì c'è la seconda manche della di Coppa Italia a Torino: «*Festeggeremo trasferta un anno che, senza quel gol Maradona, nel fango Marassi, avrebbe potuto essere veramente quello del miracolo*», esulta, ma nello stesso tempo rimpiange, Stavros Cocolis, addetto stampa Federclub.

Niente rivoluzioni — Calera giovedì sera il sipario sull'esaltante stagione sampdoriana. l'interesse è tutto concentrato sulla squadra, che sfiderà l'Europa. In queste ore Man- si chiude nel ufficio e parla con mezzo mondo. Cerca, probabilmente, uno straniero da piazzare a centrocampo e forse un terzino. Niente rivoluzioni, però e nessun avventurismo finanziario.

Fiducia in Sogliano — Sugli alti e bassi del calcio genovese ecco un giudizio Giuseppe Baldini, «Pinella», attaccante-bombardiere degli Anni 50, leader di primalinea blucerchiata che fu definita «atomica». Sampdoria: «*Un girone di ritorno alla grande che ha confermato la piena maturità della squadra; che diventerebbe trionfale con la conquista della Coppa Italia*». Genoa: «*La grande del torneo di serie B. Motivo troppi cambiamenti, mentre sarebbe bastato qualche ritocco alla squadra che sfiorò la serie A. Il problema è se i rossoblù riusciranno a ritrovar- in queste ultime giornate. Poi dovrà esserci una rifondazione, personalmente, ho grande fiducia in Sogliano*».

Tortine e ciambelle — Chiuso col miglior risultato raggiunto nella sua storia il capitolo Sampdoria, aperto — in maniera drammatica — quello del Genoa. Tre personaggi, situandoci raccogliere umori di una tifoseria amareggiata e rabbiosa. Antonio Pasone, proprietario del bar «La Cornacchia» S. Vincenzo fa sfoggio uno che si addice all'insegna suo locale. Ha in vetrina tortine (chiamate Eloi) e ciambelle (chiamate Simoni). a che i dolci avvelenati si mangiano pasticcieri li hanno preparati mesi fa.

Spinelli sa — Dario Bianchi, del leader della «fossa», il giovanotto che ha confezionato la bandiera rossoblù tanto grande da coprire trequarti della «Nord», affronta Spinelli il quale, appena lascia la tribuna agitando le mani davanti al volto, come se avesse visto un fantasma. «*Presidente* — grida Bianchi — *lei lo sa che siamo per andare in C? Che intende fare?*». Spinelli ammette: «*Non lo so*». Ed ecco che, dopo alla tortina e alla ciambella del bar di via S. Vincenzo, ci imbatte nella disperazione.

non affondare — Emilio Raffaghello, 74 anni, una delle prime nonne («feci un vitalizio, mila lire per avere sempre un posto, a quel tempo avrei comprato un appartamento») è forse il tifoso di più buon senso. Esorta i genoani a non abbandonare squadra. «*Se ci sono conti da presentare* — osserva — *lo faremo a fine campionato. Ora siamo tutti sulla stessa barca: cerchiamo di impedire che affondi*». rinuncia a esprimere la mortificazione: «*Possibile che il Genoa sia arrivato punto di doversi misurare col Barletta?*».

Il giocattolo — «*Il Genoa* — è l'analisi Tonino Bettanini, politico e sociologo — *è l'altra faccia città che (Sampdoria compresa) si affaccia con impeto sul futuro. Quella che mugugna vol- le compiace di piangersi addosso. Il è una società alla quale, tempi recenti, le grandi mutazioni hanno insegnato niente. Scomparso il mecenatismo, società di calcio può essere gestita o da una grande famiglia o da un management di tipo moderno. Il calcio può essere preso come un giocattolo*». E . «*Si ha la sensazione che presidenti che usano una società per loro immagine, per inserirsi meglio nella città. E invece dovrebbe il contrario*». Ma anche Bettanini esorta calma. «*Il Genoa* — dice — *rientra nei grandi appuntamenti degli Anni 90, nella rinascita di una città. Ora è sul ciglio di un burrone. Cerchiamo di dargli una mano, tutti insieme, perché non cada dalla parte sbagliata*».

Guido Coppini

GLI ALPINI LIGURI AL RADUNO

Genova. Circa cinquemila alpini liguri, provenienti dalle quattro province, hanno partecipato domenica a Torino alla 61ª adunata nazionale. Un gruppo di 16 penne nere della sezione genovese ha raggiunto il capoluogo piemontese a piedi realizzando una marcia podistica a staffetta che si ripete ormai da quattro anni

La sconfitta di Carrara riporta i biancocelesti nella [illegible] calda

L'Entella torna a soffrire

Interrotta la serie di vittorie consecutive proprio nella giornata in cui tutte le pericolanti hanno fatto punti - Fallite troppe occasioni - Ottimisti Canali e il presidente Barbieri

CHIAVARI — Siamo dac[illegible] il 2-0 inflitto dalla Carrarese all'Entella fa ripiombare i biancocelesti nella loro dimensione usuale (almeno per questo campionato): quella della sofferenza. Forse qualcuno aveva cantato troppo presto vittoria, forse qualcun altro aveva sottovalutato la reale forza di questa Carrarese che sul campo ha dimostrato quanto meriti il ruolo di leader del girone A della C2 (gli azzurri toscani hanno totalizzato nel girone di ritorno 21 punti su 28 disponibili); fatto è che i gol di Picasso e Carrillo hanno riportato alla realtà capitan Mariani e compagni.

Prima sconfitta con due reti di scarto in questo campionato, per l'Entella, giunta ad interrompere una serie positiva di tre vittorie consecutive. Tutte le squadre che inseguono i biancocelesti in classifica (e sono [illegible]) hanno fatto un passo avanti perché hanno pareggiato, ed ora il vantaggio della squadra di Canali sulle terz'ultime (Carbonia e Pontedera) è ridotto a due punti.

Il tecnico si è arrabbiato: Canali sentiva molto questa partita, un po' perché a Carrara è conosciutissimo, e lui e Orrico non hanno segreti l'un l'altro, [illegible] po' perché la bella prestazione con il Siena e l'evidente crescita di rendimento di tutta la squadra lo faceva ottimista. Per cui, rimanere a bocca asciutta lo ha fatto arrabbiare ed in settimana si prevede una strigliata ai suoi, del resto già annunciata nel dopopartita.

Fermo restando però che i giocatori sul piano del gioco, non lo hanno deluso. «Ed è proprio questo — spiega Canali — che mi fa ben sperare per il futuro. Se volessimo contare le occasioni da gol maturate, nessuno potrebbe affermare che l'Entella ne ha avute di meno della Carrarese. Anzi, direi che loro ne hanno avute due, quelle che gli attaccanti hanno saputo sfruttare, mentre noi, oltre a quella di Cavestro sull'1-0, ne abbiamo avute tre nel secondo tempo abbastanza clamorose. Quando Caparro, per esempio, ha saltato il portiere ed ha calciato, stavo già esultando, quando è comparso Montanari che ha allontanato sulla linea. Non parliamo poi di Farina che ha sbagliato in maniera incredibile [illegible] due metri, a porta sguarnita. Nessuno mi toglie dalla testa che se fossimo riusciti a segnare un gol avremmo anche pareggiato. Nella ripresa i toscani avevano i crampi, i miei andavano ancora a cento all'ora».

Canali ha ragione, ma bisogna anche [illegible] che la Carrarese, schierata a [illegible] ha fatto nel primo tempo [illegible] gran pressing e che ha colpito inesorabile su due [illegible] disattenzioni difensive. Ricompaiono forse due vecchi mali dell'Entella [illegible] trasferta: la sterilità offensiva ed i tentennamenti in difesa. [illegible] di una volta il fuorigioco degli azzurri ha funzionato male, ma l'Entella non ne ha saputo approfittare. E che dire del fatto che Farina, schierato a sorpresa dal primo minuto, non ha risposto alle attese? Monaldo è entrato a corse fatte, Vene è venuto [illegible] turiata, Catena e Sannino hanno bisogno di [illegible]. Cerasa è stato lasciato da parte un po' per problemi fisici ed un po' per problemi psicologici.

Ma il tecnico è anche abbastanza raziocinante [illegible] troppo seguito alla sconfitta: «Poteva essere il punto decisivo, pazienza, se dovessimo rigiocare, tuttavia sceglierei [illegible] la stessa tattica: niente barricate e lotta a [illegible] aperto. I risultati delle altre pericolanti [illegible] ci fanno piacere. È tornata un po' di paura nell'ambiente, ma dobbiamo recuperare in fretta per i decisivi scontri che ci attendono con Civitavecchia (domenica prossima) e soprattutto con la Saviglianese, qui al Comunale, dove se prenderemo due punti, [illegible] remo salvi».

Sergio Barbieri ha eccezio[illegible]mente (per chi conosce le [illegible] abitudini) seguito la squadra [illegible] in trasferta. La [illegible] presenza a Carrara sta a significare una volta di più l'importanza che lo staff biancoceleste attribuiva a questa partita. Ed una volta tanto, il presidente, a fine partita, ha voluto rincuorare i suoi: «Una squadra che gioca come ha giocato l'Entella, non può [illegible] retrocedere. I ragazzi sono usciti sconfitti, ma a testa alta. Rimango oltremodo fiducioso sulla permanenza in C2».

Importante intervento che viene a ribadire la vicinanza alla squadra del presidente in questo momento delicato: per chi ricorda gli inizi di questo torneo, quando l'Entella sembrava abbandonata a se stessa, è un significativo indizio che qualcosa si muove anche a livello societario. Non pare azzardato supporre che, se l'Entella riuscirà a rimanere in C2 (e le probabilità sono ancora elevate), non solo [illegible] [illegible] [illegible] ponte di comando, ma verrà affiancato da importanti e famosi personaggi. Ecco perché i giocatori e Canali sono sensibilizzati al massimo in questo finale di campionato: l'Entella nelle ultime tre partite si gioca forse più della semplice permanenza nella categoria. Si gioca un futuro luminoso.

Danilo Sanguineti

Giorgio Canali: l'Entella per salvarsi dovrà ancora soffrire

[illegible]

CAIRO M. — Le frasi di circostanza della Cairese [illegible] lo hanno convinto: Angelo Seghezza, genovese, ha [illegible] per la [illegible] volta la guida della compagine della Val Bormida. Tutto è [illegible] al termine del direttivo gialloblù di venerdì notte. Richieste economiche e, soprattutto, di giocatori da acquistare fatte da Seghezza non avrebbero trovato d'accordo la società, che in un primo tempo aveva parlato di riconferma certa per il tecnico.

Seghezza, sabato sera prima dell'amichevole vinta 3-1 sulla Carcarese, non ha avuto peli sulla lingua: «C'è stato anche chi ha detto che [illegible] tenevano più perché io e i ragazzi ci eravamo venduti le ultime partite. Pazienza: la squadra è stata eccezionale, non così la società. E poi già mercoledì avevo detto che non sarei rimasto, non è la Cairese a non avermi voluto. Sono io che l'ho lasciata, senza grandi rimpianti».

[illegible] - Con la Monegliese retrocede il Riva Trigoso

La Valle Petronio in festa per il successo del Casarza

La squadra di Raffo in Promozione insieme alla leader Fontanabuona - I programmi

Domenica 15 maggio 1988, un giorno indimenticabile per la Val Petronio [illegible] approda, tramite il Casarza Ligure, per la prima volta in Promozione. Un [illegible] maturato lungo l'arco di 30 partite senza eccessivi sussulti ma grazie alla continuità di rendimento e alla [illegible] nei risultati. Solo domenica, dopo la vittoria di misura sull'Arenelle (1-0 [illegible] rete di Gotelli), è esplosa la gioia della Val Petronio con un festoso abbraccio alla squadra di mister Pietro Raffo e del d.s. Gianluigi Collorato.

«Ora finalmente ci crediamo ma prima dell'incontro di domenica eravamo ancora incerti perché le sorprese finali sono sempre possibili. Un grazie a tutti coloro che ci hanno seguito ed ora proviamo questa emozionante novità del campionato di Promozione», afferma Collo[illegible].

Due anni da incorniciare per il Casarza Ligure, con due promozioni consecutive, dalla Seconda alla Prima categoria nell'86-87, dalla Prima in Promozione grazie al secondo posto di quest'anno. E adesso a Casarza Ligure già sognano l'arrivo di [illegible] tali squadroni come Pontedecimo e Rapallo, oppure gli incontri con Fossese e Lavagnese e soprattutto il derby coi cugini rossoblù del Sestri Levante. Quando avete iniziato a credere nel salto di categoria? «Diciamo ora, anche se la tranquillità è stata la [illegible] miglior [illegible] il non dover vincere il campionato. [illegible] ci ha aiutato nei [illegible] menti negativi, in verità quest'anno molto pochi. Nostro obiettivo [illegible] la salvezza e raggiuntala abbiamo vissuto sulle ali dell'entusiasmo. Ed ora eccoci qui in Promozione», risponde Collorato.

Questa è la realtà, anche se molti stenteranno a crederci: il Casarza, partito per [illegible] [illegible] salvezza, ha trovato il giusto ritmo ed i risultati hanno premiato Osilo e compagni. In una stagione così esaltante è ingiusto fare una graduatoria di merito, ma indubbiamente il duo di punta Silvestri (partito poi per il servizio militare)-De Cicco ha contribuito in maniera decisiva alle sorti della squadra granata: sette reti il primo, dieci il secondo, ma tutte molto importanti e [illegible] sempre a sbloccare [illegible] risultati ed [illegible] chiali.

Programmi rispettati — Il Fontanabuona era il grande favorito al salto di categoria ed i valligiani di Gianni Massa hanno mantenuto il pronostico con la prima posizione finale dopo la vittoria di chiusura contro il Casassa. Ancora una doppietta del bomber Pozzo che ha concluso il suo debutto in Prima categoria con 26 reti, un bottino più che apprezzabile. Per il futuro il presidente Federico Rice non lascerà nulla di intentato per un nuovo prestigioso torneo anche se le [illegible] per i suoi «pezzi da novanta» sono molteplici: il tedesco Wolf Neipp solo per citare un esempio, ha provato in un amichevole Genoa-Sammargheritese, destando una favorevole impressione ai responsabili di ambedue le società. Festeggiamenti [illegible] ma sguardo rivolto al futuro, questo potrebbe essere il motto per il Fontanabuona. «Preoccupazioni per una [illegible] gioire per la vittoria finale. [illegible]d dei favoriti e molte volte ma[illegible] il pronostico diventa più difficile che partire in incognito e senza i favori della vigilia. L'unico rammarico è di non aver giocato [illegible] alcune partite a Ferrada, davanti al pubblico di [illegible] [illegible] molte volte diventa impossibile superare difese avversarie [illegible] sui 16 metri difensivi e desiderose solo di spezzare il gioco altrui», conclude mister Massa. Ventisei reti Pozzo, il Neipp: una coppia di [illegible] taccanti che può sicuramente far bene anche in Promozione.

Retrocede il Riva Trigoso — Per una [illegible] promossa un'altra che invece retrocede in Seconda categoria, insieme alla Monegliese, dopo un anno quanto mai travagliato ed irto di difficoltà. I rivani, a metà campionato, sembravano avviati [illegible] la salvezza ma in seguito alcuni risultati sfavorevoli hanno fatto precipitare Ricci e compagni in terz'ultima posizione, cioè in Seconda categoria. Inutile la vittoria di domenica contro [illegible] «vacanziera» Cavese poiché il Veronesi, l'avversario diretto dei rivani, ha conquistato il punto-salvezza a Rapallo contro la Carlo Grasso.

g. s.

De Cicco, bomber del Casarza con dieci reti all'attivo

[illegible] - L'atleta chiavarese battuto da Albani

Il fioretto difettoso ha «tradito» Falcini

In pedana gli under 22 - Scarsa partecipazione a causa di un disguido

CHIAVARI — Si è disputato domenica il «Trofeo Gino Falcini» organizzato dalla Chiavari Scherma.

Il torneo, divenuto ormai una classica nel panorama [illegible] scherma ligure, e tor[illegible] quest'anno al fioretto dopo un'esperienza (quella dello scorso anno) dedicata alla spada: «Abbiamo optato per il fioretto perché più spettacolare e per un ritorno alle origini. Lo scorso anno si passò alla spada anche perché si disputò una prova del Gran Prix», afferma Aldo Spano, dirigente della Chiavari Scherma e maestro d'arme.

Ottava edizione a [illegible]lere interregionale, riservata a ragazzi «under 22», ma con scarsa partecipazione di atleti a causa di un disguido postale: «Abbiamo inviato il 2 maggio le convocazioni a tutte per il "Falcini" ma le [illegible] italiane hanno confermato la loro lentezza recapitando in numero limitato gli inviti. A Genova, solo per fare un esempio, su 30 inviti nessuno è giunto a destinazio[illegible]», commenta con un certo rammarico Spano.

La gara si è però ugualmente disputata e ha visto il successo finale dello spezzino Albani davanti al rappresentante della Chiavari Scherma Giovanni Falcini, figlio di Gino Falcini. Al quinto posto il secondo rappresentante della società chiavarese, lo spadista (bravo anche con il fioretto) Luca Venezia.

Uno spettacolare spareggio finale, conclusosi 5-4 per lo spezzino ha deciso per l'assegnazione del premio in denaro (100 mila lire) oltre all'iscrizione nell'Albo d'oro del prestigioso trofeo.

La vittoria di Albani è però maturata in seguito a un errato funzionamento del fioretto di Falcini, come precisa Spano: «In condizioni normali Falcini è superiore ad Albani [illegible] domenica il fioretto del nostro rappresentante [illegible] era funzionante al cento per cento ed è scaturita una finale inusuale e alquanto controversa». I due schermitori sono arrivati allo spareggio dopo una serie di tre successi e una sconfitta ciascuno.

Nelle eliminatorie Falcini si era imposto [illegible] facilità su Albani e questo confer[illegible] i dubbi sulla classifica finale, senza nulla togliere ai meriti dell'atleta spezzino.

Giovanni Falcini [illegible] ha così potuto completare il tris dopo i successi nella prima e seconda edizione, ma si candida già per la nona. «Il prossimo anno puntiamo a [illegible] partecipazione maggiore. Il trofeo merita un palcoscenico più ampio e una partecipazione più cospicua di quella vista domenica al palazzetto dello sport di Sampierdicanne», conclude il maestro Aldo Spano.

Alla cerimonia di premiazione era presente anche il presidente del Comitato ligure della Federazione scherma, ing. Aristide Villari.

g. s.

I «Giochi» [illegible] basket

CHIAVARI — S'inizia oggi al Parco Lavagna e proseguirà fino a sabato prossimo la fase interregionale dei Giochi della gioventù di basket maschile e femminile. Disputeranno un girone all'italiana le 5 squadre vincitrici [illegible] fase regionale di Liguria, Val d'Aosta, Toscana, Sardegna e Piemonte.

Le prime due squadre classificate accederanno alla finale nazionale in programma a Roma nel mese di luglio. Ogni giorno si giocano due partite con inizio alle ore 17 e 18.45. Sabato si giocherà invece di mattina con orario 9,30 e 11.

SECONDA CATEGORIA - I verdetti dopo l'ultima giornata del campionato

Bogliasco fa festa, Moneglia aspetta

Per la seconda classificata manca il comunicato ufficiale della Federazione - Il successo del Cosmos risolve tutti i problemi - L'amara retrocessione di Ri e Deiva Marina

Bogliasco 76 e Atletico Moneglia festeggiano, in coppia, la promozione alla Prima categoria. Dopo il risultato dello spareggio di sabato fra Cosmos e Ceparana (campionato Promozione) sono quattro i posti che si liberano, [illegible] ciascuno per tutte le seconde classificate di Seconda categoria. Per l'ufficialità bisogna attendere il comunicato della Federazione, nonostante alcune «voci» in tal senso.

Sabato a Rapallo, ad assistere allo spareggio tra Cosmos e Ceparana, c'erano molti osservatori «interessati» allo spareggio salvezza. Erano i dirigenti delle quattro squadre seconde classificate nei gironi C, D, E, F di Seconda categoria (precisamente Borgoratti Liguria, OK-OMCT, Cosima Acciaio e Atletico Moneglia).

L'eventuale sconfitta della genovese Cosmos (ipotesi poi non verificatasi) avrebbe sottratto un posto a queste quattro squadre con un successivo spareggio per designare le tre promosse, su quattro, alla serie superiore.

Bogliasco festeggia. Conclusione in bellezza con un rotondo 3-0 per gli uomini di Paolo Origlia sul Sori. Un campionato in recupero per i giallo verdi di Bogliasco con il sorpasso nello scontro diretto di tre domeniche or sono. «Quello è stato l'episodio decisivo ma indubbiamente noi abbiamo sempre lottato, senza [illegible] lasciare la presa, anche [illegible] momenti difficili quando eravamo a cinque punti dall'Atletico. Il risultato finale ci ha dato ragione ma un plauso al Moneglia per i brillante torneo disputato»». Un Paolo Origlia che ricorda vagamente Arrigo Sacchi e due recuperi identici nell'esaltare le doti e le capacità delle squadre vincenti.

Va bene lo stesso. È la frase di pragmatica di colui che ha perso una battaglia ma non la guerra. In questo caso non è però un detto di convenienza: l'Atletico Moneglia non entrerà in [illegible] categoria dalla porta d'ingresso ma quasi sicuramente dalla finestra, leggi ripescaggio. «Sabato a vedere lo spareggio fra Cosmos e Ceparana, c'eravamo proprio tutti e mi riferisco ai dirigenti delle squadre seconde in classifica appartenenti alle società genovesi. La vittoria del Cosmos vuol dire un ulteriore posto a disposizione per noi, quindi [illegible] ci resta che attendere il comunicato ufficiale», afferma Marco Lanzone, segretario dell'Atletico Moneglia. Ancora qualche [illegible] di thrilling e poi il rebus [illegible] [illegible] uffi[illegible] nulla di [illegible] ufficiosamente l'Atletico Moneglia è già in Prima categoria. La partita di domenica? Con la mente altrove (leggi Genova) i bianco-granata di Stagnaro hanno perso a domicilio [illegible] il Camogli dopo essere passati in vantaggio con Gabelli e aver giocato un tempo con la superiorità numerica per l'espulsione di un giocatore avversario. Doppietta di Pellegatta nella ripresa e sconfitta casalinga finale per l'Atletico.

Rutese terza. Coronato il lungo inseguimento alla terza piazza, nel [illegible] rutese si recrimina... per la seconda posizione. «Un vero peccato, avremmo centrato due promozioni consecutive. Il nostro campionato ha dell'incredibile se consideriamo anche gli infortuni e lo scollo del nominato. Un elogio a tutta la squadra e il prossimo anno ci riproveremo, anche per migliorare», afferma il presidente [illegible] biancoazzurri Roberto Barbagelata. Terzo posto finale ed il capocannoniere [illegible] torneo, Papagni, con 13 reti di cui due realizzate nell'incontro vinto domenica contro il Deiva Marina per 3-1. Di Lagomarsino il terzo gol della Rutese, di Cucch la rete della bandiera per il Deiva. E il prossimo anno, forse, un gradito ritorno della Lavagnese Enrico Lagomarsino.

La sorpresa Caperanese. Oltre alla Rutese la sorpresa in positivo, il cammino della Caperanese di Mauro Rissetto: 35 punti finali ed il sesto posto assoluto, un traguardo storico per i verdeblù di Caperana. Il segreto di questo successo? Il «largo ai giovani» con qualche vecchio a far loro da balia. L'ultima partita, contro l'Old Stars Carasco, è tutta [illegible] [illegible] luce verde: Ante[illegible], Antuzeno (1), Brignole (1) (neppure 60 [illegible] in tre!) i realizzatori delle reti [illegible] il 3-2 finale di buon auspicio per la prossima stagione.

Ri Calcio e Deiva Marina, mesto addio. Ancora due sconfitte per le ultime della classe [illegible] il loro destino era segnato da tempo. Per le due squadre, quella biancorossa di Ri e quella biancazzurra di Deiva, una sola battuta: [illegible] campionato di Terza categoria non è un dramma, importante è possedere la voglia di ricominciare e di risalire in fretta.

Giancarlo Scartozzoni

Silvana Galimberti, presidente del Deiva Marina retrocesso

Chiavari va forte

Nel campionato di serie C2 di baseball - In C1 sconfitta casalinga del Cus Genova

S'inizia l'intergirone per le squadre liguri che militano nelle serie minori dei campionati di baseball e softball.

Serie C1 — Delle due rappresentanti della Liguria, solo il Cus Genova ha giocato e perso in casa contro il Cali Roma per 15-10. Il Liguria Savona ha infatti dovuto rinunciare all'esordio [illegible] suo campo [illegible] l'impraticabilità dello stesso, causa la pioggia battente. Le ragioni della sconfitta dei genovesi stan[illegible] soprattutto nel fatto di aver avuto a disposizione un solo lanciatore, Grossi, per tutti e nove gli inning. Assente l'altro pitcher, Ginesi, infortunato, è toccato a Grossi r[illegible] sulle sue braccia il peso dei lanci degli universitari, e quando, nel sesto inning, il pur bravo giocatore ha alzato bandiera bianca, i romani hanno messo a segno 6 punti risultati alla fine determinanti.

Serie C2 — Nella quinta giornata il Dolphins Chiavari sembra avere tutte le intenzioni di fare sul serio: ha battuto [illegible] diamante della Colmata a mare di Chiavari la Cairese per 9-7, mettendo in mostra un gioco assai valido. I levantini hanno recuperato in prima squadra il lanciatore ruentino Solimano, una vecchia gloria del baseball ligure, che, a giudicare dagli ottimi colpi messi in luce, non ha perso lo smalto e le sue qualità dei giorni migliori. Così un altro giocatore di valore si aggiunge ai già acclamati Moretti, Della Valle, De Spirt e Tredicucci che fanno del chiavaresi una forma[illegible] di tutto rispetto.

Softball — Il Cus Indiana, nelle prime due partite dell'intergirone, fa pari e patta con il Cali Roma, vincendo la seconda per 5-1, dopo aver perso la prima per 5-2. Le universitarie genovesi hanno così recuperato dopo un lungo periodo di appannamento. Contro le romane hanno dimostrato di voler recitare un ruolo di primo piano nel campionato [illegible]detto.

d. s.

[illegible] - Al secondo turno della Coppa del sindaco

Montani, primo a cadere

GENOVA — Prosegue a pieno ritmo la 12ª edizione della Coppa del sindaco, l'importante manifestazione per tennisti non classificati [illegible] Liguria.

Sui campi di via Campanella e Valletta Cambiaso si possono incontrare in questi giorni tutti i tipi di non classificati: dal giocatore aziendale (non a caso la gara vale anche come campionato dei dipendenti comunali di Genova) al classificato, appena scaduto di categoria, proprio per partecipare a questi lucrosi tornei.

Per «scremare» il campo dei concorrenti, che nel singolare maschile erano più di [illegible] in partenza, il giudice arbitro Bellinzona ha redatto un elenco di 64 giocatori definiti [illegible] classificati di eccellenza». [illegible] Fit: questi hanno atteso che dalle qualificazioni emergessero gli altri 64, per dare vita al ta[illegible] vero e proprio, partendo appunto dai sessantaquattresimi di finale.

Inutile dire [illegible] per molti le qualificazioni sono state un torneo nel torneo. Nel frattempo sono anche iniziati i tornei di singolare femminile e di doppio [illegible]schile, che, benché non affollati come il singolo uomini, vedono sempre 200 tennisti e 209 coppie al via.

Singolare maschile — Al secondo turno del tabellone principale è caduta, delle sedici teste di serie, il solo Luca Montani, la numero 4. Autore dell'impresa, l'outsider Mario De Lucchi. Dei favoriti, impegnati nell'ultimo turno, ha impressionato l'imperiese Massimo Prete, perentorio nel superare il pur bravo Giampaolo Guiducci per 6-0, 6-1. Le altre teste di serie impegnate, Franco Gattorno (n. [illegible]), Michele Mordiglia (n. 15) e Stefano De Milano (n. [illegible]) non hanno avuto problemi [illegible] avversari di modesto valore.

Ha dovuto invece faticare ed ha anche rischiato di uscire la testa di serie n. 10, Andrea Bernardi, che Antonio Caluccio ha costretto al terzo set (5-7, 6-0, 6-4).

Singolare femminile — Il primo turno non ha riservato la minima sorpresa con le teste di serie impegnate soltanto ad affinare la condizione. La numero 1, Luisa Repetto, ha concesso un solo game a Silvana Melchi (6-0, 6-1), la numero 3, Anna Fantoni, nemmeno quello a Maria Teresa Lopa (6-0, 6-0). Anna Gagliardi (n. 9) ha avuto vita facile con Orietta Paternili vincendo in due set (6-1, 6-4).

Doppio maschile — È la specialità in cui le differenze tra i più forti e i più deboli sono marcate.

Appare difficile [illegible] che qualcuno possa paragonarsi al valore e all'affiatamento di tre coppie «storiche» come Casaretto-Repetto, Gattorno-Mordiglia e soprattutto Dufour-Pistarino, giustamente classificata come numero 1 e grande favorita.

d. s.

Serie C2/A — 31ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Carrarese-Entella	2-0
Civitavecchia-Carbonia	2-2
Cuoiopelli-Sarzanese	1-0
Pistoiese-Lodigiani	0-0
Pontedera-Olbia	1-1
Pro Vercelli-Montevarchi	1-0
Siena-Rondinella	0-0
Sorso-Savigliano	0-0
Tempio-Massese	1-1

Prossimo turno

Carbonia-Pro Vercelli
Civitavecchia-Entella
Lodigiani-Pontedera
Massese-Sorso
Montevarchi-Cuoiopelli
Olbia-Siena
Rondinella-Carrarese
Sarzanese-Tempio
Savigliano-Pistoiese

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	38	31	13	12	6	35	19
Montev.	36	31	14	11	6	33	27
C. Pelli	36	31	14	11	6	31	23
P. Vercelli	36	31	12	12	7	33	18
Massese	35	31	12	11	8	34	28
Lodigiani	34	31	10	14	7	28	19
Siena	33	31	12	9	10	32	27
Pistoiese	33	31	9	15	7	27	23
Sarzanese	32	31	8	16	7	28	26
Olbia	31	31	7	17	7	18	17
Sorso	31	31	6	19	6	21	24
Tempio	29	31	7	15	9	24	32
Entella	28	31	7	14	10	19	29
Rondinella	27	31	6	15	10	20	31
Carbonia	26	31	7	12	12	23	34
Pontedera	26	31	6	14	11	20	35
Savigliano	25	31	7	10	11	15	29
Civitav.	23	31	6	11	15	19	34

Seconda categoria F — 30ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
[illegible]-Rivese	0-1
At. Moneglia-Camogli	1-2
Caperanese-Old Stars	3-2
Bogliasco-Sori	3-0
S. Bartolomeo-Valletavaria	1-0
Carige 82-Ri Calcio	6-1
Pro Recco-Calvarese	1-1
Deiva Marina-Rutese	1-3

Il Bogliasco 76 e l'Atletico Moneglia sono promossi in Prima categoria. Ri Calcio e Deiva Marina retrocedono in Terza categoria.

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Bogliasco	43	30	18	7	5	46	16
At. Moneglia	42	30	19	4	7	41	20
Rutese	40	30	16	8	6	38	28
Camogli	39	30	11	17	2	30	22
Pro Recco	36	30	13	10	7	42	31
Caperan.	35	30	13	9	8	39	29
Calvarese	32	30	10	12	8	31	33
Carige '82	31	30	8	15	7	29	28
Rivese	29	30	8	13	9	29	33
Valletavaria	26	30	9	8	13	23	33
S. Bartol.	25	30	8	9	13	26	38
Sori	25	30	10	5	15	35	41
Old Stars	23	30	8	7	15	33	43
Borgio	21	30	6	9	15	40	50
Ri Calcio	15	30	3	9	18	29	53
Deiva M.	11	30	3	5	22	22	57

Prima categoria C — 30ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
C. Grasso-Veronesi	2-1
Fontanabuona-Ampi C.	2-1
Cavese-Riva Trigoso	0-1
Monegliese-Rupinaro	0-2
Carasco-Albaro	2-1
Casarza-Arenelle	1-0
Pieve Ligure-Marassi	0-2
Ka Cap-Molassana	1-0

Il Fontanabuona e il Casarza sono promossi in Promozione. Monegliese, Marassi e Riva Trigoso retrocedono in Seconda categoria.

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Fontanab.	43	30	16	11	3	55	24
Casarza	42	30	16	10	4	41	19
C. Grasso	36	30	13	10	7	37	28
Molassana	37	30	12	13	5	40	25
Albaro	34	30	12	10	8	33	25
Cavese	33	30	9	14	7	32	30
Ka Cap	31	30	9	13	8	30	34
Rupinaro	31	30	7	17	6	30	27
Carasco	30	30	6	16	8	44	46
Ampi C.	27	30	8	11	11	34	47
Pieve L.	27	30	3	21	6	25	27
Arenelle	27	30	6	15	9	29	34
Veronesi	26	30	6	14	10	27	32
Riva T.	25	30	7	11	12	26	29
Marassi	23	30	3	17	10	43	43
Monegliese	16	30	4	8	18	22	50

Terza cat. A Chiavari — 29ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Vecchia Chiavari-Chiavari C.	0-2
Marina G.-Pro Sestri	3-1
Il Poggio-Aurora A.	1-0
Radio Portofino-Sanmartinese	0-0
Spartak-Centrart 88	1-1
Lanzarini J.-Cogornese	0-2
SC Calcio-Gattorna	1-1
Pramarzo-Sporting 88	2-2

Ha riposato: F.lli Chiappara

Prossimo turno

Chiavari Calcio-Pramarzo
Aurora A.-Radio Portofino
F.lli Chiappara-Centrart 88
Marina Calcio-Spartak
Gattorna-Vecchia Chiavari
Sporting 88-Il Poggio
SC Calcio-Sanmartinese
Pro Sestri-Lanzarini Junior
Riposa: C[illegible]

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Marina G.	40	27	20	6	1	40	22
P. Sestri	45	27	21	3	3	81	29
Centrart 88	40	27	17	6	4	64	30
Il Poggio	39	28	16	7	5	61	22
Spartak	40	27	19	7	1	40	13
Pramarzo	36	27	9	18	0	36	20
Cogornese	29	28	12	5	12	34	44
Lanzarini	27	27	8	9	9	36	41
Chiavari C.	27	28	10	7	11	30	44
Gattorna	26	27	10	6	12	40	40
SC Calcio	23	27	7	9	11	32	39
Sporting	22	28	6	8	14	35	47
F. Chiappara	22	27	8	6	15	40	41
Aurora Arc.	20	27	5	10	12	33	44
V. Chiavari	16	28	5	10	16	25	45
[illegible]	16	27	4	6	17	25	51
[illegible]	10	27	1	8	19	23	51

Conclusi i campionati nazionali con 3 ori, 7 argenti e 7 bronzi

Un prestigioso medagliere per gli universitari liguri

Dopo le vittorie in golf e windsurf hanno primeggiato anche le ragazze del [illegible]

Diciassette medaglie, di cui tre d'oro, sette d'argento e sette di [illegible]. Questo il bilancio degli atleti liguri ai [illegible] nazionali universitari conclusisi domenica con le gare di atletica. Gli universitari del Cus Genova, con un risultato complessivamente sui livelli delle [illegible] migliori prestazioni, hanno premiato in questo [illegible] la Liguria che ha ospitato per la prima volta gli «Universitari» nella Riviera di Ponente. Anche dal punto di vista organizzativo e del movimento turistico la manifestazione (circa 3000 atleti ospitati a Finale, Loano e Pietra Ligure, nei nove giorni di gare) ha avuto un buon riscontro.

Medaglie d'oro. Con la squadra femminile di basket il Cus Genova ha vinto il terzo oro, battendo in finale, al Palasport di Loano, il Cus Milano per 94-90. Un risultato prestigioso se si considera che tra le lombarde giocavano molte atlete di serie A1. Le ragazze liguri (molte sono tesserate per il Loano) inseguivano da tre stagioni questa medaglia dopo due [illegible] fitte in finale. Gli altri ori [illegible] andati al pietrese Andrea De Pedrini (windsurf, categoria pesanti) e a Giovanni Geddo (golf).

Argento. Anche l'atletica leggera ha portato sul podio molti atleti del Cus Genova. La staffetta 4x400 maschile (Chiesa, Marotta, Michieli e Varrana), con un interessante 3'14"12, ha vinto l'argento. Bruno Michieli ha invece conseguito il secondo posto [illegible] 52"00 nei 400 ostacoli. Il [illegible] [illegible] nell'atletica è arrivato grazie a Stefano [illegible] nel lancio del disco (m 51,60).

Le altre medaglie d'argento per il Cus Genova sono andate a Andrea Pecori (judo, categoria 86 kg), a Gaya Briano (doppio femminile di tennis), alla squadra di calcetto e a [illegible] Tripodi di Savona (lotta stile libero).

Bronzo. Le ultime medaglie di bronzo per la Liguria [illegible] [illegible] [illegible] dall'atletica leggera con Alessandra Olivari nei [illegible] (10'04"30) e Stefano Barori (peso, m 16,40). Gli altri terzi posti sono stati conseguiti da Maria Carla Missi (judo), a Gaya Briano (individuale e doppio misto di tennis), dai fratelli Cappellini (doppio maschile di tennis) e [illegible] squadra di calcio.

Il bilancio tecnico. Commentano i responsabili del Cus Genova: «*Le [illegible] [illegible] andate bene a iniziare dal tennis, dove, a parte il singolare maschile, abbiamo [illegible] piazzato qualcuno sul podio. Le note liete sono venute comunque anche da sport introdotti di recente nel calendario degli "Universitari", proprio su nostra richiesta (golf e windsurf) e in discipline più popolari, [illegible] il calcio e il basket, dove da tempo aspettavamo di rifarci*».

Concludono i dirigenti genovesi: «*Fra i risultati degli studenti liguri va segnalato anche il record assoluto regionale nei 100 m piani di Marco Fiabane che ha corso in 10"39. L'atleta si è poi purtroppo infortunato. Il suo tempo è interessante, se si considera che il vincitore assoluto, Luigi Macchi del Cus Milano, ha [illegible] in 10"57 nella finale*».

Fra i risultati interessanti c'è anche il 14"08 di Laura [illegible] (Cus Udine) nei 100 hs, il 61,34 m di Raffaele Tomaino (Cus Milano) nel lancio del martello, i 53,74 m di Do[illegible] Polato (Torino) nel disco e soprattutto i 6,34 m di Elisa Masconi (Bologna) nel lungo.

Il bilancio organizzativo. Dicono i responsabili dei Cusi: «*La riuscita degli "Universitari" è stata completa, in modo particolare grazie alla collaborazione e alla disponibilità dei Comuni di Finale Ligure, Loano e Pietra Ligure, oltre a quella dell'Azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori. Le cose [illegible] andate [illegible] bene che in questi ultimi giorni si è già parlato di [illegible] possibile ricandidatura della Riviera delle palme*».

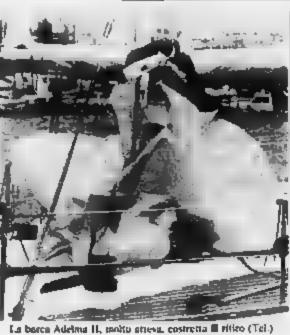
Al di là [illegible] [illegible] sportivo della manifestazione e di quelli [illegible] [illegible] i riscontri economici promozionali per il comprensorio (molti articoli comparsi sulla stampa nazionale e migliaia di presenze in un periodo di bassa stagione) che dovranno essere verificati, questi campionati hanno dimostrato che solo unendo le forze e abbattendo i vecchi pregiudizi campanilistici la Riviera può candidarsi per manifestazioni nazionali così prestigiose.

Augusto Re[illegible]

VELA - La Regata dell'Arcobaleno del Circolo di Andora

Sogno Azzurro ce l'ha fatta

Mille difficoltà per il vincitore Barbieri di Finale Ligure e gli altri equipaggi - Vento con punte fino a cinquanta miglia - La classifica compensata

La barca Adelma II, molto attesa, costretta al ritiro (Tel.)

[illegible] — Malgrado i bollettini dicessero «tempo [illegible] buono con leggeri rinforzi», un [illegible] di Nord-Est di 30 nodi, che finiva per toccare punte pericolose di 50 nodi, ha reso questa [illegible] edizione della Regata dell'Arcobaleno una gara [illegible] selettiva. Una vera e propria avventura non solo contro il percorso di 110 miglia ma contro il mare e le condizioni variabili del tempo (al ritorno le imbarcazioni hanno trovato un tratto, al largo di Genova, assolutamente senza un alito di vento).

Su tutte queste difficoltà ha prevalso, nel tempo di oltre 24 ore, quella meravigliosa barca che è Sogno Azzurro, dello skipper Barbieri, classe IOR, che ha anche vinto la classifica finale compensata [illegible] le barche della classe C e classe D, rispettivamente [illegible] di Almate e Keonda di [illegible] e su Papaya di Collarino. Per rendersi conto della durezza della prova basta tener presente che su una quindicina di imbarcazioni partite (classi IOR e da crociera) al traguardo sono giunti in quattro.

La regata ha tenuto fede al trofeo Kon [illegible] il quale ricorda la mitica imbarcazione con cui Thor Heyerdahl (che è presidente onorario [illegible] regata, [illegible] [illegible] anni nella frazione andorese di Colla Micheri) aveva saputo sfidare il tempo e la fortuna attraversando con quella zattera, nel [illegible] l'Oceano Pacifico.

Un sommarsi di condizioni avverse non ha risparmiato neppure ottimi skipper ed equipaggi preparati. Nella strage di drizze, rande, fiocchi [illegible] cadute quasi una dozzina di barche fra cui la molto attesa Adelma II e il Guya di Fungiò.

Il percorso di quest'anno [illegible] conto [illegible] [illegible] precedenti esperienze (anche [illegible] l'anno [illegible] il via non è dato a causa delle condizioni climatiche proibitive). Nel [illegible] i concorrenti dovevano, partendo naturalmente dal porto di Andora, doppiare il Capo del Tino e fare direttamente ritorno. Quest'anno si è preferito un [illegible] intermedio che facesse toccare l'isola Gallinara, quella di Bergeggi, la punta di Portofino e ritorno sempre [illegible] verso Bergeggi, Gallinara e punta di Capo Mele.

Malgrado le condizioni che hanno costretto molte vele al ritiro, non ci sono stati problemi per il rientro. Tutte le imbarcazioni sono riuscite a raggiungere con i propri [illegible] i porti più vicini. Il bel trofeo in palio, del [illegible] di sei chili, che riproduce in filigrana d'argento (opera degli orafi di Valenza) il Kon Tiki, il zatterone costruito con tronchi di legno di balsa, andrà così per un anno a Sogno Azzurro.

Questa seconda [illegible] ha confermato la validità della regata e le sue difficoltà, come certa premessa di una prossima ancor più nutrita e combattuta edizione nel 1989. Il Circolo Nautico di Andora, che con Comune e Azienda di soggiorno (unitamente ad alcuni sponsor), ha organizzato la [illegible] festazione, è più [illegible] mai convinto di aver trovato la «propria» regata. Un circolo nautico, va anche ricordato, che proprio in questi giorni ha tagliato il traguardo dei 25 anni dalla fondazione e che ha in sé capacità ed esperienza che sono garanzia per il futuro.

Il vincitore della gara, Barbieri, di Finale Ligure, quando è sceso dall'imbarcazione con i membri del [illegible] equipaggio non accusava una particolare stanchezza quanto una [illegible] e robusto appetito. **r. sr.**

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Shumann

ALASSIO — Il tempo, che aveva tenuto con il fiato sospeso gli organizzatori del Circolo nautico, sabato ha [illegible] so giudizio consentendo di effettuare le regate: è stata addirittura recuperata una gara, giungendo così al totale di sei prove.

Si è così scongiurato il pericolo di non poter assegnare il titolo di campione europeo della classe Soling, che è andato all'equipaggio della Germania Orientale guidato da Shumann, seguito dal campione del mondo in carica, lo statunitense [illegible] [illegible] atteso alla prova.

Primo degli italiani è Chieffi, giunto undicesimo, Lamaro è finito tredicesimo.

[illegible] - Il Don Bosco ha eliminato Cairo e Sarzana agli spareggi

Alassio promosso in serie D

ALASSIO — Si è [illegible] negli ultimi secondi lo spareggio per proclamare la terza «regi[c]nelle» del campionato di Promozione [illegible] di basket. Sul campo neutro di Genova (palestra di via Cagliari) ha vinto Don [illegible] Alassio che andrà a fare compagnia a Cridi Spezia e Ospedaletti in serie D.

A Genova si [illegible] sfidate le terze classificate del playoff (Alassio, Cairo e Sarzana). Quest'ultima è [illegible] battuta venerdì dal Cairo (84-68) e sabato dal Don Bosco Alassio (78-70). A questo punto diventava decisiva la sfida fra Alassio e Cairo.

La squadra della Val Bormida è partita bene (23-10) ma è stato [illegible]sio ad aggiudicarsi il primo tempo (41-33). In avvio di ripresa il Cairo va in pressing scavalcando gli avversari: a un minuto e 58" dal termine l'Alassio è indietro di sei punti [illegible] (appena rientrato) e Vernetti ribaltano il risultato ma Valsetti [illegible] ancora a portare in vantaggio il Cairo (79-78). Manca [illegible] [illegible] di [illegible] al termine [illegible] partita, ma le emozioni [illegible] [illegible] finite. Vernetti, in contropiede, subisce un fallo e trasforma i due tiri (Alassio in vantaggio [illegible] 79). Sulla replica Valsetti tenta il tutto per tutto con un tiro [illegible] lunga distanza (ne aveva già realizzati due), ma il pallone batte sul ferro. Quasi contemporaneamente [illegible] il fischio della sirena.

[illegible] detto Gianni De Stefano, presidente del Don [illegible] Alassio: «*Una grande gioia e un grande risultato, se si pensa che siamo al [illegible] anno di attività. Avevamo esordito in Prima divisione, vincendo dieci gare su undici. L'anno scorso abbiamo raggiunto i playoff ma siamo [illegible] eliminati dal Ceriale. Al terzo tentativo abbiamo fatto centro*». Aggiunge De Stefano: «*Un successo costruito in un finale di stagione strepitoso: quattro successi consecutivi, tutti decisivi*».

Il Don Bosco partecipa anche a tutti i campionati giovanili. La società ha risolto in modo originale e intelligente il problema dello sponsor: «*Ci finanziamo con i proventi del parcheggio custodito, nel cortile dei Salesiani, gestito dai nostri dirigenti*». Il d.s. è Giancarlo Pessina.

Ad Alassio stanno per partire i lavori del nuovo palasport (tempo di consegna, 500 giorni). Nel frattempo la società ha raggiunto un accordo per utilizzare l'impianto di Borghetto S. Spirito.

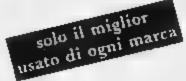
[illegible] i protagonisti. Fulvio Boriotti (capitano); Pietro Giusto Bellando; [illegible] Cepollina; Nicola Del Buono; [illegible] Fedele; Alessandro Cibleri; Massimo Garavagno; Bruno Maggiani; Lorenzo Brusco; Alessandro Cereal, con trascorsi in serie A; An[illegible] Cori; Honore Vernetti. L'elenco comprende anche Michele Vena (ha saltato gli ultimi impegni per motivi di studio) e Fulvio Brusco (passato all'Albatros). Il coach è Marco Di Stefano. **m. f.**

Trionfa La Valle

«Volpediluna» senza rivali - Successo della manifestazione dello Yacht Club Chiavari

CHIAVARI — E' «Volpediluna», timonata da Pier Giorgio La Valle, la barca trionfatrice nel Trofeo Golfo Marconi, articolato su tre [illegible] disputate [illegible] 7, domenica 8 e sabato 14 maggio e organizzato [illegible] Yacht Club Chiavari nelle acque antistanti Santa Margherita Ligure. Nella s[illegible] tra yacht delle classi Ior e monotipi J24 [illegible] utto ventidue barche) l'ha spuntata ancora una volta un rappresentante di questi ultimi. La manifestazione ha avuto successo e gli organizzatori si [illegible] dichiarati molto soddisfatti.

Il trofeo andava infatti alla barca che nelle varie classi avesse ottenuto i migliori piazzamenti. Erano in lizza «Bole[illegible]» di Sighieri, che nella [illegible] 2 Crociera aveva sempre vinto, così come «Viva Gea» di Colombo nella classe 8 Crociera speciale, «Asa Branca» di Caporr[illegible] e appunto «Volpediluna». Ma il J24 di La Valle ha vinto le tre prove della classe più [illegible] per cui si è aggiudicato il prestigioso trofeo.

«Pin up» di Brunelli ha vinto nella classe 4 Crociera e «Capo Sud» di Borrini nella classe 3 Crociera. Da rilevare che tutti i vincitori di categoria, a parte «Asa Branca» e «Volpediluna», erano stati protagonisti anche del [illegible] Campionato invernale del Golfo Tigullio, a testimonianza della validità di imbarcazioni e timonieri che confermano nel tempo e ancora una volta la [illegible] assoluta competitività. **d. s.**

[illegible] - Battuti dalla Francia

Gli azzurri baby non ce la fanno

Ad Andora di fronte gli allievi - La serie A

ANDORA — Sono stati momenti di grande suspence quelli che hanno preceduto il suono della sirena che segnalava il [illegible] dei cinque minuti di gara di tiro veloce e quindi il [illegible] del [illegible] dei [illegible] [illegible] di riuscire a pareggiare l'incontro con i pari età francesi: Emmanuele Bals si aggiudicava la prova con un brillantissimo 34 su 44, mentre l'azzurro Risso, che pure era partito bene, doveva accontentarsi di un più modesto 31 su 44.

Si determinava così il risultato finale di 16 a 12 in favore degli ospiti (sette vittorie a [illegible]). Un risultato che ci sta [illegible] che premia la squadra migliore, la più affiatata, un gruppo di giovani in possesso di ottime qualità tecniche. L'Italia si è difesa bene, ha dato l'illusione di potercela fare, ma proprio in dirittura d'arrivo ha fallito l'obiettivo: le sarebbe bastato vincere uno degli ultimi quattro incontri per pareggiare il match, ma non c'è stata fatta [illegible] per merito degli [illegible] [illegible] e un po' anche [illegible] sua incapacità.

Nella squadra azzurra, [illegible] data da Paletto e Righetti, sono particolarmente [illegible] il rapallese Carlo Ballabene e il [illegible] Angelo Schiano, due diciottenni (all'ultimo anno fra gli allievi) in possesso di ottime doti tecniche e di una potente struttura fisica.

Hanno un po' deluso il bussalese Flavio Risso, anche lui all'ultimo anno in questa categoria, e il sedicenne Fabio Cusin, di Portogruaro: [illegible] mancati proprio nei momenti decisivi. Hanno patito l'esordio e per questo [illegible] quindi assolti, il sedicenne [illegible] Nari, di Ferrania e il quattordicenne Walter Bonino: due giovanissimi che hanno però dimostrato di avere buone qualità.

Il [illegible] di una manifestazione sportiva è riscontrabile, oltre che dai risultati tecnici, [illegible] sotto il profilo organizzativo: in uno spazio di tempo brevissimo (la gara si sarebbe dovuta svolgere a Sassari, che però ha dovuto rinunciarvi) il Circolo Bocciofilo Val Merula e il Comitato Ufi di Albenga hanno assolto al difficile compito [illegible] [illegible]glio non avrebbero potuto, ricevendone unanimi consensi. Un plauso particolare al presidente Marchiano, al vice Garrione e a Giancarlo Cresta, presidente [illegible] Albenga e anche arbitro delle competizione internazionale.

Nel campionato di A neppure La Pissa di Torino che giocava in casa è riuscita a fermare la travolgente marcia dei bocciofili [illegible] Colombo di Genova: Siuria e soci, [illegible] ton per 11 a 6, hanno aggiunto [illegible] [illegible] anello all'ormai lunga catena di successi in [illegible] torneo, raggiungendo quota 83 in classifica generale e portando a 22 punti il vantaggio sulla più immediata inseguitrice, l'Auxilium Saluzzo.

Nella 7ª giornata del torneo da sottolineare i soddisfacenti pareggi conseguiti dall'Andrea Doria con la Nizza Torino e dalla Bolzanetese Prime Consult sul difficile campo dell'Auxilium [illegible]. Mezzo passo falso per la Roverino Ventimiglia, priva di Bruni, battuta di stretta misura, 8 a 7, a Casale [illegible] Junior Pideuram. **Guido [illegible]**

PALLANUOTO - Recco e Savona a caccia del sesto posto

Playoff, soltanto un sogno?

La squadra di Formiconi non è riuscita a ripetere il bis di Como - I biancorossi, finalmente in ripresa, hanno dieci giorni per salvare la stagione

RECCO — *All'Erg Recco non è riuscito il bis: i biancocelesti di Formiconi non hanno replicato, a Santa Maria Capua Vetere, la brillante vittoria di Como. I padroni di casa volevano vincere a tutti i costi, il Volturno doveva impadronirsi dei due punti per evitare di rimanere invischiato nella lotta per non retrocedere.*

La squadra di Asc, che ha messo anche l'anima in acqua con i cari Antonello Posiglione, Tuiol e Bebic, si è battuta allo stremo. I liguri [illegible] mancati invece in difesa, hanno retto bene per i primi due tempi e poi hanno ceduto di schianto nell'ultima frazione di gioco. Peccato, perché la concomitante sconfitta della Florentia ad opera di un resuscitato Savona avrebbe potuto rilanciare alla grande nel giro dei playoff il Recco.

Tuttavia, anche se non lo si dice espressamente, rimane l'impressione che il Recco non abbia rinunciato del tutto a entrare nelle prime sei. In fin dei conti la Florentia di Gianni De Magistris rimane a tre punti, e ci sono ancora 5 giornate e 10 punti da conquistare.

Enzo Brasiliano, general manager dell'Erg Recco, concorda con questa tesi: «Fino all'ultimo secondo [illegible] è della l'ultima parola. Però si tenga conto che il nostro calendario non è dei [illegible] favorevoli: ci proveremo, iniziando da sabato prossimo quando [illegible] riceveremo la Canottieri Napoli, attualmente seconda in classifica. In [illegible] non abbiamo quasi mai deluso e [illegible] il Boerocolori Arenzano, di scena a Firenze, ci darà [illegible] mano battendo i gigliati, alla [illegible] [illegible] finale del campionato potremmo giocarci [illegible] le nostre possibilità».

Attualmente il problema dell'Erg è [illegible] solo, quello di dover vincere giocando con una panchina corta e, se succede come in Campania [illegible] gli Afric ed i Rancan non in giornata, Tronchini e Baldineti non [illegible] continuare a fare miracoli. **d. s.**

SAVONA — Dieci giorni per salvare una stagione. La vittoria di sabato scorso sulla Florentia permette alla Rari di riaprire il cassetto dei sogni. Anche perché nel frattempo [illegible] arrivati risultati incoraggianti dalle altre vasche e perché la Federazione ha disposto il «recupero» [illegible] semifinale di Coppa Italia col Posillipo, non giocata venti giorni fa.

Con la Florentia il Savona è tornato, se non ai massimi livelli, almeno ad esprimere quello che il suo potenziale sa dare. E visto che proprio i toscani [illegible] il sesto posto, l'ultimo buono per i playoff, visto che la loro condizione attuale non appare eccezionale (a Savona sono sembrati assai fragili in di[illegible], [illegible] che si potrebbe riaprire il [illegible]. Quattro punti e cinque giornate dalla fine sono tanti da recuperare. Come ci si può arrivare? Una tappa fondamentale è quella di sabato prossimo: la Kontron deve assolutamente vincere a Como. E poi sperare nell'Arenzano. I biancoverdi andranno infatti a far visita alla Florentia: se dovessero batterla, la Rari si porterebbe a due punti dal [illegible] posto.

Pescara e Camogli fuori, Posillipo e Recco in [illegible]: questi gli impegni successivi della Rari, che ha l'obbligo, per [illegible] la corsa, di ottenere almeno sei punti. Dando per [illegible] l'impossibilità di far centro a Pescara, [illegible] che bisognerebbe vincere a Camogli e superare Posillipo e [illegible] in corso Colombo.

La Florentia, dal [illegible] suo, ha [illegible] da scherzare. Dopo l'Arenzano, dovrà far visita a Volturno e Ortigia e ospitare Como e Canottieri Napoli. [illegible] aggancio in extremis, se il Savona saprà battersi con lo spirito messo in mostra sabato, non è impossibile.

Nel frattempo, il 24 maggio, match della disperazione alla Scandone. Sul piano tecnico il Posillipo parte netto favorito. **r. bg.**

[illegible] [illegible] vittorie liguri nel campionato di [illegible] B

Ancora un passo [illegible], ed è il quarto, della Chiavari Nuoto nella serie B. La compagine di Parodi e Vassallo ha disputato nella vasca di Brescia una prova altalenante, con alcuni guizzi, ad opera soprattutto di Magistrini, ed alcuni errori in fase di conclusione con l'uomo in più (una [illegible] superiorità [illegible] sfruttata su cinque a favore). Anche l'arbitraggio [illegible] ha tutelato a dovere i verdeblu. Le reti della Chiavari Nuoto sono merito di Federici (3), Magistrini, Mortola e Capurro.

La nona giornata non è stata favorevole alle squadre liguri. L'Andrea Doria ha impattato (0-0) nella difficile vasca del Torino 81, mentre il Quinto ha diviso la posta, in casa, [illegible] la cenerentola Arona, al primo punto di campionato. Questo è sicuramente il risultato a sorpresa della giornata. Onorevole è la sconfitta di [illegible] del Savona 85 [illegible] della capolista Libertas Bergamo.

Un campionato, quello di serie B, [illegible] attualmente parla lombardo (Brescia e Bergamo), ma con molte possibilità di riscatto per le squadre liguri (Andrea [illegible] e Chiavari Nuoto in particolare, [illegible] il Savona 85 nelle vesti di sorpresa del campionato) se riusciranno a [illegible] [illegible] rendimento più costante.

Risultati 9ª giornata. Torino 81-Andrea Doria 0-0; Quinto-Arona 9-9; Libertas Bergamo-Savona 8-7; Leo[illegible] Brescia-Chiavari 9-6; Geas-Triestina 6-7.

Classifica: Bergamo e Brescia p. 13; Torino 81 e Triestina 12; Andrea Doria 11; [illegible] Nuoto e Savona Savio 85, 10; Quinto 5; Geas 3; Arona 1.

Prossimo turno: Arona-Chiavari, Quinto-Geas Milano, Savona 85-Andrea Doria, Triestina-Leonessa, Libertas Bergamo-Torino 81.

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible]

POLITEAMA [illegible] Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria ore 10-12.30, 15.30-19. Teatro comunale dell'Opera: Tosca di Giacomo Puccini, direttore D. Oren... **Teatro**... Il lago dei cigni...

SALA E. DUSE ... Biglietteria ore 10-13, 15-19. Ore 20,30: **Sogni di marinai** da Brecht-Weill, regia di Pino Buduo, compagnia Teatro Potlach.

TEATRO SANT'AGOSTINO ... Cooperativa Teatro della Tosse ... ore 21: **Gilgamesh** (La storia più antica del mondo) ... Carlo Ghotti, Pino Petruzzelli, Veronica Rocca, Vanni Valenza.

CORTE DEI MIRACOLI ... Shakespeare ... Corrado Bruschetta, Carla Ammannato.

PRIME VISIONI

ALCIONE: Vorrei vedere ... V 18.
ARISTON STEREO UNO: Indagine ad alto rischio.
ARISTON STEREO DUE: Fuga nel futuro.
AUGUSTUS: Biglietto per due.
CORALLO 1: Il pranzo di Babette.
CORALLO 2: Tale padre tale figlio.
DIONISO: Ossessione ... V 18.
GRATTACIELO: ... V 18.
IDEAL: Tre scapoli e un bebè.
INSTABILE: Top manager.
LUX: Quella villa in fondo al parco.
MANIN: Lilly e il vagabondo.
ODEON: Bye Bye Baby.
OLIMPIA: L'ultimo imperatore.
ORFEO DOLBY: Love dream.
PALAZZO DOLBY: Stregata dalla luna.
VERDI: Baby Boom.

Il dialetto a Chiavari

CHIAVARI — La nuova commedia della filodrammatica Rupinaro di Chiavari, *I Re' falén*, tre atti e quattro quadri di Monturcio e Flamigni, regia di Giovanni Carosini, [illegible] domani sera al Teatro Cantero la stagione di prosa dialettale.

L'iniziativa teatrale ha visto la partecipazione di sette compagnie di teatro dialettale da Carasco, Chiavari, Genova, Savona, Ventimiglia, Milano e Parma.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE: Sala 1: American punks ... Sala 2: Peccato preferito. V 18
CHIABRERA: Meraviglie d'oro.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Il cielo sopra Berlino.
LUMIERE: Una colpa per la mia vendetta.
CRISTALLO: Promessa di matrimonio. V 18

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Marilyn superstar. V 18
ASTORIA: La bottega del piacere. V 18
ELDORADO: Supermaglie ... V 18
SPLENDOR: La carne perversa. V 18

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: Karin voglie ... V 18

CHIAVARI
ASTOR: The big easy. V 18
MIGNON: La strizzacervelli.
NUOVO: Le provocazioni di Monella. V 18

COGOLETO
VERDI: Attrazione fatale

ARENZANO
ITALIA: Quattro cuccioli da salvare.

NERVI
S. SIRO: L'impero del sole.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Marylin l'amour.

CAMPOMORONE
AMERA: Casa mia

RAPALLO
[illegible]: [illegible] della [illegible]
ITALIA: [illegible] ad alto rischio.

SAVONA

[illegible]

ASTOR: I quattro del recupero.
DIANA: Chi protegge il testimone?
ELDORADO: Barfly.
JOLLY: Giochi bestiali n. 2.
ARS: Top Model.
FILMSTUDIO: Gli occhiali d'oro.

ALASSIO
COLOMBO: Baby Boom.
[illegible]: Salgon.

ALBENGA
AMBRA: Turbamenti erotici.
ASTOR: film a luce rossa
CRISTALLO: ore 15-21: I ragazzi del Sacro Cuore ne Prova tecnica di trasmissione

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Vice Versa

FINALE LIGURE
ONDINA: L'impero del sole

LOANO
LOANESE: Marylin e l'amour
PERLA: film a luce rossa

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cobra

VARAZZE
TERO: La donna della bestia

IMPERIA

CINEMA

DANTE: Adolescenti in calore
[illegible]
CAPITOL: film a luce rossa
CENTRO: film a luce rossa

SANREMO

ARISTON: Chi protegge il testimone?
CENTRALE: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
TABARIN: The Dead.
ORFEO: film a luce rossa
SANREMESE: Fuga dal futuro.
RITZ: Jean De Florette.

Il soprano bulgaro ■ Sofia per la morte della madre

Forfait di Kabaivanska Verrett stasera è Tosca

Travagliata vigilia all'Opera: la cantante americana è arrivata ieri

Verrett stasera canta al Margherita diretta da Oren

GENOVA — Shirley Verrett canterà questa sera al Margherita in «Tosca» al posto di [illegible] Kabaivanska. E' questo l'ultimo colpo di [illegible] nella già travagliata [illegible] vicenda della «Tosca» genovese.

L'opera pucciniana, diretta da Daniel Oren con la regia di [illegible] Colonnello, avrebbe dovuto debuttare domenica scorsa.

Ma la prima era stata rinviata a questa sera dopo che la prova generale era slittata per [illegible] giorni consecutivi a [illegible] di assemblee e incontri svoltisi in teatro fra i dipendenti riuniti per discutere la difficile situazione dell'Ente lirico.

Domenica, a poche ore [illegible] generale, l'ultima almeno in ordine di tempo, sorpresa. Raina Kabaivanska ha dovuto lasciare in tutta fretta Genova per [illegible] in Bulgaria dalla mamma, le cui condizioni di salute si erano improvvisamente aggravate. La signora è purtroppo deceduta nella serata.

Il Comunale è così riuscito a mettersi in contatto con la Verrett a New York e la grande cantante di [illegible] è salita sul primo volo [illegible] a Parigi. Ieri è atterrata a Genova e questa sera salirà per la prima volta sul palcoscenico del Margherita.

La Verrett avrebbe dovuto tenere sabato prossimo un recital a Genova, ma il concerto era stato poi annullato per problemi tecnici. Il pubblico genovese potrà così ascoltare l'artista in una produzione teatrale.

Non è ancora noto se Shirley Verrett sostituirà [illegible] la Kabaivanska nelle cinque recite a lei affidate o se la cantante bulgara rientrerà almeno per le ultime repliche. Tutto probabilmente dipenderà dalla situazione [illegible] Kabaivanska.

[illegible] a [illegible] Orleans, Shirley Verrett ha studiato a Los Angeles e ha debuttato [illegible] in un'opera di Britten. Nel [illegible] a Spoleto ha però colto il suo primo, vero trionfo cantando «Carmen». [illegible] reinterpretata con analoghi [illegible] al Bolscioi, al Covent Garden, al Metropolitan e alla [illegible].

Da allora Shirley Verrett è nel firmamento della lirica. Tra i suoi personaggi più [illegible] si possono citare Amneris, Azucena, Elisabetta in «Maria [illegible]», «Leonora» in «Favorita» e Lady Macbeth. A proposito di quest'ultima [illegible] verdiana si ricorda l'edizione interpretata alla Scala con Abbado sul podio e la regia di Strehler.

Un episodio [illegible] coinvolto la Verrett nel [illegible] impegnata al Metropolitan nel ruolo di Cassandra nei «Troiani» di Berlioz. Nella parte di Didone avrebbe dovuto cantare [illegible] Ludwig che però il giorno della prima [illegible] stretta a dare forfait per indisposizione. Per [illegible] lo spettacolo, la [illegible] accettò di interpretare tutti e due i ruoli.

Salvo [illegible] imprevisti, dunque, «Tosca» andrà in scena questa sera (ore 20,30, turno [illegible] abbonamento A) con Giuseppe [illegible] nel ruolo di Cavaradossi e Giorgio Zancanaro in quello di Scarpia. Il cast è completato da Alfredo Giacomotti, Alfredo Mariotti, Angelo Casertano, Ubaldo Carosi, Giovanni Antonini e Nieves Genovese.

Le repliche sono fissate [illegible] giovedì 19 (ore [illegible] turno B), venerdì 20 (ore 20,30, [illegible] abbonamento), domenica [illegible] (ore 15,30, turno C), martedì [illegible] (ore [illegible] turno C2), giovedì 26 [illegible] 20,30, [illegible] abbonamento) e domenica [illegible] (ore 15,30, fuori abbonamento).

Roberto Iovino

Il tenore in concerto benefico l'altra [illegible] alla Scala

Il segreto di Pavarotti

Un prodigioso equilibrio fra sentimento e modernità - A Milano ha accostato Gluck e [illegible] a Respighi - Accanto a lui il soprano Nuccia Focile

MILANO — *L'ultimo prodigio di Pavarotti è la registrazione [illegible] discografica dell'Idomeneo di Mozart: attraverso [illegible] il [illegible] saggio si è sciolto, ogni parola è diventata un palpito, sotto la paludata corazza del mitico [illegible] è comparso l'uomo. Ci ripensavo l'altra sera alla Scala durante l'affollatissimo e applauditissimo concerto benefico organizzato dalla [illegible] Amici del «Centro Dino Ferrari» che promuove la ricerca sulle malattie neuromuscolari e neurodegenerative.*

Qual è il segreto di Pavarotti? Detto in due parole, si potrebbe rispondere: un prodigioso equilibrio tra sentimento e modernità. La [illegible] capacità di arrivare al calor bianco dell'emozione senza mai sconfinare nella retorica. Questo gli è reso possibile, naturalmente, dallo strumento che possiede: una voce che sale [illegible] sforzo, si fa [illegible] più luminosa, scende e si carica di [illegible] emozione, incatenando l'ascoltatore per la [illegible] del suono e del timbro. Ma c'è un altro aspetto, decisivo anche se meno vistoso per comprendere l'arte di Pavarotti. La sua capacità di farsi capire, cantando non solo le vocali ma anche le consonanti per scolpire la parola nella sua qualità fonetica. Tutti questi elementi, d'intelligenza e di natura, si combinano con effetto esponenziale e [illegible] fenomeno che ha incatenato, ancora una volta, l'altra sera il pubblico della Scala in un [illegible] seguito da una lunga serie di bis.

Pavarotti ha detto di essere stanco (ma nessuno, dalla [illegible] se ne sarebbe accorto) essendo impegnato in questi giorni all'Opera di Vienna ... per poter riposare tra un pezzo e l'altro, ha chiamato a condividere il [illegible] della serata il giovane soprano Nuccia Focile che, oltre a cantare Rossini, Donizetti, Gershwin, gli ha fatto da partner squisita nel brindisi della [illegible] (dedicato alla vittoria calcistica del Milan,

Luciano Pavarotti

anche se Pavarotti ha detto di essere juventino) e nelle grandi arie del I° atto della Bohème, con relativo finale a due. La Focile è un soprano dotato di notevole temperamento, bella voce e [illegible] lità, [illegible] ha mostrato cantando gli unici pezzi tedeschi del programma, la Nizza [illegible] di Brahms e un Lied di Wolf.

Pavarotti, dal canto suo, [illegible] Durante, Gluck, Legrenzi, un'arte da [illegible] di Bellini, tre liriche di Respighi a cavallo tra dannunzianesimo e impressionismo, Mascagni, Sidelia e Occhi di fata di Luigi Denza, immersa in un clima sentimentale alla De Amicis. Poi sempre con la collaborazione pianistica di Leone Magiera, fuori programma ha cantato Tosca, Werther, Turandot, in un crescendo di successo e di bravura. Si è usciti con una constatazione: che la voce di Pavarotti e il suo stile impareggiabile vadano oltre la fenomenologia puramente musicale per diventare, nella loro assolutezza, dei simboli: simboli d'una cultura, d'una storia, di un'etnia e, in definitiva, d'un modo solare e positivo di vedere la vita.

Paolo Gallarati

George Michael ieri a Milano, forse subito a Verona

VERONA — George Michael ha debuttato finalmente ieri sera all'Arena Civica di Milano, e questa mattina la giunta comunale di Verona si riunirà per decidere se concedere [illegible] stadio Bentegodi [illegible] prossimo, 21 maggio, [illegible] il suo concerto, che deve [illegible] perare quello saltato sabato [illegible] all'Arena, in apertura di tournée, a causa di innumerevoli [illegible] ai macchinari mentre veniva montata la struttura del palco, assai complessa. Verona non presta volentieri lo stadio alla musica, ma i promoter locali di «Musica Viva» [illegible] (fiduciosi): «Ci sono tredicimila persone che hanno pagato il biglietto, molti [illegible] e [illegible] da lontano approfittando del weekend, speriamo che la giunta ne tenga conto» dice Donatello Bellomo, uno dei responsabili.

Se il concerto non si potrà tenere, è ovvio, i biglietti saranno rimborsati. La tournée del [illegible] symbol della musica [illegible] è iniziata in modo tribolato, anche il concerto fino alla settimana scorsa previsto per [illegible] a Genova ha dovuto [illegible] annullarsi, sempre a causa delle [illegible] fisiche che [illegible] a montare il palco elefantiaco. C'è un po' di timore si affaccia, alla vigilia di una stagione affollatissima di concerti, [illegible] agli [illegible] bui della precarietà della musica giovane, a [illegible] sdrammatizzano, spiegano anzi che il promoter nazionale è [illegible] Tomasi ha fatto l'impossibile perché le cose funzionassero e [illegible] la responsabilità di quanto è [illegible] cesso alla [illegible] Arts, la produzione inglese che organizza il tour di George Michael in Europa.

Racconta Bellomo: «*I problemi tecnici sono nati fuori fin dalla prima mattina. La struttura [illegible] in tutto ottanta tonnellate, il palco veniva montato a terra e poi sollevato da alcuni motori elettrici: se ne sono bruciati due, [illegible], poi si è spaccata una puleggia*».

Non solo: come in un incubo, mentre le pulegge erano [illegible] riparate, a [illegible] punto è andato in tilt il computer. Il [illegible] di [illegible] rotti due [illegible] eccetera. «*Praticamente, abbiamo fatto tutto quel che abbiamo potuto* — commenta Bellomo — *ma ci è stato poi detto che anche nel resto d'Europa molti concerti sono stati [illegible] nullati per lo [illegible] motivo. Gl'inglesi potevano avvertirci, invece niente: io stesso ho saputo che il concerto saltava solo alle 21,45*».

E' [illegible] molto criticato l'annuncio tardivo, ormai a notte fatta, al pubblico dell'Arena, [illegible] aspettava con pazienza da ore. «*A vederla così, quella struttura sembrava stare perfettamente in piedi, noi non ne sapevamo niente*», si giustifica Bellomo. Ma dice anche di non aver intenzione di sollevare polemiche e cause, in nessun [illegible]: «*Siamo per un atteggiamento morbido*». E spera che anche il Comune di Verona [illegible] lo stesso, concedendo lo stadio. Intanto, George Michael tiene stasera all'Arena il suo secondo concerto milanese.

r. s.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 18,10 **Donna Kopertina**; 18,40 **Football americano**; 18,50 **Telegiornale**; 19 **Sportime**, quotidiano sportivo. [illegible] **Juke box**. 20 **Donna Kopertina**. 20,30 Calcio **internazionale: Ungheria-Austria**, amichevole. 22,15 **Telegiornale**. 22,25 **Sportime**. 22,45 **Juke Box**. 23,15 **Tennis: Internazionali d'Italia**.

TELECITY

UHF [illegible], 31, 47, 49 — Ore 7 **Cartoni**. 8,20 [illegible] **vita da vivere**, sceneggiato. 12 [illegible] **e pallettes**, sceneggiato. 12,35 **I Ryan**, sceneggiato. 13,30 Cartoni. 14 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 14,45 **Piume e pallettes**, sceneggiato. 15,20 **Cuori nella tempesta**, telenovela. [illegible] **I Ryan**, sceneggiato; 17,30 **Cartoni**: **Thunderbirds**, [illegible] **Starcrusher il distruttore**. 18,30 **Cartoni**; 19 **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni. [illegible] **Gun-**[illegible], telefilm. 20,30 [illegible] **rosso**, film (1972); 22,40 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23,25 **Italia 7 sport**, calcio internazionale. 1 **Non stop**.

[illegible]

UHF 62, 33, 28, 27 — [illegible] 8,45 [illegible] **della vita**, [illegible] vela. 9,15 **Multi** [illegible] **Casa-**[illegible], vendite. 13 **Superbook**, cartone. [illegible] **Progetto Genova**, i nuovi progetti che [illegible] cambiando il volto della città. 14 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione. 15 **Gioielleria Montecarlo**, vendite. 16,30 **Multi Market Canama**, vendite. 17,50 **Superbook**, **Bulbitinis**, cartoni. 19 **I martedì letterari**, rubrica. 19,30 **Pagine della vita**, telenovela. 20 **Il mondo della scienza**, documentario. 20,20 **Liguria News**, notiziario. 20,30 **Centrosalotto**, trasmissione di sport e varia attualità. 22,20 **Liguria News**, notiziario. 22,40 **I martedì letterari**, rubrica. [illegible] **Nel slam come le lucciole**, film Italia 1976, (sexy)

Alain Delon in «Sole rosso» alle 20,30 su Telecity

CANALE 7

UHF 22, [illegible], 26, 30, 34, 41, [illegible], 60 — Ore 17,10 **Speciale spettacolo**; 17,20 **Povera Clara**, novela. 18,15 **Amor gitano**, novela. 19,40 **Roberta Andrea**, novela. 20,30 **I cavalieri**, film (1961). 22 **Lucy Show**, telefilm; 22,30 **Excelsior**, made in Italy. 23,25 **Andiamo al cinema**. 23,35 **Il giustiziere**, film; 1,10 **Speciale spettacolo**. 1,20 **L'uomo di Vernon** - **Non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 12 **Bulbitinis show**, cartoni. 12,20 **Telefilm**. 13 **Charleston**, telefilm. 13,30 **I cercatori d'oro**, telefilm. 14 **Veronica il volto dell'amore**, novela. 14,50 **Nido di serpenti**, novela. 18 **Redazionale**. 18,30 **Bulbitinis show**, cartoni. 19 [illegible] **Charleston**, [illegible] 19,20 **I cercatori d'oro**, telefilm. 20 **Liscio ma non troppo**, 22,30 [illegible], telefilm; 23 **I cercatori d'oro**, telefilm; 23,30 **I cacciatori dell'oceano**, film - [illegible] **stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18,45 **Pagina dello spettacolo**, 19 **Bordoring**, rubrica di boxe. 19,30 **Pagina dello spettacolo**. 20 **Tg Tris**. 20,30 **Documentario**. 20,45 **Pagina dello spettacolo**; 21 **In diretta dai nostri studio: vendite promozionali, moglie e filmati** - **Non stop**.

PAN TV

UHF 66 — Ore 9 **Uomo Tigre - Coccinella - Daimos**, cartoni - **Natura amica**, 10 **Viviana**, novela. 10,30 **Illusione d'amore**, novela, 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 13 **Innamorarsi**, novela. 14,30 **Vendite promozionali**. 15,30 **Natura selvaggia**. 16 **Coccinella - Daimos - Uomo Tigre**, cartoni. 17 **Innamorarsi**, novela. 18 **Vendite promozionali**. 19,15 **Illusione d'amore**, novela; 20 **Mariana, il diritto di nascere**, novela. 20,30 **Viviana**, novela. 21 **Incontro con la pranoterapia**. 23 **Parlami d'amore tu**, varietà in diretta condotto da Paolo Mosca.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — 9 **Accendi un'amica**, mercatino. 12 **Sesto senso**, telefilm. 13,15 **Zoom Tg Ponente**. 13,30 **Rose selvagge**, teleromanzo. 14,30 **Odo a Billy Joe**, film. 16 **Bianca Vidal**, teleromanzo. 17 **Il tesoro del sapere**, cartoni. 17,30 **Ballando sotto la pioggia**, film. 19,20 **Zoom Tg Ponente**. 19,35 **Sesto senso**, telefilm. 20,30 **La mia vita per te**, teleromanzo. 21 **La tana dei lupi**, teleromanzo. 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo; 22,30 **Sanremo &**, programma di attualità; 23,45 **Zoom Tg Ponente**, 0,05 **Diabolica invenzione**, film

Un quattordicenne in concerto

Giovane al violoncello per chiudere S. Filippo

GENOVA — Bella chiusura domenica [illegible] all'Oratorio San Filippo, [illegible] stagione dei «Cameristi». Nevio Zanardi ha [illegible] l'ultimo incontro alla memoria del suo maestro Giorgio Lippi, scomparso vent'anni fa, insigne violoncellista e didatta. E per ricordare la figura dell'artista Zanardi ha presentato al foltissimo pubblico (l'Oratorio era pieno, con molte persone in piedi) un suo allievo di [illegible] quattordici anni, Giovanni Scaglione, impegnato nel Concerto per violoncello e orchestra di Karl Stamitz.

Il giovane artista ha offerto una prova eccellente. Scaglione è un simpatico e vivace ragazzino che ha una maturità espressiva già da adulto. Ma, e questa è la sua fortuna, rimane un ragazzino con la sua semplicità. La sua spontaneità, la sua tranquillità lo spiega così una esecuzione genuina, scorrevole, caratterizzata (un punto su cui Zanardi come insegnante [illegible] a ragione) [illegible] del bel suono. Lo si è avvertito subito in avvio del [illegible] l'Allegro affrontato in [illegible] elegante, radioso. E poi la poetica Romanza restituita con indubbia sensibilità dal violoncellista che Zanardi, ben assecondato dall'Orchestra, ha saputo accompagnare con garbo e misura.

Gli applausi sono stati [illegible] vivamente calorosissimi e ampiamente meritati. Scaglione ha confermato la sua bella preparazione nel bis, una pagina bachiana [illegible] limpida cantabilità.

Zanardi ha poi proposto la Sinfonia n. 34 di Haydn, pagina ancora giovanile, ma [illegible] alcuni momenti anticipa il compositore più maturo. Si pensi all'Adagio iniziale e al [illegible] Minuetto. Zanardi ha colto lo spirito haydniano con gusto e vigore assicurando una lettura brillante e piacevole.

[illegible] bis il pubblico ha potuto ascoltare un movimento dalla «Simple Symphony» di Britten.

r. l.

Appuntamenti flash

I marinai di Brecht e Weill

GENOVA — Questa sera alle ore 20,30 presso il Teatro Duse andrà in scena «*Sogni di Marinai*» da Brecht-Weill per la regia di Pino Buduo. In scena [illegible] gli attori della compagnia «*Teatro Potlach*».

GENOVA — Alle ore 21 presso il Politeama Margherita verrà rappresentata la prima di «*Tosca*» di Giacomo Puccini. Daniel Oren dirige Shirley Verrett, Giuseppe Giacomini e Silvano Carroli. La regia è di Attilio Colonnello.

GENOVA — Questa sera alle ore 21 alla Sala Garibaldi di vico Boccanegra la Compagnia Genova Spettacoli porterà in scena la commedia dialettale «*Una famiglia tranquilla*» da «*La Jalouse*» di Alessandro Bisson. Regia di [illegible] Barabino.

GENOVA — Al Teatro della Tosse in Sant'Agostino proseguono questo pomeriggio alle ore 16 le rappresentazioni di «*Il silenzio di Genova... e gli altri parlano di noi*».

GENOVA — Questa sera alle ore 21 presso il Teatro [illegible] di [illegible] Sestri Ponente si [illegible] il concerto dei «*Saxon*», supporter della [illegible] sarà il gruppo genovese degli [illegible]ke». E' una organizzazione Beable Productions.

GENOVA — Presso la Sala Paganini proseguono le [illegible] presentazioni di «*Fiori*» di Leonardo Franchini per la regia di L. Strata.

GENOVA — Alle ore 18 nel foyer del Teatro Margherita nell'ambito [illegible] «*Europadanza oggi*» videorassegna del balletto sovietico: «*Russia non [illegible]*» e «*Il lago dei cigni*».

Convegno dei cavatori dell'Alto Novarese, uno dei principali bacini estrattivi d'Europa

Ogni anno dalle cave dell'Ossola un giro d'affari di trenta miliardi

Settantacinque imprese, quattromila addetti con l'indotto - Un problema: l'esaurimento dei giacimenti

DOMODOSSOLA — L'Alto Novarese è uno dei principali bacini estrattivi d'Europa per le pietre ornamentali a base silicea: granito, beola, serizzo. Nel Verbano - Cusio - Ossola ci sono settantacinque cave in attività che danno lavoro a più di un migliaio di addetti ma l'occupazione indotta è ben più consistente, si parla di almeno tre - quattromila persone.

La produzione annua si aggira sulle trecentomila tonnellate di blocchi grezzi destinati alle segherie, il dato però non tiene conto dei sottoprodotti provenienti dal materiale di cava che vengono ugualmente utilizzati. Secondo stime attendibili, il fatturato annuo per i soli blocchi grezzi supera abbondantemente i trenta miliardi di lire, potrebbe essere moltiplicato per cinque se tutta la lavorazione delle pietre ornamentali venisse eseguita sul posto. C'è quindi margine per un ulteriore svilupppo del settore il cui vanto principale è forse quello di non aver mia fatto ricorso alla cassa integrazione. Questa radiografia dell'attività estrattiva nell'Alto Novarese è stata fatta durante un convegno promosso a Domodossola dall'Assocave sul tema: «Le pietre decorative: una risorsa vitale per l'economia ossolana. Considerazioni sull'esigenza di un aggiornamento legislativo». Ai lavori ha presenziato l'assessore regionale all'ambiente, cave e torbiere Elettra Cernetti. L'Assocave raggruppa appunto tutte le aziende estrattive e di lavorazione delle pietre naturali del Verbano - Cusio - Ossola.

«La legge regionale sulle cave ha compiuto dieci anni — dice il Presidente dell'Associazione Carlo Briganti —, *abbiamo promosso questo convegno, che ha visto la partecipazione dei più qualificati tecnici nazionali del settore, anche per un primo bilancio dei lati positivi e negativi della regolamentazione vigente. Fra gli operatori del settore c'è una lamentela piuttosto generalizzata sulla farraginosità di alcune procedure e sulla mancanza di coordinamento fra tutti gli enti che devono esprimere i pareri per autorizzare la coltivazione di un giacimento. «Abbiamo ribadito la richiesta di istituire un comitato unico formato dai rappresentanti di tutti gli organismi interessati».*

La necessità di snellire le procedure è solo uno degli argomenti trattati nel convegno. Nella sua relazione introduttiva Briganti ha sollevato altri temi fondamentali per lo sviluppo del settore a cominciare dalla disponibilità di materia prima che non è più così certa come in passato: *«Ci sono alcuni litotipi, pietre caratteristiche della zona come la beola, che stanno scomparendo. Per generazioni ci si è cullati nell'illusione che la durata dei giacimenti fosse praticamente illimitata. Purtroppo non è così, bisognerà tenerne conto in tema di pianificazione dell'attività estrattiva. I ritmi di coltivazione, il miglioramento delle tecniche estrattive, con l'introduzione del filo diamantato anche per i materiali a base silicea, le maggiori richieste di mercato e le accresciute esigenze qualitative hanno assottigliato la potenzialità dei giacimenti».*

Si è parlato molto anche di ecologia, dell'impatto ambientale delle cave che certamente non godono di simpatie fra le associazioni naturalistiche e protezionistiche. Briganti ha respinto con enfasi l'equazione cava=dissesto, sostenendo che l'attività estrattiva viene dipinta troppo spesso e ingiustamente come la principale se non unica responsabile di danni all'ambiente. Ha citato anche il problema delle discariche e dello smaltimento dei fanghi: *«Gli operatori si sentono sotto il tiro incrociato della magistratura e dell'Usl ma anche in questa materia attendiamo inutilmente da anni indicazioni certe. Le aziende di trasformazione si sono dotate di impianti di depurazione delle acque ma adesso c'è il grosso problema di dove collocare gli enormi quantitativi di fanghi provenienti dal processo di decantazione.*

Adriano Velli

■ Eroina nascosta nel caffè

DOMODOSSOLA — Dopo la cocaina, anche l'eroina al caffè sui treni internazionali in transito alla stazione di Domodossola. I finanzieri addetti ai controlli doganali hanno infatti trovato alcune bustine contenenti 90 grammi di eroina pura nel cestino portarifiuti della toilette di un convoglio diretto a Ginevra. Le bustine con la droga erano state nascoste in una confezione di caffè macinato, lasciata aperta per confondere il fiuto del cane che accompagna i finanzieri nelle operazioni di controllo.

GLI ALPINI DI SOVAZZA A TORINO

Torino. Con le penne nere che domenica hanno partecipato alla grande sfilata nazionale era presente anche il gruppo di Sovazza, frazione di Armeno. Toccante il loro striscione, dedicato ai Caduti, con la scritta: «A tutte le penne mozze. Sono con voi gli alpini di Sovazza». Lo reggevano Angelo Ragazzi, Terenzio Trombetta, Vittorio Lavarini, Marino Ragazzi, Umberto Tondina. Il gruppo del piccolo centro sulle pendici del Mottarone è uno dei 36 che fanno capo alla sezione Cusio-Omegna. Fondato nel 1954 da Terenzio Trombetta, conta una quarantina di iscritti (Foto Sergio Solavaggione)

Nuova ordinanza della Regione sul Novarese

Diserbanti: cinque Comuni tolti dalla «zona a rischio»

Cessato allarme per Novara, Castellazzo, Mandello, Recetto e San Nazzaro

NOVARA — Marcia indietro della Regione: dopo l'ordinanza dei primi di aprile che includeva nove comuni del Novarese fra le zone «ad alto rischio» per l'inquinamento da atrazina, molinate e bentazone e faceva divieto dell'uso di tali pesticidi, ecco arrivare venerdì scorso, a distanza di un mese, una seconda ordinanza che dà di fatto il «cessato allarme» per i territori di Novara, Castellazzo, Mandello Vitta, Recetto e S. Nazzaro Sesia. In questi cinque comuni gli agricoltori sono nuovamente autorizzati a usare gli erbicidi fino a ieri vietati. Come mai? Ulteriori analisi nei pozzi di rifornimento idrico (quelli privati, comunque, perché quanto agli acquedotti pubblici allarme non c'era mai stato) hanno dimostrato che le percentuali di sostanze pericolose sono diminuite rientrando di fatto nei limiti consentiti.

E non è escluso che per almeno due degli altri quattro comuni del primo elenco (Tornaco e Nibbiola) arrivi la stessa decisione «liberatoria». Ne è convinto il responsabile della sezione chimica del laboratorio di sanità pubblica dell'USL 51, Pier Giorgio Barbero e spiega il perché: *«La precedente ordinanza, che aveva suscitato tante proteste, includeva i nove centri del Novarese nell'elenco delle zone ad alto rischio perché in pochissimi pozzi privati le nostre analisi avevano a suo tempo riscontrato percentuali sopra la norma delle sostanze in questione. Successivamente, forse rendendosi conto di avere penalizzato interi territori magari per un unico pozzo poco profondo, la Regione ci ha chiesto un supplemento di analisi. Ne abbiamo mandato una parte la settimana scorsa e i risultati erano tali da indurre i responsabili dell'assessorato sanità a fare marcia indietro. Per Tornaco e Nibbiola le nostre ultime analisi dovrebbero arrivare a Torino in questi giorni. Sono rassicuranti ed è per questo che prevediamo anche per questi due centri l'ordinanza che liberalizza l'uso dei diserbanti».*

«Per gli acquedotti civici», aggiunge il responsabile del laboratorio di sanità pubblica, *«non c'è mai stato alcun problema nel Novarese visto che hanno pozzi di profondità elevata. L'attuale correzione mette le cose a posto anche se solo relativamente: Il «divieto», infatti, è arrivato quando tutti gli agricoltori erano già pronti a usare il diserbante e avevano quindi acquistato il prodotto. Era roba vietata? E' stata usata? E chi può dirlo. Di fatto il decreto liberatorio, almeno per cinque comuni, arriva a operazioni di diserbo già compiute».*

m. s.

Renato Creda, 67 anni, stroncato da collasso

Morto a Macugnaga il «sindaco minatore»

Capeggiava una delle due liste delle prossime amministrative

MACUGNAGA — E' morto sabato sera nella sua abitazione il sindaco di Macugnaga Renato Creda. Aveva 67 anni. Lo ha stroncato un collasso cardiocircolatorio ma il primo cittadino della stazione alpina può essere considerato una vittima della silicosi.

Renato Creda

Aveva lavorato infatti durante la guerra nelle miniere d'oro di Pestarena dove aveva contratto, come molti altri minatori, la malattia polmonare. Aveva gestito poi per molti anni un piccolo albergo di sua proprietà nella località turistica ai piedi del Rosa. Renato Creda era stato eletto per la prima volta sindaco di Macugnaga nel 1975, era poi stato riconfermato nel 1980. In questi ultimi mesi le sue precarie condizioni di salute non gli avevano più permesso di seguire con l'abituale assiduità gli affari municipali ai quali ha comunque dedicato tutte le sue energie.

Renato Creda aveva improntato la sua attività amministrativa alla ricerca di un equilibrio fra la difesa delle tradizioni e delle peculiarità di Macugnaga e un ordinato sviluppo turistico. Negli ultimi anni nella stazione alpina ai piedi del Rosa sono sorte importanti strutture sportive come il nuovo stadio del ghiaccio e il campo di calcio, uno dei migliori dell'Alto Novarese. Ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio nella stazione alpina, ha partecipato una folla imponente.

La scomparsa di Renato Creda cambia di colpo anche le connotazioni della competizione elettorale nella stazione alpina. A Macugnaga si voterà infatti il 29 e 30 maggio per il rinnovo del Consiglio comunale. Creda capeggiava ancora una delle due liste che si presentano con simboli locali (l'altra è guidata dal consigliere uscente Alberto Corsi e da Paolo Zurbriggen).

In questi casi la legge non prevede la possibilità di modificare la lista elettorale. E poiché a Macugnaga si vota con il sistema maggioritario, il nome del sindaco deceduto rimarrà sulle schede, solo a consultazione avvenuta si procederà a un'eventuale surroga.

a. v.

La tragedia nel pozzo a Vigevano

Trovato il corpo del pensionato

L'operazione dopo cinque giorni di lavoro

VIGEVANO — Ci sono voluti cinque giorni per riportare alla luce il corpo senza vita di Angelo Baudo, il pensionato di Trecate rimasto imprigionato nel fondo di un pozzo di una via di campagna alla frazione Buccella, seppellito da una frana di sabbia e terriccio. Alle 13,30 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare il corpo riconsegnandolo ai familiari.

I lavori erano stati interrotti nei giorni precedenti almeno due volte per le condizioni particolari del terreno, molto friabile, soggetto a continui spostamenti, che ha costretto i soccorritori a cambiare più volte le tecniche adottate.

Angelo Baudo, 81 anni, era nativo di Catania e da soli sei mesi risiedeva al Nord dove si era spostato per essere vicino ai suoi due figli, mentre la primogenita risiede in Germania. L'uomo, pur non avendone la necessità, si dedicava ad alcuni lavori ed aveva accettato l'incarico che gli era stato offerto dall'impresa edile condotta dal nipote Silvestro La Rocca. Mercoledì mattina, mentre si trovava a 11 metri di profondità nel pozzo del vigneto di via Tinivelli, è stato sorpreso dall'improvviso cedimento del terreno.

a. s.

Verbania, avvocati in sciopero

La decisione dopo che il ministero di Grazia e Giustizia ha tolto un posto di giudice nell'organico del tribunale

VERBANIA — Il consiglio dell'Ordine degli Avvocati e procuratori legali di Verbania ha deciso l'astensione a tempo indeterminato da lunedì 23 da ogni attività penale e civile in tribunale, alla Procura della Repubblica e nelle preture circondariali di Arona, Omegna, Domodossola.

La decisione è stata assunta nel primo pomeriggio di ieri dopo un'assemblea che era stata preceduta da un incontro con i magistrati, i funzionari di Palazzo di Giustizia, il sindaco della città, ing. Francesco Imperiale.

Alla base della protesta la decisione degli organi superiori del ministero di Grazia e Giustizia di sopprimere un posto di giudice nell'organico, pur in presenza del trasferimento di un magistrato ad altra sede e l'assenza per lungo tempo di un secondo

Una decisione inaccettabile, si legge tra l'altro nel comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri nella constatazione che: il tribunale di Verbania è il terzo in Piemonte per carico di lavoro e di importanza; che solo da pochi mesi è uscito da una gravissima crisi di funzionalità dovuta proprio alla carenza di magistrati che ne avevano penalizzato l'attività per oltre tre anni (che è ancora oggi in fase di faticoso riassesto) e che fino ad oggi nessuna risposta ha avuto la richiesta — nuovamente avanzata dalla presidenza del tribunale il 4 marzo scorso — per la istituzione di una seconda sezione.

a. r.

Non basta l'iniziativa dello stadio gratuito per aiutare il Novara

Il pubblico c'è, la squadra no

All'appello disperato hanno risposto in cinquemila - Sono arrivati anche da Domodossola - Ma i giocatori non sanno più che cosa sia la vittoria

Neppure un cenno di ringraziamento

NOVARA — All'appello disperato del Novara hanno risposto in cinquemila. Non è stato sufficiente per vincere. Peccato! L'iniziativa però è stata generalmente apprezzata. Un pubblico composto, spettatore più che partecipe alle vicende di questa squadra mediocre.

A fare il tifo, a farsi sentire con ogni mezzo, son rimasti solo loro: quelli dei «Forza Azzurri». Alla fine si aspettavano un cenno, un saluto, che valesse come ringraziamento. Non ci ha pensato nessuno. I giocatori erano troppo delusi. Ha rimediato, nello spogliatoio, Ettore Bondenari a nome della società: «Al pubblico, ai tifosi che hanno risposto appieno all'appello della società, va il nostro ringraziamento. La squadra è questa. Osservandola si ricava un senso di impotenza. Non riusciamo più a vincere. Dovremo impegnarci a cercare almeno altri risultati positivi».

La maggior parte dei tifosi sono confluiti in tribuna e nel parterre. Non è da qui che partono gli incitamenti più calorosi. Gremita anche la tribuna d'onore. Fra gli altri il sindaco, soddisfatto nel vedere una tribuna finalmente completa, o quasi: «E' stato sufficiente un minimo richiamo alle tradizioni di questa squadra, una semplice mozione degli affetti, per far tornare la gente allo stadio. L'ingresso gratuito è relativo. Questi sportivi sono qui per dare una mano a questa squadra disperata». Poco distante c'è il presidente dell'Hockey, Luciano Ubezio. La sua squadra riempie il palazzetto anche a pagamento: «Se il calcio non costasse nulla sarebbe una bella iniziativa ma gli spettacoli sportivi hanno un costo. In un momento particolare come questo, il pubblico ha dimostrato di sapersi stringere attorno alla sua squadra».

Hanno scelto Novara anche molti sportivi della provincia favoriti dalla mancanza del calcio dilettantistico. Sono arrivati fin da Domodossola ma soprattutto dai paesi limitrofi. Walter Iulita è il centravanti della Parese. La sua ragazza, Silvia Spagnolini, la presidentessa della società: «Siamo capitati qui quasi per caso, ma siamo contenti d'essere venuti. Per i giocatori in campo dev'essere stato bello vedere una tribuna tanto gremita. E' la dimostrazione che i novaresi sono ancora attaccati alla loro squadra che deve rimanere la formazione guida della provincia». Molti anche gli addetti ai lavori. Gli osservatori ed i tecnici. Fra questi l'ex allenatore del Casale Guido Vincenzi: «Queste iniziative vanno bene quando si è disperati. Non mi pare che il Novara sia a questo livello. La partita però era importante».

Fra tante voci di consenso, c'è anche chi non condivide l'iniziativa. E' l'ex arbitro di calcio Sergio De Marchi: «Non sono d'accordo come principio perchè si dà l'impressione di una squadra e una società all'ultima spiaggia. Stavo in tribuna ed ho sentito solamente delle critiche distruttive. Mi chiedo che diritto può avere di criticare, uno sportivo che non paga neppure il biglietto. Non mi pare che l'incitamento alla squadra sia stato globale anche se in campo questi ragazzi fan vedere davvero poco».

Renato Ambiel

Stasera il Novara torna in pista

Hockey: semifinale contro il Bassano

NOVARA — Dopo la sosta dovuta all'intervento del giudice sportivo e della Caf che hanno dato partita vinta agli azzurri in seguito agli episodi sulla pista del Centro Giovani Viareggio, anche per i campioni d'Italia dell'Hockey Novara si inizia stasera quello che possiamo considerare il primo atto decisivo del campionato: la semifinale con i veneti del Bassano. Cinque gare delle quali solo quattro sono state programmate in quanto l'imprevista sosta ha impedito agli azzurri di cominciare alla pari con l'altra coppia di semifinalisti: Amatori Vercelli e Roller Monza.

Sabato sera infatti, le due squadre hanno iniziato la loro battaglia ed il primo responso è stato favorevole ai gialloverdi che hanno sfruttato in pieno il favore della pista. I vercellesi si sono imposti per 5 a 3, primo tempo 3 a 2, al termine di una partita che ha dimostrato in pieno la difficoltà di questo tipo di gare che non ammettono un qualsiasi passo falso, specialmente in casa.

Per gli azzurri l'impegno con il Bassano è pure di vitale importanza. Ci sarà Stefano Dal Lago, che sconterà la squalifica in occasione della prima trasferta, e la squadra al completo dovrà dimostrare di non avere bisogno della quinta partita non ancora programmata dalla Lega. Dopo aver dominato in campionato la formazione novarese è chiamata a chiudere la stagione nella stessa maniera. Anche se, oltre al campionato, c'è anche l'impegnativo cammino della «coppacampioni».

L'allenatore Jaime Cardoso non ha dubbi sulla prova dei suoi giocatori. «Se dimentichiamo gli ultimi cinque secondi di Viareggio — afferma — la squadra ha dimostrato di non temere nessun confronto. Siamo giunti al momento decisivo».

l. l.

«Quando torneremo a vincere?»

NOVARA — Il pubblico delle grande occasioni e una prestazione della squadra generosa, quanto inconcludente, non sono stati sufficenti per ottenere quel successo che il Novara insegue ormai da quattro mesi. Eppure, in virtù delle disgrazie altrui (leggi sconfitta del Casale), la classifica degli azzurri è leggermente migliorata. La constatazione non è sufficiente a mitigare la profonda delusione di Bacchin.

Il giovane tecnico, che si è buttato anima e corpo in quest'avventura, non sa più cosa fare. «Eravamo riusciti a creare le condizioni ideali per tornare finalmente alla vittoria. Il pubblico è stato generosissimo. I giocatori si sono battuti con lo spirito giusto. Abbiamo rischiato fino all'ultimo minuto ma se non si arriva mai a concludere verso la porta avversaria, non si può davvero pensare di vincere una partita. Mi chiedo: se non riusciamo a sfruttare queste occasioni, quando mai potremo tornare a vincere»? L'interrogativo di Bacchin resta senza risposta.

Chi assiste alle prestazioni del Novara, in questo periodo, avverte nella squadra un senso di impotenza.

«Quando arriviamo nei pressi dell'area di rigore avversaria ci perdiamo — ammette Bacchin —. Non siamo riusciti a creare un solo pericolo nell'arco di novanta minuti mentre gli avversari hanno avuto almeno un paio di occasioni». Questo anche se Scienza è risultato fra i migliori in campo. L'unico attaccante che ha cercato con insistenza, ma senza fortuna, la via del gol. «Adesso riusciamo anche ad avere una certa supremazia sugli avversari ma poi manchiamo proprio al momento di concretizzare — dice Scienza —. Diventa difficile anche perchè in attacco arrivano poche palle sfruttabili. Siamo costretti ad arretrare e poi al momento di concludere manchiamo di lucidità».

Non si è mai visto invece Cortesi che anche domenica ha confermato di essere incappato in una stagione davvero sfortunata. Il giocatore fa autocritica: «Sono fuori condizione, ma non avrei mai pensato di non riuscire a mettere a segno neppure un gol». Questo di Cortesi è un altro dei misteri che condizionano il Novara. Domenica però è emersa netta l'impressione che troppi giocatori, pur trovandosi in buona condizione per concludere a rete in effetti non vogliono assumersi questa responsabilità preferendo chiamare in causa un compagno. E' successo anche a Marchetti che pure, in fatto di esperienza, non ha da imparare da nessuno.

Giancarlo Danova, tornato al Comunale da nemico, ha avuto parole d'incoraggiamento per la sua ex squadra: «Dovevo arrivare io per dare la carica a questo Novara. Avesse giocato sempre con questo spirito non lotterebbe con noi per la salvezza. E' stata però la mia squadra ad andare più vicina al gol. La salvezza? Si conquista con tre punti nelle prossime tre gare».

r. amb.

Novara. In alto la tribuna presa d'assalto. Sotto: alcuni tifosi commentano le fasi dell'incontro

Il paradiso dell'Interregionale ha già schiuso le sue porte

Un Bellinzago davvero magico

CHIVASSO — La magica avventura del Bellinzago pare senza fine: il paradiso dell'Eccellenza ha già schiuso le sue porte dorate ed i ragazzi «senza macchia e senza paura» del presidente Paolo Gavinelli e di mister Quaglino sono ad un passo dal sogno più bello, la promozione in Eccellenza grazie all'1-0 inflitto domenica al Nizza Millefonti. In teoria l'undici dei «campioni» adesso basterà non perdere domani sera con il Bra, vincitore del girone C (la partita avrà inizio alle 19 sempre al Rava di Chivasso) per veder coronata la più fantastica delle ascese mai registrate negli ultimi anni: in tre stagioni dalla Seconda categoria all'Interregionale, 96 partite disputate, una sola sconfitta, il 2-0 inflitto dal Gravellona (doppietta di Sola) lo scorso 21 gennaio.

Ma qual è il segreto di questa squadra che di categoria in categoria è passata da una vittoria all'altra? Risponde patron Paolo Gavinelli: «E' diventata la domanda del giorno. In realtà la risposta è di una semplicità disarmante. Siamo una sola famiglia in campo e fuori. Con il mister, i ragazzi, si è formato un clan unito, compatto, cementato. Ognuno sa di poter contare sull'aiuto degli altri. Basta vedere che cosa è capitato quest'anno: in campionato ci siamo presentati ai nastri di partenza con l'appellativo di una matricola sbarazzina ed invece abbiamo vinto in campionato con largo margine. Lo stesso è capitato in questa prima finale: il Nizza era favoritissimo come lo sarà il Bra domani sera. Ma sul campo, con la nostra tranquillità, siamo riusciti a ribaltare ogni pronostico».

Compattezza, solidità, amicizia: tre doti che però non sono le sole a far grande il Bellinzago. Mister Quaglino e fino a qualche tempo fa anche Loris Pugirol, altro componente determinante nel miracolo gialloblù, sono riusciti a plasmare una compagine che fa del gioco collettivo il suo credo.

Diceva a fine gara Carlo Borsalino, ex mister di Albese, Bra, Cuneo, l'anno scorso in forza all'Interlanga ed autentico esperto di spareggi: «Ho presenziato a quasi tutte le sfide ma mai avevo visto una compagine tanto compatta. Se dovessi scegliere il giocatore migliore non saprei chi indicare. Sono tutti al medesimo livello».

Contro i rossoverdi torinesi il Bellinzago ha dato l'ennesima dimostrazione del suo collettivo: Ranzio in porta è stato perfetto, Masoero e Ronzio sulle fasce implacabili, Testa, sostituto di Garagiola ha interpretato il ruolo di libero nel migliore dei modi mentre Vavassori ha annullato il temuto Gino. A centrocampo Spada, Giacolone, Sarti, capitan Ticozzelli e poi Borioli hanno sovrastato i diretti rivali mentre Poma, Antonioli e Castiglioni anche solo nei tre minuti in cui è rimasto in campo hanno trovato il modo di creare (e sciupare) almeno quattro-palle gol. Davvero niente male.

r. cyn.

Chivasso. Beppe Quaglino, allenatore del Bellinzago

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Impulsi carnali (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19,20; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Barfly, con Mickey Rourke. Or.: 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Saigon. Or.: 20,20; 22,15.
VIP: Love dream, con Cristopher Lambert. Or.: 20,25; 22,15.
ARALDO: La storia infinita, di W. Petersen. Or.: 20,25; 22,15.
S. CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Or.: 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Dirty Dancing (Balli proibiti). Or.: 20; 22.
NUOVO: Blue jeans (luce rossa). Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa. Or.: 20,15; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Marina una bestia in calore (luce rossa). Or.: 21; 22.

TRECATE

VITTORIA: Sex drive (luce rossa). Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sensual lady (luce rossa). Or.: 21,15; 22,15.
ARISTON: Il pranzo di Babette, con J. B. La Forêt. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Tale padre, tale figlio, con D. Moore. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Braccio violento, con Matt Dillon. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): The big easy, con D. Quaid. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Facoltà di medicina.
ASTORIA: Baby Boom.
MARCONI: Barfly.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Defendi, corso Torino. Dalle 8,45 alle 20,15, Morrese, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Arona: Mancori.
Pombia: Peroni.
Lesa: Fassiroli.
Romagnano Sesia: Longhi-Borghi.
Verbania (Fondotoce): Mele.
Verbania (Cambiasca): Gasparoto.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.361 - 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 12, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 42.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona**, v. Baracca 4, tel. (0322) 41.706.

ALPINI VERCELLESI A TORINO

Vercelli. Anche le «penne nere» vercellesi hanno partecipato al raduno nazionale di Torino e oltre 250 tra «veci» e «bocia», con i gagliardetti della sezione cittadina dell'Ana, sono sfilati domenica fra piazza Carlo Felice e piazza Vittorio. La folta delegazione era guidata dal presidente Nino Serazzi. Sono mille i «veci» e i «bocia» vercellesi (Foto Sergio Solavaggione)

Anche il sindaco nella polemica sul ritardo del progetto

Contrasti Regione-Comune sui fondi Cee per Sambonet

Alle accuse del consigliere regionale Gilberto Valeri risponde l'assessore Luciano Caffi

VERCELLI — Polemica tra l'amministrazione comunale e il consigliere regionale Gilberto Valeri sul «caso» dei fondi Cee per finanziare la costruzione del nuovo stabilimento della Sambonet. Valeri ha accusato l'assessore Luciano Caffi di non aver presentato entro i termini il progetto per il recupero dell'ex area Montefibre.

Il Comune, come è noto, intende rimettere in sesto l'ex Ealon per le argenterie che stanno cercando una nuova sede ma, per farlo, deve attingere a fondi pubblici: appunto quelli previsti dalla Comunità Europea.

Dice Valeri: *«Se il Comune avesse presentato nei tempi stabiliti la documentazione in modo completo, non resterebbe altro da fare che attendere la spedizione dei documenti a Bruxelles da parte della Regione: con ciò si avvierebbe la procedura di approvazione del progetto e la concessione del finanziamento. L'assessore non ha detto la verità perché in Regione non è finora giunto alcun progetto o altra documentazione con requisiti progettuali».*

La storia del «regolamento 219» (prevede la concessione di finanziamenti dietro presentazione di una lunga serie di relazioni e progetti) è intessuta di ritardi dovuti a ostacoli burocratici che si sono accumulati a Roma. Di qui gli stretti margini di manovra per richiedere i fondi: i ritardi, a detta del consigliere Valeri, si accumulano non soltanto nella capitale ma anche in Comune.

Alle accuse del consigliere risponde il sindaco Fulvio Bodo: *«Tutto quel che dovevamo fare l'abbiamo fatto e non mi pare il caso di enfatizzare il problema della Sambonet. La documentazione è stata raccolta e, a fascicolo completato e corredato di progetti, trasmessa alla Regione».*

A spezzare una lancia a favore dell'amministrazione comunale ci prova anche l'assessore Caffi: *«Se il consigliere Valeri intende il progetto di ristrutturazione con disegni, calcolo delle travi, del cemento armato ed ogni altro dettaglio tecnico, quello non lo abbiamo ancora eseguito perché, al momento, non serve. Alla Cee, attraverso la Regione, è stato trasmesso un progetto di fattibilità con la descrizione di tutto quanto intenderemmo realizzare semmai ci saranno assegnati i finanziamenti».*

Il «regolamento Cee» scadrà nel marzo 1989. L'assessore regionale al Lavoro, Cerchio, durante un dibattito all'Associazione Industriale ha però annunciato che la Regione solleciterà la Comunità europea a concedere una proroga. *«Le possibilità di ottenere un rinvio della scadenza* — ha detto in proposito Valeri — *sono molto scarse. Vi sono Stati, come l'Inghilterra, che hanno già completato i loro interventi e non hanno alcun interesse ad acconsentire che la Cee conceda proroghe».*

Daniele Cabras

Caresana, la corsa dei buoi vinta da «Ernesto» e «Nino»

CARESANA — «Ernesto» e «Nino», due bianchi buoi di razza piemontese, della scuderia asiglianese di Antonio Varale, hanno vinto la settecentocinquantaduesima edizione della corsa dedicata a San Giorgio. A portarli al traguardo, dopo una travolgente fuga che li ha visti dominare la gara, sono stati Stefano Cavigiolo e Franco Martinetti.

La coppia di buoi vincenti, che hanno un paio d'anni d'età, la settimana scorsa ad Asigliano era giunta all'arrivo seconda ma, com'è noto, il palio di San Vittore non era stato assegnato e la gara invalidata per una falsa partenza.

Tutto come da copione a Caresana, con qualche brivido a pochi metri dalla partenza: la coppia di animali allevati a Pezzana, guidata da Lino Franchi e Pierangelo Sangiorgio, che aveva vinto nel 1987, ha sbandato.

g. b.

■ Processo sulla discarica di Arborio

VERCELLI — Processo per la discarica abusiva di Arborio: con un'udienza-fiume si è concluso in Pretura la fase dibattimentale, mentre requisitoria, arringhe e conclusioni sono state rinviate al 24 giugno. Imputato un autotrasportatore di Vimercate, Enrico Ravazzolo, 53 anni: è accusato di violazioni delle disposizioni in materia di inquinamento «per aver scaricato rifiuti tossici e nocivi senza averne ottenuto la preventiva autorizzazione». La vicenda si riferisce alla scoperta, nell'aprile di due anni fa, di rifiuti maleodoranti interrati nell'ex fornace Bila di Arborio. Il tutto era stato poi ricoperto con sabbia e ghiaia. *(u. ca.)*

■ Delegazione di direttori didattici a Roma

VERCELLI — I direttori didattici vercellesi aderenti all'Associazione nazionale dirigenti scolastici hanno diffuso un documento a sostegno della vertenza per il contratto della scuola. Una delegazione della loro associazione sarà presente domani, nella capitale, alla ripresa delle trattative. *(g. b.)*

■ Consiglio comunale a Santhià

SANTHIA' — Si riunisce domani sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione dei progetti per la sistemazione dell'impianto sportivo di Strada vecchia per Biella e dell'area mercatale. *(u. ca.)*

■ Centro evangelico, conferenza sull'Islam

VERCELLI — «L'Islam, due volti di un unico problema: interrogativi per l'Occidente» è il tema del dibattito organizzato per domani sera dal Centro d'incontro evangelico di via Bodo 18. Parlerà il pastore Sergio Ribet. L'appuntamento è alle 21. *(d. ca.)*

■ Saggio di danza al Civico

VERCELLI — Si svolgerà venerdì alle 20,30 al Civico il saggio di fine anno dell'Accademia di danza «Città di Vercelli». Sul palcoscenico si esibiranno gli allievi dei corsi per dar vita alla favola «Hansel e Gretel» e danzare al suono delle musiche di Beethoven e, a conclusione, di Strauss. Per la sezione di danza spagnola verrà presentata una «suite» intitolata «Andalusia», mentre quella di danza moderna si esibirà in un brano tratto dai «Carmina burana». *(d. ca.)*

Un fine settimana di successi per le bianche casacche e la squadra gialloverde nelle gare decisive di calcio e di hockey su pista

La Pro verso un finale thrilling

Dopo la bella prova col Montevarchi la squadra ha in programma gli incontri di Carbonia, in casa con il Civitavecchia e l'ultima di campionato a Massa - Ed è a due punti dalla capolista

VERCELLI — *«E' stato un pomeriggio indimenticabile, ma il difficile viene adesso».* Nell'entusiasmo generale che ha contagiato tutti (giocatori, dirigenti, tifosi) dopo il successo sul Montevarchi, il solo Giuliano Zoratti è riuscito a mantenere la calma necessaria per analizzare, a mente fredda, la situazione della Pro in questo aspro finale di campionato.

A tre gare dalla fine, i vercellesi si trovano, contro ogni previsione, a un passo dalla C1: sono secondi con il Montevarchi e la Cuoiopelli a due punti dalla Carrarese e hanno una lunghezza di vantaggio sulla Massese. Lotta a cinque, dunque (appare poco probabile il ritorno della Lodigiani), per due posti.

Il calendario della Pro ricomincia subito con una trasferta da tuoni e fulmini: domenica i bianchi vanno a chiedere punti ad un Carbonia sempre più inguaiato nella lotta per non retrocedere. I sardi hanno 26 punti e sono terz'ultimi, in compagnia del Pontedera. Non possono quindi perdere terreno, soprattutto in casa, dove dovranno puntare al bottino pieno. *«Ecco perché* — dice Zoratti — *a Carbonia avremo la nostre belle gatte da pelare».*

Quindi, i bianchi saranno attesi ad un impegno interno contro il Civitavecchia (che, a quel punto, potrebbe già essere spacciato) e andranno a «spareggiare» a Massa. Un finale-thrilling che sta esaltando la tifoseria vercellese. Domenica al «Robbiano» c'erano 3000 paganti (cioè oltre 3500 spettatori) per un incasso di circa 33 milioni, record stagionale. E, Carbonia permettendo, si prevede un'altra superaffluenza contro il Civitavecchia, quindi una trasferta d'altri tempi a Massa.

Osserva il presidente Celoria: *«Sembra d'un'altra epoca il giorno in cui, contro la Saronnese, ci contammo al "Robbiano": ci eravamo in cinquecento. Contro il Montevarchi ho rivisto il pubblico del match con il Cuneo di quattro anni fa, dello spareggio di Alessandria. E, nel finale, forse mai così sofferto, l'appoggio dei tifosi è stato determinante: mi sono commosso, quasi ho pianto».*

Contro il Montevarchi, Zoratti ha avuto coraggio e le sue scelte, tutte offensivistiche, hanno avuto ragione della tattica rinunciataria del collega toscano Benvenuto che ha lasciato in panchina per quasi tutta la gara Cacciatori e Porceddu.

Se, da un lato, la mossa a sorpresa del tecnico ospite ha un po' inguaiato le marcature vercellesi (Tumelero, che è un marcatore fisso, veniva regolarmente portato a spasso nella tre-quarti avversaria), dall'altro il Montevarchi non ha quasi mai potuto sfruttare il contropiede perché l'isolato e giovane Brogi non riusciva a districarsi in mezzo ai vari Spampinato, Sora e Regina.

Nel primo tempo, tutti i vercellesi sono apparsi al meglio, anche se un po' contratti, ma in particolare hanno entusiasmato Leone, a centrocampo, e Petroni in attacco; molto buono anche il rientro a tempo pieno di Gradella.

Nella ripresa, dopo il gol, la giovane Pro s'è fatta prendere dal panico, come le era successo contro la Pistoiese e il Pontedera. Allora è salita in cattedra la difesa ed i vari Re, Spampinato, Sora, Regina e Tumelero si sono battuti con la concentrazione giusta di fronte ad un Corona perfetto.

Enrico De Maria

Vercelli. I due momenti decisivi del match: il portiere ospite superato dal pallone di Re che esulta dopo il gol (Foto Greppi)

■ Classifica avulsa e spareggi in C2?

VERCELLI — Mancano tre giornate alla fine del torneo di C2 e la classifica è fluida sia in vetta sia in coda. Si prospetta l'ipotesi-spareggio. Ma, a questo proposito, bisogna fare molta attenzione. Sarà spareggio per occupare uno dei posti disponibili solo se si troveranno a disputarsi questa eventualità due squadre a pari punti. Se le squadre appaiate alla fine dovessero essere più di due, si ricorrerà alla classifica «avulsa», cioè ai confronti diretti fra le pretendenti. Saranno le prime due in questa graduatoria ad affrontarsi per la C1. *(f. l.)*

L'Amatori stasera cerca il bis

Trasferta a Monza per il ritorno contro il Roller dopo il successo della prima semifinale dei playoff conclusa per 5-3 - Stasera anche il Novara in campo

VERCELLI — *Stasera l'Amatori cercherà un'altra vittoria sul Roller a Monza nella seconda delle cinque partite di semifinale dei playoff: la prima l'aveva ottenuta sabato al palahockey con il risultato di 5-3. Avevano segnato due reti ciascuno Lus e Roldan, una Massimo Mariotti.*

E' stata «una vittoria storica»; la prima volta, in questa stagione, che i gialloverdi sono riusciti a superare i lombardi da cui sono stati battuti tre volte in campionato ed una in Coppa Italia ed una sola volta erano riusciti a pareggiare.

La formazione gialloverde è apparsa determinata come non mai: «Il miglior Amatori in pista che si potesse vedere», *ha dichiarato, al termine del match, il portiere Gionata Coppola che con le sue parate ha fermato i formidabili attaccanti lombardi.*

Un risultato necessario anche per sbloccare una condizione psicologica che si era radicata nel tempo sull'invulnerabilità dei brianzoli. Ha detto Paolo Ambrosini, presidente dell'Arciere: «La vittoria dei gialloverdi è stata meritata e se giocheranno così nel proseguo di questi playoff, tutti i risultati saranno alla loro portata. Il Roller è stato un grande avversario, per questo la nostra vittoria è ancor più importante. La società ha bisogno di questi risultati esaltanti affinché il pubblico ritorni compatto al palahockey».

Il giovane ed abile trainer Luciano Fietta, commentando il match, ha aggiunto: «Il Roller ci ha fatto soffrire e ci farà soffrire ancora, ma noi andiamo già stasera a Monza con l'entusiasmo e la determinazione di vincere: non ci sarà più il caldo pubblico vercellese ma saremo duri per ribadire il nostro buon diritto a disputare la finalissima e quindi per concentrarci nella seconda partita di semifinale della Coppa Cers, con il Voltregà, sabato prossimo al palahockey di via Restano. Dobbiamo ribaltare il risultato dell'andata.

Stasera disputa la prima partita di semifinale anche il Novara, che in casa incontrerà il Bassano, il quale si era sbarazzato nei quarti del pericoloso Hockey Monza.

Francesco Leale

Massimo Mariotti in azione nell'andata con il Roller Monza

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani film vietato ai minori di 18 anni, giovedì riposo e da venerdì **Sposi** di Pupi ad Antonio Avati.
NUOVO ITALIA: oggi riposo e da domani **Paura e amore** di M. von Trotta con F. Ardant, V. Golino, G. Schacchi.
PRINCIPE: oggi **Poliziotto in affitto**, con Burt Reynolds e Liza Minnelli, domani riposo e da giovedì **Vorrei che tu fossi qui**, di D. Leland con E. Lloyd, T. Bell.
VIOTTI: oggi **Love Dream**, con Christopher Lambert, Diane Lane; domani riposo e da giovedì **Cenerentola**, cartoni animati di Walt Disney.

GATTINARA

ITALIA: oggi **Marina e la bestia in calore**. Viet. min. 18 anni, domani riposo e da giovedì **Il morbido sapore delle labbra**. Viet. min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070.
Ussl 50 - Romagnano Sesia (No): Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163 835.346.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(impianti self-service)
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.060.

I tanto attesi finanziamenti per i Cordar sono arrivati

Depuratori, 43 miliardi

Marco Volpe: «Ci vorranno altri 30 miliardi per completare le opere del Biellese» - Riccardo Robiolio, della Valsessera: «Con questi fondi del Fio gli impianti entreranno presto in funzione»

Cossato. Il depuratore in costruzione alla Spolina (Fighera)

BIELLA — I tanto attesi finanziamenti dello Stato per i Cordar sono arrivati: 30 miliardi a Biella, 13 miliardi alla Valsessera. Ma se il secondo finanziamento sarà sufficiente a completare la depurazione delle acque in quella zona, il primo lascerà irrisolto il problema per tutto il Basso Biellese. Per il completamento del progetto, infatti, sono necessari ancora altri trenta miliardi che il Cordar Biella non sa dove trovare. E l'Unione Industriale si chiede: «*Ma le autorità vogliono davvero i depuratori consortili?*».

Nella riunione di venerdì scorso il Cipe ha ratificato l'assegnazione dei fondi Fio dell'anno '86. Dice il presidente del Cordar Biella, Marco Volpe: «*Con questi soldi potremo completare la rete di condutture per la raccolta delle acque di scarico di tutto il bacino che va da Andorno a Biella Est, a Cossato, per avviarle al depuratore della Spolina. Inoltre saremo in grado di canalizzare le acque di scarico solo di una parte delle pettinature*».

Aggiunge Volpe: «*Occorreranno poi altri trenta miliardi per costruire il depuratore di Massazza, raddoppiare quello di Biella e realizzare tutta la rete fognaria per raccogliere le acque di scarico dei paesi e delle industrie del Basso Biellese. Siamo quindi ancora lontani dalla soluzione definitiva del problema*».

Diverso il discorso per la Valsessera. Spiega infatti il presidente Riccardo Robiolio: «*I tredici miliardi che ci sono stati assegnati ci consentiranno di completare la costruzione delle fognature. In autunno il nostro depuratore sarà ultimato e contiamo nel giro di un anno e mezzo di far affluire all'impianto tutte le acque di scarico della Valsessera*».

Tempi tecnici che sono accettabili. Ma mentre faticosamente si cerca di far funzionare i Cordar, alla pretura di Biella continuano i processi agli imprenditori.

Il problema è stato oggetto ieri di una conferenza stampa all'Unione degli industriali, nel corso della quale il presidente Giovanni Piacenza ha manifestato «*grave disagio e preoccupazione*».

Ribadendo che la scelta dei depuratori è la più logica «*per la depurazione delle acque civili e industriali del Biellese*», gli imprenditori ritengono «*necessario affermare davanti all'opinione pubblica che tale soluzione sarà resa impossibile se continueranno gli incoerenti comportamenti delle parti pubbliche*». Piacenza propone di riunire tutte le forze sociali del Biellese per ribadire la scelta dei depuratori consortili

m. at.

Strona, operaio ha rischiato di perdere un braccio

STRONA — Incidente sul lavoro l'altro giorno alla filatura Boggio. Claudio Agliotti, 40 anni, residente a Cossato in via XXV Aprile, ha rischiato di perdere il braccio sinistro rimasto impigliato in una carda.

L'uomo stava controllando il funzionamento della macchina quando un ingranaggio gli ha ghermito l'arto. Soccorso dai colleghi, l'operaio è stato trasportato all'ospedale di Biella dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

(d. p.)

BIELLESI E VALSESIANI ALLA GRANDE SFILATA

Biella. Sono stati oltre 3 mila gli alpini biellesi e valsesiani che domenica hanno partecipato a Torino al 61° raduno nazionale. Le 71 sezioni del gruppo hanno aperto il corteo delle penne nere piemontesi. In prima fila vi era pure Gustavo Gala, il nonnino di Chiavazza, 91 anni portati splendidamente, uno dei più anziani presenti alla manifestazione. Nelle foto di Sergio Solavaggione gli alpini biellesi e valsesiani sfilano in piazza San Carlo

Stasera all'Odeon presentano il lavoro che hanno realizzato

Sessanta ragazzi di Chiavazza si sono trasformati in attori

Sono tutti studenti della scuola media «Nino Costa» - Hanno sacrificato il tempo libero per le prove

BIELLA — Si sono trasformati in attori dilettanti i 60 alunni che frequentano la terza della scuola media Nino Costa di Chiavazza: per mesi ogni settimana hanno provato un lavoro teatrale e questa sera gli studenti presenteranno all'Odeon il frutto della loro inventiva.

Sul palcoscenico della sala di via Torino andrà in scena «Un re in ascolto», tre atti di suoni, canti e parole ideati dagli alunni biellesi. Dice Silvia Dorelli, preside della Nino Costa: «*La rappresentazione è stata interamente organizzata dai ragazzi della terza. Tutto è iniziato lo scorso autunno quando gli studenti hanno deciso di allestire uno spettacolo richiamandosi al racconto di Italo Calvino. Un compito certamente non facile e che ha richiesto una partecipazione costante*».

Utilizzando le due ore settimanali dedicate alle libere attività e riservando all'approfondimento alcune lezioni specifiche, i ragazzi con la collaborazione degli insegnanti hanno via via progettato una rappresentazione che si annuncia completa affiancando alla recitazione teatrale brani musicali, balletti e interventi del coro.

Ad essere coinvolti sono stati tutti i ragazzi: c'è chi ha contribuito alla sceneggiatura, chi alla creazione dello scenario, chi all'adattamento della storia, chi alla stesura del libretto e della parte musicale. Insomma, in questi mesi vi è stato un gran daffare che ha visto partecipi, per vari aspetti, gli insegnanti di lettere Mariuccia Machetti, Grazia Cerruti, Luigi Spina, di educazione artistica Paolo Crotta, di educazione tecnica Mara Barberis Canonico, di musica Enrico Girobino.

Ma i veri artefici sono stati i 60 ragazzi che all'iniziativa hanno aderito con grande entusiasmo: c'è chi ha contribuito all'allestimento della scenografia (ad esempio è stata sagomata in compensato l'immagine del re mentre la storia è stata trasferita nel circondario laniero), chi si è impegnato nella stesura dei pezzi musicali, chi nelle raffigurazioni dei pannelli, chi nella creazione degli abiti di scena. Poi, insieme, i 60 giovani nei giorni scorsi si sono impratichiti delle varie parti (molti ne interpretano più d'una) e nelle lunghe ed impegnative prove generali.

Adesso tutto è pronto per l'atteso debutto che ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato comunale all'istruzione: stasera, alle 21, il sipario si alzerà e gli studenti della Nino Costa narreranno le vicende di questo re che dall'alto del suo trono prima ascolta l'umanità e poi va alla ricerca di alcuni valori che paiono scomparsi.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Barfly.
ODEON: Saggio dei ragazzi della media di Chiavazza.
SOCIALE: Pollicino in affitto.

BORGOSESIA

SOCIALE: film a luci rosse.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Bonomi, Pietro Micca 8, tel. 22.182. Tollegno, **Occhieppo Superiore, Ponderano.**

Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31. **Lessona, Vegliomosso, Crevacuore.**

Borgosesia: Manni, piazza Parrocchiale, tel. 22.208. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.183

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.048 - 849; **Borgosesia** 75.513; **Coggiola** 98.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412

Biella, i vigili sono stati incaricati di sorvegliare i giardini Zumaglini

«I cani sporcano», decine di ammende

L'ordine è stato dato dal sindaco Squillario su richiesta della ditta Pozzi incaricata della manutenzione del verde pubblico - Protestano i proprietari degli animali: «Non sappiamo dove portarli»

BIELLA — «Passeggiate» vietate per i cani ai giardini pubblici Zumaglini: i quotidiani due passi in una delle poche aree verdi situate al centro della città, da qualche giorno costano care: fino a 40 mila lire di ammenda. Il motivo è semplice: gli «amici dell'uomo» sporcano aiuole, viali, alberi, panchine e dalla scorsa settimana l'amministrazione comunale ha avviato l'operazione «Biella-pulita».

Le conseguenze si sono subito viste: alcuni vigili urbani sono stati incaricati di sorvegliare i giardini, soprattutto in determinate ore (al mattino presto, nel primo pomeriggio, alla sera dopo cena), e con l'applicazione della legge sono state distribuite salate multe.

Il provvedimento è stato deciso dal sindaco Luigi Squillario, ma tutto è nato da una segnalazione della ditta Pozzi, incaricata della manutenzione dei giardini pubblici. In una lettera gli addetti hanno fatto presente che «*ogni mattina almeno 60 cani vengono portati nell'area verde di piazza Zumaglini per soddisfare alle necessità fisiche. Così aiuole, prati e vialetti vengono periodicamente sporcati*». «*Il nostro lavoro è di tenere in ordine i giardini, non di raccogliere i rifiuti organici lasciati dai cani. Devono pensarci i proprietari degli animali*», sostengono gli addetti.

Una tesi che ha trovato favorevole il sindaco che ha disposto l'intervento delle guardie civiche a partire dalle 7 del mattino.

Ma la presa di posizione del primo cittadino non ha convinto i biellesi che hanno un cane. Ha sostenuto Maria Elisa Stainer: «*E' incredibile quanto sta accadendo. Negli ultimi giorni i vigili sono stati invitati a controllare i movimenti degli animali. Ogni mattina dobbiamo impedire che non calpestino le aiuole, che non si avvicinino alle panchine, che non si fermino in prossimità degli alberi. Insomma si è creato un autentico problema. Ci dicono dove dobbiamo andare, visto che è non possibile farli sostare lungo le vie. In teoria esiste un'area attrezzata a San Paolo, in prossimità di via Carlo, ma è sconsigliata dai veterinari perché i cani di razza rischiano di prendere delle malattie*».

Dello stesso parere di Maria Elisa Stainer sono parecchie persone e molti hanno sottolineato che «*i giardini Zumaglini sono vietati per i cani. Ma i problemi sono molti. Non sono solo gli animali a sporcare*».

La questione dei cani rischia di diventare oggetto di un serrato dibattito in Consiglio comunale e addirittura qualcuno avanza l'ipotesi di un esposto alla magistratura «*per difendere i legittimi diritti degli animali*».

Replica Squillario: «*La soluzione è semplice: è sufficiente portare i cani al vicino piazzale Lamarmora. In più, in altre località, da tempo i proprietari seguono i loro animali nella consueta passeggiata muniti di attrezzi per ripulire le zone sporcate. E' un sistema che potrebbe benissimo essere adottato da tutti*».

Roberto Eynard

E' derubata dai suoi soccorritori

TRIVERO — Singolare disavventura per una giovane del paese, Roberta Giacomone, 21 anni che, rimasta ferita in un incidente stradale, è stata derubata dell'autoradio dai suoi soccorritori. La ragazza stava rientrando a casa dopo una serata in discoteca a bordo della sua Fiat Uno, quando ha perso il controllo del mezzo, finendo fuori strada.

In aiuto della sfortunata automobilista si è fermata una coppia di giovani che si sono offerti di accompagnarla in ospedale a Borgosesia. La ragazza, fiduciosa, ha accettato, affidando ai due giovani la radio della sua auto. Ma quando dopo le medicazioni del caso ha cercato di rintracciare i suoi soccorritori, questi se ne erano già andati con la sua radio

Da Kuryu in visita a Biella

BIELLA - Cerimonia ufficiale oggi alle 18,30 nella sala consiliare di Palazzo Oropa per salutare la delegazione di Kuryu, la città giapponese gemellata con Biella. Il gruppo composto da alcuni presidenti di associazioni imprenditoriali della zona è guidato dall'assessore alle finanze Masami Nemora. Kuryu fu la prima città a gemellarsi con Biella nel 1983.

Musica negro-americana a Biella

BIELLA — Tra i consueti appuntamenti del martedì il Jazz Club di Biella offre questa sera una videoconferenza sulle grandi tematiche della musica negro-americana. La serata (ore 21) è organizzata con la collaborazione della Regione e di Jazz Live.